



BANCA CARIM
Cassa di Risparmio di Rimini

BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2015

Banca CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini SpA
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Registro delle Imprese di Rimini n.13899
Capitale Sociale al 31/12/2015 € 246.145.545,00 interamente versato



Rimini, 18 Aprile 2016, Assemblea degli azionisti di Banca Carim.



Rimini, 18 Aprile 2016, Assemblea degli azionisti di Banca Carim.

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in **Assemblea Ordinaria e Straordinaria presso la Sala Manzoni, in Rimini, Viale IV Novembre n. 35, per il giorno 18 aprile 2016, alle ore 16,00**, in unica convocazione per trattare e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

Parte Ordinaria

- 1 Approvazione del Bilancio relativo all'Esercizio 1° gennaio 2015 - 31 dicembre 2015. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 2 Politiche di remunerazione e incentivazione:
 - a. Informativa sull'attuazione
 - b. Approvazione nuovo Documento.
- 3 Nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2017.

Parte Straordinaria

- 1 Proposta di riduzione del capitale per perdite. Conseguente modifica dell'art. 5, primo comma dello Statuto Sociale.

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti che esibiscano la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata, rilasciata da un intermediario autorizzato ai sensi della normativa vigente, almeno due giorni prima della data fissata per l'Assemblea.

Rimini, 31 marzo 2016

Il Presidente
Prof. Avv. Sido Bonfatti

L'avviso di convocazione è stato pubblicato sul quotidiano "Il Resto del Carlino" del 1 Aprile 2016.

ESTRATTO DEL VERBALE

dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci

tenuta in data 18 aprile 2016

Parte Ordinaria

Sono presenti nr. 119 azionisti portatori in proprio e per delega di n. 32.191.974 azioni ordinarie pari al 65,39% del capitale sociale.

Tutti gli argomenti sottoposti ad approvazione nella parte Ordinaria hanno ottenuto il consenso dell'Assemblea e precisamente:

- 1 Approvazione del Bilancio relativo all'Esercizio 1° gennaio 2015 - 31 dicembre 2015. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 2 Politiche di remunerazione e incentivazione:
 - a. Informativa sull'attuazione
 - b. Approvazione nuovo Documento.
- 3 Nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2017.

In particolare, con riferimento al punto 3) dell'Ordine del Giorno relativo alla nomina di un Componente del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea ha eletto il Rag. Roberto Mazzotti.

Parte Straordinaria

Sono presenti nr. 58 azionisti portatori in proprio e per delega di n. 31.834.427 azioni ordinarie pari al 64,67% del capitale sociale.

L'argomento posto in approvazione nella parte Straordinaria ha ottenuto il consenso dell'Assemblea e precisamente:

- 1 Proposta di riduzione del capitale per perdite. Conseguente modifica dell'art. 5, primo comma dello Statuto Sociale.

SOMMARIO

BILANCIO DI BANCA CARIM – CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI SPA

CARICHE SOCIALI E DIREZIONE	Pag. 6
RELAZIONE SULLA GESTIONE	Pag. 7
STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO AL 31/12/2015	Pag. 53
SINTESI DEI PRINCIPALI INDICATORI	Pag. 55
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	Pag. 57
SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA	Pag. 61
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	Pag. 70
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Pag. 71
RENDICONTO FINANZIARIO	Pag. 73
NOTA INTEGRATIVA	Pag. 75
- Parte A - Politiche Contabili	Pag. 77
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	Pag. 123
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico	Pag. 163
- Parte D - Redditività complessiva	Pag. 181
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	Pag. 183
- Parte F - Informazioni sul patrimonio	Pag. 231
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	Pag. 239
- Parte H - Operazioni con parti correlate	Pag. 241
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	Pag. 243
- Parte L - Informativa di settore	Pag. 245
ALLEGATI DI BILANCIO	Pag. 247
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	Pag. 259
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE PRICEWATERHOUSECOOPER SPA	Pag. 271
ANNUAL REPORT.....	Pag. 273

CARICHE SOCIALI E DIREZIONE - 31/12/2015

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Sido Bonfatti
Vice Presidente	Matteo Guaitoli
Consiglieri	Anna Cicchetti (1) Massimo Giusti Vera Negri Fabio Pranzetti (2) Renzo Ticchi

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Paolo Casadio Pirazzoli
Sindaci	Mauro Nini Marco Migani (3)

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Giampaolo Scardone (4)
--------------------	------------------------

(1) Cooptata dal 22/12/2015 in sostituzione del Consigliere Patrizia Albano, dimissionaria dal 3/11/2015. La nomina è stata confermata dall'Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2016.

(2) Dimissionario dal 30/3/2016.

(3) Già Sindaco Supplente è subentrato dal 25/09/2015 al Sindaco dimissionario Giuseppe Savioli. La nomina è stata confermata dall'Assemblea Ordinaria del 29 marzo 2016.

(4) In carica dal 14/09/2015 in sostituzione di Alberto Mocchi.

Relazione sulla gestione

PREMESSA

La presente relazione è redatta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge ed ha la finalità di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera la Banca ed è riferita al bilancio dell'intero anno 2015.

La rendicontazione del valore aggiunto erogato alla collettività e a tutti i portatori di interessi, è affidata al "Bilancio Sociale", ispirato da principi di responsabilità sociale d'impresa, che la Banca ha presentato per il terzo anno consecutivo.

LO SCENARIO

Gli effetti dell'imponente crisi finanziaria originatasi nell'ormai lontano 2008, culminata con il fallimento della banca americana Lehman Brothers, risultano ancora ben visibili nel contesto macroeconomico mondiale. Non solo la crescita del *Pil* che ne è seguita è risultata significativamente inferiore alla media degli anni precedenti, ma anche le previsioni per il prossimo biennio paiono confermare la tendenza in atto.

Trovano in ciò riscontro le teorie che prefigurano scenari di perdurante ridimensionamento conseguenti a processi di rientro da eccesso di indebitamento, che nel caso recente hanno riguardato sia il settore privato che quello pubblico.

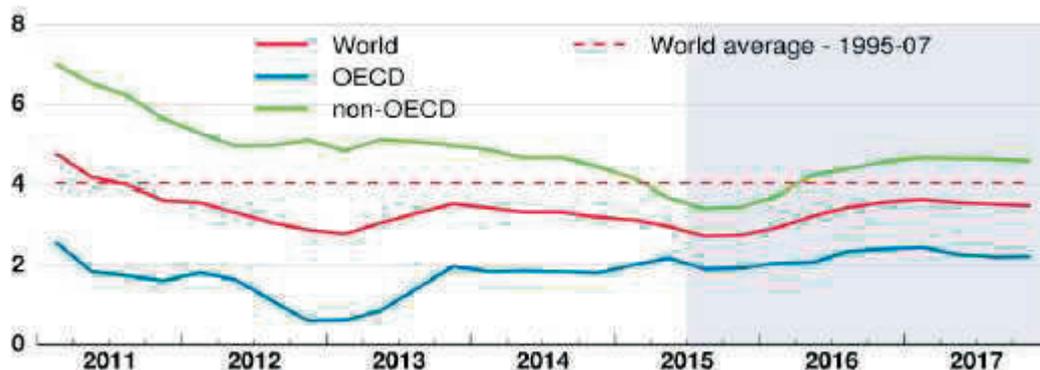
Le politiche di stimolo dell'economia, che pure non sono mancate specie sul fronte monetario, hanno prodotto benefici certamente significativi, tuttavia insufficienti a riportare la crescita lungo il sentiero di sviluppo potenziale. In parte le ragioni sono individuabili nel più incerto e frammentato sostegno pubblico, circostanza che ha limitato il dispiegarsi di effetti sinergici. Se da un lato infatti le Banche Centrali dei principali paesi (Usa, Inghilterra, UE e Giappone) hanno intrapreso misure eccezionali, mai sperimentate prima, all'interno dei singoli stati e delle principali organizzazioni politiche mondiali è emerso un *deficit* di coesione che, unitamente alle diminuite risorse a disposizione, hanno sottratto potenziale ai benefici attesi. Divergenti visioni in ordine ad obiettivi e priorità dell'azione politica, specie in sede europea, hanno impedito l'adozione di misure di stimolo fiscale coordinate e strutturali, demandando alle autorità monetarie l'attivazione di azioni progressive di decrescente efficacia.

Nel prossimo biennio la crescita della domanda interna nei paesi avanzati dovrebbe essere ancora sostenuta da condizioni finanziarie accomodanti e da coordinate politiche fiscali limitatamente espansive o, quantomeno, neutrali. Ciò consentirebbe di meglio fronteggiare la revisione al ribasso delle stime di crescita dei paesi emergenti, conseguente ad uno scenario divenuto meno favorevole.

La *crescita mondiale* è prevista in marginale accelerazione dal 2,9% al 3,3%, risultante da un +2,3% per i paesi avanzati e un +4,4% per i paesi emergenti; valori che tuttavia scontano già prime revisioni di -0,4% per i paesi emergenti e -0,2% per quelli avanzati rispetto a giugno scorso.

La dinamica inflattiva nei paesi avanzati permane debole. La stabilizzazione del prezzo del petrolio dovrebbe favorire la risalita dal +0,2% del 2015 al +1,0% nel 2016. Aspettative che agevoleranno la ripresa degli investimenti e la riduzione del valore del debito pubblico e privato. L'incremento dei prezzi sarà relativamente più forte negli Stati Uniti (1,7%) mentre dovrebbe restare inferiore all'1% nell'Eurozona e in Giappone.

TASSO PERCENTUALE DI CRESCITA
DEL *PIL* MONDIALE



PREVISIONE DI CRESCITA DEL PIL MONDIALE

	2014	2015	2016	2017
World	3.3	2.9	3.3	3.6
United States	2.4	2.4	2.5	2.4
Euro area	0.9	1.5	1.8	1.9
Japan	-0.1	0.6	1.0	0.5
China	7.3	6.8	6.5	6.2
India	7.3	7.2	7.3	7.4
Brazil	0.2	-3.1	-1.2	1.8

Fonte: OCSE, november 2015 Economic Outlook database

	2014	2015	2016	2017
World real trade growth	3.4	2.0	3.6	4.8

Il commercio mondiale permane debole: preoccupano l'incertezza che circonda il contesto internazionale, la recrudescenza delle dinamiche terroristiche, le prospettive dei mercati emergenti anche in connessione al calo delle prezzo delle *commodity* e del petrolio in particolare.

Le principali economie emergenti tra il 2009 e il 2014 hanno sperimentato una crescita del *Pil* che è aumentato in media del 48% contro un +6% messo a segno dai Paesi del G20, grazie anche alla facilità di accesso al credito impressa dalle principali autorità monetarie mondiali. Ora tuttavia il livello di indebitamento raggiunto e la prospettiva di un maggior costo del debito alimentano timori in ordine alla sostenibilità e acquiscono fenomeni di spostamenti in massa di investimenti finanziari.

Le maggiori difficoltà sperimentate dai paesi emergenti risultano particolarmente evidenti all'interno di due aree in particolare: Cina e Brasile.

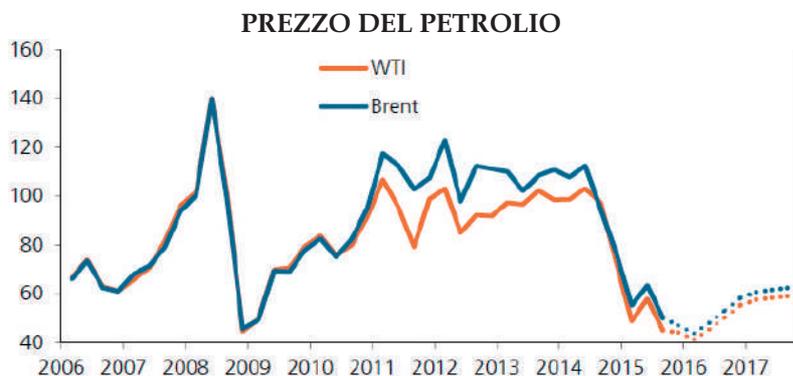
La svalutazione dello yuan renminbi e il forte calo delle borse azionarie cinesi, osservato in agosto e all'inizio del corrente anno, hanno risvegliato l'attenzione intorno al rischio di un rallentamento sufficientemente persistente e profondo dell'attività economica nei paesi emergenti, tale da avere ripercussioni anche sulla crescita delle economie avanzate. Ne è seguito un significativo deflusso di capitali investiti nei mercati emergenti sufficiente a generare un effetto contagio sui mercati azionari dei paesi avanzati.

Le criticità sottese al modello di sviluppo cinese si tradurranno probabilmente in un ulteriore rallentamento del *Pil* nei prossimi anni. Segnali di decelerazione si osservano infatti nell'indice *Pmi* manifatturiero di dicembre, sceso a 48,2 contro il 48,6 di novembre, il decimo mese consecutivo con il segno meno, la sequenza negativa più lunga dal 2009. L'economia cinese mostra segni di affanno: le importazioni di materie prime frenano in conseguenza del calo della domanda esterna, emergono le prime evidenze di licenziamenti, la produzione resta in una fase di prolungato stallo. La transizione in atto verso una piena economia di mercato, moderna ed evoluta, è comunque ben evidenziata dal settore dei servizi, in continuo progresso.

Il Brasile vive una transizione politica che genera incertezza sugli indirizzi economici futuri e che condiziona l'attrazione degli investimenti nell'area. Le previsioni prefigurano uno scenario ancora in contrazione nel 2016, anche se in miglioramento rispetto al 2015. La forte dipendenza dall'interscambio commerciale si appresta a divenire, per il prossimo futuro, un fattore di penalizzazione.

La Russia continuerà a soffrire per i bassi prezzi del petrolio e le sanzioni subite a livello internazionale, conseguendo una crescita modesta nel 2016 (+0,5%) dopo il crollo del 2015 (-3,5%).

Più in generale i paesi esportatori di petrolio non beneficeranno, neppure nel 2016, di una significativa ripresa dei prezzi, viste le recenti determinazioni dell'Opec in ordine al mantenimento degli attuali livelli di estrazione cui si aggiunge il riaffacciarsi dell'Iran sullo scacchiere internazionale.



Fra i grandi paesi emergenti, al momento soltanto l'India sembra sfuggire alla tendenza generale, con una crescita attesa superiore al 7% anche nel 2016.

Prospettive dei mercati emergenti e prezzo delle *commodity* costituiscono nel contesto attuale un binomio sensibile, in grado di condizionare a livello globale la dinamica degli investimenti produttivi, del tasso di inflazione, del contributo alla crescita dei paesi avanzati via esportazioni.

L'implicazione è che la domanda di importazioni dei paesi emergenti, pur prevista in crescita rispetto ai minimi del 2015, non recupererà il ritmo di crescita del recente passato.

Ne risulteranno avvantaggiati in termini di crescita quelle aree e quei paesi che, negli ultimi anni, sono riuscite a ridurre la dipendenza dal commercio estero.

In tale accezione gli *Stati Uniti* confermano la propria stabilità, vantando una ripresa che appare sostenibile, trainata dai consumi interni e dalla ripresa del settore immobiliare residenziale. I presupposti per la normalizzazione della politica monetaria risultano conseguiti, come evidenza in particolare il mercato del lavoro: ne ha preso atto la Banca Centrale avviando la fase restrittiva dei tassi di interesse nel dicembre scorso.

USA - TASSO DISOCCUAZIONE RISPETTO ALLA STIMA DI EQUILIBRIO



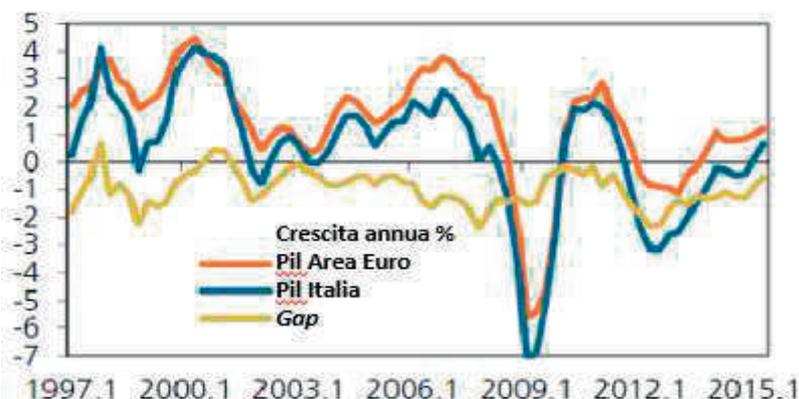
Nell'Area Euro la crescita è prevista attestarsi all'1,8% misura superiore al recente passato (0,9%) e al livello potenziale (1% come recentemente stimato della Commissione Europea).

Contribuiscono positivamente fattori esogeni, riconducibili al tasso di cambio in calo nei confronti del dollaro americano e al minor onere della bolletta energetica derivante dalla caduta del prezzo del petrolio. La crescita dovrebbe essere inoltre sostenuta da politiche economiche più accomodanti: in particolare la politica fiscale potrà tornare a essere moderatamente espansiva e le misure di politica monetaria orientate all'espansione, in assenza di tensioni inflattive.

Per *Italia* il 2015 è stato l'anno di inversione del ciclo economico. Dopo una recessione durata tre anni e mezzo, si è tornati alla crescita a partire dal primo trimestre dell'anno, sulla spinta dei medesimi fattori favorevoli che hanno riguardato l'intera area euro (tasso di cambio, prezzo del petrolio, effetti del *quantitative easing* della BCE sui tassi di interesse).

La ripresa tuttavia ha perso slancio nel corso del 2015, in quanto il rimbalzo d'inizio anno degli investimenti in mezzi di trasporto e in costruzioni si è rivelato di breve durata e, a partire dall'estate, si è verificato un significativo ripiegamento del commercio estero; l'accelerazione dei consumi delle famiglie è stata in grado di compensare solo in parte tali dinamiche avverse. La crescita attesa per il 2015 è vista attestarsi a 0,7% e procedere ad un +1,2% nel 2016, confermando il *gap* esistente rispetto ai *partner* europei.

LA CRESCITA DELL'ITALIA E IL GAP CON LA MEDIA DELL'EUROPA



I consumi, dopo essere cresciuti più del PIL nel 2015 (0,9%), dovrebbero accelerare a 1,2% nel 2016. Gli investimenti, dopo una crescita modesta nel 2015 (0,6%) dovrebbero accelerare a +1,6% nel 2016. Le costruzioni hanno segnato un'ulteriore contrazione nel 2015, -1% secondo le stime, come nei precedenti otto anni. Il comparto è stato il più colpito dalla crisi, ed è l'ultimo che sta lentamente uscendo dalla recessione. Solo negli ultimi mesi i segnali di ripresa delle transazioni sul mercato secondario, della domanda di mutui e il deciso rimbalzo della fiducia dei costruttori sono divenuti coerenti con un punto di svolta del settore. Per il 2016 è attesa una sostanziale stabilizzazione (+0,3%), in attesa di una ripresa più consistente negli anni successivi. Il commercio estero potrebbe, anche nel corso del 2016, fornire un contributo negativo alla crescita.

Le politiche economiche in corso, *quantitative easing* intrapreso dalla BCE e stimolo fiscale lievemente espansivo, resteranno orientate alla crescita e favoriranno lo sviluppo.

ITALIA: PIL – CONSUMI – INVESTIMENTI – COMMERCIO CON L'ESTERO

	2014	2015p	2016p
PIL (a prezzi costanti, a/a)	-0.4	0.7	1.2
- Variazione % t/t			
Consumi delle famiglie	0.4	0.9	1.2
Consumi collettivi	-0.7	0.3	-0.1
Investimenti fissi	-3.4	0.6	1.5
- Investimenti in macchinari	-2.0	-0.8	2.8
- Investimenti in trasporti	-0.4	34.7	2.7
- Investimenti in costruzioni	-4.8	-1.0	0.3
Importazioni	2.7	5.5	3.9
Esportazioni	2.8	3.9	3.2
Contributo % PIL			
Commercio estero	0.1	-0.3	-0.1
Domanda finale interna	-0.5	0.7	1.0
Variazione scorte	0.0	0.3	0.3

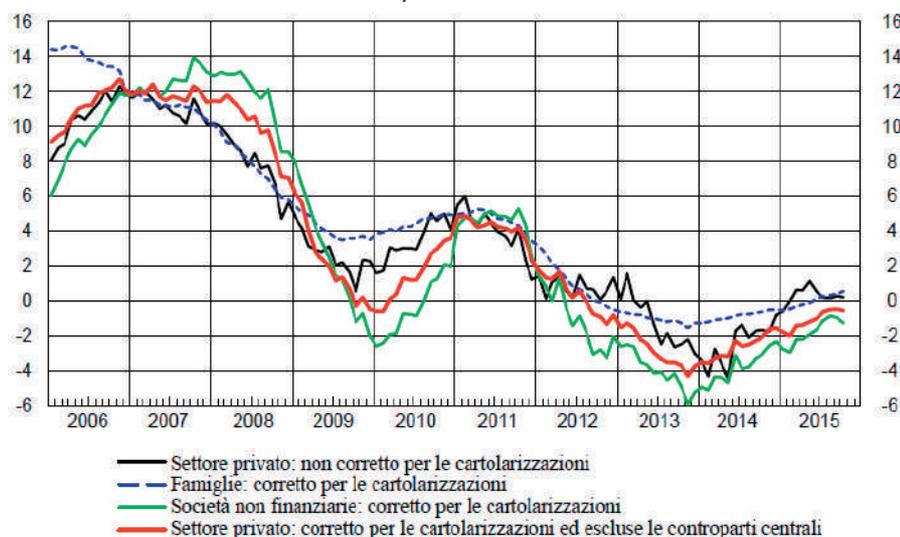
Crescente e sfidante l'impegno richiesto al **sistema bancario**: affrontare il progressivo cambiamento delle regole di sistema e governare la dinamica del credito in un contesto di mercato ancora caratterizzato da evidenze di deterioramento.

Le autorità europee proseguono nel cammino di definizione dei limiti prudenziali che le banche devono rispettare al fine di assicurare la complessiva stabilità del sistema. Le direttrici principali sono individuate nel livello di patrimonializzazione, richiesto in progressivo aumento, e nella crescente copertura dei crediti in *default*.

Le recenti vicende relative alla risoluzione, incerta fino all'ultimo in ordine a costi, modalità e soggetti coinvolti, di quattro banche regionali italiane (Banca Marche, Carife, Carichieti, Banca Etruria) hanno generato, in capo ai soggetti depositanti, un innalzamento del livello di percezione del rischio, con accesso agli sportelli per rimodulare la composizione dei depositi e dei portafogli. In capo alle banche nazionali è stato posto l'incremento degli oneri sia diretti, connessi alle contribuzioni ai fondi di tutela dei depositi garantiti e di risoluzione per i casi di grave dissesto, sia indiretti, in termini di maggiore onerosità del costo della raccolta. Il fenomeno è stato particolarmente marcato per le banche piccole e medie, cui viene impropriamente associato un maggior rischio di default rispetto a intermediari di maggiore dimensione (cd. *to big to fail*).

Prosegue la ripresa dei prestiti, specie alle famiglie; in particolare, continua la forte dinamica delle erogazioni di finanziamenti per l'acquisto di abitazioni, più che raddoppiate rispetto ad un anno prima.

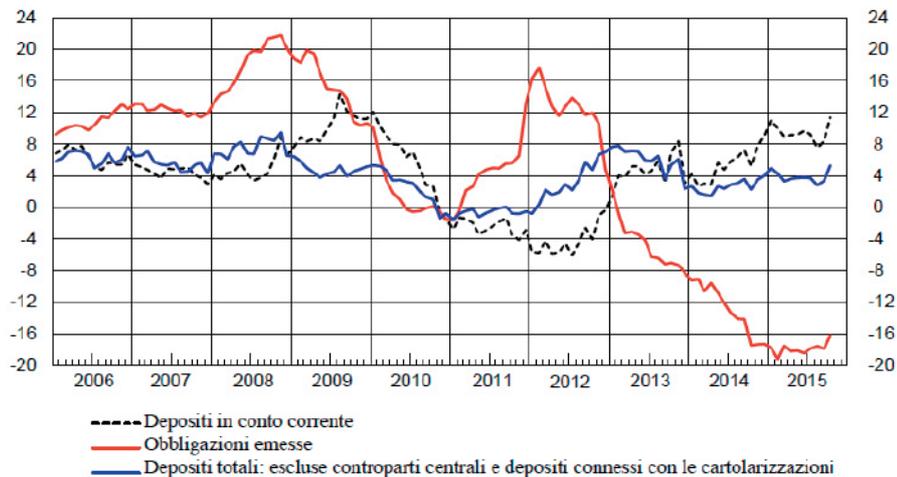
PRESTITI BANCARI AI RESIDENTI IN ITALIA
(variazione percentuale sui 12 mesi)



Le dinamiche di mercato esprimono al contempo difficoltà sul fronte delle sofferenze, cresciute nel 2015 ad un tasso dell'11%.

Le condizioni dei mercati monetari e del debito governativo sono ulteriormente migliorate, come testimoniato dallo *spread* paese da tempo stabile sui 100 punti base rispetto al benchmark tedesco. La raccolta da clientela asseconda il *trend* di crescita degli impieghi, registrando marginali oscillazioni, combinando aumento dei depositi e contrazione della componente obbligazionaria.

**PASSIVITA' BANCARIE CON RESIDENTI IN ITALIA:
DEPOSITI E OBBLIGAZIONI**
(variazione percentuale sui 12 mesi)



A ciò si aggiunge il fenomeno della crescente disintermediazione delle banche nella prestazione dei servizi di pagamento, nonché la progressiva digitalizzazione delle interazioni fra banca e cliente, con migrazione delle transazioni bancarie su canali alternativi alla filiale. Tali dinamiche, cui si accompagna il forte calo dei tassi di interesse e la rigidità della struttura dei costi, conducono alla drammatica contrazione del margine di intermediazione e la necessità di ripensare il modello di business per ampliare i ricavi da servizi.

L'economia regionale

Il rapporto *Unioncamere* dell'**Emilia-Romagna** stima per il 2015 un *PIL* regionale in crescita dell'1,2% rispetto all'anno precedente (in ambito nazionale, l'incremento è secondo solo a quello della Lombardia). Il dato beneficia dell'andamento positivo dei consumi delle famiglie (+1,3%), degli investimenti (+1,9%) e soprattutto delle esportazioni (+4,1%). In quest'ultimo aggregato, continuano a fungere da traino i prodotti metalmeccanici (+4,3%), mentre arretrano quelli tessili (-1,3%).

Positivi i riscontri relativi ai *primi nove mesi* del 2015. La produzione industriale è cresciuta dell'1,4%, sfruttando l'ottimo *trend* del settore meccanico-elettrico-mezzi di trasporto (+3,9%) e la tenuta degli altri comparti; in controtendenza l'abbigliamento e l'edilizia. Le vendite al dettaglio hanno segnato un +0,5%, ancorché conseguito grazie al buon andamento del solo primo trimestre. Anche il numero di occupati è tornato a salire (+0,2%), seppure a fronte di una riduzione del numero delle imprese (-0,8%). Per il 2016 è previsto un incremento del *PIL* regionale dell'1,5%, ancora al di sopra della media nazionale, grazie alla tenuta delle esportazioni e ad un consistente impulso proveniente dagli investimenti.

L'economia della **provincia di Rimini** sta manifestando un andamento in netta controtendenza rispetto alla media regionale e nazionale. I dati congiunturali più recenti, relativi al terzo trimestre 2015, evidenziano una diminuzione tendenziale di fatturato (-1%) e ordini (-0,5%) nel settore manifatturiero, una diminuzione delle vendite nel commercio al dettaglio (-2,4%) ed una ripresa solo per quanto riguarda l'edilizia (+1,0%). Anche le esportazioni denunciano uno stato di difficoltà, con un calo complessivo nei primi nove mesi dell'anno pari al 2,9%, determinato in gran parte dall'andamento negativo nei settori delle imbarcazioni, dell'abbigliamento e dei macchinari in genere.

Il **comparto turistico** ha registrato dati positivi, beneficiando delle favorevoli condizioni meteorologiche della stagione estiva. Nel periodo *gennaio-ottobre* il numero di presenze è

cresciuto dello 0,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, invertendo la tendenza tracciata dalle precedenti rilevazioni. Le prospettive si mantengono buone, considerato il contesto di instabilità che colpisce aree geografiche potenzialmente in competizione con la Riviera Adriatica.

L'Unione Bancaria Europea

La profonda crisi che ha colpito i Paesi occidentali dal 2009 in avanti ha generato gravi ripercussioni sui sistemi finanziari e sulle economie reali. La gestione delle crisi bancarie e i nuovi modelli di vigilanza prudenziale sono stati posti al centro del dibattito internazionale e degli interventi di regolamentazione del sistema bancario europeo.

Il progetto dell'Unione Bancaria Europea nasce dunque come risposta istituzionale alla crisi finanziaria e ai fenomeni recessivi. Il disegno prevede l'accentramento delle funzioni di vigilanza e di gestione delle situazioni critiche in organismi europei che operano in coordinamento con le autorità nazionali.

L'Unione Bancaria Europea si fonda su tre pilastri:

- un sistema unico di vigilanza (Single Supervisory Mechanism - SSM)
- un sistema unico di risoluzione delle crisi (Single Resolution Mechanism - SRM), accompagnato da un Fondo unico di risoluzione (Single Resolution Fund - SRF) gestito dalla nuova Autorità di Risoluzione Europea (Single Resolution Board).
- un sistema unico di garanzia dei depositi.

La nuova architettura istituzionale è regolata da un compendio unificato di norme (Single Rulebook), che comprende, fra l'altro, il CRR (Regolamento UE n. 575/2013), la CRDIV (Direttiva 2013/36/CE) con cui sono state recepite le nuove regole di Basilea 3.

La Direttiva Europea 2014/59 UE (BRRD)

La Direttiva 2014/59/UE - BRRD - ha istituito un quadro armonizzato nell'Unione Europea in tema di risanamento e di risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento. La Legge 9 luglio 2015 n. 114 (Legge di Delegazione Europea 2014) ha indicato i criteri di delega per la trasposizione a livello nazionale della BRRD. In data 10 settembre 2015 il Consiglio dei Ministri ha approvato, in via preliminare, due Decreti legislativi atti a recepire la suddetta direttiva. Successivamente all'approvazione della Commissione per le Politiche UE della Camera, il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 13 novembre 2015, ha licenziato in via definitiva i due decreti - D.Lgs. n. 180/2015 e D.Lgs. n. 181/2015 - entrati in vigore il giorno della loro pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, avvenuta il 16 novembre 2015. La BRRD ascrive specifici poteri all'Autorità di risoluzione le cui funzioni, in attuazione dello specifico criterio di delega, sono state attribuite alla Banca d'Italia.

La BRRD realizza un approccio integrato, poiché disciplina misure di *prevenzione* delle situazioni di crisi volte a ridurre la probabilità del loro verificarsi e misure di *gestione* del dissesto di una banca volte a ridurre i costi e l'impatto sui portatori di interesse e sul sistema finanziario.

La BRRD introduce e rafforza misure di intervento *precoce*, volte ad impedire la crisi bancaria e a garantire la buona salute delle banche vigilate, sulle quali grava l'onere di predisporre un piano di risanamento o recovery plan da parte di ogni banca, che individua misure concrete da applicarsi, in caso di deterioramento, per il riequilibrio della situazione patrimoniale e finanziaria.

Qualora le misure preventive non siano sufficienti per scongiurare la crisi della banca, la BRRD prevede l'attivazione della procedura di risoluzione. Per la gestione della procedura di risoluzione le Autorità hanno a disposizione un insieme di strumenti calibrati in funzione della gravità della situazione.

Il bail-in è una delle misure che può essere adottata, si tratta tuttavia della misura più estrema e che con minore probabilità può essere attivata. Tuttavia, il contesto di prima applicazione in Italia e le incertezze che lo hanno fino all'ultimo accompagnato, hanno indotto nei risparmiatori la convinzione della sua ineluttabilità, ponendo in secondo piano le altre misure di risanamento che accrescono lo strumentario di prevenzione della crisi. Fra le misure attivabili con maggiore probabilità rientrano: vendita ad un acquirente privato di beni o rapporti giuridici o parti di attività; trasferimento temporaneo delle attività e passività ad un'entità ponte costituita e gestita per proseguire le funzioni più importanti, in vista di una successiva vendita sul mercato (*bridge bank*); trasferimento delle attività deteriorate (ad esempio crediti non performing) ad un veicolo che ne gestisca la liquidazione in tempi ragionevoli e a prezzi congrui (*bad bank*).

La BRRD disciplina anche l'intervento del Single Resolution Fund, cioè il Fondo Unico di Risoluzione. A partire dal 1° gennaio 2015 ed entro il 31 dicembre 2024, ciascun Fondo nazionale dovrà raggiungere un livello obiettivo di risorse pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti. A partire dal 1° gennaio del 2016, i Fondi nazionali sono destinati a confluire nel Fondo di Risoluzione Unico. Quest'ultimo dovrà dotarsi di un livello-obiettivo di risorse almeno pari all'1% dei depositi protetti nella zona euro nell'arco temporale di 8 anni (1° gennaio 2016 - 31 dicembre 2023).

Pertanto già a partire dal 2015 le banche degli Stati membri aderenti all'Unione Bancaria (e tra queste anche le banche italiane) hanno versato le loro contribuzioni ai rispettivi Fondi nazionali. Dal 2016 tali contribuzioni saranno destinate al Fondo di Risoluzione Unico.

Con provvedimento del 18 novembre 2015, Banca d'Italia ha istituito, ai sensi dell'art. 78 del D.Lgs. 180/2015, il Fondo di Risoluzione nazionale previsto dalla Direttiva.

L'applicazione della BRRD decorre dal 1° gennaio 2016.

Il bail-in

Il bail-in è uno strumento che consente alle Autorità di disporre, al ricorrere delle condizioni di risoluzione, la riduzione del valore delle azioni e di alcune passività o la loro conversione in azioni per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in misura sufficiente a ripristinare un'adeguata capitalizzazione e a mantenere la fiducia del mercato.

Le perdite della banca gravano, per un importo pari ad almeno 8% del passivo:

- su chi ha investito in capitale di rischio (azionisti)
- su chi ha finanziato la banca (creditori) secondo una particolare gerarchia.

Sono completamente esclusi dall'ambito di applicazione e non possono quindi essere né svalutati né convertiti in capitale:

- i depositi (conti correnti, libretti di deposito e certificati di deposito) protetti dal sistema di garanzia dei depositi, cioè quelli di importo fino a 100.000 euro;
- le passività garantite, inclusi i Covered Bond e altri strumenti garantiti;
- le passività derivanti dalla detenzione di beni della clientela o in virtù di una relazione fiduciaria, (esempio il contenuto delle cassette di sicurezza o i titoli detenuti in un conto apposito);
- le passività interbancarie (ad esclusione dei rapporti infragruppo) con durata originaria inferiore a 7 giorni;

- le passività derivanti dalla partecipazione ai sistemi di pagamento con una durata residua inferiore a 7 giorni;
- i debiti verso i dipendenti, i debiti commerciali e quelli fiscali purché privilegiati dalla normativa fallimentare.

Le passività non espressamente escluse possono essere sottoposte a bail-in.

L'ordine di chiamata previsto dal bail-in per reperire risorse necessarie a ripianare le perdite e ricapitalizzare la banca è il seguente:

- gli azionisti;
- i detentori di altri titoli di capitale,
- i creditori subordinati;
- i creditori chirografari (detentori di obbligazioni e di altre passività ammissibili);
- le persone fisiche e le piccole e medie imprese titolari di depositi per l'importo eccedente i 100.000 euro;
- il fondo di garanzia dei depositi, che contribuisce al bail-in al posto dei depositanti protetti.

Laddove necessario, qualora le risorse reperite presso azionisti e creditori non siano sufficienti, dopo il bail-in minimo pari all' 8% del passivo interviene il Fondo di Risoluzione sino ad una soglia massima del 5% del passivo della banca.

In circostanze eccezionali, quando l'applicazione dei bail in comporti, ad esempio, un rischio per la stabilità finanziaria o comprometta la continuità di funzioni essenziali, le autorità possono discrezionalmente escludere determinate classi di passività.

La Direttiva Europea 2014/49 UE (DGSD)

La Direttiva DGS (Deposit Guarantee Schemes Directive - 2014/49/EU) è volta a rafforzare la tutela dei depositanti e ad armonizzare il quadro normativo a livello comunitario, imponendo a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento ex-ante.

Con la Legge 9 luglio 2015 n. 114 è stato convertito il Disegno di Legge che attribuisce al Governo la delega per il recepimento delle Direttive europee e l'attivazione di altri atti dell'Unione Europea (c.d. Legge di Delegazione Europea 2014).

Il 14 novembre è stato presentato l'atto del Governo n. 241 che contiene lo schema di decreto legislativo volto a recepire la Direttiva DGS. Le norme disciplinano la dotazione finanziaria dei sistemi di garanzia, i loro ambiti e modalità di azione, la cooperazione con i sistemi di garanzia istituiti nella UE e i poteri di vigilanza, assegnati alla Banca d'Italia.

Lo schema di decreto è stato assegnato alla 6^a Commissione permanente (Finanze e Tesoro) in sede consultiva il 15 novembre 2015; il 21 dicembre la Commissione ha espresso parere favorevole con osservazioni.

Nelle more del completamento dell'iter di recepimento nazionale della normativa in parola, il Fondo Interbancario Tutela dei Depositi (FITD), rappresentante il sistema di garanzia dei depositi nazionale, ha modificato il proprio statuto al fine di rendere effettive talune previsioni della Direttiva, specificamente con riguardo a:

- l'introduzione in via anticipata del nuovo meccanismo di finanziamento ex ante, volto a dotare il FITD di risorse disponibili, come previsto dalla Direttiva 2014/49/EU sui sistemi di garanzia dei depositi;
- la previsione di uno schema volontario per l'attuazione di interventi di sostegno a favore di banche aderenti in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o rischio di dissesto.

Per quanto riguarda gli impatti a conto economico dei contributi sostenuti da Banca Carim per l'alimentazione del Fondo Nazionale per la Risoluzione e del DGS, si rimanda al commento dei dati di conto economico di questa relazione.

IL NOSTRO ISTITUTO

Fatti di rilievo avvenuti nel periodo di riferimento

In data 4 febbraio 2015 Banca d'Italia ha avviato una visita ispettiva generale – di carattere ordinario – presso il nostro Istituto. L'ispezione, conclusasi in data 24 aprile 2015 senza applicazione di sanzioni, ha interessato principalmente le strutture di Direzione Generale ed è avvenuta a distanza di cinque anni dalla precedente visita ispettiva, secondo le consuete tempistiche con le quali l'Organo di Vigilanza effettua tali verifiche. Le risultanze degli accertamenti, in prevalenza sfavorevoli, sono condizionate dall'elevato stock di crediti in default, all'origine dei negativi risultati reddituali ed alla necessità di integrare i mezzi patrimoniali in ottica di rilancio della Banca. Gli esiti delle valutazioni ispettive sul portafoglio crediti sono stati interamente recepiti già nella situazione semestrale riferita al 30 giugno 2015.

Successivamente, con nota del 22 luglio 2015 consegnata all'Istituto contestualmente al Rapporto Ispettivo, Banca d'Italia, tenuto conto delle generali condizioni patrimoniali ed economiche, nonché delle prospettive di sviluppo, ha stabilito per la Banca coefficienti patrimoniali differenziati nelle seguenti misure:

- Cet1 Ratio al 7,80%;
- Tier1 Ratio al 9,30%;
- Total Capital Ratio all'11,30%,

richiedendo altresì, un incremento dei mezzi propri, da realizzarsi anche in più fasi, finalizzato alla piena realizzazione del Piano Industriale 2015/2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione lo scorso 13 gennaio 2015.

Le raccomandazioni dell'Organo di Vigilanza hanno rafforzato nel Consiglio di amministrazione la convinzione di accelerare, nell'esercizio 2015, il fattivo percorso di risanamento avviato sin dalla fine dell'Amministrazione Straordinaria (30 settembre 2012) finalizzato alla costruzione di una Banca nuova, solida e più efficiente, in grado di perseguire obiettivi di eccellenza nello sviluppo commerciale e nel servizio alla clientela.

Fra i fatti di rilievo del 2015 si registrano, quindi, significativi interventi di attuazione delle strategie pianificate per favorire il rafforzamento patrimoniale, il presidio della qualità del credito, il costante miglioramento del livello dei servizi offerti alla clientela, l'ammodernamento del modello distributivo e l'efficientamento delle strutture.

Ai fini di rafforzamento patrimoniale, nel corso dell'esercizio sono stati emessi prestiti obbligazionari subordinati per un ammontare nominale pari a 40,25 milioni di euro; sono state inoltre condotte assidue attività di rafforzamento e verifica dei presidi di credit risk mitigation per calmierare l'assorbimento di capitale sulle esposizioni creditizie garantite.

Per migliorare la qualità del credito sono stati realizzati interventi di riorganizzazione della Funzione Crediti e delle attività di Monitoraggio. Nel corso dell'anno, come già accennato, sono state condotte verifiche assidue sul portafoglio dei crediti deteriorati, al fine di aggiornarne nel continuo il valore di bilancio, regolarmente riscontrato dalla Funzione di Risk Management.

L'importante, ulteriore sacrificio economico sopportato nell'anno per accrescere i livelli di copertura dei crediti deteriorati fino a livelli di eccellenza nel panorama bancario, unito alla

revisione del valore degli avviamenti, rafforzano i requisiti di prudenza e trasparenza nella gestione e nelle relazioni con gli stakeholders attuali e futuri.

Sul fronte dei servizi alla clientela, in attuazione delle strategie di crescita sugli impieghi, il portafoglio prodotti è stato arricchito di nuove forme tecniche di finanziamento e prestiti finalizzati per privati ed imprenditori, garantendo così un concreto sostegno all'economia reale. Inoltre, sono stati lanciati nuovi servizi per la gestione degli incassi e pagamenti, nonché forme evolute per l'allocazione dei risparmi della clientela.

Il modello distributivo della banca è stato interessato nell'anno da importanti interventi di adeguamento al mutato contesto macro-economico e di settore, in particolare per quanto attiene al presidio territoriale, che nel secondo semestre è stato ridefinito – dopo un'accurata analisi di redditività - con la cessazione degli sportelli situati in Abruzzo e Molise.

La cessazione dei punti operativi situati in Abruzzo e Molise è stata realizzata in massima parte con la cessione di sportelli ad altri istituti di credito e in parte residuale con la chiusura delle filiali, determinando impatti sugli organici quantificati in n. 60 risorse in eccedenza. Per la gestione di tali tensioni occupazionali, dopo una lunga negoziazione fra Parti sociali, in data 14 luglio 2015 è stato sottoscritto un accordo tra BANCA CARIM e le Organizzazioni Sindacali all'esito della procedura avviata ex artt. 17, 20 e 21 del C.C.N.L..

In data 14 settembre 2015 Banca Carim e il Direttore Generale Alberto Mocchi hanno consensualmente sciolto il rapporto di collaborazione. L'incarico di Direttore Generale è stato affidato al Dott. Giampaolo Scardone già Vice Direttore Generale dal 1 luglio 2013.

La cessione degli sportelli, altrimenti destinati alla chiusura, ha garantito la continuità occupazionale di oltre 20 risorse; insieme alle Organizzazioni Sindacali, inoltre, sono stati messi in campo tutti gli ammortizzatori sociali di settore, agevolando l'esodo di quasi 30 dipendenti, minimizzandone i disagi con ampio accesso al fondo di solidarietà.

La razionalizzazione ha consentito di recuperare efficienza operativa e di perseguire gli obiettivi di rilancio, liberando risorse a beneficio del conto economico, che saranno in parte destinate ad investimenti strategici. Se l'esercizio 2015, infatti, sopporterà l'intero onere connesso all'accesso al fondo esuberanti dei dipendenti in uscita, gli esercizi successivi beneficeranno dei consistenti minori oneri sulle voci di costo del personale, già a partire dal 2016.

Nell'ultimo trimestre dell'anno è stata avviata l'esecuzione del piano di riduzione dell'incidenza dei crediti deteriorati (NPL - non performing loans) rispetto alle esposizioni in bonis, volto a liberare capitale a favore delle nuove erogazioni. A valere sull'esercizio 2015 sono state realizzate operazioni di radiazione di crediti classificati a sofferenza per 135 mln circa; con effetti economici a valere sul 2015 è stata inoltre realizzata la cessione in blocco pro-soluto di 35 mln di esposizioni classificate a sofferenza, il cui closing è avvenuto in data 11 marzo 2016 con successivo deconsolidamento delle poste dell'attivo.

Inoltre, quale evento di gestione di carattere eccezionale che ha comportato oneri non previsti a carico del conto economico 2015, si annovera la contribuzione straordinaria al Fondo Unico di Risoluzione pari circa a 4 mln di euro per il salvataggio di CR Ferrara, Banca Marche, CariChieti, Banca Popolare Etruria.

Strategie aziendali

Il Piano Industriale 2015-2016, orientato al rilancio produttivo e al miglioramento dei fondamentali di bilancio, ha definito le strategie per affrontare le sfide poste dallo scenario recessivo e dalla profonda crisi che l'industria bancaria sta attraversando, causata dal ristagno economico, dalla rigidità della struttura dei costi e dalle nuove esigenze regolamentari.

Il Piano innova quanto già oggetto di pianificazione, segnatamente in materia di:

- interventi mirati al sostegno della patrimonializzazione;
- costante presidio della qualità del credito attraverso il rafforzamento dei processi di monitoraggio, gestione e recupero delle esposizioni problematiche;
- concessione del credito a beneficio di famiglie e imprese per il sostegno dell'economia reale;
- revisione del modello distributivo, con aumento della presenza digitale della Banca e valorizzazione della multicanalità; aumento del livello di "comodità" per il cliente con piena integrazione fra sportello e nuovi canali tecnologici per la gestione delle operazioni bancarie tradizionali;
- riordino della presenza territoriale della Banca per completare l'azione di risanamento e di rilancio commerciale; razionalizzazione della rete degli sportelli mediante chiusura delle Filiali situate in Abruzzo e Molise;
- gestione del personale in esubero attraverso l'applicazione degli strumenti legislativamente previsti, auspicabilmente attraverso accordi sindacali;
- semplificazione dei processi di lavoro e snellimento delle strutture direzionali con riduzione degli organici degli uffici centrali;
- prosecuzione dell'azione di spending review, con tenace perseguimento degli obiettivi di riduzione delle spese generali e dei costi operativi.

Il Piano Industriale è stato inoltre aggiornato ed integrato per tenere conto dell'evoluzione delle grandezze economiche e finanziarie di contesto, nonché degli indirizzi formulati da Banca d'Italia all'esito dell'ispezione condotta presso Carim.

Pur registrando leggeri miglioramenti, la debolezza dell'economia ha infatti caratterizzato anche il passato esercizio, continuando a rendere difficile lo sviluppo di nuova imprenditoria e della domanda di credito. Le accresciute esigenze di capitale, il drastico calo del margine di interesse e alla feroce disintermediazione sui servizi di base, sono responsabili della profonda crisi che l'industria bancaria sta attraversando e che, ovviamente, non risparmia Banca Carim.

In ordine alle leve attivate per il rilancio commerciale, si sottolinea l'enfasi che il Piano pone per il miglioramento del reddito da servizi, non potendosi fare affidamento, in un contesto di estrema labilità dei differenziali di tasso, sui risultati dell'intermediazione denaro. Banca Carim ha inoltre da tempo ripudiato l'indiscriminato incremento dell'esposizioni ai rischi. Pur nel quadro di una difficile congiuntura, già nel corso del 2015 si sono registrati i primi frutti di siffatte politiche e un non trascurabile miglioramento della redditività ordinaria.

In questo contesto, l'esercizio 2015 si pone quale punto di svolta nel conseguimento dell'equilibrio tra sostegno alle famiglie e alle PMI, impegnando il patrimonio libero per il sostegno dell'economia reale, e presidio della qualità del credito con progressivo aumento degli accantonamenti al fondo rischi su crediti. Il conto economico registra gli effetti delle conseguenti severe manovre di rigore nel processo di valutazione della recuperabilità del credito

Ai fini dell'adeguamento alla Circ. 285/13 e all'esito degli accertamenti ispettivi condotti da Banca d'Italia, nel 2015 è stata ridefinita l'architettura delle funzioni di controllo.

Il sistema dei controlli interni è stato rafforzato anche con l'insediamento del Comitato Rischi, organo endo-consiliare che esercita le competenze previste dalla normativa in tema di governo societario e che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto strategico istituire, in ottica di sana e prudente gestione, pur non essendo ancora obbligatorio per le banche di dimensioni medie.

Per meglio fronteggiare il nuovo contesto competitivo caratterizzato da margini operativi in contrazione, è proseguita l'azione di *spending review*, per un rigoroso programma di riduzione delle spese generali e dei costi operativi mediante analisi e rinegoziazione di tutti i contratti di fornitura e contestuale aggiornamento della policy di assegnazione delle commesse ed esercizio dei poteri di spesa. Al completamento del ciclo di revisione di tutti le voci di spesa, conseguito nell'esercizio 2015 con la ridefinizione della struttura dei costi, farà seguito nel 2016 l'avvio del ciclo di investimenti, per rinnovare le infrastrutture tecnologiche ed ammodernare gli strumenti di lavoro.

Nell'anno sono state attuate strategie di *brand awareness*, per preservare ed accrescere il valore del marchio Carim e il rapporto fiduciario con la clientela.

Tra le iniziative adottate si annoverano quelle a favore del terzo settore, fra cui la campagna di sensibilizzazione "Un dono lungo un mese", a sostegno dei progetti non profit presenti sul portale di crowdfunding Eticarim per cui la Banca ha raddoppiato l'importo delle donazioni effettuate dai cittadini nel corso del mese di ottobre. Inoltre, durante le festività natalizie e di fine anno, per celebrare la ricorrenza del 175° anniversario dell'apertura del primo sportello bancario, sono stati promossi ulteriori significative iniziative benefiche, nonché una serie di appuntamenti musicali nelle filiali per valorizzare le eccellenze artistiche espresse dal territorio.

Attività creditizia e politiche commerciali

Nel corso del 2015, nonostante il complesso contesto economico e normativo, Carim ha confermato e rafforzato il proficuo rapporto con il territorio, sostenendo famiglie ed imprese; ha accresciuto le iniziative a favore del terzo settore, del mondo associativo e delle Onlus.

La politica di erogazione del credito è stata orientata alla riduzione del rischio di concentrazione per settore economico e per singoli nominativi.

Nel comparto della Raccolta Diretta la Banca ha proseguito nella consueta attività di emissione di Prestiti Obbligazionari anche abbinati a iniziative di valore etico e sociale (Social Bond) che hanno generato l'erogazione di importanti liberalità a favore di soggetti non-profit, interamente a carico della Banca.

In evidenza anche il comparto della Raccolta Gestita che ha segnato un importante incremento attraverso la proficua attività di collocamento dei Fondi Comuni di Investimento e dei Prodotti di Bancassicurazione nel rispetto dei diversi profili di rischio della Clientela. Nell'anno è stato introdotto il nuovo prodotto BAP Crescendo 3.0, una polizza rivalutabile con cedola, che ha incontrato particolare gradimento da parte della Clientela.

Sul fronte degli impieghi, in un contesto nel quale il sistema bancario nazionale ha continuato a registrare una diminuzione del credito concesso alla clientela, Banca Carim ha erogato circa 244 mln di nuovi finanziamenti a beneficio di oltre 4.100 clienti, confermandosi quale Banca di riferimento per famiglie e piccole medie imprese, per garantire il supporto finanziario al

tessuto imprenditoriale dei territori di insediamento: erogazioni di Mutui a Famiglie per acquisto abitazioni +30,8% (59,3 mln) rispetto allo stesso periodo 2014; finanziamenti alle Imprese +40,6% (171,9 mln).

Al fine di ampliare l'offerta di finanziamenti destinati ai Clienti Privati è stato sottoscritto un nuovo accordo commerciale con COFIDIS S.p.A., società specializzata in prestiti personali e sono state attivate nuove soluzioni di mutui ipotecari destinati all'acquisto, costruzione, ristrutturazione di immobili residenziali o alla surroga di mutui in essere presso altre banche. Da ricordare, inoltre, l'iniziativa del Mutuo Prima Casa per giovani coppie, famiglie mono genitoriali o giovani under 35 con contratto di lavoro atipico e il prodotto Mutuo + Più Certo, il nuovo mutuo a tasso fisso.

Per quanto riguarda le forme di finanziamento dedicate agli interventi di risparmio energetico, è stata creata la linea di finanziamenti "+Più Energia", a sostegno delle spese di privati e aziende per l'efficientamento energetico degli immobili, lo sviluppo delle energie rinnovabili e la salvaguardia dell'ambiente.

E' proseguita l'offerta di finanziamenti a condizioni agevolate a supporto delle PMI per gli investimenti produttivi e per l'assunzione di nuovo personale, unitamente a prodotti assistiti da cooperative di garanzia.

Sono stati infine definiti specifici plafond destinati a finanziare gli interventi di riqualificazione delle strutture turistiche e per i danni causati dal maltempo del febbraio 2015. Un nuovo "Conto Agrario" apre Carim al sostegno degli operatori agricoli.

Insieme a Camera di Commercio e Unindustria di Rimini, nell'ambito del "Protocollo d'Intesa per l'internazionalizzazione delle Imprese", nel corso del 2015, sono state realizzate molteplici iniziative volte a favorire l'internazionalizzazione delle Piccole Medie Imprese e l'incremento commerciale con l'estero delle aziende del territorio.

Banca Carim ha inoltre aderito ai Protocolli di Intesa del Comune di Rimini, per il finanziamento di interventi volti al risparmio ed all'efficientamento energetico e della Regione Emilia Romagna, per l'anticipazione della Cassa Integrazione Straordinaria, a conferma del proprio impegno a supporto dei lavoratori e delle loro famiglie nei periodi di temporanea assenza di reddito.

Sempre insieme al Comune di Rimini sono stati attivati i progetti "Rinnova Rimini" e "Parco del Mare", per incentivare la riqualificazione del patrimonio edilizio del centro storico e del lungomare prevedendo in entrambi i casi significativi plafond.

Confermando la vocazione di Banca del Territorio e per affermare importanti sinergie commerciali, sono stati sottoscritti importanti accordi con le Organizzazioni degli Operatori di Spiaggia e con l'Associazione "Zeinta di Borg" che rappresenta i commercianti dei borghi cittadini; insieme agli Ordini Professionali è stata altresì svolta un'importante attività convegnistica.

Oggi la Banca vanta tra i clienti assistiti oltre 5.000 imprese, 3.000 tra professionisti e artigiani, 150 enti del terzo settore ed oltre 200.000 famiglie. Con una quota di mercato pari al 20% dei crediti e di oltre il 25% dei depositi, a Rimini Carim si conferma il principale attore che fornisce sostegno all'economia del territorio.

Iniziative a beneficio dei Soci

Nell'ambito delle iniziative che testimoniano l'attenzione della Banca verso i propri azionisti sono in corso di revisione le agevolazioni previste per i Soci Privati, titolari di un pacchetto azionario anche minimo.

Nell'anno si è tenuta la prima edizione dei "Premi allo Studio 2015", borsa di studio consegnata a dieci giovani neolaureati figli di Soci che si sono distinti per il brillante percorso universitario, così manifestandosi la vicinanza di Carim alle nuove generazioni.

Vanno infine ricordate le modifiche statutarie che rafforzano il ruolo dei piccoli azionisti nella governance di Banca Carim.

Rinnovare e rafforzare il rapporto di fiducia con i Soci, a conferma della validità del patto sociale in vista di più favorevoli prospettive di ritorno dell'investimento nel capitale della banca, è stata una delle sfide che hanno animato l'ultimo anno di governo societario, in un quadro di massima attenzione alle condizioni di trasparenza gestionale e contabile.

Milita a tali fini lo studio di ogni possibile iniziativa per consentire una migliore liquidabilità delle azioni di Banca Carim, che dovrebbe trovare a breve, previo il consenso delle autorità di supervisione, sbocchi in un sistema di scambio trasparente ed efficiente.

Il portafoglio titoli

La dinamica e il tasso di rotazione del Portafoglio di investimento della Banca nel corso del 2015 sono stati particolarmente accentuati, con volumi di intermediazione significativi, prevalentemente incentrati sui Titoli di Stato italiani.

Le soddisfacenti risultanze reddituali sono state ottenute sulla base di un ridotto livello di rischio, determinato dal Consiglio di Amministrazione e costantemente monitorato dalle funzioni di controllo, avviando piuttosto azioni di ottimizzazione delle risorse, al fine di eliminare diseconomiche dispersioni. Profittando della rassicurante situazione di liquidità la Banca ha aderito a nuovi mercati e operato, su base esclusivamente collateralizzata, con nuove controparti, incentivando anche la profittabilità di breve periodo.

La flessione del costo della raccolta acquisibile tramite le operazioni di mercato aperto presso la Banca Centrale Europea o tramite altre operazioni di finanziamento sui mercati della liquidità, garantite da titoli, hanno consentito di utilizzare ulteriori risorse finanziarie a costo relativamente contenuto.

La performance dell'esercizio sono in effetti frutto della ricerca del migliore equilibrio possibile tra l'esposizione al rischio di tasso e la redditività attesa, soprattutto in relazione all'opportunità di cogliere, costantemente, i benefici derivanti dalla significativa contrazione dei rendimenti del nostro debito sovrano e dei relativi differenziali con i paesi europei.

Organizzazione aziendale

Nell'esercizio 2015 sono stati realizzati interventi di alta organizzazione conclusivi di un disegno volto alla ridefinizione e stabilizzazione degli assetti delle strutture della Direzione Generale. In tale ambito, sono state adottate soluzioni organizzative che meglio rispondano alle esigenze di riduzione dei livelli gerarchici, di semplificazione delle strutture e dei processi di lavoro, di sburocratizzazione delle procedure interne, di sostegno alla rete delle filiali.

Nell'ambito della Funzione Crediti, per ottimizzare i processi di istruttoria e di concessione del credito, al fine di garantire rapidità di risposta al Cliente e con l'obiettivo di assicurare alle imprese una qualificata consulenza, è stata superata la logica di ripartizione delle attività secondo il criterio territoriale, introducendo una suddivisione delle competenze deliberative in relazione alla tipologia di richiedente. Precisamente, sono stati istituiti:

- il *Team Famiglie e Piccole Medie Imprese*, competente per l'istruttoria sulle richieste di affidamento dei privati e delle PMI;
- il *Team Corporate*, competente per l'istruttoria sulle richieste di affidamento dei gruppi e delle imprese corporate e large corporate;
- il *Team Estero*, competente per la gestione degli affidamenti sulle linee e forme tecniche di estero, per accompagnare le imprese nel percorso di internazionalizzazione.

La riorganizzazione delle Funzioni di Controllo risponde alle esigenze di adeguamento alle previsioni della normativa di vigilanza di cui alla Circ. 285/13 emanata da Banca d'Italia, di recepimento delle indicazioni formulate dall'Organo di Vigilanza all'esito degli accertamenti ispettivi, nonché di efficientamento operativo e rafforzamento del presidio dei rischi.

Il nuovo assetto prevede l'assegnazione di una struttura organizzativa per ciascuna funzione di controllo di 2° livello e di 3° livello previste dalla normativa di vigilanza, nel rispetto della Circ. 285/13:

- Funzione Direzionale Internal Audit, in cui si incardina la Funzione di revisione interna di cui alla Circ. 285/13 e la Funzione Internal Audit MiFID di cui al "Regolamento Congiunto Banca d'Italia - Consob" del 29/10/2007;
- Funzione Direzionale Compliance, in cui si incardina la Funzione di conformità alle norme di cui alla Circ. 285/13 e la Funzione di compliance MiFID di cui al "Regolamento Congiunto Banca d'Italia - Consob"; a riporto della Funzione Direzionale Compliance è altresì istituita la Funzione Gestione Reclami, che esercita le competenze previste dalle Disposizioni di vigilanza sulla trasparenza bancaria;
- Funzione Direzionale Risk Management, in cui si incardina la Funzione di controllo dei rischi di cui alla Circ. 285/13 e la Funzione Risk Management MiFID di cui al "Regolamento Congiunto Banca d'Italia - Consob"; a riporto della Funzione Direzionale Risk Management è istituita la Funzione Monitoraggio Crediti, che esercita le funzioni previste dalla Circ. 285/13 in tema di controllo andamentale delle posizioni affidate;
- Funzione Direzionale Antiriciclaggio, in cui si incardina la Funzione Antiriciclaggio di cui al Provvedimento emanato da Banca d'Italia il 10/03/11 ai sensi dell'art. 7 c. 2 del D. Lgs. 231/07.

Nel 2015 è stato completato anche l'importante progetto di razionalizzazione della rete distributiva, per affrontare le trasformazioni di scenario e attuare strategie mirate di sviluppo e crescita.

L'attività routinaria della Filiale, infatti, è destinata a contrarsi ulteriormente e occorre evolvere nel modello di business e concentrare risorse ed investimenti sull'attività di erogazione dei servizi ad elevato valore aggiunto, pensando la Filiale come luogo di incontro con il Cliente per le interazioni più complesse e per soddisfare le esigenze di consulenza personalizzata per i finanziamenti e gli investimenti.

Nel 2015 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato un piano di razionalizzazione della rete degli sportelli, con l'inevitabile cessazione dei punti operativi antieconomici, che presentavano un margine non soddisfacente e/o localizzati in territori *non core* con scarse potenzialità di crescita. Parallelamente è stato completato il programma di riduzione delle spese operative e di semplificazione e snellimento dei processi di lavoro.

Il riordino della presenza territoriale della Banca tende, da un lato, a recuperare la storia del marchio e a sviluppare le elevate potenzialità dei territori di insediamento storico, dall'altro lato tende a ulteriori insediamenti in Regioni ad alto potenziale di sviluppo per Carim sul fronte della clientela retail e PMI.

L'attuazione del piano di riposizionamento territoriale è stata completata nel 2015 con la realizzazione dei seguenti interventi:

- chiusura nel mese di settembre delle Filiali di Pescara, Chieti e Teramo;
- cessione della filiale di Pescara Centro a far data dal 1° ottobre alla Banca Popolare delle Province Molisane;
- cessione delle filiali di Vasto, Campobasso, Campomarino e Sant'Elia a Pianisi a far data dal 1° ottobre alla Banca Popolare Pugliese;
- chiusura della filiale di Bologna via Amendola con trasferimento dei rapporti della clientela presso la filiale di Bologna via Oriani.

Nel corso del 2015 sono proseguiti gli interventi di diversificazione degli schemi organizzativi di filiale, al fine di soddisfare con modelli flessibili le esigenze espresse dalla clientela nelle diverse aree geografiche e, nel contempo, efficientare l'utilizzo delle risorse umane.

Fra i moduli organizzativi applicati si ricordano:

- filiali con operatività stagionale, attive nel periodo estivo nelle zone della riviera;
- filiali con operatività ad orario esteso, che forniscono servizi bancari lungo l'intero nastro orario della giornata e nella mattinata del sabato nei centri storici (sede di Rimini e Corso d'Augusto);
- filiali con operatività ad orario ridotto, che forniscono servizi di cassa limitati agli orari del mattino nelle zone periferiche a basso insediamento demografico (Covignano, Rosaspina, Santa Giustina, Montescudo, Torre Pedrera, Riccione Punta dell'Est, Cattolica Diamante, Roma Casal Monastero).

Nel corso dell'anno è stata aperta la nuova filiale ad Ozzano dell'Emilia, per confermare la presenza commerciale nei territori del bolognese.

Al 31.12.2015 la Banca contava complessivamente n. 77 punti operativi.

Per quanto concerne l'organizzazione delle attività aziendali, si evidenzia che nel corso dell'anno sono stati realizzati importanti interventi di revisione dei processi di lavoro e di emanazione di svariati atti di regolamentazione interna.

I progetti principali hanno riguardato le seguenti aree tematiche:

- responsabilità amministrativa degli enti ex d.lgs. 231/01, per il costante aggiornamento ed irrobustimento del modello organizzativo;

- contrasto del riciclaggio e finanziamento del terrorismo;
- sistema interno di segnalazione delle violazioni (whistleblowing);
- recepimento dei nuovi ITS emanati dall'EBA per la classificazione delle esposizioni creditizie;
- sistemi di pagamento;
- trasparenza bancaria;
- regole di condotta nella prestazione di servizi di investimento (adeguatezza multivariata e nuovo questionario MiFID);
- adozione delle politiche per la distribuzione dei prodotti finanziari complessi;
- ricircolo del contante;
- privacy.

Nel corso dell'anno è stata rafforzata la presenza digitale della Banca, finalizzata a proporre una rinnovata immagine aziendale e a fornire nuovi strumenti informativi a clienti e potenziali clienti, fra cui:

- sito internet www.bancacarim.it;
- canali di *social network*, quali Facebook – Twitter – Youtube – Flickr;
- portale di Crowdfunding www.eticarim.it per la promozione della raccolta di fondi a titolo di pura liberalità per la realizzazione di iniziative umanitarie, filantropiche, artistiche culturali.

Il personale

La tabella che segue sintetizza la composizione dell'organico aggiornata al 31/12/2015 ed il confronto con i valori dell'esercizio precedente:

Dati puntuali di fine periodo	31/12/2015	31/12/2014
Personale dipendente	677	758
a) Dirigenti	7	10
b) Totale Quadri Direttivi	167	194
- di cui di 3° e 4° livello	68	81
c) Restante personale dipendente	503	554
- di cui apprendisti	7	39
- di cui a tempo determinato	5	8

L'organico della banca, nel 2015, ha registrato, complessivamente, l'assunzione di n.17 risorse (di cui n.14 con contratto a tempo indeterminato, n.3 con contratto a tempo determinato) e la cessazione dal servizio di n.98 risorse (di cui n.79 con contratto a tempo indeterminato, n.8 con contratto a tempo determinato e n.11 con contratto di apprendistato professionalizzante).

Al 31/12/2015 il personale in servizio è costituito da n. 677 dipendenti, dei quali n. 665 a tempo indeterminato, n. 7 con contratto di apprendistato professionalizzante e n. 5 con contratto a tempo determinato.

Le tensioni occupazionali generate da tali operazioni straordinarie, sono state gestite con gli strumenti messi a disposizione dalla normativa settoriale, attivando una procedura di confronto sindacale che ha consentito di pervenire a soluzioni condivise per l'accesso alle prestazioni ordinarie e straordinarie del Fondo di Solidarietà del settore del credito e ad altre forme di incentivazione all'esodo, nonché attivando procedure di trasferimento di ramo d'azienda mediante cessione di una parte degli sportelli ad altre realtà bancarie con contestuale migrazione del rapporto di lavoro dei dipendenti ivi impiegati.

All'esito del confronto con le Organizzazioni Sindacali, sono state applicate tutte le misure per la gestione delle tensioni occupazionali

Per la generalità dei dipendenti è stata inoltre concordata fra le Parti la sospensione dell'attività lavorativa (c.d. giornate di solidarietà) per complessive 13.000 giornate nel triennio 2015 - 2017 (le giornate fruito negli anni 2015 e 2016 potranno essere oggetto di finanziamento attingendo alle risorse disponibili per le prestazioni ordinarie del Fondo di Solidarietà di settore).

Alle misure di gestione delle tensioni occupazionali sono riconducibili gli **oneri straordinari** imputati al Conto Economico dell'esercizio, pari complessivamente a 3,69 mln per accesso al Fondo di Solidarietà e 2,29 mln per incentivazione all'esodo, oltre agli oneri accessori. Tali misure consentiranno di realizzare **risparmi sul costo del personale** negli esercizi futuri previsti per euro 5 mln annui.

Si evidenzia che la procedura di gestione degli esuberanti garantisce la cd staffetta generazionale, con l'ingresso nell'organico dei più giovani in ottica di rilancio e crescita aziendale.

La procedura di gestione degli esuberanti, dunque, si è conclusa con la piena salvaguardia dei posti di lavoro e senza alcun licenziamento, grazie al costruttivo dialogo intercorso tra la Banca e le Organizzazioni Sindacali, di cui Il Consiglio ha apprezzato il contributo all'instaurazione di fattive relazioni industriali.

L'età media del personale al 31.12.2015 è di 42 anni, ben al di sotto della media nazionale; l'organico risulta costituito per il 51% da personale di sesso femminile e per il 49% da personale di sesso maschile ed è distribuito per il 70,2% presso le filiali e per il 29,8% presso uffici della Sede.

Nel 2015 sono state complessivamente erogate 27.060 ore di formazione, pari a 40 ore di formazione media per dipendente, corrispondenti a circa 5,3 giornate medie per dipendente, contro le 7 giornate medie per dipendente del 2014. Le iniziative formative modulate per figure professionali sono state realizzate con diverse modalità: formazione in aula con le più moderne tecniche, coaching, affiancamento on the job, formazione a distanza mediante software on line, partecipazione a seminari o convegni.

La gestione delle risorse umane è finalizzata al massimo coinvolgimento nella realizzazione delle strategie aziendali. La comunicazione interna, articolata su più livelli, è volta ad illustrare e promuovere l'adesione ai principi e ai valori di Carim, motivando le risorse ad agire per il miglioramento di sé stesse e dell'Azienda.

Il patrimonio immobiliare

Fra gli attivi di Banca Carim rileva un significativo patrimonio immobiliare, suddiviso - sulla base della destinazione d'uso in base ai principi contabili IAS/IFRS - in immobili di proprietà strumentali, immobili di proprietà non strumentali o detenuti a scopo di investimento ed immobili detenuti in leasing.

DESTINAZIONE D'USO	NR. UNITA' IMMOBILIARI	VALORE (Migliaia)	AMMORTAMENTO ANNUO
Proprietà strumentali	53	119.537	1.127
Proprietà non strumentali	26	16.618	183
Leasing	1	641	7
TOTALI	80	136.796	1.317

Gli immobili di proprietà ad uso strumentale hanno le seguenti destinazioni funzionali: 44 sportelli bancari, 5 uffici (Sede centrale, Via Aponia, Palazzo Agolanti, Via Gambalunga, Palazzo Amati), 3 appartamenti (concessi in uso ai dipendenti), 1 magazzino (Villa Verucchio per stoccaggio contratti e documentazione). L'unico immobile in leasing è destinato a sportello bancario.

Durante l'anno sono stati realizzati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per il miglioramento del *layout* e l'efficientamento degli spazi di lavoro, introducendo un nuovo *concept* commerciale che prevede soluzioni architettoniche che garantiscano migliore accoglienza della clientela e facilitino la relazione per la prestazione dei servizi di consulenza personalizzata. Tali interventi di ristrutturazione hanno interessato le filiali site in Rimini nelle zone di Lagomaggio e Rivazzurra.

Nell'esercizio si è concluso l'importante progetto di ristrutturazione della filiale di Santarcangelo di Romagna, in chiave di valorizzazione dell'immobile interamente di proprietà della Banca e di rinnovamento dell'immagine aziendale, con una completa riprogettazione degli spazi, ammodernamento delle infrastrutture e abbellimento degli ambienti.

Nell'anno è stata inoltre completata la ristrutturazione della filiale di Cerasolo Ausa, estendendo il progetto all'intero immobile, di proprietà cielo-terra della Banca.

E' in fase di ultimazione la ristrutturazione dell'immobile di Riccione centro, interessato da un importante progetto di riqualificazione e di valorizzazione. La prestigiosa filiale, situata nel cuore di viale Ceccarini, è stata oggetto di un completo restyling per offrire alla clientela ambienti innovativi e moderni, con spazi dedicati alla relazione con il consulente bancario e strumenti di contatto digitali.

Altri interventi di manutenzione straordinaria e razionalizzazione degli spazi sono stati realizzati presso la filiale di Tivoli e le filiali site in Rimini nelle zone Rosaspina, Igea Marina, Padulli, nonché a Montescudo.

A Roma, la filiale di via Po è stata trasferita a Via Liegi, in zona Parioli, in locali più ampi e prestigiosi, dotati di allestimenti di alto livello e sempre nel quadro del nuovo *layout* che valorizzi il marchio Carim e consenta una maggior vicinanza alla clientela.

Contestualmente alla cessazione degli sportelli, sono stati alienati dal patrimonio della Banca gli immobili di Campomarino e di Sant'Elia a Pianisi, acquisiti dalla banca cessionaria, e, sono stati interrotti i contratti di locazione delle Filiali di Pescara, Chieti, Teramo, Vasto, Campobasso, Jelsi e Mirabello Sannitico.

Con il trasferimento dell'operatività presso la sede di Bologna via Oriani, nel mese di giugno si è provveduto a cessare l'operatività della filiale di Bologna via Amendola.

In considerazione del pregio e dell'entità del patrimonio immobiliare di proprietà della Banca a destinazione non strumentale, nell'ambito delle attività di *property management* procedono le attività sugli immobili non strumentali da cui è possibile estrarre valore mediante concessione in locazione e/o alienazione. Tenuto conto delle potenzialità generate dalle relazioni con la clientela, proseguono le iniziative per rendere note le opportunità di acquisto o di locazione offerte dalla Banca. Analoghe iniziative di pubblicizzazione riguardano gli immobili interessati da azioni di recupero crediti, mentre è oggetto di esame da parte dell'Organo di Vigilanza la costituzione di una società immobiliare per agevolare la manutenzione e valorizzare il patrimonio in dismissione.

Nel 2015 sono stati realizzati numerosi interventi volti a mantenere un'adeguata copertura dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori e a prevenire gli infortuni sul posto di lavoro, così come previsto dal D.Lgs. 81/08, sia presso gli uffici interni delle sedi di Rimini sia presso le filiali. Nell'ambito dei progetti di ristrutturazione si è proceduto a interventi di efficientamento energetico e di miglioramento delle misure antirapina e di protezione del personale.

Sono proseguite le politiche di salvaguardia ambientale, tra le quali l'acquisto di energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili e la raccolta differenziata di materiali specifici. Banca Carim è iscritta al SISTRI (Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti) ed inoltre i rifiuti prodotti dalla quotidiana attività della Banca vengono raccolti, trasportati, recuperati e smaltiti ai sensi del D.Lgs. 152/06 con il controllo delle discariche e degli impianti di smaltimento utilizzati.

Dati Patrimoniali - sintesi

La raccolta diretta, comprensiva dei pronti contro termine, ammonta a 2.804 milioni di euro, in decremento del 3,8% rispetto al valore del 31 dicembre 2014, come effetto atteso di un'azione mirata di contenimento della concentrazione delle giacenze su rapporti con clientela "istituzionale"; nel corrispondente periodo la raccolta diretta dell'intero sistema bancario è diminuita di circa lo 0,6% (fonte, come per i successivi dati di sistema, ABI Monthly Outlook). All'interno dell'aggregato, la raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio liberi) ha registrato un rilevante incremento del 12,2% a fronte di un contestuale decremento della raccolta a scadenza pari al 25,7%. Le obbligazioni sottoscritte dalla clientela, anche per l'inclusione tra le passività oggetto di bail-in, si sono ridotte di circa 100 milioni registrando un decremento del 16,5%; il dato di sistema, analogamente, evidenzia un calo del 13,0% a dimostrazione della minor preferenza accordata dai risparmiatori allo strumento obbligazionario.

La raccolta indiretta, valorizzata ai prezzi di mercato, si attesta a 1.723 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il valore dell'esercizio precedente (1.759 milioni di euro). All'interno dell'aggregato particolarmente positiva è la crescita della componente gestita (+16,0%) mentre la componente amministrata registra un decremento del 14,4%.

La raccolta totale risulta pari a 4.527 milioni di euro, in decremento del 3,1% rispetto al 31 dicembre 2014.

Gli impieghi al lordo delle sofferenze sono pari a 2.593 milioni di euro, in riduzione dell'8,9% rispetto al 2014; nello stesso periodo, il sistema creditizio ha fatto registrare un incremento dello 0,20%. Lo scostamento è sostanzialmente motivato dalla operazione di radiazione di parte delle esposizioni a sofferenza effettuate nell'esercizio (circa 135 milioni di euro), relative a crediti accertati come parzialmente o interamente inesigibili sulla base di eventi estintivi o elementi obiettivi e documentati.

La Banca è presente su diverse province e nella tabella riportata di seguito vengono esposte le rispettive quote di mercato, riferite allo scorso 31/12/2015.

Quote di mercato per Provincia - dato al 31/12/2015		
Provincia	Depositi	Finanziamenti
24 - Bologna	0,62%	0,37%
26 - Ancona	0,62%	0,52%
30 - Perugia	0,48%	0,61%
32 - Roma	0,06%	0,07%
131 - Ravenna	0,23%	0,59%
132 - Forlì - Cesena	0,78%	1,97%
133 - Pesaro e Urbino	0,33%	0,91%
134 - Macerata	0,20%	0,22%
205 - Fermo	0,73%	1,93%
242 - Rimini	22,01%	18,58%

Conto Economico

Per quanto attiene ai risultati gestionali si evidenzia che il margine finanziario è risultato pari a 44,8 e risulta in decremento, rispetto ai valori riferiti al dicembre 2014, di 8,9 milioni di euro (-16,5%). La dinamica del margine sconta i negativi effetti del ribasso dei tassi, opportunamente mitigati dalla attività di *repricing* e di ricomposizione delle forme di raccolta più onerose. Pur penalizzata dalla ulteriore dinamica al ribasso dei tassi di interesse di riferimento, divenuti addirittura negativi, la forbice passa da 2,15% a 2,29%.

In netta ripresa, rispetto ai valori registrati nel precedente esercizio, il margine da servizi che posizionandosi a quota 33,0 milioni di euro, grazie al buon andamento delle commissioni attive sui servizi di gestione, intermediazione e consulenza (+25,8%), cresce dell'8,1%.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura risulta positivo per 20,4 milioni di euro in linea con le previsioni elaborate a inizio anno; il risultato contribuisce a determinare un margine di intermediazione pari a 98,2 milioni di euro.

Le spese amministrative ammontano a 74,0 milioni, di cui 47,2 milioni spese per il personale e 26,8 milioni di altre spese amministrative nette. Le citate componenti economiche che, rispetto ai valori riferiti allo scorso esercizio, rilevano incrementi del 4,9% e del 18,3% ricomprendono **gli oneri straordinari** riferiti rispettivamente alla gestione degli esuberi (incentivazione all'esodo e ricorso agli ammortizzatori sociali di settore) per 6,1 milioni di euro e alle contribuzioni versate al Fondo di Risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per 4,6 milioni di euro. Al netto di tali componenti straordinarie, gli oneri del personale risultano **in flessione** dell'8,6% e le altre spese amministrative nette risultano anch'esse **in flessione** dell'1,4%.

Gli ammortamenti risultano pari a 2,7 milioni portando i costi operativi a 76,7 milioni.

Il margine operativo netto, conseguentemente, si attesta a 21,4 milioni.

La politica di rigore nella valutazione dei crediti *non performing* - in considerevole peggioramento nell'esercizio di riferimento per effetto sia del permanere del contesto economico negativo, sia del definitivo default di alcuni grandi prenditori da tempo in situazione di difficoltà - ha indotto a prevedere ulteriori rettifiche nette di valore su crediti per 73,03 milioni.

Banca Carim chiude l'esercizio di riferimento con una perdita che, al lordo delle imposte, ammonta a complessivi 55,8 milioni di euro, nella quale confluiscono gli oneri straordinari di cui sopra è cenno, nonché quelli ascrivibili a una cessione di crediti non performing (vedi *infra*). Una prudenziale revisione dei valori di avviamento (vedi *infra*) completa gli effetti delle politiche che rendono il 2015 un esercizio centrale nella più recente storia della Banca.

La perdita d'esercizio, al netto delle imposte, è pari 37,9 milioni di euro.

Il Totale dei Fondi Propri passa dai 282,2 milioni di euro di fine anno precedente, agli attuali 270,6 milioni di euro.

Nonostante i ridetti carichi di oneri straordinari, i coefficienti patrimoniali individuali si posizionano a 8,53% (CET1 e TIER1) e 10,86% (Total Capital Ratio), al disopra, quindi, dei limiti regolamentari imposti da Basilea 3 (incluso il buffer di conservazione), ancorché inferiori a quelli richiesti dalla Vigilanza sulla base delle valutazioni SREP (Cfr: Relazione sulla Gestione - paragrafo "Principali Rischi e Incertezze").

I principali indicatori gestionali relativi all'attività specifica della Banca ed al suo andamento economico/patrimoniale sono esposti analiticamente nel prosieguo della presente relazione sulla gestione e trovano riscontro nelle corrispondenti tabelle di nota integrativa.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Si evidenzia che, con riferimento all'avvenuta cessione pro-soluto avviata nell'esercizio di parte di crediti deteriorati, i valori indicati nella presente relazione sono stati elaborati, per omogeneità di confronto, riconducendo alle pertinenti voci originarie le componenti patrimoniali iscritte nella voce relativa alle "Attività / passività non correnti in via di dismissione" riferite alla citata operazione straordinaria.

RACCOLTA

Il valore della **raccolta globale**, compresa quella assicurativa, si posiziona, al 31/12/2015, a quota 4.527,30 milioni di euro, in decremento del 3,1% rispetto ai valori riferiti al 31/12/2014 (4.673,08 milioni di euro).

(Importi in milioni di euro)

Raccolta globale	31/12/2015	Composizione %	31/12/2014	Composizione %	Var.%
Raccolta Diretta	2.804	61,9%	2.914	62,4%	-3,8%
Raccolta Indiretta	1.723	38,1%	1.759	37,6%	-2,0%
Totale raccolta globale	4.527	100,0%	4.673	100,0%	-3,1%

La **raccolta diretta**, che ricomprende i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione emessi dall'Istituto e, se presenti, le passività finanziarie valutate al "fair value", anch'esse emesse dalla Banca, raggiunge i 2.803,98 milioni di euro, registrando rispetto al 31/12/2014, un decremento del 3,8%. L'andamento nazionale della raccolta diretta, alla stessa data, indica invece una riduzione pari allo 0,6% (fonte ABI Montly Outlook).

La raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio liberi), pari al 67,4% dell'intero aggregato, ha evidenziato un incremento importante del 12,2%.

La raccolta a scadenza, ha contestualmente registrato un decremento del 25,7% principalmente da attribuirsi alle forme tecniche delle obbligazioni (-16,5%) dei depositi vincolati (-57,0%) e dei certificati di deposito (-31,9%).

(Importi in milioni di euro)

Raccolta diretta: composizione per forma tecnica	31/12/2015	Composizione %	31/12/2014	Composizione %	Var.%
Raccolta a vista	1.890	67,4%	1.685	57,8%	12,2%
Conti correnti e depositi liberi	1.890	67,4%	1.685	57,8%	12,2%
Raccolta a scadenza	913	32,6%	1.229	42,2%	-25,7%
Depositi vincolati	217	7,7%	505	17,3%	-57,0%
Certificati di deposito	69	2,5%	101	3,5%	-31,9%
Obbligazioni	507	18,1%	607	20,8%	-16,5%
Pronti contro termine	101	3,6%	2	0,1%	4954,5%
Altri debiti	20	0,7%	14	0,5%	40,5%
Totale diretta	2.804	100,0%	2.914	100,0%	-3,8%

La **raccolta indiretta**, valorizzata a valori di mercato, raggiunge i 1.723,32 milioni di euro, in sostanziale equilibrio rispetto ai valori del 31/12/2014 (1.759,12 milioni di euro).

Tra le componenti più significative, si evidenzia che la **raccolta gestita**, attestandosi a 829,35 milioni di euro, rileva un consistente incremento del 16,0% rispetto ai valori del 31/12/2014.

I **prodotti assicurativi**, che costituiscono la componente più rilevante dell'aggregato (504,15 milioni di euro), rilevano un significativo incremento del 21,7%.

La raccolta amministrata, pari al 51,9% dell'intero aggregato, rileva complessivamente un decremento pari al 14,4%.

(Importi in milioni di euro)

Raccolta indiretta: composizione per forma tecnica	31/12/2015	Composizione %	31/12/2014	Composizione %	Var. %
Raccolta gestita	829	48,1%	715	40,6%	16,0%
Fondi comuni	325	18,9%	301	17,1%	8,0%
Prodotti assicurativi	504	29,2%	414	23,5%	21,7%
Raccolta amministrata	894	51,9%	1.044	59,4%	-14,4%
Totale indiretta	1.723	100,0%	1.759	100,0%	-2,0%

IMPIEGHI

Gli **impieghi verso clientela** al 31/12/2015, al lordo delle relative svalutazioni, si posizionano a 2.593,03 milioni di euro, registrando, rispetto ai valori riferiti al 31/12/2014, un decremento dell'8,9%. L'andamento nazionale degli impieghi, alla stessa data, indica invece un lieve incremento pari allo 0,20% (fonte ABI Montly Outlook). L'andamento aziendale sconta tuttavia la cessione degli sportelli già citata, nonché le operazioni di deconsolidamento delle sofferenze per circa 135 milioni di euro, al netto delle quali il decremento degli impieghi lordi si sarebbe posizionato a - 4,2%.

(Importi in milioni di euro)

Impieghi lordi verso clientela: composizione per forma tecnica	31/12/2015	Composizione %	31/12/2014	Composizione %	Var. %
Conti correnti clientela	540	20,8%	608	21,4%	-11,2%
Pronti contro termine	0	0,0%	56	2,0%	-100,0%
Mutui/finanziamenti	1.497	57,7%	1.543	54,2%	-3,0%
Carte di credito/prestiti personali cessioni del quinto	18	0,7%	19	0,7%	-5,3%
Sofferenze	454	17,5%	515	18,1%	-11,8%
Altri finanziamenti	84	3,2%	106	3,7%	-20,8%
Totale Impieghi lordi verso clientela	2.593	100,0%	2.847	100,0%	-8,9%

L'**indice relativo al rapporto impieghi lordi su raccolta diretta** è pari al 92,5% (97,7% al 31/12/2014).

(Importi in milioni di euro)

Rapporto impieghi lordi / raccolta diretta	31/12/2015	31/12/2014
Impieghi lordi	2.593	2.847
Raccolta diretta	2.804	2.914
Rapporto impieghi lordi / raccolta diretta	92,5%	97,7%

Con riferimento alla **classificazione degli impieghi per durata**, anche per il 2015 si conferma una ricomposizione verso la componente a vista, frutto di un'azione mirata di riequilibrio degli "asset". Le operazioni a medio e lungo termine, rappresentate al lordo delle relative svalutazioni, adeguatamente presidiate sotto il profilo del rischio per la diffusa presenza di garanzie reali, registrano, rispetto al 31/12/2014, una flessione del 5,6%, raggiungendo quota 1.654,48 milioni di euro; di converso, le operazioni a breve termine si attestano a 938,56 milioni di euro con un decremento del 14,2%.

(Importi in milioni di euro)

Impieghi lordi verso clientela: composizione per durata	31/12/2015	Composizione %	31/12/2014	Composizione %	Var. %
Impieghi a medio e lungo termine	1.654	63,8%	1.753	61,6%	-5,6%
Impieghi a vista	939	36,2%	1.094	38,4%	-14,2%
Totale Impieghi lordi verso clientela	2.593	100,0%	2.847	100,0%	-8,9%

La **qualità del credito** risente ancora della prolungata recessione economica, particolarmente pesante nel territorio di riferimento di Banca Carim, che subisce anche la forte concentrazione nel settore immobiliare, tra i più segnati dalla crisi degli ultimi anni. L'esposizione lorda dei

crediti deteriorati, per effetto delle radiazioni operate nell'esercizio (circa 135 milioni di euro di esposizioni a sofferenza) si riduce di circa 64 milioni di euro.

(Importi in milioni di euro)

Impieghi lordi verso clientela	31/12/2015	Composizione %	31/12/2014	Composizione %	Var. %
Crediti in Bonis	1.807	69,7%	1.997	70,1%	-9,5%
Crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, past due)	786	30,3%	850	29,9%	-7,5%
Totale Impieghi lordi verso clientela	2.593	100,0%	2.847	100,0%	-8,9%

All'interno dei crediti deteriorati, il definitivo stato di default di alcune imprese significative del territorio di riferimento proseguito anche nel corso di quest'ultimo anno ha condotto ad un aumento delle **sofferenze lorde** che, rappresentate al lordo delle radiazioni contabilizzate nell'anno citate in precedenza passano da 515,3 milioni al 31/12/2014 agli attuali 589,2 milioni al 31/12/2015 (454,2 milioni di euro al netto delle citate radiazioni). Al netto delle relative svalutazioni analitiche, le sofferenze raggiungono i 249,3 milioni di euro, con un'incidenza sugli impieghi netti pari al 10,8% (10,0% al 31/12/2014); a livello di sistema, a dicembre 2015, tale indice era pari al 4,9% (fonte Abi Monthly Outlook). Alla data di riferimento, il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi si attesta al 17,5% (18,1% al 31/12/2014).

(Importi in milioni di euro)

Sofferenze	31/12/2015	31/12/2014	Var. %
Sofferenze lorde	454	515	-11,8%
Svalutazioni analitiche	205	264	-22,3%
Sofferenze nette	249	251	-0,7%
Impieghi Lordi	2.593	2.847	-8,9%
Impieghi netti	2.304	2.498	-7,8%
Rapporto sofferenze nette / impieghi netti	10,8%	10,0%	7,6%
Indici di sistema (fonte ABI) (*)	4,9%	4,6%	
Rapporto sofferenze lorde / impieghi lordi	17,5%	18,1%	-3,2%

(*) Fonte ABI - Monthly Outlook - Febbraio 2016 - dati al 31/12/2015

Le **posizioni ad inadempienza probabile**, che rappresentano crediti verso soggetti in temporanea difficoltà, considerati complessivamente al lordo delle relative svalutazioni, si attestano a 286,8 milioni di euro e rilevano un decremento, rispetto ai valori riferiti al 31/12/2014, del 7,5%. L'indice relativo al rapporto delle posizioni a incaglio e ristrutturate sugli impieghi, entrambi al lordo delle relative svalutazioni, si posiziona all'11,1% (10,9% riferito al 31/12/2014).

(Importi in milioni di euro)

Inadempienze probabili nette	31/12/2015	31/12/2014	Var. %
Inadempienze probabili lorde	287	310	-7,5%
Svalutazioni analitiche e collettive	66	68	-3,2%
Inadempienze probabili nette	221	242	-8,7%
Impieghi Lordi	2.593	2.847	-8,9%
Impieghi netti	2.304	2.498	-7,8%
Rapporto Inadempienze probabili nette / impieghi netti	9,6%	9,7%	-1,0%
Rapporto Inadempienze probabili lorde / impieghi lordi	11,1%	10,9%	1,6%

La dinamica delle **posizioni scadute e sconfiniate oltre i 90 giorni** (cosiddetti "past due"), anche per effetto di alcune variazioni nei criteri di aggregazione e classificazione, evidenziano, rispetto ai valori riferiti al 31/12/2014, un incremento pari al 79,7%; i relativi valori si posizionano infatti a 44,9 milioni di euro rispetto ai 24,5 milioni di euro riferiti al 31/12/2014.

(Importi in milioni di euro)

Past due	31/12/2015	31/12/2014	Var. %
Past due lordi	45	25	79,7%
Svalutazioni collettive	6	3	100,0%
Past due netti	39	22	76,9%
Impieghi Lordi	2.593	2.847	-8,9%
Impieghi netti	2.304	2.498	-7,8%
Rapporto Past due netti / impieghi netti	1,7%	0,9%	91,8%
Rapporto Past Due lordi / impieghi lordi	1,7%	0,9%	97,3%

Le rigorose metodologie valutative introdotte già a partire dal precedente esercizio, ulteriormente aggiornate nell'anno in relazione alle nuove definizioni di esposizioni deteriorate ("non performing exposures") e di esposizioni oggetto di misure di tolleranza, hanno comportato **rettifiche di valore nette per deterioramento**, che ricomprendono anche le svalutazioni su crediti ed altre attività finanziarie, per complessivi 73,03 milioni di euro determinando una copertura complessiva del portafoglio al 18,1% considerando le esposizioni al lordo delle radiazioni intervenute (11,1% al netto), dinamica che attesta un progressivo allineamento delle coperture ai dati del sistema bancario.

Premesso che nella presente relazione le coperture dei crediti deteriorati vengono rappresentate considerando l'intero ammontare delle radiazioni effettuate nel tempo. All'interno dell'aggregato dei Crediti "deteriorati", la **copertura delle sofferenze** risulta pari al 63,0%, (45,1% al netto escludendo le citate radiazioni). Relativamente alle altre posizioni deteriorate, la copertura si attesta rispettivamente al 22,9% per le inadempienze probabili ed al 12,2% per i **past due**.

Complessivamente i **crediti deteriorati** (sofferenze, inadempienze probabili e past due) risultano coperti al 49,3% (35,1% escludendo le radiazioni effettuate nel tempo).

In continuità metodologica con l'esercizio precedente si rappresenta che le coperture delle esposizioni a sofferenza e del totale dei crediti deteriorati, ottenute considerando le sole radiazioni effettuate nel 2015 (135 milioni di euro) si attestano rispettivamente al 57,70% ed al 44,66%.

La copertura dei default mostra un allineamento con il dato di sistema.

Alla data di riferimento la copertura complessiva dei **crediti in bonis** è pari allo 0,7%.

Crediti verso clientela: Coperture	31/12/2015		31/12/2014		SISTEMA (*)	
	Senza Radiazioni	Con Radiazioni	Senza Radiazioni	Con Radiazioni	Banche Piccole	Media Banche
Crediti in Bonis	0,7%	0,7%	0,7%	0,7%	0,7%	0,6%
Crediti Deteriorati	35,1%	49,3%	39,4%	45,0%	47,8%	44,7%
di cui: Sofferenze	45,1%	63,0%	51,3%	58,3%	62,0%	58,7%
Inadempienze probabili	22,9%	22,9%	21,9%	22,0%	25,8%	25,9%
Past Due	12,2%	12,2%	11,1%	11,1%	25,8%	25,9%
Totale	11,1%	18,1%	12,3%	14,9%	9,2%	8,6%

(*) Fonte Banca d'Italia "Rapporto sulla stabilità finanziaria " Novembre 2015 - dati al 30/06/2015

Il **totale delle rettifiche di valore** a copertura del totale dei crediti per cassa verso clientela, come analiticamente dettagliato in Nota Integrativa (Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito - a corredo della Tab. A.1.6 - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela), al 31/12/2015 risulta pari a 273,82 milioni di euro; sommando le svalutazioni riferite alle

posizioni a sofferenza in linea interessi, pari a 15,24 milioni di euro, il totale delle rettifiche risulta pari a 289,06 milioni di euro.

(Importi in milioni di euro)

Impieghi verso clientela - qualità del credito					
31/12/2015	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Grado di copertura	Incidenza su impieghi netti
Crediti in Bonis	1.807	13	1.794	0,7%	77,9%
Crediti Deteriorati	786	276	510	35,1%	22,1%
di cui: <i>Sofferenze</i>	454	205	249	45,1%	10,8%
<i>Inadempienze probabili</i>	287	66	221	22,9%	9,6%
<i>Past Due</i>	45	5	39	12,2%	1,7%
Totale impieghi verso clientela	2.593	289	2.304	11,1%	100,0%

Al 31/12/2014 la situazione era così sintetizzabile:

(Importi in milioni di euro)

Impieghi verso clientela - qualità del credito					
31/12/2014	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Grado di copertura	Incidenza su impieghi netti
Crediti in Bonis	1.997	14	1.983	0,7%	79,4%
Crediti Deteriorati	850	335	515	39,4%	20,6%
di cui: <i>Sofferenze</i>	515	264	251	51,3%	10,0%
<i>Inadempienze probabili</i>	310	68	242	21,9%	9,7%
<i>Past Due</i>	25	3	22	12,0%	0,9%
Totale impieghi verso clientela	2.847	349	2.498	12,26%	100,0%

IMPIEGHI FINANZIARI

Gli **impieghi finanziari netti**, si posizionano a 500,33 milioni di euro, registrando un decremento complessivo del 6,5%. Nel periodo di riferimento, gli impieghi verso banche, al netto della riserva obbligatoria, sono passati da 15,78 milioni di euro riferiti al 31/12/2014 agli attuali 14,63 milioni di euro.

La **raccolta da banche** ammonta a complessivi 570,32 milioni di euro, (dei quali nominali 563,32 milioni di euro riferiti ad operazioni di finanziamento presso l'Eurosistema), in decremento del 20,0% rispetto al 31/12/2014.

Gli **impieghi finanziari lordi**, comprensivi della Riserva Obbligatoria, sono pari a 1.070,65 milioni di euro e risultano così composti:

(Importi in milioni di euro)

Impieghi finanziari netti	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	Var. %
Titoli di proprietà	1.018	1.148	-130	-11,3%
Impieghi con banche	15	16	-1	-8,6%
Totale titoli di proprietà e impieghi con banche	1.033	1.164	-131	-11,3%
Riserva obbligatoria	38	19	19	100,1%
Totale impieghi finanziari lordi	1.071	1.183	-112	-9,5%
Raccolta con banche	570	713	-143	-20,0%
di cui: con Banca Centrale Europea	564	696	-132	-19,0%
Totale impieghi finanziari netti	500	470	30	6,5%

TITOLI DI PROPRIETÀ

La tabella di seguito esposta riporta la composizione del portafoglio titoli di proprietà alle rispettive date di riferimento.

(Importi in milioni di euro)

Composizione del portafoglio titoli di proprietà	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	Var.%
Titoli di debito	985	1.117	-132	-11,8%
- di cui titoli di stato	949	1.115	-166	-14,9%
- di cui titoli bancari	4			
- di cui altro	32	2	30	1500,0%
Titoli di capitale	29	29	0	0,0%
Quote di OICR	4	2	2	100,0%
Totale titoli di proprietà	1.018	1.148	-130	-11,3%

Con riferimento al contesto esterno le politiche monetarie della BCE rimangono espansive ed improntate all'offerta di liquidità alle banche, anche al fine di sostenere l'erogazione del credito contenendone la contrazione. A tal proposito si rileva che, nel corso del periodo di riferimento, la BCE si è dotata di ulteriori strumenti di politica monetaria espansiva, introducendo sia un programma di acquisto di strumenti finanziari (Quantitative Easing) con lo scopo di immettere liquidità nel sistema finanziario europeo, combattere il rischio di deflazione e di stagnazione economica, sia portando in territorio negativo il tasso marginale sui depositi. Tali interventi hanno generato una contrazione dei tassi sul mercato monetario portandoli stabilmente in territorio negativo.

Alla data di riferimento del bilancio non risultano presenti limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, significative ripercussioni sull'attività della Banca. Si segnala inoltre che nel periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel presente bilancio non vi sono stati vincoli o restrizioni all'utilizzo delle disponibilità liquide.

Nella tabella seguente viene esposta la composizione dei titoli di proprietà per portafoglio di allocazione IAS con le relative dinamiche di variazione percentuali rispetto all'esercizio precedente e di incidenza delle relative consistenze sul totale degli investimenti.

(Importi in milioni di euro)

Composizione dei titoli proprietà per portafoglio di allocazione	A.F.S.		H.F.T.		F.P.L.		TOTALE
	Available for sale		Held for trading		Fair Value to profit & Loss		
	Valori	Incidenza sul totale	Valori	Incidenza sul totale	Valori	Incidenza sul totale	
Totale al 31/12/2015	1.014	99,6%	4	0,4%			1.018
- di cui titoli di stato	949	93,6%					949
- di cui altro	65	6,4%	4	100,0%			69
Totale al 31/12/2014	1.145	99,7%	3	0,3%			1.148
- di cui titoli di stato	1.115						1.115
- di cui altro	30		3				33
Variazioni percentuali	-11,4%	-0,1%	33,3%	50,4%			-11,3%

Attività finanziarie disponibili per la vendita (A.F.S.)

Gli investimenti finanziari allocati nel portafoglio **Available for Sale**, pari a 1.014,00 milioni di euro, rappresentano la quasi totalità del portafoglio complessivo di fine esercizio (99,6%) e sono riferibili quasi interamente a titoli di Stato. La dinamica dell'esercizio ha consentito la rilevazione di utili netti da realizzo per complessivi 17,55 milioni di euro. Sullo stesso aggregato complessivo sono presenti plusvalenze nette non realizzate, contabilizzate fra le riserve da valutazione, per complessivi 5,02 milioni di euro. Fra i titoli della specie è allocata la partecipazione azionaria in Egi - European e Global Investment LTD, detenuta al 20%.

Attività Finanziarie di negoziazione (H.F.T.)

Gli investimenti finanziari allocati nel portafoglio di **Trading** residuano a circa 4,06 milioni di euro, e la dinamica dell'esercizio ha consentito la rilevazione di utili netti da realizzo per complessivi 0,20 milioni di euro.

Attività Finanziarie valutate al fair value (F.V.T.P.L.)

Gli investimenti finanziari allocati nel portafoglio F.V.T.P.L. sono di modestissima entità (0,13 milioni di euro circa).

TOTALE IMPIEGHI

La tabella che segue riporta la composizione degli impieghi totali.

(Importi in milioni di euro)

Impieghi totali	31/12/2015	31/12/2014	Variazione	Var. %
Impieghi lordi verso clientela	2.593	2.847	-254	-8,9%
Impieghi finanziari lordi	1.071	1.183	-112	-9,5%
Totale impieghi lordi	3.664	4.030	-366	-9,1%

RISULTATI ECONOMICI

Le valutazioni delle dinamiche economiche registrate nel periodo di riferimento sono effettuate utilizzando uno specifico "conto economico riclassificato", di seguito esposto, riferito all'intero 2015 e confrontato con il medesimo periodo 2014. Anche per il consuntivo economico e con riferimento all'avvenuta cessione delle filiali non strategiche situate in Abruzzo e Molise, si evidenzia che i valori indicati nella presente relazione sono stati elaborati riconducendo alle pertinenti voci economiche originarie, per omogeneità di confronto, le componenti economiche (ove presenti) relative alle attività / passività non correnti in via di dismissione riferite alla citata operazione straordinaria.

(Importi in migliaia di euro)

ECONOMICO RICLASSIFICATO		31/12/15	31/12/14	Variazione	%
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	74.250	94.104	-19.854	-21,1%
20	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-29.467	-40.463	10.996	-27,2%
30	Margine di interesse	44.783	53.641	-8.858	-16,5%
40	COMMISSIONI ATTIVE	34.328	31.606	2.721	8,6%
50	COMMISSIONI PASSIVE	-1.751	-1.627	-125	7,7%
60	Commissioni nette	32.576	29.980	2.597	8,7%
190 - A	ALTRI ONERI / PROVENTI DI GESTIONE	391	510	-119	-23,4%
	Margine servizi	32.967	30.490	2.477	8,1%
	RISULTATO ATTIVITA' ORDINARIA	77.751	84.131	-6.381	-7,6%
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	2.550	2.369	181	7,6%
80	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	858	1.173	-315	-26,8%
100	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIAQUISTO DI:	17.001	49.991	-32.990	-66,0%
	a) Crediti	-333	3	-336	-100,0%
	b) Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.553	49.781	-32.229	-64,7%
	d) Passività finanziarie	-218	207	-425	-205,8%
110	RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	24	85	-61	-71,7%
	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE E COPERTURA	20.433	53.618	-33.185	-61,9%
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	98.184	137.749	-39.565	-28,7%
150	Spese Amministrative	-74.044	-67.680	-6.364	9,4%
	a) Spese per il personale	-47.220	-45.011	-2.210	4,9%
	b) Altre spese amministrative nette	-26.824	-22.670	-4.154	18,3%
190 - B	ALTRI ONERI / PROVENTI DI GESTIONE	9.439	11.211	-1.772	-15,8%
	Altre spese amministrative	-36.262	-33.881	-2.382	7,0%
	Ammortamenti	-2.700	-2.390	-311	13,0%
170	RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	-2.490	-2.225	-265	11,9%
180	RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	-79	-73	-5	7,4%
190 - C	ALTRI ONERI / PROVENTI DI GESTIONE	-131	-91	-40	44,2%
	Costi operativi	-76.744	-70.070	-6.674	9,5%
	MARGINE OPERATIVO NETTO	21.440	67.679	-46.240	-68,3%
130	RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	-73.028	-100.787	27.392	-27,5%
	a) Crediti	-73.739	-100.823	27.084	-26,9%
	d) Altre operazioni finanziarie	712	403	308	76,4%
160	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	2.573	-1.067	3.640	-341,2%
190 - D	ALTRI ONERI / PROVENTI DI GESTIONE	259	1.526	-1.266	-83,0%
	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-48.756	-32.649	-16.474	49,3%
190 - E	ALTRI ONERI / PROVENTI DI GESTIONE	1.731	134	1.598	1195,1%
230	RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	-9.108		-9.108	-100,0%
240	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	304	9	295	3124,7%
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-55.828	-32.506	-23.689	71,7%
260	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELLA OPERATIVITA' CORRENTE	17.891	23.363	-5.472	-23,4%
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-37.937	-9.143	-29.161	314,9%
280	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	0	0	0	0,0%
290	Utile (Perdita) d'esercizio	-37.937	-9.143	-29.161	314,9%
Voci di economico ripartite su più indici					
190 - A	Altri oneri / proventi di gestione - riconducibili alle commissioni nette				
190 - B	Altri oneri / proventi di gestione - Recuperi di costo (Bolli, Erariali, altri)				
190 - C	Altri oneri / proventi di gestione - Ammortamenti di attività immateriali e materiali (IAS40)				
190 - D	Altri oneri / proventi di gestione - Effetti netti in materia di di contenziosi conclusi				
190 - E	Altri oneri / proventi di gestione - Componenti economiche non ricorrenti e/o non caratteristiche				
Voci di conto economico riclassificate					

RACCORDO TRA SCHEMI DI BILANCIO E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO AL 31/12/2015

(Importi in migliaia di euro)

Voci		Da schema di bilancio 31/12/2015 aggregato	Riclassifiche					Prospetto riclassificato 31/12/2015 aggregato
			Riconducibili alle commissioni nette	Recuperi di costo (Boll, Erariali, altri)	Ammortamenti di attività immateriali e materiali (IAS 40)	Effetti netti in materia di di contenziosi conclusi	Cessione filiali Abruzzo e Molise	
Importi in migliaia di euro								
10+20	MARGINE DI INTERESSE	44.355					428	44.783
40+50	COMMISSIONI NETTE	32.522					54	32.576
	<i>RICONDUCIBILI ALLE COMMISSIONI NETTE</i>		384				7	391
70	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	2.550						2.550
80+90+100+110	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE, DI COPERTURA, CESSIONE / RIACQUISTO CREDITI, ATT. / PASS. FINANZ. VALUTATE AL FAIR VALUE	17.884						17.884
190	ALTRI PROVENTI / ONERI DI GESTIONE (COMPONENTI ECONOMICHE NON RICORRENTI E/O NON CARATTERISTICHE)	11.682	-384	-9.439	131	-259		1.731
	Proventi operativi	108.993	0	-9.439	131	-259	489	99.915
150 a	SPESE PER IL PERSONALE	-46.806					-414	-47.220
150 b	ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	-36.262						-36.262
	<i>RECUPERI DI COSTO (BOLL, ERARIALI, ALTRI)</i>			9.439				9.439
170+180	RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	-2.569						-2.569
	<i>AMMORTAMENTI DI ATTIVITA' IMMATERIALI E MATERIALI (IAS 40)</i>				-131			-131
	Oneri operativi	-85.637	0	9.439	-131	0	-414	-76.744
	Risultato della gestione operativa	23.355	0	0	0	-259	74	23.171
130 a	RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI	-73.739						-73.739
130 b	RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATT. FINANZ. DISPONIBILI PER LA VENDITA	0						0
130 d	RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE	712						712
160	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	2.573						2.573
	<i>EFFETTI NETTI IN MATERIA DI CONTENZIOSI CONCLUSI</i>					259		259
210	UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	0						0
230	RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	-9.108						-9.108
240	UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	33					272	304
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-56.174	0	0	0	0	346	-55.828
260	IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO DELLA OPERATIVITA' CORRENTE	17.996					-105	17.891
280	UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE	242					-242	0
290	Utile (Perdita) d'esercizio	-37.937	0	0	0	0	0	-37.937

Il **margin** di interesse, influenzato principalmente dalla componente finanziaria (titoli di proprietà - il cui contributo è sceso da 15,02 milioni di euro del 2014 agli attuali 6,24 milioni di euro) e dalla ulteriore dinamica al ribasso dei tassi di interesse di riferimento, divenuti addirittura negativi, si attesta a 44,79 milioni di euro. Pur in presenza di una forbice che passa da 2,15% del 2014 all'attuale 2,29%. Nel dettaglio il margine di interesse risulta così costituito.

(Importi in milioni di euro)

Margine di interesse		31/12/2015	31/12/2014	Var.%
10	Interessi attivi e proventi assimilati	74,26	94,10	-21,1%
	- di cui titoli di debito e altre operazioni	6,24	15,02	-58,5%
	- di cui finanziamenti	68,02	79,08	-14,0%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(29,47)	(40,46)	-27,2%
	- di cui debiti e altre operazioni	(15,78)	(24,01)	-34,3%
	- di cui titoli di debito e altre operazioni	(13,68)	(16,45)	-16,8%
Totale		44,79	53,64	-16,5%

L'aggregato relativo al **Margine sui servizi**, costituito rispettivamente dalle **commissioni nette** (pari a 32,58 milioni di euro) e dagli altri **oneri e proventi di gestione** (questi ultimi per la sola componente riconducibile alle commissioni nette, pari a 0,39 milioni di euro), grazie alla favorevole dinamica delle commissioni riferite ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza (+ 25,8%), si attesta a quota 32,97 milioni di euro, registrando un promettente incremento dell'8,1%.

(Importi in milioni di euro)

Commissioni nette complessive		31/12/2015	31/12/2014	Var.%
40	Commissioni attive	34,33	31,61	8,6%
	- di cui garanzie rilasciate	1,53	1,59	-3,8%
	- di cui servizi di gestione, intermediazione, consulenza	10,15	8,07	25,8%
	- di cui servizi di incasso e pagamento	8,31	7,43	11,8%
	- di cui tenuta e gestione dei conti correnti	13,29	13,55	-1,9%
	- di cui altri servizi	1,05	0,97	8,2%
20	Commissioni passive	(1,75)	(1,63)	7,4%
	- di cui servizi di gestione e intermediazione	(0,21)	(0,21)	0,0%
	- di cui servizi di incasso e pagamento e altro	(1,54)	(1,42)	8,5%
190-A	Altri oneri e proventi di gestione - riconducibili alle commissioni nette	0,39	0,51	-23,5%
Totale		32,97	30,49	8,1%

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura**, che ricomprende anche dividendi e proventi simili realizzati nel periodo, si posiziona a 20,43 milioni di euro contro i precedenti 53,62 milioni al 31/12/2014. A tale risultato hanno concorso utili netti da realizzo del portafoglio A.F.S. per 17,55 milioni di euro (49,78 milioni di euro al 31/12/2014).

Il tutto così sinteticamente rappresentato:

(Importi in milioni di euro)

Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura		31/12/2015	31/12/2014	Var.%
70	Dividendi e proventi simili	2,55	2,37	7,6%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,86	1,17	-26,5%
	- di cui titoli - valutazioni	(0,03)	(0,03)	0,0%
	- di cui titoli - realizzi netti	0,20	0,83	-75,9%
	- di cui utili in cambi operatività titoli e cambi, altro	0,69	0,37	86,5%
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto	17,00	49,99	-66,0%
	- di cui crediti	(0,33)		
	- di cui attività finanziarie (A.F.S.)	17,55	49,78	-64,7%
	- di cui passività finanziarie	(0,22)	0,21	-204,8%
110	Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value	0,02	0,09	-77,8%
	- di cui titoli - valutazioni	0,01	0,02	-50,0%
	- di cui titoli - realizzi netti	0,01	0,07	-85,7%
Totale		20,43	53,62	-61,9%

Il **margin** di intermediazione, costituito dalla somma del margine di interesse, delle commissioni nette complessive e del risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura, si posiziona a 98,19 milioni di euro.

(Importi in milioni di euro)

Margine di intermediazione		31/12/2015	31/12/2014	Var. %
	Margine di interesse	44,79	53,64	-16,5%
	Commissioni nette complessive	32,97	30,49	8,1%
	Risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura	20,43	53,62	-61,9%
Totale		98,19	137,75	-28,7%

Le **spese amministrative** complessivamente sono pari a 74,04 milioni di euro, in nominale incremento del 9,4% rispetto al 2014 e tuttavia in diminuzione, ove si consideri che fra tali oneri sono ricompresi oneri straordinari in relazione al ricorso al Fondo di solidarietà (6,09 milioni di euro), agli incentivazione all'esodo ed alle contribuzioni straordinarie al Fondo di Risoluzione Nazionale e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (4,48 milioni di euro).

(Importi in milioni di euro)

Spese amministrative		31/12/2015	31/12/2014	Var. %
150 a)	Spese per il personale	(47,22)	(45,01)	4,9%
150 b)	Altre spese amministrative	(36,26)	(33,88)	7,0%
190 - B	Altri oneri / proventi di gestione	9,44	11,21	-15,8%
Totale		(74,04)	(67,68)	9,4%

Le **spese per il personale** ammontano a complessivi 47,22 milioni di euro in nominale incremento del 4,9% rispetto al 31/12/2014, e includono oneri straordinari, già previsti nel piano industriale 2015 / 2016 per l'incentivazione all'esodo e per il ricorso al Fondo di Solidarietà già contabilizzati nell'esercizio 2015 per complessivi 6,09 milioni di euro, già oggetto di ampia informativa nella presente relazione. Al netto di tali componenti straordinarie, le spese per il personale si posizionano a 41,13 milioni di euro, con un importante riduzione, rispetto ai valori dell'esercizio precedente, dell'8,6%. Nel dettaglio:

(Importi in milioni di euro)

Spese amministrative - spese per il personale		31/12/2015	31/12/2014	Var. %	Incidenza %
150 a)	Personale dipendente	(46,29)	(44,22)	4,7%	98,0%
	- di cui salari, oneri	(37,34)	(40,96)	-8,8%	79,1%
	- di cui indennità di fine rapporto	(1,90)	(1,89)	0,5%	4,0%
	- di cui trattamento di fine rapporto	(0,17)	(0,14)	24,3%	0,4%
	- di cui fondo di quiescenza	(0,72)	(0,79)	-8,9%	1,5%
	- di cui altri benefici - incentivazione all'esodo	(2,29)	(0,41)	454,0%	4,9%
	- di cui altri benefici - ricorso al Fondo di Solidarietà	(3,69)	-	100,0%	7,8%
	- di cui altri benefici - altri	(0,17)	(0,02)	598,8%	0,4%
	Amministratori e Sindaci	(0,67)	(0,52)	28,8%	1,4%
	Altri	(0,26)	(0,27)	-3,7%	0,6%
Totale		(47,22)	(45,01)	4,9%	100,0%
Totale - al netto degli oneri straordinari		(41,13)	(45,01)	-8,6%	87,1%

Le **altre spese amministrative nette** (nettate dei recuperi di costo contabilizzati nella voce 190 - Altri oneri e proventi di gestione), pari a 26,82 milioni di euro contro i 22,67 milioni di euro riferiti al 31/12/2014, registrano un incremento complessivo del 18,3%, per effetto principalmente degli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari pagati per il finanziamento del Fondo di Risoluzione Nazionale e del Fondo di Garanzia dei Depositi in conformità a quanto previsto dalle Direttive Europee "Banking Resolution and Recovery ((Direttiva 59/2014/UE) - BRRD) e "Deposit Guarantee Scheme" (Direttiva 49/2014/UE - DGSD). I contributi versati ammontano a complessivi 4,48 milioni di euro di cui 2,91 hanno carattere straordinario in quanto richiesti per la risoluzione della crisi di quattro banche

italiane, mentre 1,57 milioni di euro avranno carattere ricorrente in relazione sia al nuovo meccanismo di finanziamento annualizzato previsto dei sistemi di garanzia dei depositi che alla contribuzione annuale ordinaria al Fondo di Risoluzione Nazionale. Il confronto effettuato su base omogenea (escludendo le citate componenti straordinarie) evidenzia una riduzione delle Altre Spese Amministrative nette dell'1,4%. Nel dettaglio:

(Importi in milioni di euro)

Spese amministrative - Altre spese amministrative		31/12/2015	31/12/2014	Var. %	Incidenza %
150 b)	Imposte indirette e tasse	(7,73)	(8,79)	-12,1%	28,8%
	Costi e spese diverse	(28,53)	(25,09)	13,7%	106,4%
	di cui compensi a professionisti esterni	(4,22)	(4,53)	-6,9%	15,7%
	di cui recupero crediti	(2,23)	(2,79)	-19,9%	8,3%
	di cui revisione e certificazione bilancio	(0,12)	(0,16)	-22,5%	0,5%
	di cui contenziosi vari	(0,51)	(0,36)	41,7%	1,9%
	di cui funzionamento (servizi finanziari, fiscali, auditing e altri)	(1,35)	(1,22)	10,7%	5,0%
	di cui assicurazioni	(0,17)	(0,25)	-32,0%	0,6%
	di cui pubblicità e rappresentanza	(0,95)	(1,03)	-7,8%	3,5%
	di cui sorveglianza locali e scorta valori	(1,31)	(1,44)	-9,0%	4,9%
	di cui immobili	(2,98)	(3,25)	-8,3%	11,1%
	di cui manutenzioni, canoni, mobili, macchine, impianti	(1,36)	(1,42)	-4,2%	5,1%
	di cui elaborazioni presso terzi	(8,56)	(8,08)	5,9%	31,9%
	di cui postali e telefoniche, stampati	(1,63)	(1,94)	-16,0%	6,1%
	di cui informazioni e visure	(1,08)	(1,31)	-17,6%	4,0%
	di cui oneri di contribuzione al Fondo di Risoluzione Nazionale	(3,88)	-	100,0%	14,5%
di cui oneri di contribuzione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi	(0,60)	-	100,0%	2,2%	
di cui altre	(1,79)	(1,84)	-2,6%	6,7%	
190 b)	Altri oneri e proventi di gestione - Recuperi di costo	9,44	11,21	-15,8%	-35,2%
Totale		(26,82)	(22,67)	18,3%	100,0%
Totale - al netto degli oneri straordinari		(22,34)	(22,67)	-1,4%	83,3%

Il **marginale operativo lordo**, influenzato dalle precedenti componenti commentate, è così sinteticamente costituito:

(Importi in milioni di euro)

Margine operativo lordo		31/12/2015	31/12/2014	Var. %
	Margine di intermediazione	98,19	137,75	-28,7%
	Spese amministrative	(74,04)	(67,68)	9,4%
Totale		24,14	70,07	-65,5%

Gli **ammortamenti** si posizionano a 2,70 milioni di euro. Conseguentemente il **marginale operativo netto**, prima delle rettifiche, risulta pari a 21,44 milioni di euro contro i 67,68 milioni al 31/12/2014.

(Importi in milioni di euro)

Margine operativo Netto		31/12/2015	31/12/2014	Var. %
	Margine operativo lordo	24,14	70,07	-65,5%
	Ammortamenti	(2,70)	(2,39)	13,0%
Totale		21,44	67,68	-68,3%

Le **rettifiche di valore nette**, negativamente influenzate in particolare dal perdurare della crisi economica e del conseguente deterioramento della qualità del portafoglio *non performing*, ammontano a **73,03 milioni di euro** e ricomprendono anche gli oneri (circa 10 milioni di euro) della già citata operazione di cessione pro-soluto di parte delle esposizioni a sofferenza. Si rimarca, come detto, che il maggior carico di rettifiche si è reso necessario per fronteggiare il default di esposizioni creditizie erogate prima del Commissariamento e oggetto nell'anno di ulteriore deterioramento. In sintesi:

(Importi in milioni di euro)

Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento		31/12/2015	31/12/2014	Var.%
130	Sofferenze (valutazione analitica)	(45,82)	(67,04)	-31,7%
	- rettifiche di valore e perdite	(68,80)	(74,03)	-7,1%
	- riprese di valore	22,98	6,99	228,6%
	Altri crediti deteriorati (valutazione analitica e collettiva)	(26,46)	(34,68)	-23,7%
	- rettifiche di valore e perdite	(35,39)	(39,90)	-11,3%
	- riprese di valore	8,93	5,22	71,2%
	Altri crediti (valutazione collettiva)	(0,75)	0,93	-180,4%
	- rettifiche di valore e perdite	(1,76)	(0,37)	379,6%
- riprese di valore	1,01	1,30	-22,3%	
Totale		(73,03)	(100,79)	-27,5%

Gli accantonamenti per rischi ed oneri risultano pari a positivi 2,57 milioni di euro, e unitamente agli altri oneri e proventi di gestione, determinano un risultato netto della gestione operativa pari a negativi 48,76 milioni di euro.

(Importi in milioni di euro)

Risultato netto della gestione operativa		31/12/2015	31/12/2014	Var.%
	Margine operativo Netto	21,44	67,68	-68,3%
	Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento	(73,03)	(100,79)	-27,5%
	Accantonamenti per rischi ed oneri	2,57	(1,07)	-341,1%
	Altri proventi ed oneri di gestione	0,26	1,66	-84,4%
Totale		(48,76)	(32,51)	50,0%

Con riferimento ai test di impairment effettuati sugli avviamenti iscritti in bilancio al 31/12/2015, si evidenzia che in relazione all'avviamento generatosi a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda delle filiali ex Capitalia (pari a 29,3 milioni di euro), il confronto effettuato fra il valore d'uso e l'avviamento iscritto in bilancio, ha condotto a ridurre il valore a 20,2 con contestuale rilevazione a conto economico nella voce 230 "Rettifiche di valore dell'avviamento" per l'importo di €9,1 milioni di euro pari alla differenza fra il valore d'uso ed il valore contabile dell'avviamento stesso.

Il tutto determina una perdita ante imposte per complessivi 55,83 milioni di euro.

Le imposte di competenza dell'esercizio risultano positive e sono pari a 17,89 milioni di euro e ricomprendono sostanzialmente, le sole dinamiche relative alla fiscalità differita. Alla data di riferimento non sussistono accantonamenti per imposte correnti, in quanto non si prevedono redditi imponibili IRES e IRAP per l'esercizio di riferimento.

Il bilancio chiude con una perdita d'esercizio pari a 37,94 milioni di euro.

Patrimonio

Al 31/12/2015 i mezzi patrimoniali della Banca ammontano complessivamente a 238,01 milioni di euro, contro 275,51 milioni di euro riferiti e così come esposti alla fine dell'esercizio precedente (31/12/2014).

(Importi in migliaia di euro)

Patrimonio netto		31/12/2015	31/12/2014	Variazione	Var. %
130	Riserve da valutazione	2.594	2.166	428	19,8%
160	Riserve	25.326	34.469	-9.143	-26,5%
170	Sovrapprezzi di emissione	1.877	1.877	0	0,0%
180	Capitale Sociale	246.146	246.146	0	0,0%
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(37.937)	(9.143)	(28.794)	314,9%
Totale patrimonio netto		238.005	275.514	-37.508	-13,6%

Il patrimonio netto ha registrato nel periodo di riferimento, un decremento complessivo pari a 37,51 milioni di euro, raggiungendo i 238,01 milioni di euro; in sintesi, le dinamiche patrimoniali sono riconducibili ai seguenti eventi:

- +0,43 milioni di euro netti relativi alle variazioni positive delle riserve da valutazione, riferibili sia al trattamento contabile dei benefici per i dipendenti (IAS 19), che ai titoli allocati nel portafoglio "Available for Sale";
- -37,94 milioni di euro in relazione al risultato negativo del periodo.

Si evidenzia inoltre che nel periodo di riferimento, in conformità alle delibere assunte in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014, la copertura della perdita dell'esercizio 2014 ha comportato l'utilizzo delle riserve di utili disponibili per 9,14 milioni di euro. I fondi propri, le attività ponderate per il rischio sono state determinate applicando i principi regolamentari contenuti nella Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) E NEL Regolamento (UE) 575/2013 (CRR).

Il Common Equity Tier 1 (CET1 ratio) ed CORE Tier 1 risultano pari all'8,53% (8,98 al 31/12/2014).

Il Total capital ratio è invece pari al 10,86% (10,67% al 31/12/2014).

Entrambi gli indici sono superiori ai minimi regolamentari previsti dalle regole di Basilea 3 (incluso il buffer di conservazione), ancorché inferiori a quanto richiesto dalla Banca d'Italia per effetto delle valutazioni SREP (Cfr: Relazione sulla Gestione - paragrafo "Principali Rischi e Incertezze").

(Importi in migliaia di euro)

Fondi propri e coefficienti di solvibilità (Basilea III)		2015
FONDI PROPRI		
Capitale primario di classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari		212.439
Capitale di classe 1 (TIER1)		212.439
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari		58.152
TOTALE FONDI PROPRI		270.592
RISCHI		
Rischi di credito e di controparte		186.872
Rischi di mercato		218
Rischi operativi		12.191
Altri rischi specifici		
ATTIVITA DI RISCHIO PONDERATE		2.491.015
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA		
Common Equity TIER1 ratio		8,53%
TIER1 ratio		8,53%
Total capital ratio		10,86%

AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO

Al 31/12/2015, come è evidenziato nei dati esposti dello stato patrimoniale, non figurano azioni proprie in portafoglio.

RENDICONTO FINANZIARIO

Come previsto dalle disposizioni normative vigenti, nella sezione del bilancio riferita agli schemi sintetici dell'impresa, viene riportato il rendiconto finanziario dove sono presenti i flussi finanziari distinti tra attività operativa, attività di investimento e attività di provvista, relativi sia all'esercizio corrente, sia a quello precedente. Tale informativa, in linea con quanto previsto dallo IAS 7 e dalle disposizioni di Banca d'Italia, è stata predisposta utilizzando il metodo diretto con illustrazione delle dinamiche finanziarie registrate con riferimento all'esercizio precedente.

RAPPORTI VERSO LE IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Alla data di riferimento esiste un'unica partecipazione azionaria pari al 20%, costituita in EGI - European & Global Investments Ltd, società con sede in Irlanda, gestore di fondi comuni di investimento collocati anche in Italia, allocato nel portafoglio IAS *Available for Sale*. Tale partecipazione azionaria è allocata nel portafoglio A.F.S. in relazione alla trascurabile significatività del valore.

RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI - D.LGS 231/2001

Nel corso dell'anno, si è provveduto all'aggiornamento del Modello Organizzativo della Banca, alla luce delle modifiche normative introdotte dal legislatore, in materia di autoriciclaggio, delitti contro l'ambiente e di reati contro la pubblica amministrazione e falso in bilancio.

ADEMPIMENTI IN MATERIA DI TUTELA DEI DATI PERSONALI

In relazione al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 96 in materia di "protezione dei dati personali", e alle sue successive modifiche, sono proseguiti gli interventi di corrente manutenzione delle misure di sicurezza presenti.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO DI RIFERIMENTO

Con decorrenza 1 febbraio 2016 è stata data piena attuazione alla Riorganizzazione della rete distributiva adottando per tutte le filiali della Banca il modello "HUB - SPOKE", caratterizzato dalla presenza di gruppi di filiali satellite (o Spoke) coordinate dal Responsabile di una Filiale Capofila (o Hub). Tale soluzione organizzativa, che prima trovava limitata applicazione solamente presso le Sedi di Roma e di Bologna, consentirà di perseguire obiettivi strategici e commerciali quali:

- Maggior sostegno dell'attività commerciali delle filiali spoke;

- Risposte alla Clientela più immediate per effetto di deleghe più ampie e distribuite su più responsabili;
- Presidio specializzato sul territorio grazie ad una conoscenza delle aree su cui operano le Filiali;
- Valorizzazione di figure con elevate competenze specialistiche che potranno assistere la Clientela del gruppo Hub - Spoke in materia di credito e finanza.

In data 10 marzo 2016 Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha convocato l'Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci per il giorno 29 marzo 2016 in unica convocazione, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Parte Straordinaria.

1. Proposta di modifica dell'art.5 - (modifica comma 1, inserimento comma 2, riformulazione comma 4 - ex comma 3) - dello Statuto sociale.
2. Attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, della facoltà di esercitare, entro ventiquattro mesi dalla data dell'Assemblea, la delega ad aumentare il capitale sociale, a pagamento o gratuitamente, in una o più volte, anche in via scindibile, per un importo massimo complessivo di euro 100.000.000,00 (euro centomilioni/00), comprensivo di eventuale sovrapprezzo mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto, ovvero con esclusione, in tutto o in parte, del diritto di opzione ai sensi dei commi 4, primo periodo, 5 e 8 dell'art. 2441 del Codice Civile - Conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale (introduzione commi 7, 8 e 9).

Parte Ordinaria

1. Nomina di un Sindaco Effettivo e di un Sindaco Supplente che resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2017.
2. Nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2017.

In data 11 marzo 2016, Banca CARIM ha perfezionato un accordo per la cessione pro-soluto di un portafoglio di sofferenze per un valore contabile complessivo di 35 milioni di euro. La società acquirente è un veicolo di proprietà di uno dei maggiori fondi di investimento internazionali che operano nel mercato dei NPLs ("*Non performing loans*"). L'operazione rappresenta la prima importante cessione di crediti "*non performing*" realizzata in attuazione delle strategie previste dal Piano Industriale 2016 - 2017 di Banca CARIM, volte a ridurre, nel medio termine, l'incidenza dei crediti deteriorati sul portafoglio in bonis e liberare capitale da destinare all'erogazione di nuovi crediti. La cessione, il cui effetto economico è stato integralmente imputato all'esercizio 2015 (con un onere pari a circa 10 milioni di euro) unitamente all'operazione di radiazione di parte delle esposizioni a sofferenza effettuata per circa 135 milioni di euro ulteriori, contribuisce al miglioramento dell'indicatore sofferenze lorde / impieghi lordi che scende dal 20,8% al 16,5% dal 30 settembre al 31 dicembre 2015.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa, sono dettagliatamente illustrate le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui l'Istituto è esposto. Con riferimento ai rischi connessi alla stabilità patrimoniale si evidenzia che, come indicato in Nota Integrativa Parte A - Politiche Contabili, il bilancio relativo all'esercizio 2015 è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale.

La normativa di Vigilanza fissa regole in materia di adeguatezza patrimoniale delle banche al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere. Banca d'Italia, a seguito degli accertamenti ispettivi di vigilanza (cfr: Relazione sulla Gestione - paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nel periodo di riferimento") e a fronte dell'analisi effettuata nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), con comunicazione del 27 ottobre 2015, ha stabilito specifici coefficienti patrimoniali per Banca Carim nella seguente misura: "CET1 Ratio, Tier1 Ratio e Total Capital Ratio pari rispettivamente al 7,80%, al 9,30% e all'11,30%" applicabili a far data dalle segnalazioni riferite al 31 marzo 2016, richiedendo altresì, un incremento dei mezzi propri per un importo pari a 100 milioni di euro, da realizzarsi anche in più fasi. Con successiva comunicazione del 22 febbraio 2016 Banca d'Italia, in relazione anche ai "tempi tecnici" di completamento dell'operazione, chiedeva che venisse indicata la quantificazione della prima tranche di aumento di capitale il cui ammontare fosse coerente con l'esigenza di costituire adeguati margini patrimoniali per il rispetto dei coefficienti prudenziali e idoneo a sostenere il risanamento aziendale. Il termine per l'esecuzione di tale prima tranche veniva fissato entro il primo semestre 2016.

La situazione dei conti della Banca al 31 dicembre 2015 evidenzia un risultato netto negativo pari a 37.937 migliaia di euro. L'attività della Banca ha risentito della perdurante crisi, registrando un ulteriore deterioramento di crediti preesistenti al periodo di Amministrazione Straordinaria. Sono stati registrati, inoltre, gli esiti di eventi eccezionali o comunque non ricorrenti, quali:

- a) In data 11 marzo 2016 è stato concluso - ai sensi dell'art. 58 TUB e della L. 130/99 - il contratto di cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza individuati in blocco, prevalentemente garantiti da ipoteca, per un Gross Book Value pari ad euro 35.252 migliaia di euro, a un corrispettivo pari ad euro 10.424 migliaia di euro, con efficacia economica al 31.12.2015. A seguito della cessione, che in forza delle clausole contrattuali porterà nel 2016 alla *derecognition* dei crediti ceduti per un valore contabile pari a 33.530 migliaia di euro (tenuto conto dei crediti già radiati inclusi nel blocco dei ceduti), si è reso necessario rifletterne gli oneri relativi (pari a circa 10 milioni di euro) con conseguente incremento dei fondi rettificativi già nel bilancio al 31 dicembre 2015. In conseguenza delle complessive rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti verso clientela effettuate nell'esercizio (pari a 73.028 migliaia di Euro) i livelli di copertura dei crediti deteriorati (cfr: Relazione sulla Gestione - paragrafo Andamento della Gestione - Impieghi) hanno raggiunto valori allineati a quelli del sistema e fanno ragionevolmente ritenere, del pari, che il costo del rischio nel prossimo futuro possa essere allineato a quello del sistema e che, quindi, l'ammontare di rettifiche registrato nel corrente esercizio non sia ripetibile;
- b) gli oneri complessivi per il personale, già previsti nel piano industriale 2015/2016, per l'incentivazione all'esodo e per il ricorso al Fondo di Solidarietà per complessivi 6.088 migliaia di euro;
- c) gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari corrisposti per il finanziamento del Fondo di Risoluzione Nazionale e del Fondo di Garanzia dei

Depositi in conformità a quanto previsto dalle Direttive Europee “Banking Resolution and Recovery ((Direttiva 59/2014/UE) - BRRD) e “Deposit Guarantee Scheme” (Direttiva 49/2014/UE - DGSD). I contributi versati ammontano a complessivi 4.478 migliaia di euro di cui 2.907 migliaia di euro hanno carattere straordinario in quanto richiesti per la risoluzione della crisi di quattro banche italiane, mentre 1.571 migliaia di euro avranno carattere ricorrente in relazione sia al nuovo meccanismo di finanziamento annualizzato previsto dei sistemi di garanzia dei depositi, sia alla contribuzione annuale ordinaria al Fondo di Risoluzione Nazionale;

d) la parziale svalutazione per 9.108 migliaia di euro dell'avviamento relativo all'acquisizione avvenuta nel 2002 delle filiali dal Gruppo Ex Capitalia;

Il Bilancio 2015 evidenzia comunque significativi indicatori positivi, ove si consideri:

- la tenuta delle variabili patrimoniali e della redditività caratteristica, a riprova dell'incisiva opera di risanamento della Banca, che pone le basi per il conseguimento di margini di crescita già a partire dal corrente esercizio;
- un quadro tecnico equilibrato in termini di:
 - o situazione liquidità e andamento della raccolta da clientela durante l'esercizio 2015 e nel primo trimestre del 2016;
 - o tendenziale riduzione del grado di incidenza del portafoglio deteriorato rispetto al totale dei crediti;
 - o soddisfacente presidio del portafoglio deteriorato con aspettative di riduzione del costo del credito.

La situazione dei coefficienti patrimoniali di Banca Carim al 31 dicembre 2015, pur influenzata dalle componenti economiche citate in precedenza, evidenzia valori superiori ai minimi regolamentari ((Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea in data 28 giugno 2014 in relazione alle norme tecniche di attuazione conformemente al Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo - CRR)) per tutti gli indici: CET1 Ratio (8,53% vs 7,00%), al Tier1 Ratio (8,53% vs 8,50%) e al Total Capital Ratio (10,86% vs 10,50%), ancorché inferiori ai citati specifici coefficienti patrimoniali assegnati da Banca d'Italia nell'ambito dello SREP. Come richiesto, la Banca intende colmare lo “shortfall” entro il primo semestre 2016.

Su conforme delibera del Consiglio di Amministrazione, Banca Carim ha infatti provveduto, già dal mese di ottobre 2015, a pianificare un processo di rafforzamento patrimoniale volto ad assicurare il pieno rispetto dei coefficienti nonché il finanziamento di un programma di investimenti per il rilancio della Banca.

Nel mese di dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha poi definito e approvato il Piano Industriale 2016-2017 nel presupposto della continuità operativa della Banca in condizioni *stand alone*, senza tuttavia precludere (e anzi ricercare) ogni profittevole opportunità di partnership strategica, sulla base dei seguenti presupposti:

- sviluppo dei dati individuali, con proiezione delle grandezze reddituali e patrimoniali;
- perseguibilità del Progetto di Patrimonializzazione;
- capacità della Banca di raggiungere nel biennio i risultati attesi in un contesto di:
 - i. moderata intensificazione dei segnali di ripresa economica in atto;
 - ii. progressiva normalizzazione del costo del credito e dei tassi di default;
 - iii. quadro normativo in evoluzione ma compatibile con l'attuale modello di business idoneo a:

- favorire una crescita degli impieghi a clientela e mantenere un'equilibrata situazione finanziaria;
- ampliare il ritorno commissionale sull'intera gamma dei servizi resi;
- assicurare la stabilità degli attuali canali e fonti di finanziamento.

La Banca è pienamente consapevole che la volatilità dei mercati finanziari e le recenti vicende che hanno coinvolto aziende bancarie nazionali non agevolano il collocamento di quote di capitale da parte del sistema creditizio. Si ritiene tuttavia che gli obiettivi previsti dal Piano Industriale 2016-2017, formulati su assunzioni ragionevoli e orientate a prudenza, siano raggiungibili indipendentemente dall'esito dell'operazione di aumento di capitale che assume principalmente finalità di conseguire i nuovi requisiti SREP e, al tempo stesso, un rafforzamento patrimoniale funzionale al più rapido rilancio dell'Azienda.

Il Piano incorpora infatti soprattutto gli effetti:

- di azioni ad oggi già intraprese, quali:
 - la revisione delle voci di spesa realizzata nel corso del 2015 i cui relativi benefici saranno rilevati a partire dal 2016;
 - l'adeguamento del modello distributivo realizzato alla fine del 2015; anche in questo caso i relativi benefici saranno rilevati a partire dal 2016;
 -
- di azioni che dovranno essere intraprese nell'arco di piano ma già programmate dalla Banca, quali:
 - ulteriori cessioni frazionate di portafoglio deteriorato;
 - la manutenzione del modello di business (con effetto positivo su ricavi);
 - la realizzazione di investimenti strategici ragionevolmente sostenibili con il reddito in formazione, a prescindere dall'esito dell'aumento di capitale.

Al fine di coniugare le esigenze di gradualità connesse alle cennate condizioni dei mercati finanziari e l'obiettivo di conseguirne al più presto i benefici, coerentemente con quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza il programma di patrimonializzazione da 100 milioni verrà realizzato in più *tranche*, di cui:

- una prima tranche da realizzarsi entro giugno 2016, orientata al rispetto dei coefficienti patrimoniali SREP e a incentivare i risultati economici previsti nell'arco di piano, ovvero a fronteggiarne la volatilità;
- per ulteriori tranches da definire, per accelerare il pieno rilancio della Banca, anche mediante *partnership* strategiche.

A tali fini, in data 10 marzo 2016 il Consiglio di amministrazione della Banca ha stabilito di richiedere all'assemblea dei soci, convocata per il 29 marzo 2016, il conferimento a proprio favore di ogni e più ampia delega in merito ai destinatari, al prezzo di emissione delle singole tranches e più in generale alle modalità di esecuzione dell'intero piano (eseguibile in uno o più volte anche in via scindibile). Ciò al fine di cogliere con prontezza e senza ulteriori adempimenti assembleari le opportunità offerte dal mercato.

Le previsioni reddituali e patrimoniali del Piano Industriale 2016/2017 come sopra indicate, unitamente alla prima *tranche* del piano di rafforzamento patrimoniale, consentiranno il rilancio della Banca e il rispetto dei coefficienti di vigilanza prudenziali attribuiti nell'ambito dello SREP già dal mese di giugno del 2016, nella ragionevole aspettativa che tale prima tranche possa andare a buon fine. Pertanto gli Amministratori, tenuto conto delle azioni già poste in essere, delle indicazioni contenute nel nuovo piano industriale, delle deliberazioni già assunte e delle attività già avviate, hanno la ragionevole aspettativa che la società perpetuerà

la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed hanno approvato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale (“*going concern*”), non essendo le incertezze rilevate significative e suscettibili di generare dubbi sulla continuità aziendale.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Banca Carim intende proseguire l'azione in corso di crescita delle masse, colmare nel biennio parte del gap di mercato osservato, accrescere i margini operativi complessivi della banca e preservare il buon livello di efficienza conseguito negli ultimi anni in termini di costi amministrativi.

Le strategie aziendali per i prossimi due anni prevedono di intraprendere un percorso di rafforzamento patrimoniale, di ridurre l'incidenza patrimoniale e reddituale del credito anomalo mediante possibili operazioni di cessione dei crediti deteriorati.

In un contesto di avviata ripresa economica in cui i mercati finanziari sperimentano condizioni che favoriscono stabilità e crescita reale, il sistema bancario dovrà fronteggiare le prossime tappe di un processo normativo che non si arresta e che continua a generare incertezza sulla dotazione di capitale da detenere nei prossimi anni.

La diminuzione del livello di credito anomalo rappresenta il principale tema che la Banca dovrà affrontare nei prossimi anni, congiuntamente al percorso di rafforzamento patrimoniale al fine di allinearsi a benchmark di mercato sia in termini di asset quality sia in termini di coefficienti regolamentari.

L'importante azione di rilancio, principalmente basata sulla razionalizzazione del personale e della propria rete commerciale e sull'azione di costante miglioramento della qualità dell'attivo pongono Banca Carim nella condizione di poter sfruttare il valore del proprio punto di forza principale: il rapporto storico e di fiducia con la propria Clientela.

Infatti, la Banca può vantare una Clientela altamente fidelizzata e quote di mercato elevate nelle zone di radicamento storico. Permangono tuttavia potenziali margini di miglioramento, per quanto riguarda il livello di penetrazione commerciale in molteplici ambiti (risparmio gestito - prodotti assicurativi - monetica) che il Piano Industriale 2016-2017 si propone di migliorare.

Il Piano Industriale, che traccia le politiche di sviluppo nel medio-lungo periodo, definisce i passi evolutivi per consolidare e diffondere l'immagine di una banca nuova e più efficiente, che si propone al mercato perseguendo obiettivi di crescita commerciale e di eccellenza nel servizio alla Clientela, capitalizzando il proprio potenziale inespresso.

Il Piano si pone altresì l'obiettivo di proseguire nell'azione di crescita dei volumi, colmando nel biennio parte del gap accumulato nei confronti del mercato di riferimento; tale attività, che sarà favorita dal nuovo modello organizzativo della rete degli sportelli e dai servizi di consulenza evoluta, prevede anche una significativa crescita degli impieghi e dei margini operativi.

Resta in ogni caso prioritario intraprendere un percorso di rafforzamento patrimoniale; a tal riguardo, Banca Carim ha già provveduto nell'ottobre 2015 a incaricare Ernst & Young Financial - Business Advisors per l'assistenza nella predisposizione del piano di

patrimonializzazione, posto in esecuzione già nel primo semestre 2016, al fine di promuovere il pieno rilancio della Banca.

OBIETTIVI E POLITICHE IN MATERIA DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI CREDITIZI E FINANZIARI

In aderenza alle nuove disposizioni di vigilanza, Banca Carim ha formalizzato il suo livello di propensione ai rischi, inquadrandoli nella complessiva attività di pianificazione. Nel corso del 2015, sono stati definiti *i nuovi* i target di rischio (*risk appetite*) e le relative soglie di tolleranza (*risk tolerance*) e i limiti per le unità operative (*risk limit*). Tutte le soglie fissate tengono conto dello stato di esposizione attuale (*risk profile*) e delle barriere poste dalle autorità di supervisione (*risk capacity*), parzialmente rispettate. Le soglie fissate dal Consiglio di Amministrazione si ispirano a principi di sostenibilità attuale e prospettica e, in definitiva, ai principi di sana e prudente gestione. Tra gli obiettivi posti già a partire dal 2016, si evidenzia l'ulteriore riduzione della concentrazione single name dei crediti, anche al fine del recupero di un profilo commerciale in sintonia con la cultura e la dimensione aziendale.

Quanto alla gestione dei rischi finanziari, la Banca prevede prospettive di redditività del portafoglio in flessione rispetto al recente passato, disinvestendo parte del portafoglio con la finalità di rafforzare i finanziamenti ad imprese e famiglie.

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2015

	Voci dell'Attivo	31/12/2015	31/12/2014	Delta	Variazione %
10.	Cassa e disponibilità liquide	21.636.828	23.511.934	(1.875.106)	-8,0%
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.573.585	3.140.885	5.432.699	173,0%
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	133.074	126.842	6.232	4,9%
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.013.697.803	1.145.121.282	(131.423.479)	-11,5%
60.	Crediti verso banche	52.648.188	34.819.928	17.828.260	51,2%
70.	Crediti verso clientela	2.293.550.751	2.497.937.046	(204.386.295)	-8,2%
110.	Attività materiali	140.051.008	140.174.772	(123.764)	-0,1%
120.	Attività immateriali	23.201.540	32.384.620	(9.183.080)	-28,4%
	di cui				
	avviamento	23.043.995	32.151.764	(9.107.769)	-28,3%
130.	Attività fiscali	91.694.261	71.964.554	19.729.707	27,4%
	a) correnti	6.872.005			
	b) anticipate	84.822.256	71.964.554	12.857.702	17,9%
	di cui alla Legge 214/2011	70.992.296	66.123.781	4.868.515	7,4%
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	10.424.000		10.424.000	100,0%
150.	Altre attività	73.472.945	67.884.766	5.588.179	8,2%
	Totale dell'attivo	3.729.083.983	4.017.066.629	(287.982.646)	-7,2%

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014	Delta	Variazione %
10.	Debiti verso banche	570.323.179	712.986.622	(142.663.443)	-20,0%
20.	Debiti verso clientela	2.228.290.029	2.205.432.478	22.857.551	1,0%
30.	Titoli in circolazione	575.687.747	708.524.657	(132.836.911)	-18,7%
40.	Passività finanziarie di negoziazione	4.748.313	1.985.651	2.762.663	139,1%
80.	Passività fiscali	5.727.032	9.821.283	(4.094.252)	-41,7%
	a) correnti		1.872.739	(1.872.739)	-100,0%
	b) differite	5.727.032	7.948.544	(2.221.513)	-27,9%
100.	Altre passività	90.545.454	82.345.823	8.199.631	10,0%
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.948.977	3.969.907	(1.020.930)	-25,7%
120.	Fondi per rischi e oneri	12.808.003	16.486.458	(3.678.455)	-22,3%
	a) quiescenza e obblighi simili	6.793.893	6.685.423	108.470	1,6%
	b) altri fondi	6.014.110	9.801.035	(3.786.925)	-38,6%
130.	Riserve da valutazione	2.594.203	2.166.080	428.123	19,8%
160.	Riserve	25.325.560	34.468.619	(9.143.059)	-26,5%
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.876.564	1.876.564	(0)	0,0%
180.	Capitale	246.145.545	246.145.545	-	0,0%
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(37.936.623)	(9.143.058)	(28.793.565)	314,9%
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.729.083.983	4.017.066.629	(287.982.646)	-7,2%

CONTO ECONOMICO AL 31/12/2015

	Voci	31/12/2015	31/12/2014	Delta	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	73.724.282	94.104.170	(20.379.888)	-21,7%
20.	Interessi passivi e proventi assimilati	(29.368.856)	(40.462.923)	11.094.067	-27,4%
30.	Margine di interesse	44.355.426	53.641.247	(9.285.821)	-17,3%
40.	Commissioni attive	34.273.612	31.606.096	2.667.516	8,4%
50.	Commissioni passive	(1.751.311)	(1.626.548)	(124.763)	7,7%
60.	Commissioni nette	32.522.301	29.979.548	2.542.753	8,5%
70.	Dividendi e proventi simili	2.549.680	2.368.546	181.134	7,6%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	858.311	1.173.022	(314.711)	-26,8%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	17.001.309	49.991.310	(32.990.001)	-66,0%
	a) crediti	(332.818)	3.437	(336.255)	-9783,4%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	17.552.614	49.781.353	(32.228.739)	-64,7%
	d) passività finanziarie	(218.487)	206.520	(425.007)	-205,8%
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	24.062	85.126	(61.064)	-71,7%
120.	Margine di intermediazione	97.311.088	137.238.799	(39.927.711)	-29,1%
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(73.027.601)	(100.786.758)	27.759.157	-27,5%
	a) crediti	(73.739.469)	(100.823.074)	27.083.605	-26,9%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(367.137)	367.137	-100,0%
	d) passività finanziarie	711.868	403.453	308.415	76,4%
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	24.283.488	36.452.041	(12.168.553)	-33,4%
150.	Spese amministrative	(83.068.454)	(78.891.280)	(4.177.174)	5,3%
	a) spese per il personale	(46.806.070)	(45.010.604)	(1.795.466)	4,0%
	b) altre spese amministrative	(36.262.384)	(33.880.676)	(2.381.708)	7,0%
160.	Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	2.573.070	(1.066.904)	3.639.974	-341,2%
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.490.139)	(2.225.322)	(264.817)	11,9%
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(78.772)	(73.329)	(5.443)	7,4%
190.	Altrei oneri/proventi di gestione	11.681.685	13.289.709	(1.608.024)	-12,1%
200.	Costi operativi	(71.382.610)	(68.967.126)	(2.415.484)	3,5%
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(9.107.769)		(9.107.769)	100,0%
240.	Utili (perdite) da cessione investimenti	32.794	9.439	23.355	247,4%
250.	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(56.174.097)	(32.505.646)	(23.668.451)	72,8%
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	17.995.832	23.362.588	-5.366.756	-23,0%
270.	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(38.178.265)	(9.143.058)	(29.035.207)	317,6%
280.	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via dismissione al netto imposte	241.642	-	241.642	100,0%
290.	Utile (perdita) d'esercizio	(37.936.623)	(9.143.058)	(28.793.565)	314,9%

SINTESI DEI PRINCIPALI INDICATORI

Indici di bilancio e di struttura	31/12/2015	31/12/2014	%
Patrimonio netto / Totale attivo	6,4%	6,9%	-6,9%
Crediti netti verso clientela / Totale attivo	61,8%	62,2%	-0,6%
Raccolta diretta / Totale attivo	75,2%	72,5%	3,6%
Raccolta diretta / Raccolta globale	61,9%	62,4%	-0,7%
Crediti netti verso clientela / Raccolta diretta	82,2%	85,7%	-4,1%
Raccolta indiretta / Raccolta globale	38,1%	37,6%	1,1%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	48,1%	40,6%	18,4%
Raccolta amministrata / Raccolta indiretta	51,9%	59,4%	-12,6%
Duration del portafoglio titoli	2,32	1,85	25,1%
Vita residua media del portafoglio titoli	4,08	3,34	22,2%
Coefficiente Patrimoniale - Tier1	8,53	9,28	-8,1%
Coefficiente Patrimoniale - Total Capital Ratio	10,86	10,67	1,8%
Indici di redditività	31/12/2015	31/12/2014	%
Margine interesse / Margine di intermediazione	45,6%	39,1%	16,6%
Commissioni nette / Margine di intermediazione	33,4%	21,8%	53,0%
Rendimento delle attività (Utile netto / Totale attivo)	-1,0%	-0,2%	347,0%
Raccolta diretta: tasso puntuale	0,85%	1,16%	-26,7%
Crediti verso clientela (escluso sofferenze): tasso puntuale	3,14%	3,35%	-6,3%
Forbice	2,29%	2,15%	6,5%
Portafoglio titoli: rendimento atteso a scadenza	0,35%	0,79%	-55,7%
Parametri di riferimento:			
- Euribor 1 mese (*)	-0,19%	0,02%	-1040,0%
- Euribor 3 mese (*)	-0,13%	0,08%	-258,8%
- Euribor 6 mese (*)	-0,04%	0,18%	-122,8%
Indici di rischiosità	31/12/2015	31/12/2014	%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	10,8%	10,0%	7,6%
Inadempienze probabili nette / Crediti netti verso clientela	9,6%	9,7%	-1,0%
Crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	22,1%	20,6%	7,3%
Crediti in bonis / Crediti netti verso clientela	77,9%	79,4%	-1,9%
Sofferenze lorde: percentuale di copertura	45,1%	51,3%	-11,9%
Inadempienze probabili: percentuale di copertura	22,9%	21,9%	4,6%
Crediti deteriorati lordi: percentuale di copertura	35,1%	39,4%	-10,9%
Crediti in bonis lordi: percentuale di copertura	0,7%	0,7%	2,0%
Totale crediti lordi: percentuale di copertura	11,1%	12,3%	-9,1%
Indici di efficienza e di produttività	31/12/2015	31/12/2014	%
Spese amministrative / Margine di intermediazione	85,4%	57,5%	48,5%
Costi operativi / Margine di intermediazione	73,4%	50,3%	46,0%
Margine servizi / Costi di struttura	38,0%	36,9%	2,8%
Raccolta diretta per dipendente (**) (in milioni di euro)	4,17	4,05	3,0%
Impieghi netti per dipendente (**) (in milioni di euro)	3,43	3,47	-1,3%
Costo medio del personale - RAL (***) (in migliaia di euro)	40,01	40,76	-1,8%

(*) Medie mese di dicembre 2015 e dicembre 2014

(**) Numero dipendenti medi del mese di dicembre

(***) Costo medio (RAL) del mese di dicembre

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DEL PIANO DI SISTEMAZIONE DELLE PERDITE

Il Bilancio dell'esercizio 2015 si è chiuso con una perdita netta di euro 37.936.623.

Le disposizioni di cui all'art.6 comma 2 del D.Lgs. 38/2005 determinano la necessità di attribuire alla riserva indisponibile un importo pari alle plusvalenze non realizzate iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, riferibili ai medesimi strumenti finanziari allocati nel portafoglio IAS in utilizzo della "Fair Value Option", che, al 31 dicembre 2015, risultano pari ad euro 4.767.

Ciò premesso si propone all'Assemblea:

- L'attribuzione alle "Riserve di utili" indisponibili con contestuale riduzione delle "Riserve di utili" disponibili, ai sensi del combinato disposto dall'art.6 comma 1 lettera a) e dal comma 2 del D.Lgs.38/2005 dell'importo di euro 4.767 relativo alle plusvalenze riferite agli strumenti finanziari allocati nel portafoglio IAS in utilizzo della "Fair Value Option" ed iscritte nel conto economico al 31 dicembre 2015;
- La copertura della perdita relativa all'esercizio 2015 con l'utilizzo rispettivamente delle riserve disponibili e di parte del capitale sociale, utilizzando a tale scopo gli importi sui quali era stato apposto il vincolo di sospensione d'imposta a seguito del riallineamento ai sensi dell'art.1, comma 147, L. 27/12/2013 n. 147.

Nel dettaglio:

(Importi in unità di euro)

Patrimonio Netto	31/12/2015	D.Lgs.38	Saldo	Copertura Perdite
Riserve di valutazione	2.594.203		2.594.203	
Riserve	25.325.560		25.325.560	-25.298.684
- di cui Riserva Legale	23.600.409		23.600.409	-23.600.409
- di cui Riserva ai sensi del D.Lgs.124/1993	14.627		14.627	-14.627
- di cui Riserva di utili indisponibili (esercizio della Fair Value Option)	22.109	4.767	26.877	
- di cui Riserva di Utili Ias Disponibili	1.859.758	-4.767	1.854.991	-1.854.991
- di cui Riserve da Fusione (Eticredito)	-171.344		-171.344	171.344
Sovrapprezzo azioni	1.876.564		1.876.564	-1.876.564
Capitale Sociale	246.145.545		246.145.545	-10.761.376
Patrimonio Netto	275.941.872	0	275.941.872	-37.936.623
Risultato di periodo	-37.936.623			
Totale Patrimonio Netto	238.005.249	0	275.941.872	-37.936.623

In caso di approvazione del bilancio e della proposta di copertura delle perdite, così come formulati, le componenti del patrimonio netto assumeranno la seguente consistenza:

(Importi in unità di euro)

Patrimonio Netto	Patrimonio netto - Saldo dopo Copertura delle perdite
Riserve di valutazione	2.594.203
Riserve	26.877
- di cui Riserva Legale	0
- di cui Riserva ai sensi del D.Lgs.124/1993	0
- di cui Riserva di utili indisponibili (esercizio della Fair Value Option)	26.877
- di cui Riserva di Utili Ias Disponibili	0
- di cui Riserve da Fusione (Eticredito)	0
Sovrapprezzo azioni	0
Capitale Sociale	235.384.169
Patrimonio Netto	238.005.249

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE



Situazione al 31 dicembre 2015

Presidenza e Direzione Generale

47921 RIMINI - Piazza Ferrari, 15
 Telefono 0541-701.111
 Fax 0541-701.337

www.bancacarim.it

e-mail: carim@bancacarim.it

ELENCO FILIALI (AL 31/12/2015)

EMILIA ROMAGNA

PROVINCIA DI RIMINI

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
SEDE	Piazza Ferrari, 15	47921 RIMINI (RN)	0541/701.111	24201.6
CORSO D'AUGUSTO	Corso d'Augusto, 62	47921 RIMINI (RN)	0541/53.966	24202.4
ETICREDITO	Via Dante Alighieri, 25	47921 RIMINI (RN)	0541/208.011	24236.2
FLAMINIA CONCA	Via Flaminia, 62	47923 RIMINI (RN)	0541/701.405	24203.2
MARECCHIESE	Via Marecchiese, 32	47923 RIMINI (RN)	0541/773.012	24204.0
PIAZZA TRIPOLI	Piazza A. Marvelli, 8	47921 RIMINI (RN)	0541/701.406	24205.7
SAN GIULIANO	Via Coletti, 49	47921 RIMINI (RN)	0541/701.407	24206.5
CELLE	Via XXIII Settembre, 101	47921 RIMINI (RN)	0541/701.408	24262.8
GROS	Via Coriano, 58	47924 RIMINI (RN)	0541/390.788	24207.3
COVIGNANO	Via Covignano, 101/A	47923 RIMINI (RN)	0541/774.900	24219.8
ROSASPINA	Via Rosaspina, 13	47923 RIMINI (RN)	0541/784.008	24220.6
OSPEDALE	Via Settembrini, 2	47923 RIMINI (RN)	0541/382.286	24212.3
MARINA CENTRO	Via Giulietta Masina, 16	47921 RIMINI (RN)	0541/24.304	24214.9
BELLARIVA	Viale Rimembranze, 45	47924 RIMINI (RN)	0541/387.511	24225.5
LAGOMAGGIO	Viale Regina Elena, 127/C	47921 RIMINI (RN)	0541/380.030	
PADULLI	Via Marecchiese, 204	47922 RIMINI (RN)	0541/777.002	24221.4
RICCIONE CENTRO	Viale Dante, 2 - ang. Via Ceccarini	47838 RICCIONE (RN)	0541/692.950	24120.8
RICCIONE ALBA	Via Dante, 249	47838 RICCIONE (RN)	0541/647.780	24121.6
RICCIONE PAESE	Corso F.lli Cervi, 90	47838 RICCIONE (RN)	0541/600.057	24122.4
RICCIONE SAN LORENZO	Via Giulio Cesare, 109	47838 RICCIONE (RN)	0541/642.665	24199.2
RICCIONE PUNTA DELL'EST	Via Portofino, 2/D - ang. Viale Emilia	47838 RICCIONE (RN)	0541/1770.047	
CATTOLICA	Via Bovio, 45	47841 CATTOLICA (RN)	0541/953.719	67750.0
SAN GIOVANNI IN M.	Piazza Pascoli, 8	47842 S.GIOVANNI IN M. (RN)	0541/955.103	68000.9
MISANO	Via della Repubblica, 49	47843 MISANO ADRIATICO (RN)	0541/615.515	67860.7
MISANO BRASILE	Via Sicilia, 5	47843 MISANO ADRIATICO (RN)	0541/615.314	
CATTOLICA ADRIATICA	Via Toscana, 5	47841 CATTOLICA (RN)	0541/951.119	67755.9
CATTOLICA DIAMANTE	Via A. Cabral, 40	47841 CATTOLICA (RN)	0541/968.018	
SANTARCANGELO	Piazza Ganganelli, 10	47822 SANTARCANGELO (RN)	0541/626.105	68020.7
VERUCCHIO	Piazza Malatesta, 9	47826 VERUCCHIO (RN)	0541/670.060	
VILLA VERUCCHIO	Piazza 1° Maggio, 1	47826 VILLA VERUCCHIO (RN)	0541/677.212	68102.3
CORIANO	Piazza Don Minzoni, 11	47853 CORIANO (RN)	0541/657.119	67770.8
MONTESCUDO	Via Malatesta, 41	47854 MONTESCUDO (RN)	0541/984.271	67910.0
MORCIANO	Via Bucci, 1	47833 MORCIANO DI R. (RN)	0541/988.151	67930.8
CERASOLO	Superstrada R.S.M., 83	47853 CORIANO (RN)	0541/759.444	67771.6
SANTA GIUSTINA	Via Emilia, 328	47922 SANTA GIUSTINA (RN)	0541/680.828	24217.2
VISERBA	Via G. Dati, 168	47922 VISERBA (RN)	0541/738.123	24250.3
TORRE PEDRERA	Via San Salvador, 33	47922 TORRE PEDRERA (RN)	0541/721.300	24251.1
MIRAMARE	Viale P. Piemonte, 1	47924 MIRAMARE (RN)	0541/372.050	24260.2
RIVAZZURRA	Via Mantova, 54	47924 RIVAZZURRA (RN)	0541/372.300	24261.0
VIA PRAGA	Via Praga, 37	47923 RIMINI (RN)	0541/307.344	24227.1
BELLARIA	Via Guidi, 40	47814 BELLARIA (RN)	0541/344.687	67710.4
IGEA MARINA	Via Pinzon, 188	47814 IGEA MARINA (RN)	0541/330.072	67711.2
NOVAFELTRIA	Piazza Kennedy, 7	47863 NOVAFELTRIA (PU)	0541/920.432	68460.5
I MALATESTA	Via Emilia, 150	47921 RIMINI (rn)	0541/742.666	

PROVINCIA DI BOLOGNA

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
SEDE DI BOLOGNA	Viale Oriani, 2	40137 BOLOGNA (BO)	051/345.403	02402.6
BOLOGNA NORD	Via De Nicola, 1	40132 BOLOGNA (BO)	051/564.304	02401.8
OZZANO DELL'EMILIA	Via iv Novembre, 14/16	40064 OZZANO DELL'EMILIA (BO)	051/6511560	36990.0
CASTENASO	Piazza Marie Curie, 1	40055 CASTENASO (BO)	051/784.302	36760.7

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
CESENATICO	Viale Roma 19 ang. V. d. Repubblica	47042 CESENATICO (FC)	0547/675.725	24000.2
CESENA STADIO	Via Oberdan, 642	47521 CESENA (FC)	0547/613.813	23901.2
CESENA VIGNE	Via Madonna dello Schippo, 51	47521 CESENA (FC)	0547/630.851	23904.6
SAVIGNANO	Via Moroni, 40	47039 SAVIGNANO SUL R. (FC)	0541/941.700	68050.4
FORLÌ	Via Roma, 15	47122 FORLÌ (FC)	0543/550.815	13200.1
GAMBETTOLA	Via De Gasperi, 109	47035 GAMBETTOLA (FC)	0547/58.959	67810.2

PROVINCIA DI RAVENNA

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
LUGO	Via Libertà, 2/3	48022 LUGO (RA)	0545/26.505	23800.6

MARCHE

PROVINCIA DI ANCONA

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
OSIMO	Via Marco Polo, 196/198	60027 OSIMO (AN)	071/7231.919	37490.0
SENIGALLIA	Via A. Caro, 3	60019 SENIGALLIA (AN)	071/63.880	21300.9
ANCONA	Via Martiri della Resistenza, 34	60124 ANCONA (AN)	071/2804.034	02600.5
JESI	Viale della Vittoria, 42/B - 42/C	60035 JESI (AN)	0731/214.636	21200.1

PROVINCIA DI FERMO

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
PORTO SANT'ELPIDIO	Piazza Garibaldi, 4	63821 PORTO SANT'ELPIDIO (FM)	0734/909.207	69670.8

PROVINCIA DI MACERATA

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
CORRIDONIA	Via Pausula, 78	62014 CORRIDONIA (MC)	0733/288.229	68890.3
CIVITANOVA	Via Santa Chiara, 2	62012 CIVITANOVA MARCHE (MC)	0733/781.244	68870.5

PROVINCIA DI PESARO - URBINO

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
PESARO	Via Mastrogiorgio, 24/30	61121 PESARO (PU)	0721/370.180	13300.9
FANO	Via Roma, 187	61032 FANO (PU)	0721/864.214	24300.6

UMBRIA

PROVINCIA DI PERUGIA

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
PERUGIA	Via Bernardino Sozi, 5	06128 PERUGIA (PG)	075/5058.021	03000.7
CITTA' DI CASTELLO	Via Collodi, 8	06012 CITTA' DI CASTELLO (PG)	075/8557.701	21600.2
BASTIA UMBRA	Via Vittorio Veneto, 28	06083 BASTIA UMBRA (PG)	075/8005.122	38280.4
UMBERTIDE	Via Grieco, 6/A	06019 UMBERTIDE (PG)	075/3690.000	38740.7

LAZIO

PROVINCIA DI ROMA

FILIALE	INDIRIZZO	LOCALITA	N° Telefono	CAB
ROMA	Via Liegi, 41	00198 ROMA (RM)	06/8535.8258	03200.3
ROMA VIA CAVOUR	Via Cavour, 251	00184 ROMA (RM)	06/48930709	03201.1
ROMA CASAL MONASTERO	Via Troilo il Grande, 102	00131 ROMA (RM)	064140.4434	03202.9
ROMA APPIA NUOVA	Via Appia Nuova, 174	00183 ROMA (RM)	06/7725.0048	03203.7
ROMA BOCCEA	Via di Boccea, 33	00167 ROMA (RM)	06/6601.8249	03204.5
ROMA PRATI FISCALI	Via di Valle Melaina, 7/9	00139 ROMA (RM)	06/8718.2641	03205.2
TIVOLI	Via del Trevio, 55	00019 TIVOLI (RM)	0774/312.172	39455.1
POMEZIA	Via dei Castelli Romani, 75/77	00040 POMEZIA (RM)	06/9108.454	22000.4
ROMA - Via Brenta	Via Brenta 2/a	00198 ROMA (RM)	06 - 8535.8176	03206.0

APPENDICE A - SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

BILANCIO

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2015

	Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	21.636.828	23.511.934
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.573.585	3.140.885
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	133.074	126.842
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.013.697.803	1.145.121.282
60.	Crediti verso banche	52.648.188	34.819.928
70.	Crediti verso clientela	2.293.550.751	2.497.937.046
110.	Attività materiali	140.051.008	140.174.772
120.	Attività immateriali	23.201.540	32.384.620
	di cui		
	- avviamento	23.043.995	32.151.764
130.	Attività fiscali	91.694.261	71.964.554
	a) correnti	6.872.005	
	b) anticipate	84.822.256	71.964.554
	di cui alla L. 214/2011	70.992.296	66.123.781
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	10.424.000	
150.	Altre attività	73.472.945	67.884.766
	Totale dell'attivo	3.729.083.983	4.017.066.629

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014
10.	Debiti verso banche	570.323.179	712.986.622
20.	Debiti verso clientela	2.228.290.029	2.205.432.478
30.	Titoli in circolazione	575.687.747	708.524.657
40.	Passività finanziarie di negoziazione	4.748.313	1.985.651
80.	Passività fiscali	5.727.032	9.821.283
	a) correnti		1.872.739
	b) differite	5.727.032	7.948.544
100.	Altre passività	90.545.454	82.345.823
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.948.977	3.969.907
120.	Fondi per rischi e oneri	12.808.003	16.486.458
	a) quiescenza e obblighi simili	6.793.893	6.685.423
	b) altri fondi	6.014.110	9.801.035
130.	Riserve da valutazione	2.594.203	2.166.080
160.	Riserve	25.325.560	34.468.619
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.876.564	1.876.564
180.	Capitale	246.145.545	246.145.545
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(37.936.623)	(9.143.058)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.729.083.983	4.017.066.629

BILANCIO

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2015

CONTO ECONOMICO AL 31/12/2015

	Voci	31/12/2015	31/12/2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	73.724.282	94.104.170
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(29.368.856)	(40.462.923)
30.	Margine di interesse	44.355.426	53.641.247
40.	Commissioni attive	34.273.612	31.606.096
50.	Commissioni passive	(1.751.311)	(1.626.548)
60.	Commissioni nette	32.522.301	29.979.548
70.	Dividendi e proventi simili	2.549.680	2.368.546
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	858.311	1.173.022
	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	17.001.309	49.991.310
	a) crediti	(332.818)	3.437
100.	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	17.552.614	49.781.353
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie	(218.487)	206.520
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	24.062	85.126
120.	Margine di intermediazione	97.311.089	137.238.799
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(73.027.601)	(100.786.758)
	a) crediti	(73.739.469)	(100.823.074)
130.	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(367.137)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	711.868	403.453
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	24.283.488	36.452.041
	Spese amministrative:	(83.068.454)	(78.891.280)
150.	a) spese per il personale	(46.806.070)	(45.010.604)
	b) altre spese amministrative	(36.262.384)	(33.880.676)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.573.070	(1.066.904)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.490.139)	(2.225.322)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(78.772)	(73.329)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	11.681.685	13.289.709
200.	Costi operativi	(71.382.610)	(68.967.126)
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(9.107.769)	
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	32.794	9.439
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(56.174.097)	(32.505.646)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	17.995.832	23.362.588
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(38.178.265)	(9.143.058)
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	241.642	
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(37.936.623)	(9.143.058)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA AL 31/12/2015

	Voci	31/12/2015	31/12/2014
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(37.936.623)	(9.143.058)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(623.347)	(1.213.697)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.051.470	86.575
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	428.123	(1.127.122)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(37.508.500)	(10.270.180)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2015

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Reddittività complessiva esercizio 2015
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	246.145.545 246.145.545		246.145.545 246.145.545											246.145.545 246.145.545
Sovrapprezzi di emissione	1.876.564		1.876.564											1.876.564
Riserve: a) di utili b) altre	34.468.619 34.468.619		34.468.619 34.468.619	(9.143.058) (9.143.058)										25.325.560 25.325.560
Riserve da valutazione	2.166.080		2.166.080									428.123		2.594.203
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(9.143.058)		(9.143.058)	9.143.058								(37.936.623)		(37.936.623)
Patrimonio netto	275.513.750		275.513.750			(1)						(37.508.500)		238.005.249

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2014

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva esercizio 2014	
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	246.145.545		246.145.545										246.145.545
a) azioni ordinarie	246.145.545		246.145.545										246.145.545
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	1.876.564		1.876.564										1.876.564
Riserve:	29.957.061		29.957.061	4.511.558									34.468.619
a) di utili	29.957.061		29.957.061	4.511.558									34.468.619
b) altre													
Riserve da valutazione	3.293.202		3.293.202									(1.127.122)	2.166.080
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	5.924.434		5.924.434	(4.511.558)	(1.412.876)							(9.143.058)	(9.143.058)
Patrimonio netto	287.196.806		287.196.806		(1.412.876)							(10.270.180)	275.513.750

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO DIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
1. Gestione	27.227.452	51.332.130
- interessi attivi incassati (+)	77.950.050	96.691.411
- interessi passivi pagati (-)	(25.823.302)	(41.735.010)
- dividendi e proventi simili (+)	2.549.680	2.368.546
- commissioni nette (+/-)	31.173.074	29.877.819
- spese per il personale (-)	(43.840.769)	(42.941.471)
- altri costi (-)	(40.825.992)	(42.936.945)
- altri ricavi (+)	33.180.587	74.566.476
- imposte e tasse (-)	(7.315.776)	(24.558.696)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	179.900	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	219.040.739	5.997.149
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.355.200)	24.183.452
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(11.795)	1.132.409
- attività finanziarie disponibili per la vendita	129.673.479	4.716.201
- crediti verso clientela	127.146.151	(36.669.263)
- crediti verso banche: a vista	1.156.130	(1.275.522)
- crediti verso banche: altri crediti	(18.984.389)	17.248.125
- altre attività	(17.583.637)	(3.338.253)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(247.110.323)	(59.793.477)
- debiti verso banche: a vista	(9.951.155)	(6.281.238)
- debiti verso banche: altri debiti	(132.712.288)	9.623.837
- debiti verso clientela	23.692.473	(130.661.173)
- titoli in circolazione	(132.836.910)	76.200.350
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	4.697.557	(8.675.253)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(842.132)	(2.464.198)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	832.581	51.200
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	102.581	51.200
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda	730.000	
2. Liquidità assorbita da	(1.865.555)	(2.221.129)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.453.347)	(1.742.120)
- acquisti di attività immateriali	(412.208)	(479.009)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.032.974)	(2.169.929)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		(1.412.875)
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		(1.412.875)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		(1.412.875)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.875.106)	(6.047.002)

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	23.511.934	29.558.936
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.875.106)	(6.047.002)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	21.636.828	23.511.934

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4 - Crediti

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

6 - Operazioni di copertura

7 - Partecipazioni

8 - Attività materiali

9 - Attività immateriali

10 - Attività non correnti in via di dismissione

11 - Fiscalità corrente e differita

12 - Fondi per rischi ed oneri

13 - Debiti e titoli in circolazione

14 - Passività finanziarie di negoziazione

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

16 - Operazioni in valuta

17 - Altre informazioni

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "*DAY ONE PROFIT/LOSS*"

A.1 – PARTE GENERALE

PREMESSA

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Si attesta che il bilancio relativo all'esercizio 2015, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea e attualmente in vigore, e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Nella sua interpretazione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (*Framework*), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio relativo all'esercizio 2015 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con i successivi aggiornamenti rispettivamente del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014 e del 15 dicembre 2015. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nell'elenco che segue sono riportati i principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore successivamente al 1 gennaio 2015:

Titolo documento	Data emissione	Data entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note
IFRIC 21 - Tributi	Giugno 2014	Primo esercizio successivo al 17 giugno 2014	13 giugno 2014	(UE) 634/2014 14 giugno 2014	
Modifiche IFRS3 "Aggregazioni aziendali"	Dicembre 2014	Dal 1 gennaio 2015	18 dicembre 2014	(UE) 1361/2014 19 dicembre 2014	
Modifiche IFRS13 "Valutazione del fair value"	Dicembre 2014	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2015	18 dicembre 2014	(UE) 1361/2014 19 dicembre 2014	
Modifiche IAS 40 "Investimenti immobiliari"	Dicembre 2014	Primo esercizio successivo al 1 gennaio 2015	18 dicembre 2014	(UE) 1361/2014 19 dicembre 2014	

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 (Tributi), che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi, (diversi dalle imposte sul reddito), imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività

per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva. Tale nuova interpretazione è stata utilizzata, anche in seguito a specifica comunicazione dell'Organo di Vigilanza del 19 gennaio 2016, per la contabilizzazione dei contributi, ordinari e straordinari, previsti dai decreti 180 e 181 del 16 novembre 2015 in attuazione della direttiva 2014/59/UE (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, "BRRD") che ha istituito i fondi di risoluzione.

- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle*" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 3 (Aggregazioni aziendali). La modifica chiarisce che sono esclusi dall'ambito di applicazione del principio contabile la formazione di tutti i tipi di accordo congiunto, come definiti dall'IFRS 11;
 - IFRS 13 (Valutazioni del fair value). La modifica chiarisce che la *portfolio exception* si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32;
 - IAS 40 (Investimenti immobiliari). La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 o dello IAS 40, occorre far riferimento rispettivamente alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3 oppure dallo IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o da data successiva. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della banca.

Nell'elenco che segue sono invece riportati i principi contabili internazionali, gli emendamenti e interpretazioni omologati della Commissione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla banca al 31 dicembre 2015:

- In data 21 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 19 (Benefici per i dipendenti), che propone di iscrivere le contribuzioni (relative solo al servizio prestato dal dipendente nell'esercizio) effettuate dai dipendenti o terze parti ai piani a benefici definiti a riduzione del *service cost* dell'esercizio in cui viene pagato tale contributo. La necessità di tale proposta è sorta con l'introduzione del nuovo IAS 19 *revised*, ove si ritiene che tali contribuzioni siano da interpretare come parte di un *post-employment benefit*, piuttosto che di un beneficio di breve periodo e, pertanto, che tale contribuzione debba essere ripartita sugli anni di servizio del dipendente. La modifica si applica a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva.

- In data 12 dicembre 2013 è stato pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle*" che recepisce le modifiche ad alcuni principi e le modifiche principali con effetti successivi al 2015 riguardano:

- IFRS 3 (Aggregazioni aziendali). La modifica chiarisce che una componente variabile di prezzo (*contingent consideration*) nell'ambito di un'aggregazione aziendale classificata come un'attività o una passività finanziaria (diversamente da quanto previsto per quella classificata come strumento di *equity*) deve essere rimisurata a *fair value* ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di *fair value* devono

- essere rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);
- IFRS 8 (Settori operativi). Le modifiche richiedono ad un'entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano caratteristiche economiche simili tali da permettere l'aggregazione. E' stato inoltre chiarito che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività nel suo complesso dell'entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo dell'entità;
 - IFRS 13 (Valutazioni del fair value). Sono state modificate le *Basis for Conclusions* di tale principio al fine di chiarire che con l'emissione dell'IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un'attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali;
 - IAS 16 (Immobili, impianti e macchinari). Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I requisiti previsti dalle modifiche chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate;
 - IAS 24 (Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate). Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un'entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare comunque una parte correlata. Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva.
- In data 6 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 11 (Accordi a controllo congiunto) che riguarda la contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business* nell'accezione prevista dall'IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall'IFRS 3 relativi alla rilevazione degli effetti di una *business combination*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.
- In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 16 (Immobili, impianti e macchinari) e allo IAS 38 (Attività immateriali). Le modifiche allo IAS 16 stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, in quanto, secondo l'emendamento, i ricavi generati da un'attività che include l'utilizzo dell'attività oggetto di ammortamento generalmente riflettono fattori diversi dal solo consumo dei benefici economici dell'attività stessa, requisito che viene, invece, richiesto per l'ammortamento. Le modifiche allo IAS 38 introducono una presunzione relativa, secondo cui un criterio di ammortamento basato sui ricavi è considerato di norma inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo IAS 16. Nel caso delle attività intangibili questa presunzione può essere peraltro superata, ma solamente in limitate e specifiche circostanze. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.
- In data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle*". Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva. Le principali modifiche apportate sono le seguenti:

- IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate). La modifica al principio introduce linee guida specifiche nel caso in cui un'entità riclassifichi un'attività (o un gruppo in dismissione) dalla categoria *held-for-sale* alla categoria *held-for-distribution* (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come *held-for-distribution*. Le modifiche definiscono che (i) per tali riclassifiche restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione; (ii) le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'*held-for-distribution* dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come *held-for-sale*;
- IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative). Le modifiche disciplinano l'introduzione di ulteriori linee guida per chiarire se un *servicing contract* costituisca un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite. Inoltre, viene chiarito che l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è di norma esplicitamente richiesta per i bilanci intermedi, eccetto nel caso si tratti di un'informazione significativa;
- IAS 19 (Benefici per i dipendenti). Il documento introduce delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei *post-employment benefits* dovrebbero essere della stessa valuta utilizzata per il pagamento dei *benefits*. Le modifiche precisano che l'ampiezza del mercato dei *high quality corporate bonds* da considerare sia quella a livello di valuta e non del Paese dell'entità oggetto di reporting;
- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha emesso l'emendamento allo IAS 1 (Presentazione del bilancio). L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:
 - Materialità e aggregazione: viene chiarito che un'entità non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS. Il documento precisa che le *disclosures* richieste specificamente dagli IFRS devono essere fornite solo se l'informazione è materiale;
 - Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo: si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo IAS 1 per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;
 - Presentazione degli elementi di *Other Comprehensive Income* (OCI): si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e *joint ventures* valutate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;
 - Note illustrative: si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una linea guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse, ad esempio:
 - i. dando preminenza a quelle che sono maggiormente rilevanti ai fini della comprensione della posizione patrimoniale e finanziaria (es. raggruppando informazioni su particolari attività);
 - ii. raggruppando elementi misurati secondo lo stesso criterio (es. attività misurate al *fair value*);
 - iii. seguendo l'ordine degli elementi presentati nei prospetti.
 Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

- In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 27 (Bilancio separato). Il documento introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, a seguito dell'introduzione dell'emendamento, un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:

- al costo; o
- secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
- utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Si riportano i principali IFRS, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'UE.

- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers* che è destinato a sostituire i principi IAS 18 (Ricavi) e IAS 11 (Lavori su ordinazione), nonché le interpretazioni IFRIC 13 (Programmi di fidelizzazione della clientela), IFRIC 15 (Accordi per la costruzione di immobili), IFRIC 18 (Cessioni di attività da parte della clientela) e SIC 31 (Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria). Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i leasing, i contratti d'assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- o l'identificazione del contratto con il cliente;
- o l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
- o la determinazione del prezzo;
- o l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
- o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.

- In 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 Strumenti finanziari. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a Classificazione e valutazione, *Impairment*, e *Hedge accounting*, del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39. Il nuovo principio deve essere obbligatoriamente applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "*Other comprehensive income*" e non più nel conto economico.

Con riferimento all'*impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses* utilizzato dallo IAS 39) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Con tale fine l'IFRS9 prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti attese, anche se solo previste, contrariamente a quanto previsto dal principio IAS39, in base al quale la valutazione delle perdite su crediti considera solo quelle derivanti da

eventi passati e condizioni attuali. Il principio prevede che tale *impairment model* si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income* e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting* allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di gestione del rischio delle società.

Da quanto sopra sinteticamente esposto, risulta evidente la rilevanza dei futuri cambiamenti introdotti dal nuovo principio contabile, con particolare riferimento al nuovo modello di "*expected losses*" utile ai fini della stima delle valutazioni degli strumenti finanziari. Le attività propedeutiche di allineamento alle nuove normative sono state già avviate dal Fornitore del Sistema informativo con il coinvolgimento delle banche aderenti al Consorzio. Tuttavia, al momento, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti fino a quando non sarà ultimata l'attività di analisi e di aggiornamento procedurale.

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 (Leasing) che è destinato a sostituire il principio IAS 17 (Leasing), nonché le interpretazioni IFRIC 4 (Determinare se un accordo contiene un leasing), SIC-15 (Leasing operativo - Incentivi) e SIC-27 (La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing).

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di leasing ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease* anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "*low-value assets*" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, il principio non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 - *Revenue from Contracts with Customers*.

Nessuno dei Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali sopra descritti ha influenzato la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2015.

Documenti delle Autorità di Vigilanza

In data 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento di esecuzione 2015/227, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 20 febbraio 2015, mediante il quale è stato recepito l'*Implementing Technical Standard* (ITS) dell'EBA contenente le definizioni di esposizioni deteriorate (*non performing exposures*) e di esposizioni oggetto di misure di tolleranza (*forborne exposure*), con l'obiettivo di pervenire ad una classificazione omogenea a livello europeo, ai fini della vigilanza regolamentare.

Al fine di allinearsi alle disposizioni della normativa comunitaria (ITS), in data 20 gennaio 2015 Banca d'Italia ha pubblicato il 7° aggiornamento della Circolare n.272/2008 che ha introdotto i nuovi criteri prudenziali da seguire ai fini della classificazione della qualità del credito, a partire dal 1 gennaio 2015.

Ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie:

- sofferenze;

- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;

la somma di tali categorie corrisponde all'aggregato "*non performing exposures*" di cui agli ITS dell'EBA (*European Banking Authority*).

Si evidenzia inoltre che ad esito del processo di consultazione pubblica, con il IV° aggiornamento del 15 dicembre 2015 della circolare n. 262 "Il Bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione", viene adeguata l'informativa di nota integrativa sulla "qualità del credito" alle nuove definizioni di attività finanziarie deteriorate già introdotte con il citato 7° aggiornamento della circolare n.272/2008, in linea quindi con le nozioni di "*non performing exposures*" e "*forborne exposures*" stabilite dalla Commissione Europea.

Le nozioni di esposizioni incagliate e di esposizioni ristrutturate sono abrogate. S'introduce, inoltre, la categoria delle "esposizioni oggetto di concessioni" che coincide con il termine "esposizioni oggetto di misure di tolleranza" presente nelle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate, sezione Finrep.

Rientrano nell'ambito di applicazione delle nuove categorie di attività finanziarie deteriorate le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi), diverse dagli strumenti finanziari allocati nel portafoglio contabile "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dai contratti derivati. Ai fini della classificazione delle attività finanziarie fra quelle deteriorate si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle attività.

Di seguito, si riportano i tratti salienti dei nuovi stati amministrativi:

- inadempienze probabili: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Le esposizioni verso soggetti Retail possono essere classificate nella categoria delle inadempienze probabili a livello di singola transazione, invece che di singolo debitore, purché la banca valuti che non ricorrano le condizioni per classificare in tale categoria il complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o - per le sole esposizioni verso soggetti Retail alla singola transazione;
- esposizioni oggetto di concessioni: tali esposizioni (*forbearance*) si distinguono in:
 - esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle "*non performing exposures with forbearance measures*": tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
 - altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle "*Forborne performing exposures*".

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio relativo all'esercizio 2015 è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Gli schemi del bilancio, riportati nella sezione relativa ai prospetti contabili, sono predisposti in conformità alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione" (così come modificata dai successivi aggiornamenti rispettivamente del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014 e del 15 dicembre 2015).

Negli schemi di Stato patrimoniale, Conto economico e Prospetto della Redditività complessiva, definiti dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto economico e nel Prospetto della Redditività complessiva i costi sono tra parentesi, mentre i ricavi sono senza segno.

Il Prospetto della Redditività complessiva presenta, oltre al risultato d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate a conto economico ma imputate a variazione delle riserve da valutazione del patrimonio netto.

Il Prospetto delle variazioni di patrimonio netto illustra la composizione e la movimentazione delle voci del patrimonio netto dell'esercizio di riferimento e di quello precedente con suddivisione tra capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve e risultato d'esercizio.

Il Rendiconto finanziario è redatto utilizzando il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari avvenuti nell'esercizio sono presentati classificandoli tra attività operativa, di investimento e di provvista. Nel prospetto i flussi relativi alla liquidità generatasi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

La nota integrativa non comprende le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate né nell'esercizio in corso né nel precedente.

Il bilancio, in conformità alle disposizioni, è redatto in unità di euro, ad eccezione della nota integrativa che viene redatta in migliaia di euro; a tal fine si è proceduto agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" trascurando i decimali pari o inferiori a 50 centesimi di euro ed elevando all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi di euro. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è stata ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale, tra gli "altri oneri/proventi di gestione" per il conto economico, nella voce "redditività complessiva" del prospetto della redditività complessiva, nella voce "patrimonio netto" per il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nella voce "liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio" del rendiconto finanziario. Gli arrotondamenti effettuati in nota integrativa sono effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva.

La ripartizione tra euro e valuta, ove prevista e così come indicata nella nota integrativa, è da intendersi tra valute appartenenti o meno all'Unione Monetaria Europea.

Il bilancio di riferimento è redatto secondo il principio della competenza economica. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

Il bilancio relativo all'esercizio 2015 espone il confronto con i dati relativi al periodo 2014.

Applicazione del presupposto della continuità aziendale

A) Premessa normativa

Banca d'Italia, Consob e Ivass, in attuazione dell'accordo di collaborazione in materia di applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), hanno pubblicato congiuntamente il Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", con il quale, tra l'altro, richiedono agli Amministratori che nei bilanci vengano svolte attente valutazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Il concetto di continuità aziendale richiamato dagli organi di controllo implica che la società possa continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile; futuro che, secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 1, è relativo (ma non limitato) a 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Qualora la Direzione Aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare ad operare in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

B) Informazioni sulla continuità aziendale

La normativa di Vigilanza fissa regole in materia di adeguatezza patrimoniale delle banche al fine di stabilire livelli prudenziali di capitale da detenere. Banca d'Italia, a seguito degli accertamenti ispettivi di vigilanza (cfr: Relazione sulla Gestione - paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nel periodo di riferimento") e a fronte dell'analisi effettuata nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), con comunicazione del 27 ottobre 2015, ha stabilito specifici coefficienti patrimoniali per Banca Carim nella seguente misura: "CET1 Ratio, Tier1 Ratio e Total Capital Ratio pari rispettivamente al 7,80%, al 9,30% e all'11,30%" applicabili a far data dalle segnalazioni riferite al 31 marzo 2016, richiedendo altresì, un incremento dei mezzi propri per un importo pari a 100 milioni di euro, da realizzarsi anche in più fasi. Con successiva comunicazione del 22 febbraio 2016 Banca d'Italia, in relazione anche ai "tempi tecnici" di completamento dell'operazione, chiedeva che venisse indicata la quantificazione della prima tranche di aumento di capitale il cui ammontare fosse coerente con l'esigenza di costituire adeguati margini patrimoniali per il rispetto dei coefficienti prudenziali e idoneo a sostenere il risanamento aziendale. Il termine per l'esecuzione di tale prima tranche veniva fissato entro il primo semestre 2016.

La situazione dei conti della Banca al 31 dicembre 2015 evidenzia un risultato netto negativo pari a 37.937 migliaia di euro. L'attività della Banca ha risentito della perdurante crisi, registrando un ulteriore deterioramento di crediti preesistenti al periodo di Amministrazione Straordinaria. Sono stati registrati, inoltre, gli esiti di eventi eccezionali o comunque non ricorrenti, quali:

- a) In data 11 marzo 2016 è stato concluso - ai sensi dell'art. 58 TUB e della L. 130/99 - il contratto di cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza individuati in blocco, prevalentemente garantiti da ipoteca, per un Gross Book Value pari ad euro 35.252 migliaia di euro, a un corrispettivo pari ad euro 10.424 migliaia di euro, con efficacia economica al 31.12.2015. A seguito della cessione, che in forza delle clausole contrattuali porterà nel 2016 alla *derecognition* dei crediti ceduti per un valore contabile pari a 33.530 migliaia di euro (tenuto conto dei crediti già radiati inclusi nel blocco dei ceduti), si è reso

necessario rifletterne gli oneri relativi (pari a circa 10 milioni di euro) con conseguente incremento dei fondi rettificativi già nel bilancio al 31 dicembre 2015. In conseguenza delle complessive rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti verso clientela effettuate nell'esercizio (pari a 73.028 migliaia di Euro) i livelli di copertura dei crediti deteriorati (cfr: Relazione sulla Gestione - paragrafo Andamento della Gestione - Impieghi) hanno raggiunto valori allineati a quelli del sistema e fanno ragionevolmente ritenere, del pari, che il costo del rischio nel prossimo futuro possa essere allineato a quello del sistema e che, quindi, l'ammontare di rettifiche registrato nel corrente esercizio non sia ripetibile;

b) gli oneri complessivi per il personale, già previsti nel piano industriale 2015/2016, per l'incentivazione all'esodo e per il ricorso al Fondo di Solidarietà per complessivi 6.088 migliaia di euro;

c) gli oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari corrisposti per il finanziamento del Fondo di Risoluzione Nazionale e del Fondo di Garanzia dei Depositi in conformità a quanto previsto dalle Direttive Europee "Banking Resolution and Recovery" ((Direttiva 59/2014/UE) - BRRD) e "Deposit Guarantee Scheme" (Direttiva 49/2014/UE - DGSD). I contributi versati ammontano a complessivi 4.478 migliaia di euro di cui 2.907 migliaia di euro hanno carattere straordinario in quanto richiesti per la risoluzione della crisi di quattro banche italiane, mentre 1.571 migliaia di euro avranno carattere ricorrente in relazione sia al nuovo meccanismo di finanziamento annualizzato previsto dei sistemi di garanzia dei depositi, sia alla contribuzione annuale ordinaria al Fondo di Risoluzione Nazionale;

d) la parziale svalutazione per 9.108 migliaia di euro dell'avviamento relativo all'acquisizione avvenuta nel 2002 delle filiali dal Gruppo Ex Capitalia;

Il Bilancio 2015 evidenzia comunque significativi indicatori positivi, ove si consideri:

- la tenuta delle variabili patrimoniali e della redditività caratteristica, a riprova dell'incisiva opera di risanamento della Banca, che pone le basi per il conseguimento di margini di crescita già a partire dal corrente esercizio;
- un quadro tecnico equilibrato in termini di:
 - o situazione liquidità e andamento della raccolta da clientela durante l'esercizio 2015 e nel primo trimestre del 2016;
 - o tendenziale riduzione del grado di incidenza del portafoglio deteriorato rispetto al totale dei crediti;
 - o soddisfacente presidio del portafoglio deteriorato con aspettative di riduzione del costo del credito.

La situazione dei coefficienti patrimoniali di Banca Carim al 31 dicembre 2015, pur influenzata dalle componenti economiche citate in precedenza, evidenzia valori superiori ai minimi regolamentari ((Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea in data 28 giugno 2014 in relazione alle norme tecniche di attuazione conformemente al Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento Europeo - CRR)) per tutti gli indici: CET1 Ratio (8,53% vs 7,00%), al Tier1 Ratio (8,53% vs 8,50%) e al Total Capital Ratio (10,86% vs 10,50%), ancorché inferiori ai citati specifici coefficienti patrimoniali assegnati da Banca d'Italia nell'ambito dello SREP. Come richiesto, la Banca intende colmare lo "shortfall" entro il primo semestre 2016.

Su conforme delibera del Consiglio di Amministrazione, Banca Carim ha infatti provveduto, già dal mese di ottobre 2015, a pianificare un processo di rafforzamento patrimoniale volto ad assicurare il pieno rispetto dei coefficienti nonché il finanziamento di un programma di investimenti per il rilancio della Banca.

Nel mese di dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha poi definito e approvato il Piano Industriale 2016-2017 nel presupposto della continuità operativa della Banca in condizioni *stand alone*, senza tuttavia precludere (e anzi ricercare) ogni profittevole opportunità di partnership strategica, sulla base dei seguenti presupposti:

- sviluppo dei dati individuali, con proiezione delle grandezze reddituali e patrimoniali;
- perseguibilità del Progetto di Patrimonializzazione;
- capacità della Banca di raggiungere nel biennio i risultati attesi in un contesto di:
 - i. moderata intensificazione dei segnali di ripresa economica in atto;
 - ii. progressiva normalizzazione del costo del credito e dei tassi di default;
 - iii. quadro normativo in evoluzione ma compatibile con l'attuale modello di business idoneo a:
 - favorire una crescita degli impieghi a clientela e mantenere un'equilibrata situazione finanziaria;
 - ampliare il ritorno commissionale sull'intera gamma dei servizi resi;
 - assicurare la stabilità degli attuali canali e fonti di finanziamento.

La Banca è pienamente consapevole che la volatilità dei mercati finanziari e le recenti vicende che hanno coinvolto aziende bancarie nazionali non agevolano il collocamento di quote di capitale da parte del sistema creditizio. Si ritiene tuttavia che gli obiettivi previsti dal Piano Industriale 2016-2017, formulati su assunzioni ragionevoli e orientate a prudenza, siano raggiungibili indipendentemente dall'esito dell'operazione di aumento di capitale che assume principalmente finalità di conseguire i nuovi requisiti SREP e, al tempo stesso, un rafforzamento patrimoniale funzionale al più rapido rilancio dell'Azienda.

Il Piano incorpora infatti soprattutto gli effetti:

- di azioni ad oggi già intraprese, quali:
 - la revisione delle voci di spesa realizzata nel corso del 2015 i cui relativi benefici saranno rilevati a partire dal 2016;
 - l'adeguamento del modello distributivo realizzato alla fine del 2015; anche in questo caso i relativi benefici saranno rilevati a partire dal 2016;
- di azioni che dovranno essere intraprese nell'arco di piano ma già programmate dalla Banca, quali:
 - ulteriori cessioni frazionate di portafoglio deteriorato;
 - la manutenzione del modello di business (con effetto positivo su ricavi);
 - la realizzazione di investimenti strategici ragionevolmente sostenibili con il reddito in formazione, a prescindere dall'esito dell'aumento di capitale.

Al fine di coniugare le esigenze di gradualità connesse alle cennate condizioni dei mercati finanziari e l'obiettivo di conseguirne al più presto i benefici, coerentemente con quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza il programma di patrimonializzazione da 100 milioni verrà realizzato in più *tranche*, di cui:

- una prima tranche da realizzarsi entro giugno 2016, orientata al rispetto dei coefficienti patrimoniali SREP e a incentivare i risultati economici previsti nell'arco di piano, ovvero a fronteggiarne la volatilità;
- per ulteriori tranches da definire, per accelerare il pieno rilancio della Banca, anche mediante *partnership* strategiche.

A tali fini, in data 10 marzo 2016 il Consiglio di amministrazione della Banca ha stabilito di richiedere all'assemblea dei soci, convocata per il 29 marzo 2016, il conferimento a proprio favore di ogni e più ampia delega in merito ai destinatari, al prezzo di emissione delle singole tranches

e più in generale alle modalità di esecuzione dell'intero piano (eseguibile in uno o più volte anche in via scindibile). Ciò al fine di cogliere con prontezza e senza ulteriori adempimenti assembleari le opportunità offerte dal mercato.

Le previsioni reddituali e patrimoniali del Piano Industriale 2016/2017 come sopra indicate, unitamente alla prima *tranche* del piano di rafforzamento patrimoniale, consentiranno il rilancio della Banca e il rispetto dei coefficienti di vigilanza prudenziali attribuiti nell'ambito dello SREP già dal mese di giugno del 2016, nella ragionevole aspettativa che tale prima *tranche* possa andare a buon fine. Pertanto gli Amministratori, tenuto conto delle azioni già poste in essere, delle indicazioni contenute nel nuovo piano industriale, delle deliberazioni già assunte e delle attività già avviate, hanno la ragionevole aspettativa che la società perpetuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed hanno approvato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale ("*going concern*"), non essendo le incertezze rilevate significative e suscettibili di generare dubbi sulla continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Con decorrenza 1 febbraio 2016 è stata data piena attuazione alla Riorganizzazione della rete distributiva adottando per tutte le filiali della Banca il modello "*HUB - SPOKE*", caratterizzato dalla presenza di gruppi di filiali satellite (o *Spoke*) coordinate dal Responsabile di una Filiale Capofila (o *Hub*). Tale soluzione organizzativa, che prima trovava limitata applicazione solamente presso le Sedi di Roma e di Bologna, consentirà di perseguire obiettivi strategici e commerciali quali:

- Maggior sostegno dell'attività commerciali delle filiali *spoke*;
- Risposte alla Clientela più immediate per effetto di deleghe più ampie e distribuite su più responsabili;
- Presidio specializzato sul territorio grazie ad una conoscenza delle aree su cui operano le Filiali;
- Valorizzazione di figure con elevate competenze specialistiche che potranno assistere la Clientela del gruppo *Hub - Spoke* in materia di credito e finanza.

In data 10 marzo 2016 Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha convocato l'Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci per il giorno 29 marzo 2016 in unica convocazione, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Parte Straordinaria.

1. Proposta di modifica dell'art.5 - (modifica comma 1, inserimento comma 2, riformulazione comma 4 - ex comma 3) - dello Statuto sociale.
2. Attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, della facoltà di esercitare, entro ventiquattro mesi dalla data dell'Assemblea, la delega ad aumentare il capitale sociale, a pagamento o gratuitamente, in una o più volte, anche in via scindibile, per un importo massimo complessivo di euro 100.000.000,00 (euro centomilioni/00), comprensivo di eventuale sovrapprezzo mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto, ovvero con esclusione, in tutto o in parte del diritto di opzione ai sensi dei commi 4, primo periodo, 5 e 8 dell'art. 2441 del Codice Civile - Conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale (introduzione commi 7, 8 e 9).

Parte Ordinaria

1. Nomina di un Sindaco Effettivo e di un Sindaco Supplente che resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2017.
2. Nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2017.

In data 11 marzo 2016, Banca CARIM ha perfezionato un accordo per la cessione pro-soluto di un portafoglio di sofferenze per un valore contabile complessivo di 35 milioni di euro. La società acquirente è un veicolo di proprietà di uno dei maggiori fondi di investimento internazionali che operano nel mercato dei NPLs (“*Non performing loans*”). L’operazione rappresenta la prima più importante cessione di crediti “*non performing*” realizzata in attuazione delle strategie previste dal Piano Industriale 2016 – 2017 di Banca CARIM, volte a ridurre, nel medio termine, l’incidenza dei crediti deteriorati sul portafoglio in bonis e liberare capitale da destinare all’erogazione di nuovi crediti. La cessione, il cui effetto economico è stato integralmente imputato all’esercizio 2015 (con un onere pari a circa 10 milioni di euro) unitamente all’operazione di stralcio di parte delle esposizioni a sofferenza effettuata per circa 135 milioni di euro ulteriori, contribuisce al miglioramento dell’indicatore sofferenze lorde / impieghi lordi che scende dal 20,8% al 16,5% dal 30 settembre al 31 dicembre 2015.

Sezione 4 – Altri aspetti

Le incertezze sull’utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio

L’applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente significativi elementi di giudizio basati su stime e assunzioni che risultano incerte al tempo della loro formulazione e che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio. Per la loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Per il bilancio relativo all’esercizio 2015 si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e conseguentemente che il bilancio di riferimento sia redatto con intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del periodo di riferimento.

Al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili si è fatto riferimento all’esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli per la fattispecie in esame, alla luce di tutte le informazioni disponibili.

Non si può escludere, tuttavia, che cambiamenti in tali stime e assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica, nonché sulle passività ed attività potenziali riportate ai fini di informativa nel bilancio, qualora intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli a suo tempo espressi.

In particolare, l’impiego in maggior misura di valutazioni soggettive è stato necessario nei seguenti casi:

- nella quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi di quiescenza, per l’incertezza del *petitum*, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- nella quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- nella valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- nelle stime e le assunzioni della recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati della situazione intermedia fornisce i dettagli informativi necessari alla individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del presente bilancio.

L'enunciazione di tali casi viene fornita al solo fine di consentire al lettore del bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è intesa in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative potrebbero essere appropriate.

In aggiunta, le valutazioni sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui rischi, con particolare riferimento al rischio di liquidità è contenuta nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO

Vengono di seguito presentati i criteri di valutazione relativi ai principali aggregati di bilancio adottati per la predisposizione del bilancio dell'esercizio 2015, in conformità alle disposizioni di Banca d'Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (così come modificata dagli aggiornamenti successivi, rispettivamente del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014 e del 15 dicembre 2015).

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, viene rilevata qualsiasi variazione di *fair value* dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al *fair value*, non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", vengono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al *fair value*, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

b) Criteri di classificazione

La Banca classifica tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche gli strumenti derivati che non sono stati negoziati con finalità di copertura.

Le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie (Crediti, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie detenute sino a scadenza) sono ammissibili in presenza di rare circostanze o qualora siano rispettate certe condizioni per l'iscrizione come previsto dal c.d. "amendment" allo IAS 39.

c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive del portafoglio di negoziazione avvengono al *fair value*. Le attività finanziarie della specie sono valutate al *fair value* e gli effetti della valutazione vengono imputati a conto economico.

La scelta relativa ai criteri da adottare per la valutazione degli strumenti finanziari non è opzionale e viene applicata in ordine strettamente gerarchico con le regole indicate nella Parte A - Politiche contabili al punto A.4.3 (Gerarchia del *fair value*).

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Al contrario, se a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede la successiva vendita, e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati, classificati come attività

finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

I dividendi sono rilevati nella voce di conto economico "Dividendi a proventi assimilati".

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita coincide con la data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e con la data di erogazione per i crediti. La rilevazione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene al loro *fair value*, che di norma corrisponde all'ammontare erogato/pagato comprensivo dei costi e dei ricavi iniziali direttamente attribuibili.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono attività finanziarie diverse da quelle derivate e classificate come crediti, attività finanziarie di negoziazione, detenute sino a scadenza o attività valutate al *fair value*. Sono incluse in tale voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto.

c) Criteri di valutazione

Gli investimenti classificati nel portafoglio disponibili per la vendita sono valutati al *fair value*, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo, i quali, quando il *fair value* non possa essere determinato in modo attendibile, vengono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie della specie sono valutate al *fair value* e gli effetti della valutazione vengono imputati a patrimonio netto.

La scelta relativa ai criteri da adottare per la valutazione degli strumenti finanziari non è opzionale e viene applicata in ordine strettamente gerarchico con le regole indicate nella Parte A - Politiche contabili al punto A.4.3 (Gerarchia del *fair value*).

A ciascuna data di bilancio viene valutato se vi siano oggettive evidenze che uno strumento finanziario abbia subito perdite di valore con riferimento alle modalità di seguito indicate:

- a) in relazione ai titoli di debito le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:
 - esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
 - probabilità di apertura di procedure concorsuali;
 - scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
 - peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;

- declassamento del merito di credito dell'emittente, nel caso di titoli obbligazionari dotati di rating, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad esempio Bloomberg, Reuters, ecc.) attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. In assenza di tali elementi si fa riferimento, ove possibile, alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie sia di *standing* dell'emittente.

- b) Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono, oltre alle precedenti considerazioni:
 - a. la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera;
 - b. una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Più in particolare, il superamento di uno dei seguenti parametri rappresenta obiettiva evidenza di un *impairment* e comporta la rilevazione della perdita a conto economico:

- *Fair value* del titolo inferiore al valore di iscrizione iniziale di oltre il 30%;
- oppure
- *Fair value* del titolo inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 12 mesi.

Relativamente agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la necessità di rilevare un *impairment* considera inoltre, singolarmente o congiuntamente, le seguenti situazioni:

- il *Fair value* dell'investimento risulta significativamente inferiore al costo di acquisto o comunque è significativamente inferiore a quello di società similari dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato *standing* ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "*credit rating*" dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei *cash flow* o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

Le perdite di valore sono rappresentate dalla differenza tra il costo ammortizzato dei titoli sottoposti a *impairment* e il loro valore recuperabile che è il maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso.

Le perdite sono registrate nel conto economico come rettifiche di valore. Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi; eventuali successive riprese di valore vanno registrate nel conto economico per titoli di debito, direttamente a patrimonio netto per i titoli di capitale.

Per i titoli di capitale non quotati valutati al costo le riprese di valore da valutazione non possono essere riconosciute in bilancio.

d) Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Al contrario, se a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (*impairment*), con conseguente imputazione a conto economico dell'intera differenza tra valore di carico e prezzo di cessione o *fair value*.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico rispettivamente nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva.

Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale. Per i titoli di debito, la ripresa non può, in ogni caso, eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I dividendi sono rilevati nella voce di conto economico "dividendi a proventi assimilati".

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) Criteri di classificazione

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere un investimento in tale categoria, questo viene trasferito tra le attività disponibili per la vendita.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei

futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che superi il costo ammortizzato che si sarebbe determinato nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto economico.

4 - CREDITI

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, oppure, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. La rilevazione iniziale avviene al *fair value* dello strumento finanziario, corrispondente, di norma, all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi di transazione direttamente attribuibili. Nell'ipotesi in cui il valore netto di iscrizione del credito sia inferiore al relativo *fair value*, a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per operazioni di finanziamento con le stesse caratteristiche, l'iscrizione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un adeguato tasso di mercato. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. Nel dettaglio le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) Criteri di classificazione

I crediti in oggetto comprendono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di *factoring*.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita o delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al *fair value* esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i crediti della specie sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, che corrisponde al tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato viene applicato anche per i crediti a breve termine. Ad ogni chiusura di bilancio o in sede di determinazione delle situazioni infrannuali, il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero determinare una riduzione del loro presumibile valore di realizzo. Tale valutazione viene effettuata analiticamente per i crediti problematici costituiti dai crediti inclusi nelle categorie di rischiosità quali "sofferenze", "inadempienze probabili" così come definiti dalle normative di Vigilanza in vigore alla data di riferimento, mentre per le restanti posizioni (crediti "in bonis" e "past due") viene effettuata una valutazione collettiva differenziata in relazione alle diverse categorie di rischio presenti nei due aggregati.

I criteri da utilizzare per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti problematici si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, tenendo opportunamente conto delle garanzie sottostanti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione dei recuperi stimati, dei relativi tempi e del tasso di attualizzazione da applicare.

Nel dettaglio:

- **Sofferenze**

Nell'ambito dei crediti problematici quali le **sofferenze**, che riguardano i crediti in situazione d'insolvenza, per la determinazione degli incassi stimati e delle relative scadenze dei piani di rientro, per le esposizioni superiori a 25 mila euro, si fa riferimento alle ipotesi analitiche, per singola forma tecnica di erogazione, formulate dalle funzioni preposte della Banca sulla base della specifica situazione di solvibilità del debitore e tenendo anche conto delle garanzie sottostanti. Le esposizioni di importo inferiore a 25 mila euro, sono assoggettate a rettifiche determinate forfettariamente. In ordine al tasso di attualizzazione, nell'impossibilità di determinare in maniera sufficientemente attendibile il tasso originario delle singole esposizioni in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, sono stati utilizzati i tassi medi degli impieghi, rilevati all'interno della Banca, relativi all'anno di passaggio a sofferenza. Successivamente a tale data vengono utilizzati i tassi originari dei rapporti prima del loro passaggio fra le sofferenze. Se le condizioni del finanziamento sono state rinegoziate o modificate a causa delle difficoltà del debitore, la valutazione è condotta utilizzando il tasso originario prima della modifica delle condizioni. Dal processo di attualizzazione, in considerazione della irrilevanza degli effetti conseguenti, vengono escluse le posizioni aventi il massimo recuperabile inferiore a 50 migliaia di euro.

- **Inadempienze probabili oggetto di valutazione analitica**

Per quanto riguarda le inadempienze probabili che riguardano esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali si giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente in linea capitale e/o interessi alle sue obbligazioni creditizie, per la determinazione degli incassi stimati per singola forma tecnica di erogazione e per esposizioni superiori ai 100 mila euro, si fa riferimento alle ipotesi analitiche formulate dalle funzioni preposte della Banca sulla base della specifica situazione di solvibilità del debitore, tenendo conto rispettivamente, anche per queste tipologie di rapporti, delle garanzie sottostanti e della probabilità di passaggio a sofferenza nei dodici mesi successivi

(“*Danger rate*”). Le esposizioni inferiori ai 100 mila euro sono assoggettate a rettifiche determinate forfaitariamente. I tempi attesi per il recupero vengono stimati:

- analiticamente per le posizioni aventi un importo in linea capitale superiore a 3 milioni di euro e con anzianità maggiore di 24 mesi;
- in relazione alle serie storico-statistiche elaborate internamente per le restanti posizioni.

Per tutte le posizioni della specie inoltre, analogamente a quanto effettuato per le posizioni a sofferenza, viene mantenuta fissa, fino alla data ipotizzata, la data di presumibile realizzo (salvo nuovi accadimenti che ne implicino la modifica).

Inoltre, in ordine al tasso di attualizzazione, sono stati utilizzati, solamente in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, i tassi medi degli impieghi, rilevati all’interno dell’Istituto, relativi all’anno di passaggio a incaglio delle singole posizioni. Successivamente a tale data vengono utilizzati i relativi tassi interni di rendimento (TIR). Se le condizioni del finanziamento sono state rinegoziate o modificate a causa delle difficoltà del debitore, la valutazione è condotta utilizzando il tasso originario prima della modifica delle condizioni. Dal processo di attualizzazione, in considerazione dell’irrelevanza degli effetti conseguenti, vengono escluse le posizioni aventi il massimo recuperabile inferiore a 50 migliaia di euro.

Per le inadempienze probabili “*forborne*” (“*forborne non performing*”) con andamento regolare, la citata probabilità di passaggio a sofferenza nei dodici mesi successivi (“*Danger rate*”) viene ridotta percentualmente in relazione all’avvenuta concessione di misure di tolleranza.

- **Inadempienze probabili oggetto di valutazione collettiva**

Vengono classificate fra le inadempienze probabili – “*forborne*” anche le posizioni scadute e sconfiniate deteriorate (Past Due) che sono oggetto di una misura di tolleranza. Per tali posizioni viene effettuata la medesima valutazione collettiva utilizzata per le posizioni effettivamente classificate come Past Due deteriorate.

- **Crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati (Past Due)**

La valutazione dei crediti classificati come “**past due**”, riguarda quei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti per oltre 90 giorni e per i quali non vengono riscontrati elementi oggettivi di perdita a livello analitico. Per tale categoria di crediti la determinazione del tasso di perdita da applicare in via esclusiva ed autonoma ai crediti della specie, viene calcolato in relazione alle dinamiche di deterioramento degli ultimi 5 anni di tali posizioni verso gli stati di inadempienza probabile oggetto di valutazione analitica (“*danger rate*”), con successiva applicazione, per la relativa quota proporzionale, delle percentuali di copertura già determinate per i rapporti ad inadempienze probabili oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di tali crediti, ancorché determinate secondo metodologie di calcolo di tipo forfaitario, nelle relative tabelle di nota integrativa vengono rappresentate come “Rettifiche di valore specifiche”, nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d’Italia n. 262.

Per le posizioni scadute e/o sconfinanti con scaduto superiore ai 270 giorni la citata probabilità di deterioramento verso gli stati di inadempienza probabile oggetto di valutazione analitica (“*danger rate*”) viene incrementata percentualmente.

- **Crediti in bonis**

La valutazione dei crediti “**in bonis**”, riguarda portafogli di attività per i quali non vengono riscontrati elementi oggettivi di perdita a livello analitico. La classificazione in categorie di rischio della totalità dei crediti in bonis viene effettuata in funzione dell’attività economica (Codice Ateco 2007). Ai flussi di cassa stimati delle attività così segmentate vengono applicate tassi di perdita, espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del creditore (LGD).

La determinazione della probabilità di insolvenza (PD) viene calcolata utilizzando i tassi di decadimento dei finanziamenti per cassa per settori di attività economica riferiti alle dinamiche

aziendali, forniti trimestralmente dalla Banca d'Italia. La profondità temporale assunta delle serie storiche è pari 7 anni, con eliminazione, sempre per singolo codice di attività economica (ATECO), dei 2 tassi minimi diversi da zero e dei 2 tassi massimi. I tassi di perdita (LGD) sono elaborati internamente, su base trimestrale, sullo stesso profilo temporale della PD, separatamente per i finanziamenti con garanzia ipotecaria e per le altre esposizioni, e, a partire dal presente esercizio, con eliminazione, sempre per singolo codice di attività economica (ATECO), dei 2 tassi minimi diversi da zero e dei 2 tassi massimi.

Per i crediti in bonis "*forborne*" ("*forborne performing*"), nelle more della disponibilità di una adeguata e specifica serie storica di dati che consenta di applicare modelli statistici più strutturati, valutato lo studio intrapreso sulle posizioni interessate da rinegoziazioni negli ultimi 4 anni, e considerata una loro specifica rischiosità, la svalutazione collettiva ottenuta con il sopra indicato modello previsto per il credito in bonis, viene significativamente incrementata.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio, nell'ambito delle attività di progressivo allineamento alle regole stabilite dal documento "**Criteri di valutazione delle esposizioni creditizie deteriorate e regole di provisioning**" approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 settembre 2014, ed in ottemperanza alle norme in materia contenute nel principio contabile IAS 39 (paragrafo AG 84), sono stati rideterminati al rispettivo valore originario i tassi di attualizzazione di alcuni rapporti di conto corrente oggetto di valutazione analitica (sofferenze e inadempienze probabili).

d) Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, sebbene giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio, qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti, in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel Conto economico nella voce "Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

a) Criteri di iscrizione

I principi contabili IAS/IFRS consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione (c.d. *fair value option*).

b) Criteri di classificazione

Vengono classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* gli strumenti finanziari, non detenuti con finalità di negoziazione. I proventi ed oneri iniziali vengono immediatamente imputati a conto economico.

c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive del portafoglio in oggetto avvengono al *fair value*, a eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono quotati in un mercato attivo, il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile e che pertanto sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie della specie sono valutate al *fair value* e gli effetti della valutazione vengono imputati al conto economico.

La scelta relativa ai criteri da adottare per la valutazione degli strumenti finanziari non è opzionale e viene applicata in ordine strettamente gerarchico secondo quanto indicato nella Parte A – Politiche contabili - punto A.3.2 (Gerarchia del *fair value*).

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria valutata al *fair value*, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio sono classificati nel "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

6 – OPERAZIONI DI COPERTURA

a) Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti, alla data di sottoscrizione, sulla base del loro *fair value*.

b) Criteri di classificazione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo o negativo.

Le voci di stato patrimoniale in oggetto accolgono i derivati di copertura, distinti nelle seguenti categorie:

- copertura del *fair value* di una determinata attività o passività (*fair value hedge*);
- copertura dei flussi di cassa futuri attribuibili a una determinata attività o passività (*cash flow hedge*);
- copertura di investimenti esteri.

I derivati di copertura sono utilizzati per gestire il rischio di tasso, il rischio di cambio e il rischio di credito di attività e passività. All'atto di classificazione di uno strumento finanziario come di copertura vengono documentati a cura delle funzioni preposte:

- la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio;
- la strategia per effettuare la copertura;
- i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

In generale una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio sia durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto siano quasi completamente compensati dai cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi restino all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

Le operazioni non sono più considerate di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

La parte inefficace della copertura è data dalla differenza fra il cambiamento del *fair value* dello strumento di copertura e il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto, oppure dalla differenza fra il cambiamento del valore dei flussi di cassa dello strumento di copertura e quello dei flussi di cassa (reali o attesi) dell'elemento coperto.

c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive dei derivati di copertura avvengono al *fair value*. La determinazione del *fair value* degli strumenti derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati su modelli di valutazione delle opzioni (o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri).

d) Criteri di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il cambiamento del *fair value* dello strumento di copertura, nelle coperture di *fair value* efficaci, è registrato nel conto economico. I cambiamenti nel *fair value* dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile dell'elemento coperto.

Se l'elemento coperto è valutato al costo ammortizzato e la relazione di copertura termina per ragioni diverse dalla vendita dell'elemento coperto, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita viene ammortizzata a conto economico, lungo la vita residua della copertura originaria; nel caso di strumenti finanziari non fruttiferi di

interessi tale differenza viene registrata immediatamente a conto economico. Nel caso in cui l'elemento coperto venga venduto o rimborsato, la quota del *fair value* non ammortizzata viene registrata immediatamente a conto economico.

Nel caso di copertura di flusso finanziario la porzione dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura che viene considerata efficace viene iscritta inizialmente a patrimonio netto; mentre la parte che non viene considerata efficace viene registrata a conto economico. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto, o la relativa perdita, sullo strumento di copertura viene trasferito dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Se la copertura dei flussi finanziari per una transazione futura non è più considerata efficace oppure la relazione di copertura è terminata, il totale dei profitti, o perdite, su quello strumento di copertura, che era stato registrato a patrimonio netto, viene registrato nel conto economico nel momento in cui la transazione ha luogo.

I differenziali relativi ai contratti derivati di copertura sono contabilizzati tra gli "Interessi attivi" o tra gli "Interessi passivi" a seconda del relativo segno algebrico.

Alla data di riferimento non sono presenti operazioni della specie.

7 - PARTECIPAZIONI

a) Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

b) Criteri di classificazione

Nella presente voce sono inserite le partecipazioni di controllo, inteso come influenza dominante sul governo della società, esercitabile eventualmente in modo congiunto, e di collegamento, definito come influenza notevole.

La nozione di controllo, secondo gli IAS/IFRS, deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma) indicando come elemento decisivo, ai fini della determinazione di una situazione di controllo, il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici delle sue attività.

Si considerano quindi partecipazioni, oltre alle società in cui si detiene un'interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), quelle che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla loro rilevazione iniziale gli IAS/IFRS prevedono che nel Bilancio dell'impresa le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo oppure al *fair value*, in conformità allo IAS 39.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a Conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* precedentemente registrate.

d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando esse vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni vengono rilevati nella voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

8 - ATTIVITÀ MATERIALI

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) Criteri di classificazione

Fra le attività materiali vengono ricompresi: immobili strumentali, investimenti immobiliari, spese per migliorie su beni di terzi aventi autonoma funzionalità, impianti tecnici, mobili e arredi e attrezzature di qualsiasi tipo. Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni acquisiti con operazioni di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice, che vengono quindi contabilizzati con i criteri previsti dallo IAS 17.

c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale delle attività materiali avvengono al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore. Il processo di ammortamento delle attività materiali si sviluppa a quote annuali determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ciascun cespite. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene modificata anche la relativa quota di ammortamento prevista. Dal processo di ammortamento sono esclusi rispettivamente i terreni relativi alle unità immobiliari, contabilizzati separatamente dal fabbricato, in quanto hanno vita utile illimitata, e il patrimonio artistico in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata e il suo valore è normalmente destinato ad aumentare al trascorrere del tempo.

d) Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività materiali dallo stato patrimoniale avviene al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo *valore d'uso* del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Eventuali riprese di valore, nel limite del valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore, sono imputate a conto economico.

Per i beni acquisiti con operazioni di leasing finanziario, in conformità alle norme di cui allo IAS 17, il bene viene iscritto nell'attivo patrimoniale, in contropartita al debito verso il locatore, e viene effettuato l'ammortamento lungo la vita utile stimata del bene. I canoni corrisposti al locatore vengono portati a riduzione del debito per la quota capitale e a conto economico fra gli interessi passivi per la relativa componente finanziaria.

9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali includono l'avviamento, il *software* applicativo a utilizzo pluriennale e il deposito del marchio di impresa.

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Tale differenza, qualora risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi riscontro in capacità reddituali future della partecipata, viene iscritta direttamente a Conto economico.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al *fair value*, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

c) Criteri di valutazione

Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore

vengono rilevate a Conto economico e non esiste la possibilità che vengano successivamente riprese.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

d) Criteri di cancellazione

La cancellazione di un'immobilizzazione immateriale dallo stato patrimoniale avviene al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti sia eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevati a Conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore degli avviamenti sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

10 – ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

a) Criteri di iscrizione

La voce in oggetto comprende attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) i cui valori contabili saranno recuperati principalmente con operazioni di vendita anziché con il loro uso continuativo.

b) Criteri di classificazione

Sono classificate nella voce 140 dell'attivo "*Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione*" e alla voce 90 del passivo "*Passività associate ad attività in via di dismissione*", attività non correnti o gruppi di attività/passività per le quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

b) Criteri di valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile, determinato secondo i principi IFRS di riferimento e il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

c) Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività non correnti classificate nella voce in oggetto avviene al momento della dismissione.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) derivanti dalle attività classificate nella voce in oggetto, sono esposti nel conto economico in voce separata ("*Utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte*").

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

11 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

a) Criteri di iscrizione

Gli oneri o proventi fiscali sono rappresentati dall'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione del risultato dell'esercizio. Relativamente alla fiscalità differita, un'attività fiscale, corrispondente alle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri, viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, secondo le disposizioni dello IAS 12, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. I predetti criteri applicati, in assenza di fondati elementi previsionali tali da mettere in dubbio la capienza dei futuri redditi imponibili della Banca, appaiono coerenti e supportati dalla serie storica di tali redditi rilevati nei precedenti esercizi. Non sono state calcolate le imposte differite sulle riserve in sospensione di imposta sulla base di quanto previsto dai paragrafi 52 A e B dello IAS 12, in quanto non si ritiene che dette riserve verranno distribuite.

b) Criteri di classificazione

Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito dovute o recuperabili, riferibili al reddito imponibile o perdita fiscale di un esercizio. Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale.

Le passività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e sono riferibili a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Per quanto attiene le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali correnti" o le "Passività fiscali correnti" a seconda del segno.

c) Criteri di valutazione

Le attività per le imposte anticipate e le passività per le imposte differite sono conteggiate applicando ai valori nominali delle corrispondenti differenze temporanee le aliquote d'imposta che, in base alla normativa fiscale in essere al momento del calcolo, saranno in vigore nei futuri periodi in cui si presuppone si verificheranno le "inversioni" delle medesime differenze temporanee. Inoltre, quando la disciplina tributaria prevede aliquote d'imposta diverse per frazioni del medesimo reddito è possibile utilizzare, per i futuri periodi in cui avverranno le suddette "inversioni", l'aliquota media ponderata dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio.

La valutazione delle attività e passività fiscali differite viene periodicamente rivista per tenere conto, ad esempio, di eventuali modifiche delle aliquote o delle normative fiscali o di una nuova stima della probabilità del recupero delle differenze temporanee deducibili.

Come previsto dallo IAS 12 le attività e passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti e differite sono registrate, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente a patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate direttamente al patrimonio.

12 – FONDI PER RISCHI E ONERI

FONDI DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI

a) Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

Il Fondo di quiescenza rappresenta, alla data di riferimento, il debito maturato, per il trattamento pensionistico integrativo, verso i soggetti in quiescenza e verso i dipendenti in servizio attivo che, nel corso dell'anno 2000 in sede di trasformazione del Fondo di quiescenza del Personale ai sensi del D. Lgs. 124/93 e successive modificazioni ed integrazioni, hanno optato per rimanere nel previgente fondo a prestazione definita. A seguito degli accordi intervenuti nel corso dell'anno 2002 con le OO.SS., in data 31 dicembre 2002 si è proceduto, per la Sezione a Contribuzione Definita del Fondo stesso istituita nell'esercizio 2000, alla esternalizzazione di tutte le posizioni individuali con contestuale scioglimento della stessa. La relativa passività è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un Attuario esterno e gli effetti economici vengono interamente rilevati a conto economico.

b) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'onere relativo all'adeguamento degli stanziamenti, per i piani pensionistici a prestazioni definite, viene contabilizzato, in conformità al principio IAS 19 "revised", con la seguente modalità:

- quanto alle componenti relative rispettivamente all'"Interest cost" e al "Service cost" vengono imputate a conto economico;
- quanto alle componenti "Actuarial gains and losses" derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputate in contropartita di una riserva di valutazione esposta nel prospetto della redditività complessiva.

ALTRI FONDI

a) Criteri di iscrizione e classificazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Tali accantonamenti vengono rilevati quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

b) Criteri di valutazione

L'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione, nell'ipotesi che l'elemento temporale sia ritenuto significativo. I tassi utilizzati per l'attualizzazione sono quelli di mercato (*Forward*) in relazione alle tempistiche stimate per la risoluzione delle controversie.

I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati in modo analitico per riflettere la migliore stima corrente.

c) Criteri di cancellazione

La cancellazione di fondi per rischi e oneri avviene quando cessa di esistere l'obbligazione che ha dato origine all'accantonamento.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore sui fondi rischi ed oneri vengono iscritte nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa, mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie coincide con la ricezione delle somme raccolte o l'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione della passività è effettuata al *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, eventualmente rettificato di costi/proventi di transazione.

b) Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari, al netto di eventuali importi riacquistati. Fra i debiti verso clientela sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta consistenti in operazioni di vendita a pronti di titoli con riacquisto a termine.

c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle passività finanziarie in oggetto avvengono al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, a eccezione delle passività a breve termine. Il metodo del costo ammortizzato non viene infatti applicato per i debiti a breve termine, in quanto si ritiene che l'effetto temporale di attualizzazione abbia scarsa rilevanza e quindi la valorizzazione al costo ammortizzato risulterebbe molto simile alla valorizzazione al costo storico.

d) Criteri di cancellazione.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorchè temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su tali strumenti di debito è classificato tra gli "interessi passivi ed oneri assimilati". Gli utili o le perdite derivanti dal riacquisto di proprie obbligazioni viene registrato

a conto economico alla voce "utile (perdita) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in oggetto, coincidente con la data di emissione di titoli di debito o di stipula di contratti strutturati, avviene al *fair value*.

b) Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading*, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi, ma strettamente correlati agli stessi. Sono inoltre incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli.

c) Criteri di valutazione

Tutte le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value*.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività è ceduta con trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà della stessa. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da negoziazione, le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, sono iscritti nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la *fair value option* che sono classificati nelle voce "Risultato netto delle attività e delle passività valutate al *fair value*".

15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

a) Criteri di iscrizione e classificazione

I principi contabili IAS/IFRS consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al *fair value*, con contropartita in conto economico, qualsiasi passività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione (c.d. *fair value option*).

b) Criteri di valutazione

Le passività del comparto in oggetto sono valutate al *fair value*. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

c) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in oggetto sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

a) Criteri di iscrizione e di classificazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o in sede di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

17 - ALTRE INFORMAZIONI

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la banca centrale.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) i ratei attivi diversi da quelli capitalizzati nelle relative attività finanziarie;
- b) altre partite in corso di lavorazione;
- c) crediti connessi alla fornitura di beni e servizi non finanziari.

Sono anche ricomprese le migliorie su beni di terzi ovvero i costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà che vengono capitalizzati, in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello di durata della locazione (comprensivo dell'eventuale rinnovo, se questo è dipendente dal conduttore). Trattasi di migliorie e di spese incrementative che non sono separabili dai beni stessi, in quanto non hanno autonoma funzionalità ed utilizzabilità; in caso contrario, infatti, vengono iscritte tra le immobilizzazioni materiali.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) debiti a fronte del deterioramento dei crediti di firma;
- b) debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- c) debiti connessi alla fornitura di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei attivi diversi da quelli capitalizzati nelle relative attività finanziarie.

Trattamento di fine rapporto

a) Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale, maturata fino al 31 dicembre 2006, è iscritta in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti successivo al rapporto di lavoro (*post employment-benefit*), dovuto in base ad un piano a prestazioni definite (*defined-benefit plan*), per il quale è previsto, in base allo IAS 19 *revised*, che il valore venga determinato con metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il Criterio della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche e demografiche.

Tale metodo consente di calcolare il trattamento di fine rapporto maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un Attuario.

In base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente e obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1 gennaio 2007 ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero a un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

Alla luce di ciò si hanno le seguenti due situazioni:

- il TFR maturando, dal 1 gennaio 2007 per i dipendenti che hanno optato per il fondo di Tesoreria e dal mese successivo a quello della scelta per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un *piano a contribuzione definita*, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente permane invece come *piano a benefici definiti*, ancorché la prestazione sia già completamente maturata.

b) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio viene contabilizzato, in conformità al principio IAS 19 *revised*, con la seguente modalità:

- la componente economica negativa relativa all'"*Interest cost*"', proporzionale al tasso di attualizzazione ed alla passività di apertura, viene imputata a conto economico;
- la componente "*Actuarial gains and losses*", ovvero gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata, o a causa di modifica delle stesse ipotesi attuariali

che comportano una rimisurazione della passività netta, sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto inserita nel Prospetto delle redditività complessiva.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e alla rilevazione degli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti relativi al personale.

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute dalla Banca sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente gli utili e le perdite derivanti dall'acquisto e dalla loro successiva alienazione sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti relativi alle garanzie rilasciate vengono effettuati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti per cassa, quindi:

- analiticamente per quanto riguarda le garanzie rilasciate per conto di clientela in stato di inadempienze probabili;
- forfetariamente per le altre garanzie rilasciate.

Con riferimento a quest'ultima fattispecie, la stima della previsione di perdita viene effettuata con riferimento alle serie storiche che esprimono, complessivamente, le probabilità di insolvenza della controparte (PD) e del tasso di perdita nel caso di insolvenza del creditore (LGD).

Criteri di riconoscimento dei ricavi

La rilevazione dei ricavi avviene quando gli stessi sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in maniera attendibile.

In particolare:

- gli interessi sui crediti verso clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati e iscritti in base al principio di competenza temporale (*pro rata temporis*). Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza e svalutati per la quota parte che si ritiene di non recuperare;
- i dividendi sono rilevati in conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni e interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati secondo il criterio di competenza;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione vengono riconosciuti immediatamente in conto economico se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; in alternativa affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione, se la suddetta misurazione non è possibile.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Prima di tale emendamento la

regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, a eccezione dei trasferimenti tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sulla base di quanto indicato dal principio contabile IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* a seguito dell'adozione della cosiddetta "*fair value option*". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;

- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile solamente in rare circostanze.

Con il proprio comunicato stampa del 13 ottobre 2008 lo IASB ha considerato il deterioramento dei mercati finanziari mondiali, osservato nel terzo trimestre 2008, come un esempio di "rara circostanza".

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo *fair value* alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

E' tuttavia stato esplicitamente previsto che, per le riclassificazioni deliberate prima del 1 novembre 2008, il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione sia il *fair value* dello strumento alla data del 1 luglio 2008. Per tutti i trasferimenti deliberati dopo il 1 novembre 2008 il valore di iscrizione nella categoria contabile di destinazione è invece rappresentato dal *fair value* dello strumento finanziario alla data in cui il trasferimento viene deliberato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", se riferiti a uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Nel corso del periodo di riferimento non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA PRIMA DEL TRASFERIMENTO

Nell'esercizio in cui viene effettuata la riclassifica, l'IFRS 7 richiede di fornire gli effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento. Al riguardo si segnala che nel corso del periodo di riferimento non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie e pertanto non vi è alcuna informativa da fornire.

A.3.3 TRASFERIMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Nel corso del periodo di riferimento non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.4 TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO E FLUSSI FINANZIARI ATTESI DALLE ATTIVITÀ RICLASSIFICATE

Non esiste alcuna informativa da riportare in quanto nel corso del periodo di riferimento non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

I principi contabili internazionali IAS/IFRS, prescrivono per i prodotti finanziari classificati, nei portafogli FVTPL (*Fair value Trough Profit or Loss*) e AFS (*Available for Sale*), la valutazione al *fair value* con contropartita rispettivamente conto economico e patrimonio netto.

Il *fair value* è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita).

Ai fini della misurazione al *fair value* delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione riflettono effettive e regolari operazioni, di mercato e sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Esso costituisce la miglior evidenza del *fair value*. Queste quotazioni rappresentano infatti i prezzi da utilizzare in via prioritaria ai fini di una corretta valutazione degli strumenti finanziari di riferimento (*c.d. Mark to Market Approach*).

Il *fair value* corrisponde di norma, per tali strumenti finanziari quotati su mercati attivi, al prezzo ufficiale (qualora disponibile) e negli altri casi al prezzo denaro rilevabile sul mercato riferito

all'ultimo giorno lavorativo del periodo. Per quanto riguarda le quote di OICR e di fondi *hedge*, il *fair value* è individuato nel NAV (*Net Asset Value*) fornito dalla SGR stessa.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario è basata sui prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI *FAIR VALUE* 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un *fair value* sulla base del Livello 2 ("*Comparable Approach*") e del Livello 3 ("*Model Valuation*").

Livello 2: la valutazione avviene attraverso metodi che sono utilizzati qualora lo strumento non sia quotato in un mercato attivo e si basa su input diversi da quelli del Livello 1. Ove non sia possibile ricorrere a quanto citato in precedenza, la valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili sul mercato. La quotazione risultante è priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano desunti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi. In assenza di un mercato attivo vengono quindi utilizzati metodi di stima basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, su valori rilevati in recenti transazioni comparabili oppure utilizzando modelli valutativi che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo anche conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

Livello 3: le valutazioni sono effettuate utilizzando, anche se solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate (*c.d.* "*Mark to Model Approach*") da parte del Management della Banca. In tale livello di gerarchia vengono ricompresi anche quegli strumenti di capitale per i quali, non essendo possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono, in linea di massima, rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* viene attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità

oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Attività finanziarie

Ad ogni "reporting date" le attività finanziarie fuori dalla categoria al *Fair value through Profit and Loss* sono sottoposte ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli contrattuali originariamente stimati; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica.

In applicazione dello IAS 39, la Banca prevede che ogni qualvolta le interessenze azionarie classificate come disponibili per la vendita presentino un *fair value* significativamente inferiore al costo di acquisto, o comunque inferiore al medesimo, per un periodo prolungato, siano oggetto di *impairment loss* con imputazione della riserva negativa a conto economico.

In particolare la Banca ha qualificato come obiettiva evidenza di *impairment* un *fair value* inferiore in misura maggiore al 30% del costo d'acquisto ovvero un *fair value* inferiore al costo di acquisto per un periodo consecutivo di 12 mesi.

Ulteriori verifiche, in presenza di perdite di valore del *fair value*, consistono in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato tale perdita, al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali, a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Se le predette analisi inducono la Banca a ritenere che esistano concreti elementi di *impairment* la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a Conto economico. Per quanto riguarda i crediti si rinvia a quanto analiticamente esposto nel paragrafo "4 - Crediti" ad essi dedicato."

Partecipazioni

Sono oggetto del test di *impairment* anche le partecipazioni iscritte in bilancio. In particolare il test di *impairment* è eseguito su base annuale e prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di *impairment*; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Attività materiali ed immateriali

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Alla data di bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al *fair value* in base al "*highest and best use*";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le turbolenze che caratterizzano i mercati finanziari hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del *fair value*, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

A tal fine, si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS 7, omologato con Reg. CE. n. 1165 del 27 novembre 2009, per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al *fair value*, sulla base della triplice gerarchia precedentemente illustrata.

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.519	5.055		20	3.062	59
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	27	106		26	101	
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	980.003	8.809	24.886	1.114.733	10.766	19.622
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	983.549	13.970	24.886	1.114.779	13.929	19.681
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		4.748			1.986	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale		4.748			1.986	

Legenda:

L1 = LIVELLO 1

L2 = LIVELLO 2

L3 = LIVELLO 3

Si evidenzia che non vi sono stati trasferimenti di attività e passività finanziarie fra il livello 1 e il livello 2 di cui all'IFRS 13, paragrafo 93, lettera c).

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	59		19.622			
2. Aumenti			5.322			
2.1 Acquisti			3.767			
2.2 Profitti imputati a:			1.555			
2.2.1 Conto Economico - di cui: plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto			1.555			
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni	(59)		(58)			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:			(58)			
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto			(58)			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(59)					
4. Rimanenze finali			24.886			

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti variazioni delle passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di livello 3.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	52.648			52.648	34.820			34.820
3. Crediti verso la clientela	2.293.551			2.566.765	2.497.937			2.780.209
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	16.618			18.620	12.741			14.086
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	2.362.817			2.638.033	2.545.498			2.829.115
1. Debiti verso banche	570.323			570.323	712.987			712.987
2. Debiti verso clientela	2.228.290			2.228.290	2.205.432			2.205.432
3. Titoli in circolazione	575.688		578.224		708.525		716.025	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.374.301		578.224	2.798.613	3.626.944		716.025	2.918.419

Legenda:

VB: valore di bilancio

L1 = LIVELLO 1

L2 = LIVELLO 2

L3 = LIVELLO 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al *fair value*, ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del *fair value* in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal *fair value* determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio di riferimento tale fattispecie non sia presente.

ALTRE INFORMAZIONI

DOCUMENTO CONGIUNTO BANCA D'ITALIA\CONSOB\IVASS DELL'8 MARZO 2013

Banca d'Italia/CONSOB/IVASS hanno pubblicato congiuntamente il documento n. 6 dell'8 marzo 2013 relativo al "Trattamento contabile di operazioni costituite da un acquisto di titoli, un derivato di copertura e un pronti contro termine passivo (c.d. "term structured repo")". L'applicazione di tale criterio implica un'attenta valutazione da parte degli amministratori delle caratteristiche specifiche delle operazioni poste in essere, soprattutto in presenza di operazioni complesse come quelle oggetto del documento.

In particolare, le Autorità ritengono necessario che gli amministratori valutino attentamente le finalità sottostanti al complesso degli accordi contrattuali che costituiscono le operazioni "term structured repo", anche se formalmente separati per valutare le più appropriate modalità di contabilizzazione. Qualora, in concreto, gli amministratori ritenessero che non ricorrano le condizioni di cui allo IAS 39, *Guidance on Implementing*, paragrafo B.6, andrebbe operata una separata rilevazione delle singole componenti contrattuali.

Con questo documento Banca d'Italia/CONSOB/IVASS richiamano l'attenzione dei componenti gli organi di amministrazione e di controllo e dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili sulla necessità di garantire un'adeguata e completa informativa sulle operazioni "term structured repo" in merito ai criteri di rappresentazione, agli impatti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria anche pro-forma, nonché dei rischi sottesi e alle strategie di gestione connesse.

Alla data di bilancio la Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) Cassa	21.637	23.512
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	21.637	23.512

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3.519	498		20	1.546	59
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	3.519	498		20	1.546	59
2. Titoli di capitale		44			48	
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	3.519	542		20	1.594	59
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:		4.513			1.468	
1.1 di negoziazione		4.513			1.468	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		4.513			1.468	
Totale (A+B)	3.519	5.055		20	3.062	59

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	4.017	1.625
a) Governi e Banche Centrali	14	66
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3.506	52
d) Altri emittenti	497	1.507
2. Titoli di capitale	44	48
a) Banche	44	48
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	4.061	1.673
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	1.851	946
b) Clientela	2.662	522
Totale B	4.513	1.468
Totale (A+B)	8.574	3.141

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	4	106		3	101	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	4	106		3	101	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	23			23		
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale	27	106		26	101	
Costo	27	101		25	85	

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Titoli di debito	110	104
a) Governi e Banche Centrali	39	2
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	69	100
d) Altri emittenti	2	2
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	23	23
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	133	127

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	980.003	254		1.114.733	232	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	980.003	254		1.114.733	232	
2. Titoli di capitale		8.555	20.554		10.534	18.044
2.1 Valutati al <i>fair value</i>		8.555	543		10.534	543
2.2 Valutati al costo			20.011			17.501
3. Quote di O.I.C.R.			4.332			1.578
4. Finanziamenti						
Totale	980.003	8.809	24.886	1.114.733	10.766	19.622

Le attività finanziarie valutate al costo ricomprendono investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi per i quali non è possibile misurare in modo attendibile il relativo "fair value" e quindi vengono mantenuti al relativo costo di acquisizione.

Tra i titoli di capitale di Livello 3 figura anche la partecipazione detenuta in Banca d'Italia.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Titoli di debito	980.257	1.114.965
a) Governi e Banche Centrali	949.069	1.114.733
b) Altri enti pubblici	919	
c) Banche		232
d) Altri emittenti	30.269	
2. Titoli di capitale	29.109	28.578
a) Banche	15.338	13.825
b) Altri emittenti:	13.771	14.753
- imprese di assicurazione	2.746	1.928
- società finanziarie	2.182	2.182
- imprese non finanziarie	8.843	10.643
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	4.332	1.578
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	1.013.698	1.145.121

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso d'anno, non esistono attività classificabili nella presente voce.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Alla fine del periodo di riferimento così come in corso di periodo, non esistono "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", pertanto tutte le tabelle di questa sezione non vengono compilate.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello3		Livello 1	Livello 2	Livello3
A. Crediti verso Banche Centrali	38.023			38.023	19.039			19.039
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	38.023				19.039			
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	14.625			14.625	15.781			15.781
1. Finanziamenti	14.625			14.625	15.781			15.781
1.1 Conti correnti e depositi liberi	14.625				15.781			
1.2 Depositi vincolati								
1.3 Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	52.648			52.648	34.820			34.820

Con riferimento alle operazioni suesposte, si evidenzia che il relativo *fair value* approssima il valore di bilancio, in quanto le attività di riferimento sono prevalentemente a vista e con tassi allineati a quelli di mercato.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla data di riferimento, non esistono attività classificabili nella presente voce.

6.3 LEASING FINANZIARIO

Alla fine del periodo di riferimento, non esistono attività classificabili nella presente voce.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorate		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	1.794.226		499.325			2.566.658	1.982.669		515.268			2.780.209
1. Conti correnti	428.024		128.028				496.752		125.507			
2. Pronti contro termine attivi						56.297						
3. Mutui	1.268.027		358.902			1.310.125			374.502			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	17.848		666				18.742		568			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	80.327		11.729				100.753		14.691			
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
Totale	1.794.226		499.325			2.566.658	1.982.669		515.268			2.780.209

Per maggiori informazioni si fa rimando a quanto indicato nella “Relazione sulla Gestione”- “Fatti di rilievo avvenuti nel periodo di riferimento”, “Andamento della gestione” e “Risultati economici”, e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura – Sezione 1 – “Rischio di Credito”.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del valore di bilancio (costo ammortizzato) si rimanda alla specifica sezione della nota integrativa di riferimento (Parte A-Politiche Contabili).

Le informazioni relative al *fair value* dei crediti sono state ottenute tramite modelli di calcolo che prevedono l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri tramite un tasso *risk free*.

La voce “Pronti contro termine attivi” fa riferimento ad operazioni di impiego della liquidità con la Cassa di Compensazione e garanzia.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	1.794.226		499.325	1.982.669		515.268
a) Governi	1			180		
b) Altri Enti pubblici	31.258			38.239		
c) Altri soggetti	1.762.967		499.325	1.944.250		515.268
- imprese non finanziarie	1.218.059		451.196	1.332.298		467.042
- imprese finanziarie	27.750		474	88.229		476
- assicurazioni						
- altri	517.158		47.655	523.723		47.750
Totale	1.794.226		499.325	1.982.669		515.268

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla fine del periodo di riferimento così come in corso di periodo, non esistono attività classificabili nella presente voce.

7.4 LEASING FINANZIARIO

Alla data di riferimento così come in corso di periodo, non esistono attività classificabili nella presente voce.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Alla fine del periodo di riferimento così come in corso di periodo, non esistono derivati di copertura, pertanto tutte le tabelle di questa sezione non vengono compilate.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Alla fine del periodo di riferimento così come in corso di periodo, non esistono attività finanziarie oggetto di copertura generica, pertanto tutte le tabelle di questa sezione non vengono compilate.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Alla fine del periodo di riferimento così come in corso di periodo, non esistono "Partecipazioni", pertanto le tabelle di questa sezione non vengono compilate.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1 Attività di proprietà	122.792	126.137
a) terreni	62.327	64.019
b) fabbricati	57.210	59.108
c) mobili	1.515	1.327
d) impianti elettronici	503	370
e) altre	1.237	1.313
2 Attività acquisite in leasing finanziario	641	1.297
a) terreni	172	407
b) fabbricati	469	890
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	123.433	127.434

Tra le attività ad uso funzionale “di proprietà” sono ricomprese 250,01 migliaia di euro relative a beni artistici.

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	16.618			18.620	12.741			14.086
a) terreni	9.370			9.370	7.616			7.616
b) fabbricati	7.248			9.250	5.125			6.470
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	16.618			18.620	12.741			14.086

11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Alla data di riferimento non esistono attività classificabili nella presente voce.

11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Alla data di riferimento non esistono attività classificabili nella presente voce.

11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	64.426	70.831	7.779	6.203	7.446	156.685
A.1 Riduzioni di valore totali nette		10.833	6.452	5.833	6.133	29.251
A.2 Esistenze iniziali nette	64.426	59.998	1.327	370	1.313	127.434
B. Aumenti:	276	1.342	618	436	401	3.073
B.1 Acquisti			617	435	401	1.453
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		1.166				1.166
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	275	176				451
B.7 Altre variazioni	1		1	1		3
C. Diminuzioni:	(2.203)	(3.661)	(430)	(303)	(477)	(7.074)
C.1 Vendite	(158)	(296)	(12)		(24)	(490)
C.2 Ammortamenti		(1.130)	(418)	(303)	(452)	(2.303)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:	(2.045)	(2.234)				(4.279)
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	(2.045)	(2.234)				(4.279)
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		(1)			(1)	(2)
D. Rimanenze finali nette	62.499	57.679	1.515	503	1.237	123.433
D.1 Riduzioni di valore totali nette		11.407	6.561	5.242	6.228	29.438
D.2 Rimanenze finali lorde	62.499	69.086	8.076	5.745	7.465	152.871
E. Valutazione al costo	62.499	69.086	8.076	5.745	7.465	152.871

Le variazioni in aumento complessive relative agli immobili funzionali, comprensive di eventuali acconti corrisposti, risultano pari a 1.165,68 migliaia di euro, interamente riconducibili a spese per migliorie capitalizzate su immobili in proprietà.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha intrapreso un'azione di razionalizzazione del proprio patrimonio immobiliare che ha comportato la riallocazione di cespiti, per un valore totale di 4.278,31 migliaia di euro, tra le attività detenute a scopo di investimento.

La variazione in aumento di cui al punto B.6 è relativa ad un appartamento che è stato concesso in uso ad un dipendente; il relativo valore, pari a 450,95 migliaia di euro, è stato quindi trasferito dalle immobilizzazioni detenute a scopo di investimento agli immobili ad uso funzionale.

Nell'esercizio è avvenuto il riscatto dell'immobile sito a Cesena in Via Madonna dello Schioppo, precedentemente detenuto in leasing. Il cespite si compone di tre unità catastali ed ha un valore complessivamente pari a 650,00 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio, come ampiamente commentato nella Relazione sulla Gestione e nell'ambito della cessione di un gruppo di punti operativi situati in Abruzzo e Molise alla Banca Popolare Pugliese S.C.p.A ed alla Banca Popolare delle Province Molisane S.C.p.A, sono stati

alienati l'immobile di Sant'Elia a Pianisi, l'immobile di Campomarino ed altre attività materiali per un valore complessivamente pari a 449,28 migliaia di euro (ricompresi nella voce C.1 della precedente tabella).

Infine è stata venduta una porzione dell'immobile sito in Bologna Via De Nicola 1 avente un valore complessivamente pari a 33,36 migliaia di euro.

Le variazioni in aumento relative alle restanti attività materiali funzionali, comprensive di eventuali acconti corrisposti, risultano pari a 1.453,35 migliaia di euro e sono da attribuirsi principalmente a:

- spese relative all'acquisto di macchine elettroniche ed elettrocontabili per 435,39 migliaia di euro;
- spese relative all'acquisto di mobili e macchine d'ufficio per 428,88 migliaia di euro;
- spese relative all'acquisto di arredamenti per 188,42 migliaia di euro;
- spese relative all'acquisto di macchinari vari per 175,57 migliaia di euro;
- spese relative all'acquisto di banconi blindati e casseforti per 62,25 migliaia di euro;
- spese relative all'acquisto di impianti di allarme per 142,45 migliaia di euro;

Le diminuzioni relative alle vendite sono riportate al valore netto contabile.

Gli ammortamenti sono stati calcolati per quote costanti, sulla base di aliquote rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni materiali e *pro rata temporis*. In particolare per quanto riguarda i mobili, gli impianti elettronici e le altre attività funzionali, le aliquote utilizzate sono comprese tra il 8,33% ed il 33,33%.

Per quanto attiene gli immobili funzionali l'ammortamento viene calcolato, in base alla vita residua indicata nella perizia giurata, solo se disponibili per l'uso a cui sono destinati. Ove ne siano ricorsi i presupposti si è utilizzato il c.d. "approccio per componenti".

11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	7.616	5.125
B. Aumenti	2.045	2.494
B.1 Acquisti		257
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		3
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	2.045	2.234
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	(291)	(371)
C.1 Vendite	(15)	(12)
C.2 Ammortamenti		(183)
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	(275)	(176)
a) immobili ad uso funzionale	(275)	(176)
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni	(1)	
D. Rimanenze finali	9.370	7.248
E. Valutazione al <i>fair value</i>	9.370	9.250

La valutazione al *fair value* non si discosta da quella effettuata in sede di FTA, pertanto i valori finali coincidono con quelli calcolati basandosi sul "deemed cost".

Per quanto riguarda il commento degli ammortamenti (complessivamente pari a 182,56 migliaia di euro) si rimanda alle considerazioni sopra svolte in sede di disamina della tabella 11.5.

11.7 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI (IAS 16/74.C)

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso d'anno, non esistono impegni classificabili nella presente voce.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		23.044		32.152
A.2 Altre attività immateriali	157		233	
A.2.1 Attività valutate al costo:	157		233	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	157		233	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	157	23.044	233	32.152

Gli avviamenti residui, complessivamente pari a 23.044,00 migliaia di euro, sono riferiti rispettivamente a:

- per 20.175,23 migliaia di euro all'acquisizione del ramo d'azienda dal gruppo Capitalia avvenuto nel dicembre 2002. Con riferimento a questa componente patrimoniale l'Istituto si è avvalso, in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, dell'esenzione che riguarda la possibilità di non adottare retroattivamente le norme IAS/IFRS alle aggregazioni di imprese avvenute antecedentemente alla data di prima applicazione dei principi contabili internazionali (per l'Istituto l'1/1/2004, in considerazione dell'obbligo di redazione del bilancio conforme ai nuovi principi a livello consolidato già nell'esercizio 2005).
- per 2.868,76 migliaia di euro in relazione all'operazione di fusione per incorporazione con Eticredito - Banca Etica Adriatica SpA avvenuta con efficacia civilistica dall'11 ottobre 2013. Nel corso del 2014, in relazione alle norme di cui al principio contabile IFR3 (paragrafo 45), il valore dell'avviamento (al 31 dicembre 2013 iscritto a valori provvisori) è stato determinato nel suo valore definitivo.

Entrambi gli avviamenti citati, sono stati oggetto di verifica attraverso la procedura di "impairment test", affidata anche per il 2015 a società specializzata esterna e verificata dall'Istituto.

Come raccomandato dal documento congiunto (Banca d'Italia/Consob/Isvap) del 6 febbraio 2009, in termini di informativa societaria, si evidenzia che il criterio utilizzato per la determinazione di entrambi i valore d'uso è il *Dividend Discount Model* con stima separata del valore terminale, che ravvisa nella capacità dell'azienda di produrre redditi l'elemento fondamentale ai fini della valutazione. Tale attività è stata effettuata per entrambi gli avviamenti esaminando i documenti relativi al consuntivo al 31 dicembre 2015 ed i previsionali relativi

elaborati sulla base del Piano Industriale 2016-2017 predisposto dalla Banca. Le ipotesi attese per il periodo citato sono state esaminate al fine di individuare, per tutti gli elementi economici patrimoniali ivi contenuti, una corretta valutazione.

Si evidenzia che per entrambi i test sugli avviamenti, elaborati con la stessa metodologia utilizzata in passato ("*Dividend discount model*") sono stati incorporati nel calcolo, gli effetti derivanti dai requisiti patrimoniali specifici assegnati alla Banca in data 27.10 dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), pari a CET1 Ratio pari a 7,80%, Tier1 Ratio pari al 9,30% e Total Capital Ratio pari all'11,30%.

Con riferimento all'*impairment test* relativo all'avviamento generatosi in seguito all'acquisizione delle Filiali ex Capitalia, si precisa che, in collaborazione con la Società specializzata incaricata, sono state approfondite le metodiche di *impairment test* dell'avviamento relativo al ramo aziendale acquisito nel 2002. All'esito del processo di revisione del modello utilizzato, pur confermando la metodologia già utilizzata del *Dividend Discount Model* nella variante *Excess Capital*, e le seguenti assunzioni:

- unità generatrici di flussi di cassa (CGU): l'intero gruppo residuo delle filiali acquisite;
- allocazione dell'avviamento sull'intera CGU;
- determinazione del valore terminale con il metodo della rendita perpetua;

sono stati rimodulati i parametri di calcolo, quali:

- tasso di sconto ai flussi di cassa futuri pari al 7,64%;
- tasso di crescita (g) pari a 1,70%;
- requisiti patrimoniali specifici di cui al provvedimento (SREP) della Banca d'Italia del 27 ottobre 2015 (CET1 Ratio pari 7,80%, TIER1 Ratio pari al 9,30% e Total Capital Ratio pari all'11,30%);

Sono stati altresì incorporati nella metodologia di calcolo nuovi elementi gestionali, precisamente:

- cessione delle filiali appartenenti al gruppo ex Capitalia perfezionatasi nell'anno;
- valore prospettico riconducibile ai *core deposit* da ritenersi trascurabile in considerazione dei cambiamenti esogeni registrati nel corso del 2015 (ampliamento degli strumenti di *funding* con forte riduzione del costo, tassi negativi, interventi di *quantitative easing*) e della formale presa d'atto (comprovata all'atto della avvenuta cessione di ramo) che gli attuali modelli di *pricing* utilizzati sul mercato per la determinazione del valore di acquisto di sportelli bancari - al contrario di quanto avveniva in passato - non ascrivono alcun valore alla raccolta;
- stima dei flussi futuri eseguita lungo un arco temporale di cinque anni elaborato sulla base del Piano Industriale 2016 - 2017, con percentuali di crescita differenziate per ogni componente patrimoniale ed economica.

Considerato che all'esito del test di *impairment* il valore d'uso della CGU è risultato pari a 20.175,23 migliaia di euro, dunque inferiore al valore contabile dell'avviamento iscritto per euro 29.283,00 migliaia di euro, si è proceduto alla contestuale rilevazione a conto economico di una riduzione di valore per euro 9.107,77 migliaia di euro.

Relativamente all'*impairment test* relativo all'avviamento generatosi dalla fusione per incorporazione di Eticredito in Banca CARIM, eseguito in continuità con il passato e quindi con le seguenti assunzioni (alcune delle quali aggiornate alla data di riferimento): unità generatrici di flussi di cassa (CGU): la filiale Eticredito;

- unità generatrici di flussi di cassa (CGU): l'intera banca acquisita;
- allocazione dell'avviamento sull'intera CGU;

- stima dei flussi di cassa futuri eseguita lungo un arco temporale di cinque anni elaborato sulla base del Piano Industriale relativo al periodo 2016-2017 con percentuali di crescita differenziate per ogni componente patrimoniale ed economica;
- determinazione del valore terminale con il metodo della rendita perpetua;
- tasso di sconto applicato ai flussi di cassa futuri pari al 7,64%;
- tasso di crescita (g) pari a 1,70%.

L'analisi effettuata ha confermato il valore iscritto e non ha comportato quindi la necessità di operare riduzioni di valore. Con riferimento alle raccomandazioni contenute nel documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Ivass del 3/3/2010, in materia di analisi della sensitività, ed in considerazione di quanto disposto dal paragrafo 134, lettera f) del principio contabile IAS 36, il "test" è stato oggetto di una "sensitivity analysis" intervenendo sul tasso di crescita e contemporaneamente anche sul tasso di sconto applicato ai flussi di cassa futuri. Lo stesso test ha comunque confermato il valore di carico dell'avviamento.

Le altre attività immateriali, complessivamente pari a 157,55 migliaia di euro, sono relative a:

- oneri per acquisto di software per un valore netto contabile di 149,85 migliaia di euro;
- depositi marchi di impresa per un valore netto contabile di 7,70 migliaia di euro.

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	32.152			2.027		34.179
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1.794		1.794
A.2 Esistenze iniziali nette	32.152			233		32.385
B. Aumenti				3		3
B.1 Acquisti				3		3
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	(9.108)			(79)		(9.187)
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore	(9.108)			(79)		(9.187)
- Ammortamenti				(79)		(79)
- Svalutazioni:	(9.108)					(9.108)
+ patrimonio netto						
+ conto economico	(9.108)					(9.108)
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	23.044			157		23.201
D.1 Rettifiche di valore totali nette	9.108			1.872		10.980
E. Rimanenze finali lorde	32.152			2.029		34.181
F. Valutazione al costo	32.152			2.029		34.181

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

12.3 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alle altre attività immateriali a durata definita gli acquisti, complessivamente pari a 3,46 migliaia di euro, sono da imputarsi a marchi di impresa.

Gli ammortamenti, complessivamente pari a 78,77 migliaia di euro, sono da imputarsi sostanzialmente ad oneri sostenuti per l'acquisto di software.

Le rettifiche di valore totali nette, complessivamente pari a 1.872,69 migliaia di euro sono da riferirsi a:

- software per 1.861,40 migliaia di euro;
- marchi d'impresa per 11,29 migliaia di euro.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Crediti verso la clientela	70.096	66.124
Avviamenti	896	
Perdite IRES	9.318	
Altri Accantonamenti	4.512	5.841
Totale	84.822	71.965

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Immobili/impianti e macchinari/attività immateriali	989	1.048
Attività/passività detenute per la vendita - AFS	392	406
Altri Accantonamenti	4.346	6.495
Totale	5.727	7.949

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	71.192	48.269
2. Aumenti	16.959	28.912
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	16.809	28.867
a) relative a precedenti esercizi		14
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	16.809	28.853
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	150	45
3. Diminuzioni	(3.412)	(5.989)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.108)	(5.944)
a) rigiri	(1.108)	(5.944)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:	(2.304)	(45)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	(2.154)	
b) altre	(150)	(45)
4. Importo finale	84.739	71.192

13.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L.214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	66.123	43.398
2. Aumenti	7.045	26.699
3. Diminuzioni	(2.176)	(3.974)
3.1 Rigiri	(22)	(3.974)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(2.154)	
a) derivante da perdite di esercizio	(2.154)	
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	70.992	66.123

13.4. VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	7.543	9.220
2. Aumenti	899	23.066
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	899	934
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	899	934
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		22.132
3. Diminuzioni	(3.107)	(24.743)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(3.107)	(24.743)
a) rigiri	(3.107)	(24.743)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	5.335	7.543

L'importo relativo al punto 3.1 "Imposte differite annullate nell'esercizio -a) rigiri", si riferisce quasi esclusivamente alla riduzione di valore operata nell'esercizio (9.108 migliaia di euro) sull'avviamento relativo alle filiali ex Capitalia, già oggetto di informativa nella sezione 12 dello Stato Patrimoniale Attivo.

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	773	789
2. Aumenti		29
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		29
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		29
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(690)	(45)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(645)	
a) rigiri	(645)	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(45)	(45)
4. Importo finale	83	773

13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	406	22.529
2. Aumenti	6	9
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6	9
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	6	9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(20)	(22.132)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(20)	
a) rigiri	(20)	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		(22.132)
4. Importo finale	392	406

13.7 ALTRE INFORMAZIONI

Con riferimento alla situazione fiscale della Banca si precisa che al 31/12/2015 sono scaduti i termini per l'invio degli avvisi di accertamento di cui al primo comma dell'art.43 DPR 600/1973 con riferimento ai periodi d'imposta fino al 31/12/2009, in quanto per la Banca l'esercizio successivo coincide con quello di Amministrazione Straordinaria relativo al periodo del 01/01/2010 al 30/09/2012.

Le aliquote utilizzate per la determinazione della fiscalità differita (attiva e passiva) sono le seguenti:

- IRES 27,5%;
- IRAP aliquota media tendenziale della Banca pari al 5,57% (aliquota IRAP per le banche al 4,65% introdotto dall'art. 23 comma 5, lettera b.) del DL 98/2011 convertito dalla L.11/2011 e dagli incrementi d'aliquota disposti nel corso degli anni sia dalle normative delle regioni in cui opera la Banca - con applicazione del coefficiente di riparametrizzazione ex L. 244/2007 art. 1 c. 229 - che degli incrementi connessi ai deficit sanitari).

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

	31/12/2015	31/12/2014
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3		
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela	10.424	
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B	10.424	
di cui valutate al costo		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3	10.424	
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3		

14.2 ALTRE INFORMAZIONI

L'importo di cui al Totale B Gruppi di attività (unità operative dismesse) di cui Crediti verso clientela riportato nella tabella precedente, si riferisce al perfezionamento avvenuto in data 11 marzo 2016 di un accordo per la cessione pro-soluto di un portafoglio di sofferenze per un valore contabile complessivo di 35 milioni di euro. La società acquirente è un veicolo di proprietà di uno dei maggiori fondi di investimento internazionali che operano nel mercato dei NPLs ("Non performing loans"). L'operazione, già oggetto di informativa nella Relazione sulla Gestione, rappresenta la prima più importante cessione di crediti "non performing" realizzata in attuazione delle strategie previste dal Piano Industriale 2016 - 2017 di Banca CARIM, volte a ridurre, nel medio termine, l'incidenza dei crediti deteriorati sul portafoglio in bonis e liberare capitale da destinare all'erogazione di nuovi crediti. La cessione, il cui effetto economico è stato integralmente imputato all'esercizio 2015 (con un onere pari a circa 10 milioni di euro) unitamente all'operazione di stralcio di parte delle esposizioni a sofferenza effettuata per circa 135 milioni di euro ulteriori, contribuisce al miglioramento dell'indicatore sofferenze lorde / impieghi lordi che scende dal 20,8% al 16,5% dal 30 settembre al 31 dicembre 2015.

14.3 INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE NON VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Partite viaggianti tra le filiali per rimesse di titoli di credito e altri valori	6.647	6.731
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi (attività non scindibili)	1.153	890
Altri crediti verso l'Erario	12.188	13.077
Crediti diversi per operazioni in corso di lavorazione: operatività sul mercato MID e rete interbancaria	31.166	34.039
Altri crediti diversi per operazioni in corso di lavorazione	12.920	8.697
Ratei e risconti attivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative attività finanziarie	588	497
Altri crediti per partite diverse	8.811	3.954
Totale	73.473	67.885

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	563.660	696.392
2. Debiti verso banche	6.663	16.595
2.1 Conti correnti e depositi liberi	6.663	16.595
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	570.323	712.987
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	<i>570.323</i>	<i>712.987</i>
Totale fair value	570.323	712.987

La voce debiti verso banche centrali include, per 563,66 milioni di euro, operazioni di rifinanziamento a Lungo Termine con la BCE (Banca Centrale Europea), di cui 163,64 milioni di operazioni TLTRO (*Targeted Long Term Refinancing Operation*) e 400,02 milioni di operazioni LTRO (*Long Term Refinancing Operation*)

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI SUBORDINATI

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 "DEBITI VERSO BANCHE": DEBITI STRUTTURATI

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	1.890.171	1.685.400
2. Depositi vincolati	217.055	505.308
3. Finanziamenti	101.426	2.106
3.1 Pronti contro termine passivi	101.090	1.641
3.2 Altri	336	465
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	19.638	12.618
Totale	2.228.290	2.205.432
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	2.228.290	2.205.432
Totale fair value	2.228.290	2.205.432

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI SUBORDINATI

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI STRUTTURATI

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Nel periodo di riferimento, l'importo complessivamente pari a 336,19 migliaia di euro, è relativo al debito residuo in linea capitale nei confronti delle società di leasing in relazione ai contratti di leasing finanziario su immobili utilizzati nell'attività d'impresa di cui alla tabella di seguito riportata:

LEASING IMMOBILIARE SITUAZIONE AL 31/12/2015

SOCIETA' DI LEASING	BNP PARIBAS LEASING SOLUTION SPA
DATA STIPULA	14 dicembre 2005
DESCRIZIONE	RIMINI (RN) Via Emilia 150
DATA CONSEGNA BENI	1 gennaio 2007
DURATA CONTRATTO (anni)	15
COSTO PER IL CONCEDENTE (compresa iva ove dovuta)	703.928,62
CANONE ANTICIPATO (compresa iva)	0,00
NUMERO RATE	60
PREZZO DI RISCATTO (al netto dell'iva)	481,45
CANONE MENSILE (a)	14.804,32
VALORE ATTUALE RATE NON SCADUTE (b)	210.677,94
ONERE FINANZIARIO DELL'ESERCIZIO (comprensivo di iva)	3.661,47
VALORE DI BILANCIO QUOTA FABBRICATO	468.986,79
VALORE DI BILANCIO QUOTA TERRENO	171.557,45
AMMORTAMENTI DELL'ANNO	7.065,40
RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE	

a) E' stato indicato il canone contrattualmente previsto aumentato dell'IVA. Si tratta di un canone "teorico" in quanto soggetto a fluttuazioni al variare dell'indice di riferimento.

b) Valore ottenuto attualizzando l'ultimo canone pagato al tasso di indicizzazione previsto nel contratto (così come rilevato all'ultima rata scaduta) per il numero di rate residue. Importi al netto dell'IVA.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	506.918		509.155		607.389		614.289	
1.1 strutturate								
1.2 altre	506.918		509.155		607.389		614.289	
2. altri titoli	68.770		69.069		101.136		101.736	
2.1 strutturati								
2.2 altri	68.770		69.069		101.136		101.736	
Totale	575.688		578.224		708.525		716.025	

Il *fair value* dell'aggregato viene calcolato attualizzando i flussi di cassa previsti.

Per le obbligazioni il *fair value* indicato non tiene conto del merito di credito dell'Emittente né delle sue variazioni.

La voce relativa agli "Altri titoli" ricomprende esclusivamente i certificati di deposito.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

Le emissioni della specie, ricomprese nelle obbligazioni "Altre" fra i titoli di Livello 2, ammontano, al 31/12/2015, a complessivi 136,61 milioni di euro di valore nominale pari a 138,22 milioni di euro al corrispondente valore di bilancio. Nel dettaglio:

- emissione in data 15 marzo 2006 di un prestito obbligazionario subordinato *Lower Tier II "callable"* a tasso variabile per un importo complessivo pari a 50,00 milioni di euro con scadenza il 15 marzo 2016, le obbligazioni fruttano interessi indicizzati al tasso Euribor a tre mesi, corrisposti in via trimestrale, più uno spread dello 0,45 per le cedole in maturazione fino al 15/03/2011, e dell'1,05 per gli interessi che maturano dopo tale data e fino alla scadenza; il tutto salvo rimborso anticipato che l'Emittente si riserva di effettuare successivamente alle cedole in maturazione a quella del 15/03/2011. In data 18/02/2011 l'Istituto ha comunicato al mercato che non verrà esercitata la facoltà di procedere al rimborso anticipato del prestito alla data del 15/03/2011. L'eventuale esercizio in futuro di detta facoltà, previa autorizzazione della Banca d'Italia, sarà comunicato agli Obbligazionisti con il preavviso di 30 giorni di calendario. L'emissione in oggetto è, alla data di riferimento, pari a 45,12 milioni di euro di valore nominale;
- emissione di obbligazioni subordinate "*Lower Tier II*" esenti da prospetto ai sensi dell'art. 100 del TUF (lotto minimo di sottoscrizione pari ad euro 100.000), sottoscritte per complessivi 23,29 milioni di euro, di cui:
 - o 20,29 milioni di euro, emesso il 09/07/2012, con scadenza 09/07/2019, cedola semestrale, tasso fisso pari al 7,25 annuo;
 - o 3,00 milioni di euro, emessi il 16/07/2012, con scadenza 16/07/2020, cedola semestrale, tasso fisso pari all'8,00 annuo;
- emissione, autorizzata da CONSOB il 19 settembre 2012, di obbligazioni subordinate "*Lower Tier II*" destinate al mercato *retail*, sottoscritte per 2,95 milioni di euro emessi in data 27/09/2012, con scadenza 27/09/2020, cedola semestrale al tasso fisso pari al 6,5 annuo;

- emissione in data 25/07/2014 di obbligazioni subordinate, sottoscritte per 25,0 milioni di euro, con scadenza 25/07/2019, cedola semestrale al tasso fisso pari al 3,50% annuo;
- emissione in data 12/01/2015 di obbligazioni subordinate, sottoscritte per 10,0 milioni di euro, con scadenza 12/01/2020, cedola semestrale al tasso fisso pari al 2,50% annuo;
- emissione in data 25/03/2015 di obbligazioni subordinate, sottoscritte per 10,0 milioni di euro, con scadenza 25/03/2020, cedola semestrale al tasso euribor 6M+485 bps annuo;
- emissione in data 31/03/2015 di obbligazioni subordinate, sottoscritte per 6,0 milioni di euro, con scadenza 31/03/2021, cedola semestrale al tasso euribor 6M+300 bps annuo;
- emissione in data 20/04/2015 di obbligazioni subordinate, sottoscritte per 14,25 milioni di euro, con scadenza 20/04/2021, cedola semestrale al tasso fisso pari al 2,75% annuo.

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla data di riferimento non sono presenti operazioni della specie.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015					Totale 31/12/2014				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			4.748					1.986		
1.1 Di negoziazione			4.748					1.986		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
Totale B			4.748					1.986		
Totale (A+B)			4.748					1.986		

Legenda:

FV = *Fair value*

FV* = *Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

VN = *Valore nominale o nozionale*

L1 = *Livello 1*

L2 = *Livello 2*

L3 = *Livello 3*

4.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

4.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività classificabili nella presente voce.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono Passività finanziarie valutate al *fair value*, pertanto tutte le tabelle di questa sezione non vengono compilate.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono derivati di copertura, pertanto tutte le tabelle di questa sezione non vengono compilate.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non esistono passività finanziarie oggetto di copertura generica, pertanto le tabelle di questa sezione non vengono compilate.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Le tabelle della presente sezione sono riportate nella Sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso di periodo, non esistono passività associate ad attività in via di dismissione, pertanto le tabelle della presente sezione non vengono compilate.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Somme da riconoscere a terzi	333	72
Debiti verso fornitori, comprese fatture da ricevere	3.502	2.728
Debiti per ritenute effettuate da versare all'Erario ed a Enti previdenziali	6.538	3.415
Partite in corso di lavorazione: operatività sul mercato MID e rete interbancaria	252	283
Altre partite in corso di lavorazione	29.541	33.390
Debiti per procedura ex artt. 17, 20, 21 CCNL	3.703	
Altri debiti per partite diverse	6.114	3.473
Rettifiche per elisione portafoglio effetti di terzi	39.047	36.634
Ratei e risconti passivi diversi da quelli capitalizzati sulle relative passività finanziarie	1.217	1.342
Copertura rischio garanzie rilasciate	298	1.009
Totale	90.545	82.346

Come citato in precedenza nella Relazione sulla Gestione, la Banca nell'esercizio ha attivato e perfezionato le attività per l'accesso alle prestazioni ordinarie e straordinarie del Fondo di Solidarietà del settore del credito e altre forme di incentivazione all'esodo. In data 14/07/2015 è stato sottoscritto infatti un accordo tra Banca Carim e le Organizzazioni Sindacali all'esito della procedura ex art. 17, 20, 21 del C.C.N.L. L'importo di cui alla voce "Debiti per procedura ex artt. 17,20,21 CCNL" rappresenta l'onere residuo da corrispondere certificato da un Attuario Indipendente.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	3.970	3.884
B. Aumenti	73	405
B.1 Accantonamento dell'esercizio	73	132
B.2 Altre variazioni		273
C. Diminuzioni	(1.094)	(319)
C.1 Liquidazioni effettuate	(899)	(319)
C.2 Altre variazioni	(195)	
D. Rimanenze finali	2.949	3.970
Totale	2.949	3.970

La voce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" include esclusivamente gli oneri finanziari e figurativi (*Interest cost*), di competenza dell'esercizio, rilevati nella voce 150 a) "Spese amministrative: per il personale" del conto economico.

Nella voce C.2 "Altre variazioni" sono ricompresi:

- per 160 migliaia di euro l'importo del TFR maturato dai dipendenti trasferiti alle banche acquirenti in seguito alle cessioni delle filiali avvenuti nel corso del 2015 e già commentate;
- per 35 migliaia di euro l'importo degli utili (perdite) attuariali (*Actuarial Gains/Losses*) rilevati in contropartita della relativa riserva da valutazione di patrimonio netto "Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti".

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili, 17 – Altre informazioni – Trattamento di fine rapporto, a seguito della riforma della previdenza complementare (Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 - Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti hanno provveduto già dal 2007 a versare mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1 gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D. Lgs 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

I valori esposti in bilancio sono stati elaborati nella relazione attuariale della società esterna, autonoma e indipendente, Studio Micocci & Partners di Roma.

Le valutazioni al 31 dicembre 2015, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19 *revised*, sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo consente di calcolare il TFR maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico. Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO - *Defined Benefit Obligation* (anche detto *Past Service Liability*). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione. Per tale valutazione si è fatto riferimento:

- Per le ipotesi demografiche sono state utilizzate le tavole di mortalità IPS 55 e le tavole di inabilità/invalidità INPS;
- per le ipotesi economico - finanziarie, che riguardano le linee teoriche delle retribuzioni, il tasso tecnico d'interesse, il tasso d'inflazione ed i tassi di rivalutazione delle retribuzioni e del TFR, le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base ai seguenti valori:
 - o Tasso annuo tecnico di attualizzazione 2,03%;
 - o Tasso annuo di inflazione 1,50%;
- in ordine al tasso di attualizzazione, con riferimento all'attuale situazione di alta volatilità dei mercati finanziari e in base a quanto previsto dall'Ordine Nazionale degli Attuari, è stato adottato come indice di riferimento l'indice per l'Eurozona *Iboxx Corporate AA* con durata 10+ anni coerentemente con la durata media finanziaria degli smobilizzi prospettici legati alle uscite del collettivo oggetto di valutazione;
- per quanto riguarda le anticipazioni si è ipotizzato un tasso medio annuo pari al 4,00%, con un importo medio pari al 70% del TFR accumulato.

In relazione alle informazioni aggiuntive da esporre in relazione alle norme contenute al paragrafo 14 del principio contabile IAS19 *revised*, si evidenzia che è stata effettuata un'analisi della sensitività al variare sia del tasso di attualizzazione (+/- 0,5%) che al variare delle ipotesi assunte per effetto della longevità (+ 1 anno di aspettativa di vita) con i seguenti risultati:

Analisi della sensitività	D.B.O. al 31/12/2014 Esposto	Variazione del Tasso	D.B.O. al 31/12/2014 Ricalcolato	Delta
Attualizzazione	2.949	+0,50%	2.793	-156
Attualizzazione	2.949	-0,50%	3.123	174
Longevità	2.949	1 anno di vita	2.943	-6

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI–VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1 Fondi di quiescenza aziendali	6.794	6.685
2. Altri fondi per rischi ed oneri	6.014	9.801
2.1 controversie legali	3.856	5.071
2.2 oneri per il personale	436	1.299
2.3 altri	1.722	3.431
Totale	12.808	16.486

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	6.685	9.801	16.486
B. Aumenti	743	944	1.687
B.1 Accantonamento dell'esercizio		944	944
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	84		84
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni	659		659
C. Diminuzioni	(634)	(4.731)	(5.365)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(634)	(1.007)	(1.641)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		(3.724)	(3.724)
D. Rimanenze finali	6.794	6.014	12.808

- Relativamente al fondo di quiescenza: la voce B.2 "Variazioni dovute al passare del tempo" ricomprende esclusivamente gli oneri finanziari figurativi (*Interest cost*), di competenza dell'esercizio, rilevati nella voce 150 a) "spese amministrative: per il personale" del conto economico.
- la voce B.4 "Altre variazioni" è relativa alle perdite attuariali (*Actuarial Gains/Losses*) rilevati in contropartita della relativa riserva da valutazione di patrimonio netto "Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti".

Relativamente agli altri fondi:

- la voce B.1 "Accantonamenti dell'esercizio" ricomprendono 400 migliaia di euro relativi a oneri del personale e per 544 migliaia di euro sono relativi ad accantonamenti su contenziosi;
- la voce C.3 "Altre variazioni" ricomprende riprese di valore relative ad accantonamenti di esercizi precedenti risultati eccedenti.

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Il Fondo di quiescenza del personale, in seguito all'accordo intervenuto in data 29/12/2000 con le Organizzazioni Sindacali risulta costituito, a tutto il 31/12/2015, dalla sola Sezione a Prestazione definita essendo, nel corso dell'esercizio 2002, intervenuto lo scioglimento dell'ulteriore Sezione a Contribuzione definita, con il contestuale trasferimento delle disponibilità individuali a gestori esterni.

Tale sezione interessa il personale in quiescenza (84 posizioni) ed un solo iscritto non ancora pensionato, al momento facente parte del Fondo di Solidarietà del settore del credito (Fondo Esuberi), ed è regolamentata a seguito degli accordi intervenuti con le organizzazioni sindacali rispettivamente il 19/09/1972, 06/08/1981, 07/04/1992 e con verbali d'intesa rispettivamente del 30/12/1993, 02/05/1994 e 22/03/1995; non ha personalità giuridica ed è un fondo integrativo delle prestazioni tempo per tempo e a qualsiasi titolo erogate dall'INPS. La Legge

335/1995 ha comportato diversi effetti, compreso la conferma della sola natura integrativa del fondo tenendo conto che le integrazioni devono rispettare le previsioni della Finanziaria 1998 (Legge n.449 del 27/12/97, art.59) e della Finanziaria 1999 (Legge n.448 del 23/12/98, art.34). Il Fondo è interno, senza patrimonio separato ed autonomo da quello della Cassa, ed è rappresentato solo come posta contabile nell'ambito del bilancio della Banca. La congruità di tale sezione a prestazione definita é determinata periodicamente sulla base delle risultanze del bilancio tecnico predisposto, in ipotesi retributiva e previdenziale dinamica, da parte di un tecnico indipendente iscritto allo specifico Albo, così come previsto da regolamento stesso. La consistenza dell'attuale sezione a prestazione definita risulta, sulla base della relazione predisposta dallo Studio Attuariale Micocci & Partners, capace a garantire, in conformità alle nuove norme di cui allo IAS 19 "Revised" in vigore dal 2013, la riserva matematica agli iscritti a tutto il 31/12/2015.

Le grandezze definite nella valutazione dell'attuario sono:

- il *Defined Benefit Obligation* (DBO), che rappresenta il valore attuale medio al 31 dicembre 2015 delle prestazioni pensionistiche, calcolato in base ai soli anni di servizio maturati e tenendo conto dei futuri presumibili incrementi salariali; per i pensionati il DBO coincide con la riserva matematica;
- il *Current Service Cost* (CSC), che rappresenta il valore attuale medio delle prestazioni maturate dai lavoratori in servizio nel corso dell'esercizio; nel caso dei pensionati le prestazioni sono da ritenersi come interamente maturate ed il relativo CSC è nullo;
- l'*Interest Cost* (IC), che rappresenta l'interesse annuo maturato sul DBO ad inizio anno; è stato determinato adottando come tasso di rendimento il tasso di attualizzazione delle prestazioni previsto a inizio anno.

La movimentazione intervenuta nel periodo di riferimento é dettagliata nello specifico rendiconto ricompreso negli allegati al bilancio e tiene conto, per gli utilizzi, delle precisazioni intervenute con la Risoluzione n.232 del 29/12/2003 dell'Agenzia delle Entrate.

Nella determinazione della riserva matematica sono state utilizzate le ipotesi derivanti dalle previsioni demografiche IPS55.

Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni economico-finanziarie:

- tasso tecnico di attualizzazione: 1,39%. Con riferimento all'attuale situazione di alta volatilità dei mercati finanziari, è stato preso come indice di riferimento l'indice per l'Eurozona *Iboxx Corporate AA* con durata 7-10 anni, coerentemente con la durata media finanziaria degli smobilizzi prospettici legati alle uscite del fondo oggetto di valutazione;
- tasso di inflazione è pari al: 1,00%;
- tasso nominale annuo di incremento reddituale: 2%.

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19 *revised*, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al Fondo di quiescenza del personale rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzate a mostrare quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del Fondo di quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione di 50 punti base, nonché di aumentare di 1 anno il tasso di longevità rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

Analisi della sensitività	FIP al 31/12/2015 Esposto	Variazione del tasso	FIP al 31/12/2015 Ricalcolato	Delta
Attualizzazione	6.794	0,50%	6.491	-303
Attualizzazione	6.794	-0,50%	7.122	+328
Longevità	6.794	1 anno di vita	6.363	-431

(*) con il segno (+) vi è un incremento del fondo, con il segno (-) vi è un decremento del fondo

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce altri fondi per rischi ed oneri, complessivamente pari a 6.014,11 migliaia di euro, ricomprende rispettivamente:

- controversie legali per 3.856,48 migliaia di euro: il fondo è costituito per fronteggiare revocatorie fallimentari ed altre cause passive (3.001,39 migliaia di euro) e contenziosi e reclami su strumenti finanziari (855,09 migliaia di euro), ed è stato aggiornato per tenere conto dell'effetto tempo nella risoluzione delle vertenze. Il fondo comprende altresì accantonamenti per 1.143 migliaia di euro riferiti a controversie riguardanti presunte anomalie nell'applicazione alla clientela di tassi eccedenti le soglie usuarie (usura contrattuale o sopravvenuta) oppure della capitalizzazione composta degli interessi (anatocismo). Quanto ai semplici reclami in materia, per i quali non risultano ancora avviate azioni legali, il *petitum*, talvolta nemmeno quantificato, è nel complesso stimabile in circa 6 milioni di euro: il rischio relativo è da considerarsi allo stato remoto attesa la genericità delle pretese, non di rado di natura strumentale. Tenuto conto dei più recenti orientamenti giurisdizionali favorevoli al ceto bancario, della palese sproporzione tra danno presunto e *petitum* delle controversie, della consolidata propensione del ceto bancario a resistere alle pretese, i fondi accantonati sono riferibili esclusivamente alla prospettiva di addivenire a transazioni in sporadiche controversie che presentano una più elevata probabilità di soccombenza. Nella generalità dei casi, infatti, anche la Banca si oppone alle richieste, nella ferma convinzione di aver operato nel pieno rispetto delle normative in materia, con riguardo sia alla legislazione ordinaria, sia alle disposizioni dell'Organo di Vigilanza;
- con riferimento al fondo costituito a presidio dei contenziosi in essere sugli strumenti finanziari, si evidenzia che il grado di copertura raggiunto al 31/12/2015 è complessivamente pari al 33,32% dell'ammontare delle controversie;
- oneri per il personale pari a 435,58 migliaia di euro riferiti alla parte indefinita (comprensiva dei relativi oneri riflessi) del premio aziendale (art.43), delle "prestazioni lavorative" dei quadri direttivi di cui all'art.81 del CCNL 2007, del sistema incentivante di cui all'art. 46 del CCNL 2007, e altre voci, indefinite, derivanti dagli accordi aziendali, maturati al 31/12/2015 e da corrispondere successivamente;
- 1.722,05 migliaia di euro relativi ad altri contenziosi.

I fondi costituiti a copertura dei crediti di firma, determinati sia analiticamente che collettivamente e riferiti ad operatività con clientela classificate fra le sofferenze e gli incagli, sono stati ricondotti alla Voce 100 del passivo - "Altre passività".

Si precisa che nell'anno 2011 è stato notificato un atto di citazione con la chiamata in giudizio, *inter alia*, della Banca e dell'allora controllata CIS - Credito Industriale Sammarinese SpA con riferimento ad una garanzia reale costituita in favore di quest'ultima e con pretesa quantificata in circa 31 milioni di euro oltre interessi e rivalutazione dalla data del 4 gennaio 2008 fino alla data del soddisfo.

Atteso che i fatti oggetto della citazione *de quo* sono riferiti ad un periodo in buona parte antecedente all'acquisizione del CIS - Credito Industriale Sammarinese SpA da parte di Banca CARIM e che esiste una specifica previsione nel contratto di acquisto del relativo pacchetto azionario, stipulato in data 21 gennaio 2005 con Banca Antonveneta, la Banca ha provveduto tempestivamente ad informare quest'ultima Banca, quale cedente, per le relative determinazioni nonché Banca Monte dei Paschi di Siena per ragioni di assetto societario.

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

13.1 AZIONI RIMBORSABILI: COMPOSIZIONE

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dello stesso, non sono presenti passività classificabili nella presente voce.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Il capitale sociale, interamente versato, è composto da n. 49.229.109 azioni ordinarie di euro 5,00 ciascuna.

Alla fine del periodo di riferimento la società non detiene azioni proprie in portafoglio.

14.2 CAPITALE – NUMERO AZIONI : VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	49.229.109	
- interamente liberate	49.229.109	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	49.229.109	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	49.229.109	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	49.229.109	
- interamente liberate	49.229.109	
- non interamente liberate		

14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Componenti	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Riserva legale	23.600	23.600
2. Riserva statutaria		4.689
3. Altre riserve	(156)	149
- 3.1 Riserve per acquisto azioni proprie (non utilizzato)		
- 3.2 Riserva ai sensi del D.Lgs 124/1993	15	15
- 3.3 Disavanzo di fusione	(171)	(171)
- 3.4 Modifica saldi di apertura		305
4. Riserva di utili disponibili	1.860	6.017
5. Riserva di utili indisponibili di cui all'art.6 comma 2 D.Lgs.38/2005	22	14
6. Perdite portate a nuovo		
Totale	25.326	34.469

Per maggiori dettagli relativi alle dinamiche intervenute nell'esercizio si rimanda alla Parte F - Informazioni sul patrimonio della Nota Integrativa.

Con riferimento alle disposizioni contenute ai punti 4 e 7 bis dell'art. 2427 c.c., di seguito viene indicata la composizione del Patrimonio Netto con l'individuazione della relativa disponibilità e/o distribuibilità:

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITA' DI UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO DELLE UTILIZZAZIONI NEI	
				PER COPERTURA PERDITE	TRE ESERCIZI PRECEDENTI PER ALTRE OPERAZIONI
Capitale	246.145.545				
Riserve	1.876.564	A - B - C	1.876.564	35.609.727	
Riserve di utili	23.600.409	B	23.600.409	5.257.031	
- Riserva ordinaria		A - B - C		7.225.630	
- Riserva straordinaria		B		47.733.536	
- ALTRE riserve - Riserva acquisto azioni proprie (non utilizzato)	1.859.760	A - B - C (3)	1.859.760	4.148.476	
- ALTRE riserve - Riserva acquisto azioni proprie (non utilizzato)	22.109	(1)			
- Transizione ai principi contabili internazionali - Riserve disponibili	(171.344)				
- Transizione ai principi contabili internazionali - Riserve indisponibili					
- Altre riserve fusione Eticredito					
- Altre riserve di utili		A - B - C (3)		96.858.070	
Altre poste di Patrimonio Netto	14.627				
- Riserva ex D.Lgs. N.124/1993					
- Azioni Proprie (-)					
Riserve da valutazione	(441.954)	(2)			
- Valutazione immobili (DEEMED COST)	5.017.447	(1)			
- Valutazione di attività disponibili per la vendita	(1.981.290)				
- Valutazione benefici dipendenti (IAS19)					
Perdita portata a nuovo	(37.936.623)				
Utile/Perdita d'esercizio	238.005.250		27.336.733	196.832.470	
Totale					
Quota non distribuibile			210.668.517		
Residua Quota distribuibile / utilizzabile secondo Legenda			27.336.733		

Legenda:

- A: per aumenti di capitale
 B: per copertura perdite
 C: per distribuzione ai Soci

1) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 38/2005

2) La riserva, ove non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 del codice civile.

3) La riserva è disponibile ai sensi dell'art. 7 commi 3, 4 e 5 del D. Lgs. n. 38/2005.

14.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso di periodo, non sono presenti passività classificabili nella presente voce.

14.6 ALTRE INFORMAZIONI

Non vi sono altre informazioni da fornire.

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	14.074	29.624
a) Banche	677	11.367
b) Clientela	13.397	18.257
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	128.274	140.267
a) Banche	1.123	1.717
b) Clientela	127.151	138.550
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	142.530	127.744
a) Banche	811	183
i) a utilizzo certo	811	183
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	141.719	127.561
i) a utilizzo certo	10.670	13.684
ii) a utilizzo incerto	131.049	113.877
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni	561	3.702
Totale	285.439	301.337

Si evidenzia che gli impegni ad utilizzo certo (complessivamente pari a 11.480,96 migliaia di euro) sono relativi rispettivamente a:

- titoli da ricevere per complessivi 1.569,55 migliaia di euro;
- impegno verso la clientela relativa all'insinuazione collettiva nel passivo per i titoli dell'Islanda per 4.225,00 migliaia di euro;
- impegno relativo alla sottoscrizione di fondi comuni di investimento immobiliare per 5.686,41 migliaia di euro.

Fra quelli ad utilizzo incerto figurano rispettivamente:

- impegni relativi a operazioni di leasing per 11.596,95 migliaia di euro;
- margini disponibili su linee di credito per 11.900,99 migliaia di euro;
- impegni per mutui da erogare per complessivi 107.518,89 migliaia di euro;
- impegni sottoscritti con la clientela relativi al riacquisto di obbligazioni di propria emissione per 30,00 migliaia di euro;
- altri impegni per 2,00 migliaia di euro.

2. ATTIVITÀ COSTITUITE IN GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	111.356	899.573
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		30.462
7. Attività materiali		

Le attività sopra evidenziate sono state poste a garanzia di operazioni di pronti contro termine passivi, di emissioni di assegni circolari e del finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea, rilevato tra i debiti verso banche centrali nella tabella 1.1 "Debiti verso banche – Composizione merceologica".

3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso di periodo, non sono presenti passività classificabili nella presente voce.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	4.098
1. regolati	4.098
2. non regolati	
b) vendite	2.993
1. regolate	2.993
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.073.228
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	648.089
2. altri titoli	1.425.139
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.383.698
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	873.704
4. Altre operazioni	

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari:

- che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o accordi simili”, che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione in bilancio.

Nel fornire informativa su tali accordi il principio richiede anche di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie ricevute e prestate.

Al riguardo si evidenzia che alla data di bilancio non risultano in essere accordi di “*netting*” per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 32, conseguentemente le successive tabelle 5 e 6 non saranno compilate.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso di periodo, non sono presenti attività classificabili nella presente voce.

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso di periodo, non sono presenti passività classificabili nella presente voce.

7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso di periodo, non sono presenti operazioni classificabili nella presente voce.

8. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Alla fine del periodo di riferimento, così come in corso di periodo, non sono presenti attività classificabili nella presente voce.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	69			69	173
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.122			6.122	14.780
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4	Crediti verso banche		9		9	131
5	Crediti verso clientela		67.477		67.477	78.945
6	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3			3	30
7	Derivati di copertura					
8	Altre attività			44	44	45
	Totale	6.194	67.486	44	73.724	94.104

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti operazioni in strumenti derivati classificati "di copertura", pertanto la presente tavola non viene compilata.

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	373	410

1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti interessi attivi su operazioni di leasing finanziario pertanto la presente tavola non viene compilata.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1.	Debiti verso banche centrali	(520)			(520)	(1.265)
2.	Debiti verso banche	16			16	2
3.	Debiti verso clientela	(15.184)			(15.184)	(22.740)
4.	Titoli in circolazione		(13.676)		(13.676)	(16.451)
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7.	Altre passività e fondi			(5)	(5)	(9)
8.	Derivati di copertura					
	Totale	(15.688)	(13.676)	(5)	(29.369)	(40.463)

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti interessi passivi su operazioni di copertura pertanto la presente tavola non viene compilata.

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	(30)	(17)

1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Alla fine del periodo di riferimento, sono maturati 4,72 migliaia di euro riferite ad alcuni contratti di leasing immobiliare il cui dettaglio è esposto nella Voce 20 del passivo dello Stato Patrimoniale.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) garanzie rilasciate	1.533	1.593
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	10.149	8.067
1. negoziazione di strumenti finanziari	79	93
2. negoziazione di valute	209	207
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	277	300
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	3.634	2.639
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.465	1.801
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	4.485	3.027
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	3.835	2.749
9.3. altri prodotti	650	278
d) servizi di incasso e pagamento	8.309	7.432
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	13.231	13.553
j) altri servizi	1.052	961
Totale	34.274	31.606

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) presso propri sportelli:	8.119	5.666
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	3.634	2.639
3. servizi e prodotti di terzi	4.485	3.027
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) garanzie ricevute	(2)	(2)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(211)	(208)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(149)	(152)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(62)	(56)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.150)	(1.070)
e) altri servizi	(388)	(347)
Totale	(1.751)	(1.627)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2			
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.548		2.369	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	2.550		2.369	

Le principali componenti economiche di cui alla presente tabella sono così analiticamente dettagliate:

Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Unicredit SpA	1	
Eni SpA	1	
Totale	2	

Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
SIA SpA	13	36
Banca d'Italia	445	498
Fraer Leasing SpA	113	100
Egi Ltd	2	5
M.T.S. SpA	7	15
Sorit Società Servizi e Riscossioni SpA	13	15
CSE CONS. SERV. BANCARI S.Cons.R.L.	1.800	1.700
Banca Interprovinciale SpA	120	
Rimini Fiera Spa	35	
Totale	2.548	2.369

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		217	(29)	(15)	173
1.1 Titoli di debito		169	(24)		145
1.2 Titoli di capitale		48	(5)	(15)	28
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					689
4. Strumenti derivati	31		(35)		(4)
4.1 Derivati finanziari:	31		(35)		(4)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	31		(35)		(4)
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	31	217	(64)	(15)	858

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Alla fine del periodo di riferimento non risultano in essere operazioni in strumenti classificati di "copertura", pertanto la presente tavola non viene compilata.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	22	(355)	(333)	3		3
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.263	(2.710)	17.553	52.519	(2.738)	49.781
3.1 Titoli di debito	20.263	(2.710)	17.553	52.519	(2.738)	49.781
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	20.285	(3.065)	17.220	52.522	(2.738)	49.784
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	169	(387)	(218)	259	(52)	207
Totale passività	169	(387)	(218)	259	(52)	207

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	7	19	(2)		24
1.1 Titoli di debito	6		(2)		4
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	1	19			20
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale	7	19	(2)		24

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito	(27.762)	(76.428)	(1.761)	212	32.000			(73.739)	(100.823)
Altri crediti	(27.762)	(76.428)	(1.761)	212	32.000			(73.739)	(100.823)
- Finanziamenti	(27.762)	(76.428)	(1.761)	212	32.000			(73.739)	(100.823)
- Titoli di debito									
C. Totale	(27.762)	(76.428)	(1.761)	212	32.000			(73.739)	(100.823)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale						(367)
C. Quote di O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale						(367)

Legenda:

A: da interessi

B: altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla voce B. "Titoli di capitale" relativa al precedente esercizio si riferiscono agli effetti economici dell'*Impairment Test* effettuato sulla partecipazione detenuta in Eurovita, oggetto di cessione nel corso del 2015.

8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

Alla fine del periodo di riferimento non si sono verificate le condizioni per rilevare componenti economici della specie.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(38)		750			712	403	
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(38)		750			712	403	

Legenda:

A: da interessi

B: altre riprese

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1) Personale dipendente	(45.873)	(44.221)
a) salari e stipendi	(28.997)	(32.548)
b) oneri sociali	(7.937)	(8.416)
c) indennità di fine rapporto	(1.899)	(1.894)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(83)	(138)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(84)	(160)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(84)	(160)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(718)	(626)
- a contribuzione definita	(718)	(626)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(6.155)	(439)
2) Altro personale in attività	(264)	(269)
3) Amministratori e sindaci	(669)	(521)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(46.806)	(45.011)

Fra le spese relative al personale sono ricompresi oneri straordinari complessivi per 6,09 milioni di euro in relazione all'incentivazione all'esodo e per l'accesso alle prestazioni ordinarie e straordinarie del Fondo di Solidarietà del Settore del credito.

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

Il numero medio dei dipendenti è pari a 672,63 unità (720,08 riferito al 31/12/2014).

Numero medio dei dipendenti per categoria	Media 31/12/2015 (*)	Media 31/12/2014	N° dipendenti al 31/12/2015
Personale dipendente:	672,63	720,08	677
a) Dirigenti	8,67	11,33	7
b) Totale quadri direttivi	183,67	188,50	167
- di cui: di 3° e 4° livello	75,67	79,42	68
c) Restante personale dipendente	480,29	520,25	503
Altro personale	2,75	3,50	2

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno. Nel caso dei dipendenti part-time è convenzionalmente considerato il 50%.

9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi	(84)	(160)

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Alla data di riferimento gli altri benefici a favore dei dipendenti, come previsto dallo IAS 19, paragrafi 131, 141 e 142, sono relativi a:

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
- Oneri per l'incentivazione volontaria all'esodo	(2.293)	
- Oneri Fondo Di Solidarieta'	(3.689)	
-Altri	(173)	(439)
Totale	(6.155)	(439)

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1) Imposte indirette e tasse	(7.725)	(8.794)
Bollo	(6.244)	(7.343)
Imposta sostitutiva	(502)	(427)
ICI-IMU	(732)	(739)
Altre imposte e tasse comunali	(245)	(241)
Altre imposte e tasse	(2)	(44)
2) Costi e spese diversi	(28.537)	(25.087)
Compensi a professionisti esterni	(4.224)	(4.529)
- di cui recupero crediti	(2.076)	(2.785)
- di cui revisione e certificazione bilancio	(116)	(160)
- di cui contenziosi vari	(502)	(356)
- di cui di funzionamento (servizi finanziari, fiscali, auditing e altri)	(1.530)	(1.228)
Assicurazioni	(172)	(250)
Pubblicità e rappresentanza	(953)	(1.030)
Sorveglianza locali e scorta valori	(1.311)	(1.438)
- Sorveglianza interna ed esterna locali	(310)	(342)
- Trasporto scorta valori e documenti	(1.001)	(1.096)
Spese relative agli immobili:	(2.984)	(3.249)
- Fitti passivi	(1.213)	(1.430)
- Manutenzione locali	(235)	(205)
- Pulizia locali	(530)	(550)
- Energia el., gas, risc., portineria ed acqua	(1.006)	(1.064)
Manutenzione e canoni per mobili, macchine ed impianti	(1.362)	(1.415)
- Manutenzione e riparazione mobili, macchine e impianti	(1.116)	(1.414)
- Locazione apparecchiature elettroniche e software	(246)	(1)
Elaborazioni presso terzi	(8.564)	(8.084)
Postali, telefoniche, stampati e altri ufficio:	(1.631)	(1.937)
- Postali, telefoniche, telegrafiche e telex	(1.322)	(1.505)
- Stampati e cancelleria	(309)	(432)
Informazioni e visure	(1.077)	(1.311)
Altre spese	(6.259)	(1.844)
Totale	(36.262)	(33.881)

Fra le "altre spese" sono ricompresi oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari pagati per il finanziamento del Fondo di Risoluzione Nazionale e del Fondo di Garanzia dei Depositi in conformità a quanto previsto dalle Direttive Europee "Banking Resolution and Recovery ((Direttiva 59/2014/UE) - BRRD) e "Deposit Guarantee Scheme" (Direttiva 49/2014/UE - DGSD). I contributi versati ammontano a complessivi 4,48 milioni di euro di cui 2,91 hanno carattere straordinario in quanto richiesti per la risoluzione della crisi di quattro banche italiane, mentre 1,57 milioni di euro avranno carattere ricorrente in relazione sia al nuovo meccanismo di finanziamento annualizzato previsto dei sistemi di garanzia dei depositi che alla contribuzione annuale ordinaria al Fondo di Risoluzione Nazionale.

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale
1.1 Controversie legali	(529)	263	(266)	(1.769)	89	(1.680)
1.2 Oneri per il personale				(49)		(49)
1.3 Altri	(15)	2.854	2.839	(57)	719	662
Totale	(544)	3.117	2.573	(1.875)	808	(1.067)

L'importo di cui alla voce 1.3 Altri – Riattribuzioni di eccedenze riguardano fondi costituiti negli anni precedenti per:

- 1.722 migliaia di euro in relazione a contenziosi specifici, che sulla base di pareri legali pervenuti nel corso dell'esercizio, sono risultati o non più esigibili o eccedenti;
- 1.059 migliaia di euro riferiti ai reclami su strumenti finanziari in relazione alle dinamiche di definizione delle vertenze negli ultimi esercizi.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.483)			(2.483)
- Ad uso funzionale	(2.300)			(2.300)
- Per investimento	(183)			(183)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(7)			(7)
- Ad uso funzionale	(7)			(7)
- Per investimento				
Totale	(2.490)			(2.490)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(79)			(79)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(79)			(79)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(79)			(79)

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1) Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi	(140)	(98)
2) Altre	(433)	(2.236)
Totale	(573)	(2.334)

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Voci	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1) Recupero di imposte e tasse	6.575	7.559
2) Recupero spese accessorie	3.101	4.025
3) Premi di assicurazione	23	25
4) Fitti attivi su immobili	233	263
5) Altri proventi	2.323	3.752
Totale	12.255	15.624

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

14.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Alla data di riferimento non esistono utile o perdite da partecipazioni, pertanto la seguente tabella non viene compilata.

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

Alla fine del periodo di riferimento non esiste risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali, pertanto la seguente tabella non viene compilata.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

16.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO: COMPOSIZIONE

	31/12/2015	31/12/2014
Rettifiche di valore su avviamento	(9.108)	
Totale	(9.108)	

Le rettifiche di valore esposte nella precedente tabella sono commentate nella sezione 12-Attività Immateriali dello Stato Patrimoniale Attivo-al punto 12.1.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Immobili	29	8
- Utili da cessione	33	8
- Perdite da cessione	(4)	
B. Altre attività	4	1
- Utili da cessione	13	1
- Perdite da cessione	(9)	
Risultato netto	33	9

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 260

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componente/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Imposte correnti (-)		(23.358)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	26	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	2.154	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	13.608	22.877
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	2.208	23.844
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	17.996	23.363

La variazione delle imposte anticipate espone al n. 4 di questa tabella non include l'importo, di circa 150 migliaia di euro, di cui alla voce 2.3 "Altri aumenti" Tab. 13.3 in quanto rappresentativo di sistemazioni contabili avente natura patrimoniale.

Le imposte correnti risultano così formate:

- IRES esercizio 2015 di spettanza Banca Carim (-)	
- IRAP esercizio 2015 di spettanza Banca Carim (-)	
- Comp. Straord. Negative - Imposte Es. Precedenti (-)	(1)
- Imposta sost. Art 1 c. 147 L. 147/13 riallineamento immobili	
- Imposta sost. Rivalutazione Quota Banca d'Italia DL 133/12-L 147/13 (€ 825,961,54) e affrancamento avviamento Eticredito art. 172 c. 10-bis TUIR (€ 344251,64)	
- Comp. Positivi - Imposte Es. Precedenti (+)	27
Totale imposte correnti	26

Riconciliazione IRES

Voce 250 CE Utile della operatività corrente al lordo delle imposte IRES teorica (aliquota 27,50%)	(56.174)
Voce 250 CE Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(56.174)
Variazioni in aumento fiscali	242
Variazioni in aumento fiscali (arrotondamenti)	32.521
Variazioni in diminuzione fiscali	(10.473)
Reddito imponibile IRES	(33.884)
IRES corrente (aliquota 27,50%)	
Detrazioni Ires	
Ires corrente dell'esercizio	

Le principali variazioni fiscali sono costituite:

- in aumento per 18.4325 migliaia di euro, 25% delle rettifiche su crediti voce 130 a) di conto economico indeducibile ai sensi dell'art. 16 c.3 DL 83/2015;
- in aumento per 9.108 migliaia di euro quale rettifica del valore di bilancio dell'avviamento relativo alle filiali Ex "Capitalia";
- in aumento per 1.184 migliaia di euro per interessi passivi indeducibili;
- in diminuzione per 2.779 migliaia di euro quale ammortamento fiscale degli avviamenti;
- in diminuzione per 1.997 migliaia di euro quale quota esclusa IRES dei dividendi incassati nell'esercizio;
- in diminuzione per 3.891 migliaia di euro quali riprese di valore/utilizzi dell'esercizio di accantonamenti resi indeducibili in precedenti esercizi.

Riconciliazione IRAP

Voce 120 CE Margine di Intermediazione	97.311
50% Dividendi e Proventi similari (Voci CE 70)	(1.275)
90% Ammortamento beni materiali e immateriali (Voci CE 170, 180)	(2.312)
90% Altre Spese Amministrative (Voci CE 150 b.)	(32.636)
Rettifiche e riprese nette per deterioramento di crediti	(55.305)
Base imponibile IRAP teorica	5.783
IRAP teorica (aliquota media dell'esercizio 5,57%)	322
Voce 120 CE Margine di Intermediazione	97.311
50% Dividendi e Proventi similari (Voci CE 70)	(1.275)
90% Ammortamento beni materiali e immateriali (Voci CE 170, 180)	(2.312)
90% Altre Spese Amministrative (Voci CE 150 b.)	(32.636)
Rettifiche e riprese nette per deterioramento di crediti	(55.305)
Variazioni in aumento fiscali	12.401
Variazioni in diminuzione fiscali	(49.984)
Base imponibile IRAP	(31.800)
IRAP corrente (aliquota media dell'esercizio 5,57%)	

Le principali variazioni fiscali sono costituite:

- in aumento per 10.430 migliaia di euro come "altre variazioni in aumento" di cui la più rilevante, pari a 9.114 migliaia di euro, è costituita dalle rendite imputate alla voce 190 di conto economico tassate IRAP per "correlazione";
- in aumento per 1.182 migliaia di euro quale quota indeducibile degli interessi passivi;
- in diminuzione per complessive 46.566 migliaia di euro quale deduzione ex. Art 11, comma 1, lett.a), D.Lgs. 446/1997;
- in diminuzione per 2.779 migliaia di euro quale ammortamento fiscale degli avviamenti.

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

19.1 UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Proventi	588	
2. Oneri	(513)	
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (perdite) da realizzo	272	
5. Imposte e tasse	(105)	
Utile (perdita)	242	

Nel corso dell'esercizio, anche in conformità a quanto previsto nel piano industriale 2015-2016, in un'ottica di razionalizzazione della rete, sono state oggetto di cessione alcune filiali presenti nelle regioni di Abruzzo e Molise.

La cessione delle filiali è stata ultimata con effetto giuridico dal 1/10/2015.

Nella presente voce figurano, coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 5, le componenti di reddito relative alle filiali cedute, riferibili al periodo che intercorre tra la data di classificazione delle attività in via di dismissione e la conclusione delle operazioni di vendita.

19.2 DETTAGLIO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO RELATIVE A GRUPPI DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

	31/12/2015	31/12/2014
1 Fiscalità corrente (-)	(105)	
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
3. Variazione delle imposte differite		
4. Imposte sul reddito dell'esercizio	(105)	

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori informazioni da fornire oltre a quelle già illustrate nelle sezioni precedenti.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

Informativa non dovuta per le società con azioni non negoziate in mercati finanziari.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			(37.937)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(931)	308	(623)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio			
	a) variazioni di <i>valore</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(431)	67	(364)
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili perdite da realizzo	2.114	(699)	1.415
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	752	(324)	428
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	752	(324)	(37.509)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni di cui alla nuova disciplina armonizzata per le banche e imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) del 26 giugno 2013 (CRR) resa operativa dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 aventi ad oggetto le indicazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi sono pubblicate con frequenza annuale sul sito internet della Banca.

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Nel quadro della più generale politica di gestione dei rischi della Banca, la componente relativa al rischio di credito è certamente la più importante, data l'incidenza degli impieghi sul totale delle attività di bilancio.

Nel corso del 2015 il comparto crediti è stato oggetto di una profonda revisione che si è concretizzata con l'entrata in vigore ad inizio anno del nuovo corpus normativo costituito da:

- Categorie di Rischio e Sistema delle Deleghe;
- Regolamento del Processo del Credito,
- Regolamento per la gestione delle esposizioni creditizie a rischio aggravato;
- Regolamento delle Garanzie e *Credit Risk Mitigation*;
- *Policy di Provisioning*.

A livello normativo il 2015 è stato caratterizzato dal recepimento a livello nazionale delle nuove disposizioni comunitarie in materia di:

- classificazione del credito deteriorato;
- introduzione del concetto di concessione di "misura di tolleranza" (*forbearance*) e relativa attribuzione dello stato di *forborne* che hanno reso necessario l'aggiornamento dei processi gestionali del credito, aggiornamento attualmente in corso di definizione.

A fronte di tali novità normative l'Istituto formalizza i propri obiettivi e strategie di medio periodo in materia di concessione del credito attraverso la redazione e la periodica revisione della Credit Policy. Essa costituisce lo strumento dinamico di governo e presidio dei rischi creditizi, che esplicita in termini operativi e commerciali gli indirizzi degli organi di supervisione strategica e di gestione, al fine di giungere al migliore equilibrio fra composizione dell'attivo, efficacia dei processi di gestione del credito, redditività del capitale impiegato e generazione di valore nel tempo.

La Banca, coerentemente con la propria dimensione patrimoniale, intende affermare il proprio ruolo nei territori di insediamento secondo un modello di banca *retail*, che privilegia le relazioni con le famiglie e le piccole e medie imprese. Nella consapevolezza della propria responsabilità sociale, la Banca favorisce l'accesso al credito da parte delle fasce più deboli, in particolar modo dell'imprenditoria giovanile ed evita di sostenere iniziative non compatibili con l'ecosistema.

L'Istituto non opera su prodotti finanziari innovativi o complessi.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

La situazione descritta fa riferimento alla situazione organizzativa esistente al 31/12/2015.

Gli Organi amministrativi citati nel presente capitolo e le relative attribuzioni derivano dalle previsioni statutarie della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione assume le decisioni in materia di concessione del credito espressamente non delegabili per legge (parti correlate, esponenti ex art. 136 TUB, Società controllate, ecc.) e, come sancito dall'art.16 dello Statuto:

"Al Consiglio di Amministrazione spetta, nel rispetto delle disposizioni di legge e del presente Statuto, la facoltà di delegare sue attribuzioni ad un Comitato Esecutivo, determinandone i poteri, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega.

Il Consiglio può delegare, nei limiti previsti dal presente Statuto e dalla legge, poteri al Direttore Generale, ai dirigenti, ad altri dipendenti della Società determinandone le modalità di esercizio, compresa la facoltà di eventuale sub-delega.

In materia di erogazione del credito e di gestione corrente, poteri possono essere altresì delegati al Direttore Generale, a dirigenti e quadri direttivi, singolarmente o riuniti in Comitati, nonché ai preposti alle dipendenze o ad altri dipendenti, entro limiti di importo determinati."

L'adozione del nuovo corpus normativo ha ridisegnato il processo di analisi, proposta, concessione, gestione, e controllo andamentale delle facilitazioni creditizie riguardanti la clientela, attività che coinvolgono, nei limiti dei poteri decisionali ad essi delegati i seguenti soggetti e unità organizzative:

- Responsabili di Filiale;
- Capi Sede;
- Capi Area Territoriale;
- Funzione Crediti, con facoltà deliberative riconosciute sia al Responsabile della funzione sia ai Capi Team e Senior Team Crediti;
- Funzione Recupero Crediti, con facoltà riconosciute sia al Responsabile della funzione sia al Responsabile della Gestione dei Crediti anomali ai Senior Gestione Crediti anomali e al Responsabile del Contenzioso;
- Direttore Generale e Vice Direttore Generale;
- Comitato Crediti;
- Consiglio di amministrazione.

Le funzioni Crediti e Recupero Crediti, in diretta dipendenza della Direzione Generale, realizzano il presidio sulle attività inerenti il comparto del credito, rispettivamente nelle fasi di erogazione e gestione del credito in bonis (Funzione Crediti) e nella fase di recupero del credito anomalo e in contenzioso (Funzione Recupero Crediti).

Ai Responsabili di Filiale è demandata la gestione delle relazioni con la clientela, l'attuazione delle direttive in materia di credito emanate degli Organi superiori competenti ed il costante monitoraggio dei rapporti accesi.

Nell'ambito del processo di istruttoria, essi curano l'acquisizione dei documenti sulla situazione patrimoniale e reddituale del richiedente e degli eventuali garanti; raccolgono e vagliano tutte le informazioni che consentono di valutare le condizioni attuali e prospettive del cliente; individuano l'eventuale esistenza di collegamenti con altri soggetti; deliberano entro i limiti di competenza.

Esaurita la fase di concessione del credito, è a carico dei Responsabili di Filiale la gestione ed il monitoraggio dei rapporti; essi rappresentano il primo livello di presidio del rischio mediante il rilievo dei sintomi di anomalia e la prevenzione del deterioramento degli impieghi concessi.

Gli stessi Responsabili possono proporre, qualora ne ricorrano gli estremi, l'attribuzione di specifici "stati" alle posizioni con rischio aggravato. Sempre allo scopo di valutare la qualità dei rapporti e di verificarne anche il volume di lavoro appoggiato, è prevista la periodica revisione degli affidamenti.

Nell'ambito della Funzione Credito, la specifica struttura del Team Gestione è a supporto, indirizzo dell'attività gestionali delle filiali per quanto riguarda le posizioni in bonis che denotano segni di andamento anomalo.

Nell'ambito della ridefinizione delle funzioni di controllo coerentemente con le novità introdotte dalla Circolare 285/13 di Banca d'Italia, a decorrere dal 15 ottobre la funzione Monitoraggio Crediti, è stata gerarchicamente posizionata a stretto riporto della Funzione di Risk Management quale struttura di controllo di secondo livello con la specifica *mission* di:

- misurare e monitorare l'esposizione al rischio di credito e al rischio di concentrazione;
- controllo andamentale sui crediti che presentano anomalie o sintomi di aggravamento del rischio;
- valutazione della coerenza delle classificazioni delle esposizioni creditizie fondate su parametri definiti nella regolamentazione aziendale;
- valutazione della congruità degli accantonamenti e della valutazione dei dubbi esiti;
- verifica dell'adeguatezza dei processi di recupero crediti;
- verifica dell'adeguatezza e corretta applicazione dei criteri di *provisioning*, mediante l'analisi di *backtesting* sugli esiti del processo di recupero.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Le "Disposizioni di vigilanza per le banche", emanate in data 17 dicembre 2013 da Banca d'Italia, in applicazione del cosiddetto CRD IV package - composto dalla Direttiva 2013/36/ UE del 26 giugno 2013 (CRD IV) e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) - prevedono tre approcci, con un diverso grado di sofisticazione, per il calcolo dei rischi assunti dalla banca. Banca CARIM ha adottato l'approccio standard.

Al fine di disporre di informazioni puntuali ed efficaci sulle singole posizioni per una corretta valutazione del rischio, la Banca si avvale in sede di concessione e successivamente in sede di gestione e revisione periodica delle posizioni, di banche dati e Sistemi di Informazione Creditizia, Business Information e Info provider esterni, quali la Centrale dei Rischi della Banca d'Italia, la Centrale dei Rischi Finanziari Eurisc di CRIF, l'archivio dei bilanci aziendali gestito da Centrale dei Bilanci, l'archivio delle informazioni societarie gestito da CERVED e del servizio di visure ipocatastali.

Quali strumenti di controllo andamentale delle esposizioni e di *pricing* del credito Banca Carim si avvale delle applicazioni "MC - Monitoraggio Crediti" e "CPC-Credit Position Control", che consentono il controllo, la misurazione e la gestione delle singole posizioni, oltre a fornire una visione del profilo di rischio dell'intero portafoglio crediti ovvero di specifici comparti di quest'ultimo.

È inoltre utilizzata apposita procedura denominata "S.A.Ra" per la determinazione di rating interni, non validi a fini regolamentari. La procedura classifica la clientela in 9 fasce di rischiosità, più una di default. L'attribuzione del rating si basa su modelli quantitativi e su fattori qualitativi. I primi alimentano un modulo che traduce i dati andamentali interni, i flussi segnaletici di Centrale dei Rischi ed i dati di bilancio in uno score. I secondi, anch'essi tradotti in uno score, riflettono l'elaborazione di un questionario sull'impresa, sul management, sulle aree geografiche di affari e sul settore economico in cui opera il debitore.

Sulla base delle informazioni prodotte dai sopra descritti sistemi, vengono identificate le esposizioni con andamento anomalo, alle quali vengono applicate le procedure di controllo e recupero del credito previste nella specifico regolamento.

Periodicamente vengono condotte analisi di *stress testing* in occasione della stesura del Resoconto ICAAP e aggiornamento del RAF.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Come anticipato, nel 2015 è stato adottato il Regolamento delle Garanzie e *Credit Risk Mitigation* che riporta le linee guida del processo di gestione delle garanzie per il rispetto delle condizioni di ammissibilità delle medesime ai fini regolamentari di CRM – *Credit Risk Mitigation*.

La Banca acquisisce idonee forme di garanzia a supporto degli affidamenti concessi, perseguendo i seguenti obiettivi:

- ove consentito dalla normativa di vigilanza, per ridurre l'assorbimento patrimoniale degli attivi e beneficiare di ponderazioni agevolate ai fini del calcolo dei coefficienti prudenziali;
- sul piano gestionale, per mitigare il rischio di credito e quale presidio secondario da attivarsi ai fini di recupero dei crediti vantati in caso di default del debitore.

Le tipologie di protezione del credito possono essere reali o personali.

La protezione di tipo reale è costituita dall'acquisizione di garanzie che attribuiscono al creditore il diritto, in caso di insolvenza del debitore, di procedere al soddisfacimento del proprio credito aggredendo determinati beni immobili, mobili registrati, attività finanziarie specificamente individuate o somme di denaro.

Le tipologie di protezione del credito di tipo reale maggiormente utilizzate da Banca Carim sono costituite da:

- **garanzie reali finanziarie**, attraverso contratti di pegno aventi ad oggetto contante ovvero strumenti finanziari;
- **ipoteche** su immobili, aventi ad oggetto immobili sia di natura residenziale (tipicamente ad uso abitativo) sia di natura non residenziale (ad uso commerciale e industriale).

Relativamente alle garanzie reali finanziarie, Banca Carim ha stabilito, in relazione alle caratteristiche dello strumento finanziario ricevuto in garanzia, specifici scarti prudenziali volti ad assicurare l'adeguatezza della garanzia rappresentata dal pegno anche a fronte di variazioni nel valore del bene offerto in garanzia.

Per i finanziamenti assistiti da ipoteca è attivo apposito servizio di valutazione immobiliare a cura di società indipendenti che redigono perizie estimative rispondenti ai requisiti di ammissibilità previste dalle Disposizioni di Vigilanza in termini di:

- requisiti di terzietà del valutatore;
- modalità di rivalutazione periodica del valore di stima.

Il pieno rispetto delle condizioni di eleggibilità delle garanzie ipotecarie con il rispetto di tutti i requisiti previsti dalla normativa è garantito nella fase di perfezionamento dai controlli effettuati in sede di istruttoria tecnico/legale e chiusura della pratica da parte della Funzione Crediti.

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività inerenti la costituzione e alimentazione del database degli immobili oggetto di garanzia. Attività queste propedeutiche alla successiva rivalutazione statistica dei portafogli immobiliari al fine di stimare periodicamente il grado di copertura dei finanziamenti erogati rispetto alle garanzie ipotecarie assunte e assicurare il mantenimento nel tempo delle condizioni di eleggibilità delle stesse.

La protezione di tipo personale è caratterizzata dall'impegno del terzo garante, nell'eventualità dell'inadempimento del debitore o del verificarsi di altri specifici eventi connessi con il credito, di rispondere delle obbligazioni del debitore con tutto il proprio patrimonio.

Le tipologie di protezione del credito di tipo personale di cui la banca si avvale sono costituite principalmente da fidejussioni e avalli.

La Banca accetta inoltre garanzie fidejussorie rilasciate dai Consorzi Fidi sotto forma di fidejussioni convenzionali di prima e seconda istanza. A tal fine, la Banca opera prevalentemente con confidi iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 TUB, che rientrano nella categoria "intermediari vigilati" e, quindi, oggetto di vigilanza da parte di Banca d'Italia. Generalmente, tali Confidi richiedono controgaranzia al Fondo Centrale di Garanzia per le PMI che, avendo quale debitore di ultima istanza lo Stato Italiano, permette, per la quota parte del finanziamento garantita dalla cooperativa, di beneficiare di assorbimenti patrimoniali pari a 0.

La Banca non adotta accordi di compensazione.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate nel corso del 2015 sono entrate in vigore le nuove disposizioni di Banca d'Italia che hanno recepito quanto previsto a livello comunitario, in termini di:

- classificazione delle posizioni deteriorate che ricomprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- introduzione della concessione di "misura di tolleranza" (*forbearance*) e relativa attribuzione dello stato di *forborne*.

La nuova classificazione ha reso necessario procedere nel corso dell'anno alla riconduzione delle precedenti posizioni classificate a incaglio, ristrutturate e past due nelle nuove categorie regolamentari.

Tali posizioni, sono presidiate analiticamente dalla funzione Recupero Crediti, con l'obiettivo dell'integrale recupero ovvero della riconduzione tra i crediti in bonis; la funzione delibera o propone alla Direzione Generale gli interventi più adeguati a tutela del credito.

Le attività di presidio delle attività finanziarie deteriorate sono analiticamente descritte nel Regolamento per la gestione delle Esposizioni Creditizie a Rischio Aggravato ed i principi per la loro valutazione sono contenute nel Regolamento *Provisioning*, attualmente in corso di aggiornamento per il recepimento delle novità introdotte dalla Vigilanza europea.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					980.257	980.257
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					52.648	52.648
4. Crediti verso clientela	238.885	220.980	39.459	266.144	1.528.083	2.293.551
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				36	74	110
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	10.424					10.424
Totale 31/12/2015	249.309	220.980	39.459	266.180	2.561.062	3.336.990
Totale 31/12/2014	251.082	242.371	21.815	318.131	2.814.427	3.647.826

I dati relativi al 31/12/2014 sono stati ricalcolati in adeguamento al IV aggiornamento della Circolare 272 del 30 luglio 2008.

Nella tabella che segue sono rappresentati i dettagli, per portafogli, delle “esposizioni non deteriorate” distinte per esposizioni oggetto di rinegoziazione nell’ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) e ad altre esposizioni, con indicazione dell’anzianità.

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/ qualità	Attività deteriorate		Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				980.257		980.257
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche	752.351	(253.027)	499.324	52.648		52.648
4. Crediti verso clientela				1.807.150	(12.923)	2.293.551
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	33.530	(23.106)	10.424		110	110
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	785.881	(276.133)	509.748	2.840.165	(12.923)	3.336.990
Totale 31/12/2015	850.301	(335.033)	515.268	3.149.819	(14.168)	3.650.919
Totale 31/12/2014						

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			8.530
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2015			8.530
Totale 31/12/2014			3.093

A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessione								
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessione								
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessione								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessione					36			36
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessione					56.476			56.476
TOTALE A					56.512			56.512
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					4.430			4.430
b) Non deteriorate								
TOTALE B					4.430			4.430
TOTALE A+B					60.942			60.942

A.1.4 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Nel periodo di riferimento non si è rilevata alcuna esposizione deteriorata verso banche.

A.1.4 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Nel periodo di riferimento non si è rilevata alcuna esposizione deteriorata verso banche.

A.1.5 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE DETERIORATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Conseguentemente a quanto esposto precedentemente, non vi è stata alcuna movimentazione delle rettifiche di valore delle esposizioni per cassa verso banche.

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze				454.179		(204.870)		249.309
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				35.595		(16.109)		19.486
b) Inadempienze probabili	25.252	6.622	27.886	227.023		(65.803)		220.980
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.724	3.065	8.481	34.323		(9.626)		49.967
c) Esposizioni scadute deteriorate	898	5.725	11.986	26.311		(5.461)		39.459
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	149	4.462	1.796	13.448		(2.437)		17.418
d) Esposizioni scadute non deteriorate					267.604		(1.460)	266.144
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					18.478		(63)	18.415
e) Altre esposizioni non deteriorate					2.520.067		(11.464)	2.508.603
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					42.279		(456)	41.823
TOTALE A	26.150	12.347	39.872	707.513	2.787.671	(276.134)	(12.924)	3.284.495
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	16.317					(143)		16.174
b) Non deteriorate					269.503		(155)	269.348
TOTALE B	16.317				269.503	(143)	(155)	285.522
TOTALE A+B	42.467	12.347	39.872	707.513	3.057.174	(276.277)	(13.079)	3.570.017

La classificazione suesposta delle esposizioni creditizie verso la clientela, così come definite nella Circolare 262 di Banca d'Italia, ricomprende tutte le attività finanziarie per cassa e fuori bilancio (ad esclusione di quelle rappresentate da investimenti in quote di OICR e in titoli di capitale) qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile (attività finanziarie detenute per la negoziazione, valutate al *fair value*, disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza e crediti verso clientela).

Si evidenzia che i fondi costituiti a presidio delle esposizioni deteriorate fuori bilancio, trovano la relativa rappresentazione nella voce di Stato Patrimoniale 100 del Passivo "Altre Passività".

Nella elaborazione della tabella A.1.6, si è tenuto conto delle indicazioni fornite dalla circolare della Banca d'Italia n. 7535 del 5/1/2009 in materia di esposizione delle rettifiche di valore; quindi fra le rettifiche di valore specifiche vengono indicate anche quelle che l'Istituto calcola forfetariamente relativamente alle posizioni *past-due*.

Si evidenzia che, per la parte relativa ai crediti verso clientela (voce 70 dello Stato Patrimoniale Attivo, pari a 2.293,55 milioni di euro, e la voce 140 dello Stato Patrimoniale Attivo, per 10,42

milioni di euro), la relativa classificazione è stata effettuata con riferimento alle disposizioni di Vigilanza in vigore alla data di riferimento, e precisamente:

Sofferenze - I crediti in sofferenza rappresentano l'esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza per il cui recupero sono state intraprese azioni giudiziali o comunque azioni volte al rientro. I crediti della specie sono oggetto di valutazione analitica.

Inadempienze probabili: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Le esposizioni verso soggetti Retail possono essere classificate nella categoria delle inadempienze probabili a livello di singola transazione, invece che di singolo debitore, purché la banca valuti che non ricorrano le condizioni per classificare in tale categoria il complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore. I crediti della specie sono oggetto di valutazione sostanzialmente analitica.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o - per le sole esposizioni verso soggetti Retail - alla singola transazione. I crediti della specie sono oggetto di valutazione collettiva.

Esposizioni oggetto di concessioni: tali esposizioni (*forbearance*) si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle "*non performing exposures with forbearance measures*": tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle "*Forborne performing exposures*".

Altre attività - Tale evidenza ricomprende, come parte più significativa, i **crediti in bonis** che sono rappresentati dalle esposizioni nei confronti di soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

L'importo complessivo di tali crediti erogati (voce 70 - "Crediti verso clientela" e voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"), esposto con le relative percentuali di copertura calcolate in funzione dei principi contabili internazionali in vigore e con le metodologie effettive di calcolo delle relative previsioni di perdita, si presenta a fine periodo di riferimento così articolato:

Descrizione	Valore nominale	Previsione di perdita		%	Valore di bilancio
		Analitica	Collettiva		
Crediti verso clientela al 31/12/2015 (voce 70)					
Totale crediti in sofferenza	420.648	181.763		43,21%	238.885
<i>Inadempienze probabili con piano di rientro</i>	2.787	566		20,31%	2.221
<i>Inadempienze probabili</i>	282.705	65.090		23,02%	217.615
<i>Forborne non performing</i>	1.291		147	11,39%	1.144
Totale inadempienze probabili	286.783	65.656	147	22,95%	220.980
Totale crediti deteriorati valutati analiticamente	707.431	247.419	147	35,00%	459.865
<i>Crediti scaduti deteriorati</i>	44.920		5.461	12,16%	39.459
Totale crediti deteriorati	752.351	247.419	5.608	33,63%	499.324
Crediti scaduti non deteriorati	267.604		1.459	0,55%	266.145
Crediti in bonis	1.539.546		11.464	0,74%	1.528.082
Totale crediti valutati forfettariamente	1.807.150		12.923	0,72%	1.794.227
Totale voce 70	2.559.501	247.419	18.531	10,39%	2.293.551
Attività in via di dismissione (voce 140)					
Sofferenze	33.530	23.106		68,91%	10.424
Totale sofferenze	454.178	(204.869)		45,11%	249.309
Totale generale	2.593.031	(270.525)		11,15%	2.303.975

All'esercizio precedente le consistenze erano così costituite:

Descrizione	Valore nominale	Previsione di perdita		%	Valore di bilancio
		Analitica	Collettiva		
SITUAZIONE AL 31/12/2014					
Totale crediti in sofferenza	515.254	(264.172)		51,27%	251.082
Crediti Ristrutturati	19.258	(971)		5,04%	18.287
<i>Incagli - Pre-sofferenza</i>	7.831	(2.966)		37,88%	4.865
<i>Incagli con piano di rientro</i>	4.562	(1.073)		23,52%	3.489
<i>Incagli</i>	268.977	(61.644)		22,92%	207.333
Totale crediti incagli "dichiarati"	281.370	(65.683)		23,34%	215.687
Crediti Incagliati "Oggettivi"	9.888	(1.491)		15,08%	8.397
Totale crediti incagliati	291.258	(67.174)		23,06%	224.084
Totale crediti deteriorati valutati analiticamente	825.770	(332.317)		40,24%	493.453
<i>Esposizioni Scadute per posizione</i>	24.530		(2.715)	11,07%	21.815
Totale esposizioni scadute da oltre 90 gg e deteriorate garantite da immobili	24.530		(2.715)	11,07%	21.815
Totale crediti deteriorati	850.300	(332.317)	(2.715)	39,40%	515.268
Crediti in bonis	1.996.838		(14.169)	0,71%	1.982.669
Totale crediti valutati forfettariamente	2.021.368		(16.884)	0,84%	2.004.484
Totale Generale	2.847.138	(332.317)	(16.884)	12,26%	2.497.937

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	515.254	310.516	24.530
B. Variazioni in aumento	80.876	80.302	41.145
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	1.761	53.112	35.887
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	73.379	13.996	3.478
B.3 altre variazioni in aumento	5.736	13.194	1.780
C. Variazioni in diminuzione	(141.951)	(104.035)	(20.755)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		(11.173)	(2.581)
C.2 cancellazioni	(136.206)	(1.418)	(25)
C.3 incassi	(3.824)	(14.650)	(2.228)
C.4 realizzi per cessioni	(1.259)	(1.466)	(53)
C.5 perdite da cessione	(662)	(344)	
C.6 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		(74.984)	(15.868)
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	454.179	286.783	44.920
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7 BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI LORDE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Per il bilancio al 31 dicembre 2015 l'informativa sulla dinamica delle esposizioni lorde creditizie per cassa verso clientela oggetto di concessioni non viene fornita, in linea con le disposizioni di Banca d'Italia.

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA DETERIORATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
	Totale	Totale	Totale
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	264.172	68.145	2.715
B. Variazioni in aumento	84.615	31.094	3.166
B.1 rettifiche di valore	68.995	30.941	3.166
B.2 perdite da cessione	180	153	
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15.440		
B.4 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione	(143.917)	(33.437)	(420)
C.1 riprese di valore da valutazione	(21.655)	(7.145)	
C. 2 riprese di valore da incasso	(1.349)	(1.785)	
C.3 utili da cessione			
C.4 cancellazioni	(120.733)	(8.915)	(420)
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(15.439)	
C.6 altre variazioni in diminuzione	(180)	(153)	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	204.870	65.802	5.461

Per il bilancio al 31 dicembre 2015 l’informativa di dettaglio sulla dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni creditizie verso clientela deteriorate oggetto di concessioni non viene fornita, in linea con le disposizioni di Banca d’Italia.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING ESTERNI

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	69		315.042			1	3.030.251	3.345.363
B. Derivati							4.513	4.513
B.1 Derivati finanziari							4.513	4.513
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							142.348	142.348
D. Impegni a erogare fondi							143.091	143.091
E. Altre								
Totale	69		315.042			1	3.320.203	3.635.315

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” PER CLASSI DI RATING INTERNI

La tabella non viene compilata in quanto, ad oggi, la Banca non utilizza modelli interni di rating per la misurazione all’esposizione del rischio di credito.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE GARANTITE

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti esposizioni per cassa verso banche della specie, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1+2)	
		Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	1.930.434	1.493.240		23.592	19.611					148	949	2.673	342.905	1.883.118	
1.1 totalmente garantite	1.806.163	1.448.976		11.377	16.650						785	2.035	326.316	1.806.139	
- di cui deteriorate	447.754	400.765		836	1.910						719	45	43.479	447.754	
1.2 parzialmente garantite	124.271	44.264		12.215	2.961					148	164	638	16.589	76.979	
- di cui deteriorate	37.037	27.826		34	34						29	1	6.188	34.078	
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>	77.077	20.401		4.090	6.123						24		39.766	70.404	
2.1 totalmente garantite	58.186	16.546		3.128	1.805						24		36.520	58.023	
- di cui deteriorate	4.709	1.874		1.421	19								1.262	4.576	
2.2 parzialmente garantite	18.891	3.855		962	4.318								3.246	12.381	
- di cui deteriorate	2.284	1.692												1.692	

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	249.166	(204.625)	143	(245)						
A.2 Inadempienze probabili	220.350	(65.750)	630	(53)						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	39.459	(5.461)								
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.763.686	(12.913)	10.098	(11)	963					
TOTALE A	3.272.661	(288.749)	10.871	(309)	963					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	9.263	(12)								
B.2 Inadempienze probabili	5.975	(130)								
B.3 Altre attività deteriorate	936	(1)								
B.4 Esposizioni non deteriorate	269.284	(155)	64							
TOTALE B	285.458	(298)	64							
TOTALE A+B 31/12/2015	3.558.119	(289.047)	10.935	(309)	963					
TOTALE A+B 31/12/2014	3.892.960	(350.007)	9.899	(202)	47					

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	204	(937)	189.984	(162.973)	51.172	(35.190)	7.806	(5.525)
A.2 Inadempienze probabili	628	(58)	132.784	(40.281)	75.844	(20.640)	11.094	(4.771)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3		32.610	(4.528)	5.285	(721)	1.561	(212)
A.4 Esposizioni non deteriorate	49.669	(174)	1.321.239	(9.506)	1.354.336	(2.981)	38.442	(252)
TOTALE	50.504	(1.169)	1.676.617	(217.288)	1.486.637	(59.532)	58.903	(10.760)
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze			3.581	(4)	5.515	(8)	167	
B.2 Inadempienze probabili			3.696	(102)	2.265	(26)	14	(2)
B.3 Altre attività deteriorate			874	(1)	62			
B.4 Esposizioni non deteriorate	83.137	(1)	160.418	(129)	23.874	(23)	1.855	(2)
TOTALE	83.137	(1)	168.569	(236)	31.716	(57)	2.036	(4)
TOTALE (A+B) 31/12/2015	133.641	(1.170)	1.845.186	(217.524)	1.518.353	(59.589)	60.939	(10.764)
TOTALE 31/12/2014	40.704	(1.350)	1.966.951	(252.058)	1.780.158	(84.429)	105.147	(12.160)

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	43.263		12.254		547		344		104	
TOTALE A	43.263		12.254		547		344		104	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.435		2.723				272			
TOTALE B	1.435		2.723				272			
TOTALE (A+B) 31/12/2015	44.698		14.977		547		616		104	
TOTALE 31/12/2014	30.492		16.736		1.219		427		477	

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.195				38.068			
TOTALE	5.195				38.068			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	304		1.129		2			
TOTALE	304		1.129		2			
TOTALE (A+B) 31/12/2015	5.499		1.129		38.070			
TOTALE 31/12/2014	4.279		6.011		20.202			

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

Alla fine del periodo di riferimento, sono presenti 10 posizioni che risultano fra i grandi rischi (ammontare delle esposizioni superiore al 10% del patrimonio di vigilanza).

	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Valore di bilancio	Valore Ponderato	Valore di bilancio	Valore Ponderato
Ammontare	1.597.325	108.573	1.697.905	173.083
Numero	10		10	

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Alla fine del periodo di riferimento, così come nel corso dell'esercizio, non sono presenti operazioni della specie, pertanto la presente sezione non viene compilata.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti entità strutturate non consolidate contabilmente, pertanto la presente sezione non viene compilata.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E VALORE INTERO

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/ clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2015	31/12/2014	
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito							101.118												101.118		
2. Titoli di capitale							101.118												101.118		
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
B. Strumenti derivati																					
Totale 31/12/2015							101.118												101.118		
<i>di cui deteriorate</i>																					
Totale 31/12/2014																					
<i>di cui deteriorate</i>																					

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E 2. PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			101.090				101.090
a) a fronte di attività rilevate per intero			101.090				101.090
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2015			101.090				101.090
Totale 31/12/2014	1.641						1.641

Le Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell'attivo.

E 3. OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE

Alla fine del periodo di riferimento non sono presenti operazioni della specie, pertanto la presente tabella e le successive informative non vengono compilate.

E 4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Alla fine del periodo di riferimento non risultano in essere operazioni di *covered bond*, pertanto la presente tabella non viene compilata.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca dispone attualmente di diversi modelli per la misurazione del rischio di credito, con funzioni differenziate:

- procedura di rating interno S.A.Ra., che consente la classificazione della clientela in 9 fasce di rischiosità più una di *default*. La valutazione sintetica finale si basa sia su modelli quantitativi sia su fattori qualitativi. Dei primi fanno parte un modulo che traduce i dati ricavati dall'andamento dei rapporti con la Banca, dalla Centrale dei Rischi della Banca d'Italia e dall'analisi del bilancio in uno *score* complessivo. I secondi sono valutati, ed anch'essi tradotti in uno *score*, attraverso la elaborazione delle risposte ad un questionario sull'impresa, il management, le aree geografiche di affari e il settore economico in cui opera il debitore. Il rating interno non ha finalità regolamentari;
- procedura CPC (*Credit Position Control*), che consente un costante controllo andamentale di tutti i rapporti intrattenuti con la clientela, sia regolari sia con anomalie;
- procedura MC (Monitoraggio Crediti), che rileva quotidiane operazioni ed eventi andamentali che siano indicatori di anomalia, traducendoli in termini di punteggio per singolo debitore e che consente di rilevare e storicizzare anche gli interventi gestionali condotti dalle strutture competenti sulle posizioni con andamento anomalo;
- procedura Strategy One, che determina un *score* di prima accettazione per le operazioni nei confronti delle persone fisiche, per fini non d'impresa.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

ASPETTI ORGANIZZATIVI

La situazione descritta fa riferimento alla situazione organizzativa esistente al 31/12/2015.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in funzione di criteri di continuità e di coerenza gestionale, ha stabilito i limiti operativi con l'obiettivo di:

1. fornire indicazioni in materia di governo e presidio dei rischi a livello di Banca, anche in linea con quanto stabilito dalle "Nuove disposizioni di vigilanza per le banche circolare 263 del 27/12/2006";
2. modulare le tipologie dei limiti in funzione delle strategie operative del tipo di portafoglio allocato.

In particolare è stato ribadito che le attività finanziarie trovano allocazione all'interno del portafoglio di negoziazione o del portafoglio bancario in funzione delle seguenti strategie operative:

1. **Portafoglio di negoziazione:** comprende strumenti detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita.

In tale aggregato vengono ricompresi gli strumenti finanziari allocati nel portafoglio IAS "HFT - Held for Trading" secondo le regole ed i criteri stabiliti nel principio IAS 39.

2. **Portafoglio bancario finanziario**, si compone di:
 - a) attività negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità,
 - b) strumenti finanziari con finalità di copertura di passività finanziarie rappresentate da titoli;

- c) strumenti finanziari sottoscritti con finalità di copertura del *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego.

In tale aggregato vengono ricompresi gli strumenti finanziari allocati nel portafoglio IAS secondo le regole ed i criteri stabiliti nel principio IAS 39:

- "AFS – *Available for Sale*" - strumenti finanziari disponibili per la vendita;
- "HTM – *Held to Maturity*" - attività finanziarie detenute fino alla scadenza;
- "FVTPL – *Fair value to profit and loss*" - attività valutate a conto economico in esercizio della "*fair value option*", intendendo per tali le attività che, a prescindere dalla finalità di detenzione, sono valutate a conto economico.

Le scelte di investimento sono tradizionalmente caratterizzate da un approccio prudente e non speculativo e sono realizzate nell'ambito delle linee guida aziendali e dei profili di rischio di volta in volta definiti dal Consiglio di Amministrazione; l'attività di intermediazione è stata incentivata, sotto il profilo quantitativo, dalle particolari contingenze di mercato verificatesi in corso d'anno, in particolare dalla significativa flessione dei rendimenti sul debito sovrano dell'Italia, sul quale è concentrata la quasi totalità degli investimenti.

Alla Funzione Risk Management, sono demandate funzioni di supporto alla Direzione Generale in materia di controllo e gestione dei rischi.

METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO

Ai fini del presente documento, per rischi di mercato si intendono il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio.

Il rischio di tasso di interesse deriva dalla potenziale diminuzione del valore economico delle poste attive e passive in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, per effetto del *mismatching* delle scadenze e/o del *pricing* tra le attività e le passività dei portafogli.

La misurazione del rischio di tasso di interesse della Banca avviene con il sistema di ALM (*Asset Liability Management*), che consente:

- *gap analysis* tra attività e passività distribuite nelle diverse fasce temporali di scadenza e/o riprezzamento;
- analisi del margine di interesse con quantificazione dell'impatto su tale margine di variazioni della curva dei tassi di interesse;
- analisi del valore economico che, attraverso tecniche di *duration gap*, quantifica l'impatto sul *fair value* dell'attivo e del passivo;
- la stima del Capitale Interno a fronte di tale rischio attraverso l'utilizzo di una metodologia interna basata sul metodo semplificato proposto nelle Nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche, Circolare n.285 del 17/12/2013 di Banca d'Italia;
- analisi dei flussi liquidità generati dalle varie poste dell'attivo e del passivo, per verificarne l'andamento nel breve e medio periodo.

I metodi per la misurazione ed il controllo del rischio di prezzo si avvalgono del calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR) che coglie sia il rischio derivante da fluttuazioni sia delle variabili di mercato (componente di rischio generico), sia da variazioni soggettive degli emittenti (componente di rischio specifico).

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito

nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17/12/2013 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati” emanata dalla Banca d’Italia).

Conseguentemente, sono escluse eventuali operazioni classificate in bilancio nel portafoglio di negoziazione, ma non rientranti nell’anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell’informativa relativa al “portafoglio bancario”.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza, per la sua conformazione in termini di *duration* degli strumenti finanziari di cui è composto, non determina particolari esposizioni al rischio di tasso.

B. Processi di gestione e misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Come sopra descritto, ai fini del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo vengono utilizzate, rispettivamente, le sopra citate procedure di ALM (*Asset Liability Management*) e VaR, che sono moduli del sistema ERMAS/ALMPro della società Prometeia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		3.008	1	1		980	17	
1.1 Titoli di debito		3.008	1	1		980	17	
- con opzione di rimborso anticipato		3.008				979	3	
- altri			1			1	14	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		28.360	13.507	36.111	2.434			
3.1 Con titolo sottostante		2.636	1.681	20	390			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte		2.636	1.681	20	390			
- Altri derivati		1.066	891	20	390			
+ Posizioni lunghe		1.570	790					
+ Posizioni corte		25.724	11.826	36.091	2.044			
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte		25.724	11.826	36.091	2.044			
- Altri derivati		16.114	7.204	18.013	808			
+ Posizioni lunghe		9.610	4.622	18.078	1.236			
+ Posizioni corte								

VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE DIVISE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante		77.599	17.942	36.045	1.616			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		77.599	17.942	36.045	1.616			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		77.599	17.942	36.045	1.616			
+ Posizioni corte		35.562	7.920	18.032	808			
		42.037	10.022	18.013	808			

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti D'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale							44
- posizioni lunghe							44
- posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

L'analisi di sensitività viene condotta attraverso il già citato sistema di ALM (*Asset Liability Management*), applicando vari livelli di variazione dei tassi di mercato.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1. come anche indicati nella parte "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato".

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

A1. FONTI DEL RISCHIO TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO

Il rischio tasso di interesse del portafoglio bancario è generato da:

- attività e passività dell'operatività di tesoreria e quindi dai depositi interbancari dati e ricevuti;
- investimenti in strumenti finanziari classificati alla voce 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*" ed alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (rischio discrezionale);
- attività di trasformazione delle scadenze relativa alla operatività commerciale di raccolta e impiego (rischio strutturale).

Le scelte gestionali e strategiche della Banca sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi.

In termini di esposizione al rischio di tasso di interesse, in generale si ricerca, un elevato bilanciamento tra le strutture del passivo e dell'attivo della Banca, salvo che occasionalmente, i mercati finanziari non creino opportunità di miglioramento della redditività attraverso operazioni circoscritte di *mismatching* tra investimento e provvista.

Al 31/12/2015 non figurano in essere operazioni di copertura a mezzo contratti IRS.

Sul fronte dei mutui erogati e degli impieghi commerciali alla clientela, non si rilevano significative posizioni a rischio di tasso da "*fair value*", in quanto esse sono prevalentemente a tasso variabile.

Per effetto di tale equilibrio, la Banca non ha ritenuto di porre in essere coperture classificate come *cash flow hedge*.

A2. PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO

Come sopra descritto, ai fini del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo vengono utilizzate, rispettivamente, le sopra citate procedure di ALM (Asset Liability Management) e VaR, che sono moduli del sistema ERMAS/ALMPro della società Prometeia.

I metodi per la misurazione ed il controllo del rischio di prezzo si avvalgono, in particolare, del calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR), che coglie sia il rischio derivante da fluttuazioni sia delle variabili di mercato (componente di rischio generico), sia da variazioni soggettive degli emittenti (componente di rischio specifico).

La composizione del portafoglio titoli di investimento di proprietà è prevalentemente incentrata sul segmento obbligazionario governativo italiano (96,5% del portafoglio obbligazionario).

Al 31 dicembre 2015 la *duration* degli investimenti obbligazionari afferenti al portafoglio bancario è posizionata:

per il 56,4%, pari a 554,9 milioni di euro, su *duration* comprese nella fascia 0 - 2 anni

per il 14,4%, pari a 141,6 milioni di euro, su *duration* comprese nella fascia 2 - 3 anni

per il 13,0%, pari a 128,4 milioni di euro, su *duration* comprese nella fascia 3 - 5 anni

per il 16,1%, pari a 158,8 milioni di euro, su *duration* superiori ai 5 anni.

Il segmento a tasso variabile della parte obbligazionaria avente scadenza superiore a 1 anno è pari a circa il 56% del totale del portafoglio.

La *modified duration* del portafoglio risulta pari a 2,315 mentre il rating medio dei titoli in portafoglio è pari ad BBB (rating composito - Fonte Bloomberg).

La vita residua del portafoglio obbligazionario è di 4,08 anni, trascurabile l'esposizione al rischio di cambio.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Alla data di riferimento non sono presenti operazioni della specie.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

In ragione del generale obiettivo di sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo e del fatto che eventuali *mismatching* sono ricercati ai fini del miglioramento della redditività, non sono poste in essere attività di copertura dei flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO)
DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**
VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.526.095	301.835	615.321	108.587	557.528	193.626	21.932	
1.1 Titoli di debito		289	551.133		269.983	158.039	5	
- con opzione di rimborso anticipato		289				69	2	
- altri			551.133		269.983	157.970	3	
1.2 Finanziamenti a banche	12.164	38.023						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.513.931	263.523	64.188	108.587	287.545	35.587	21.927	
- c/c	500.145	4.034	2.986	13.837	29.597	3.295		
- altri finanziamenti	1.013.786	259.489	61.202	94.750	257.948	32.292	21.927	
- con opzione di rimborso anticipato	1.004.091	215.724	42.069	43.524	123.984	25.681	21.927	
- altri	9.695	43.765	19.133	51.226	133.964	6.611		
2. Passività per cassa	1.903.618	901.333	116.746	119.056	303.119	15.999		
2.1 Debiti verso clientela	1.896.610	194.338	60.888	51.270	10.748			
- c/c	1.744.994	92.581	60.402	51.080	10.748			
- altri debiti	151.616	101.757	486	190				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	151.616	101.757	486	190				
2.2 Debiti verso banche	7.002	563.320						
- c/c	6.495							
- altri debiti	507	563.320						
2.3 Titoli di debito		143.675	55.858	67.786	292.371	15.999		
- con opzione di rimborso anticipato		75.666	18.721	15.475	79.290	60		
- altri		68.009	37.137	52.311	213.081	15.939		
2.4 Altre passività	6							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6							
3. Derivati finanziari		128.859	59.348	23.212	97.945	17.924	16.046	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		128.859	59.348	23.212	97.945	17.924	16.046	
- Opzioni		128.048	59.348	23.212	97.945	17.924	16.046	
+ posizioni lunghe		7.487	11.668	23.151	97.607	16.943	14.405	
+ posizioni corte		120.561	47.680	61	338	981	1.641	
- Altri derivati		811						
+ posizioni lunghe		517						
+ posizioni corte		294						
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE DIVISE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	6.138	4.857	1.075					
1.1 Titoli di debito			919					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			919					
1.2 Finanziamenti a banche	2.462							
1.3 Finanziamenti a clientela	3.676	4.857	156					
- c/c	3.676							
- altri finanziamenti		4.857	156					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		4.857	156					
2. Passività per cassa	5.554							
2.1 Debiti verso clientela	5.553							
- c/c	5.553							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1							
- c/c	1							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		811						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		811						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		811						
+ posizioni lunghe		294						
+ posizioni corte		517						
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Come riferito, con riferimento alle attività fruttifere e alle passività onerose, viene utilizzata la procedura ERMAS di ALM (*Asset Liability Management*) per il controllo e la gestione del rischio di tasso. Tale procedura consente di valutare le possibili variazioni del valore attuale del patrimonio netto, inteso quale differenza tra il valore attuale dell'attivo fruttifero e quello del passivo oneroso, e del margine di interesse, a fronte della variazione dei tassi di interesse prescelta dall'utente.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Nello svolgere la sua attività di assistenza alla clientela nell'operatività internazionale, la Banca è esposta al rischio di cambio. Inoltre nell'ambito delle autonomie delegate, la Banca può assumere delle posizioni speculative. A queste si aggiungono l'operatività di negoziazione di banconote estere e l'operatività in titoli e altri strumenti finanziari in divisa.

Di norma, pressoché tutta l'operatività commerciale e finanziaria in divisa, a pronti e a termine, viene sistematicamente pareggiata.

L'analisi del rischio di cambio viene effettuata quantificando l'esposizione delle singole divise e la posizione netta in cambi aggregata. Tale posizione viene monitorata costantemente ed eventuali sbilanci devono essere contenuti nei limiti previsti dalle autonomie delegate anche per quanto riguarda gli eventuali effetti economici connessi.

A supporto degli operatori, sono a disposizione i servizi applicativi di Reuters e di Bloomberg per controllare in tempo reale le rivalutazioni e l'andamento del rischio di cambio delle posizioni aperte.

Nel caso di posizioni in cambi aperte la Banca pone in essere alcuni presidi quali segnalazioni di *early warning* e ordini a revoca di *stop loss* al fine di limitare eventuali perdite in osservanza alle autonomie delegate alla Funzione Finanza.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

Obiettivo primario dell'Istituto è di gestire in maniera prudente il rischio cambio, tenendo sempre in considerazione la possibilità di cogliere eventuali opportunità di mercato.

Pertanto le operazioni che comportano assunzione di rischio cambio sono gestite mediante opportune strategie di *hedging*, anche se non ci si avvale delle regole dell' "*Hedge Accounting*".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	8.348	540	1.987	315	98	780
A.1 Titoli di debito	919					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	402	540	354	315	70	780
A.4 Finanziamenti a clientela	7.027		1.633		28	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	1.373	640	84	69	353	301
C. Passività finanziarie	3.927	865		386	59	316
C.1 Debiti verso banche	1					
C.2 Debiti verso clientela	3.926	865		386	59	316
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	78.840	25.663	2.033		612	26.866
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	78.840	25.663	2.033		612	26.866
+ Posizioni lunghe	36.673	12.674			111	13.159
+ Posizioni corte	42.167	12.989	2.033		501	13.707
Totale attività	46.394	13.854	2.071	384	562	14.240
Totale passività	46.094	13.854	2.033	386	560	14.023
Sbilancio (+/-)	300		38	-2	2	217

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Si evidenzia che, per le attività della specie, sono disponibili i dati provenienti dalla procedura ALM (*Asset Liability Management*).

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	518		602	
a) Opzioni				
b) Swap	518		602	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	103.942		64.520	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	103.942		64.520	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	104.460		65.122	

I valori medi si riferiscono esclusivamente agli *Interest Rate Swap*.

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

A.2.1 DI COPERTURA

Alla data di riferimento non esistono derivati di copertura, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.2.2 ALTRI DERIVATI

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
3. Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri			1.863	
4. Merci			1.863	
5. Altri sottostanti				
Totale			1.863	

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value positivo</i>			
	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) <i>Interest rate swap</i> c) <i>Cross currency swap</i> d) <i>Equity swap</i> e) <i>Forward</i> f) <i>Futures</i> g) Altri	4.513		1.455	
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) <i>Interest rate swap</i> c) <i>Cross currency swap</i> d) <i>Equity swap</i> e) <i>Forward</i> f) <i>Futures</i> g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) <i>Interest rate swap</i> c) <i>Cross currency swap</i> d) <i>Equity swap</i> e) <i>Forward</i> f) <i>Futures</i> g) Altri			13	
	4.513		13	
Totale	4.513		1.468	

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value negativo</i>			
	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.748		1.977	
a) Opzioni				
b) <i>Interest rate swap</i>	88		118	
c) <i>Cross currency swap</i>				
d) <i>Equity swap</i>				
d) <i>Forward</i>	4.660		1.859	
e) <i>Futures</i>				
f) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) <i>Interest rate swap</i>				
c) <i>Cross currency swap</i>				
d) <i>Equity swap</i>				
d) <i>Forward</i>				
e) <i>Futures</i>				
f) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati			9	
a) Opzioni				
b) <i>Interest rate swap</i>				
c) <i>Cross currency swap</i>				
d) <i>Equity swap</i>				
e) <i>Forward</i>			9	
f) <i>Futures</i>				
f) Altri				
Totale	4.748		1.986	

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			518				
- <i>fair value</i> positivo			88				
- <i>fair value</i> negativo			2				
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			54.561			35.097	14.284
- <i>fair value</i> positivo			1.851			1.286	1.376
- <i>fair value</i> negativo			2.723			779	1.158
- esposizione futura			578			383	143
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.6 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Alla fine del periodo di riferimento non esistono derivati finanziari OTC della specie pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, *FAIR VALUE* LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Alla fine del periodo di riferimento non esistono derivati finanziari OTC della specie pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.8 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, *FAIR VALUE* LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI – CONTRATTI RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

Alla fine del periodo di riferimento non esistono derivati finanziari OTC della specie pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	102.417	2.044		104.461
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	90	429		519
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	102.327	1.615		103.942
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2015	102.417	2.044		104.461
Totale 31/12/2014	42.375	24.491	119	66.985

A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO - MODELLI INTERNI

Alla fine del periodo di riferimento, non esistono derivati finanziari OTC della specie pertanto la presente tabella non viene compilata.

B. DERIVATI CREDITIZI

Alla fine del periodo di riferimento, non esistono derivati creditizi della specie pertanto la presente sezione non viene compilata.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Alla fine del periodo di riferimento, non esistono derivati finanziari e creditizi della specie pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Con riferimento al contesto esterno le politiche monetarie della BCE rimangono espansive ed improntate all'offerta di liquidità alle banche, anche al fine di sostenere l'erogazione del credito contenendone la contrazione. A tal proposito si rileva che, nel corso del periodo di riferimento, la BCE si è dotata di ulteriori strumenti di politica monetaria espansiva, introducendo sia un programma di acquisto di strumenti finanziari (*Quantitative Easing*) con lo scopo di immettere liquidità nel sistema finanziario europeo, combattere il rischio di deflazione e di stagnazione economica, sia portando in territorio negativo il tasso marginale sui depositi. Tali interventi hanno generato una contrazione dei tassi sul mercato monetario portandoli stabilmente in territorio negativo.

Alla data di riferimento del bilancio non risultano presenti limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, significative ripercussioni sull'attività della Banca. Si segnala inoltre che nel periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel presente bilancio non vi sono stati vincoli o restrizioni all'utilizzo delle disponibilità liquide.

Il portafoglio titoli

La dinamica e il tasso di rotazione del Portafoglio di investimento della Banca nel corso del 2015 sono stati particolarmente accentuati, con volumi di intermediazione significativi, prevalentemente incentrati sui Titoli di Stato italiani.

Le soddisfacenti risultanze reddituali sono state ottenute sulla base di un ridotto livello di rischio, determinato dal Consiglio di Amministrazione e costantemente monitorato dalle funzioni di controllo, avviando piuttosto azioni di ottimizzazione delle risorse, al fine di eliminare diseconomiche dispersioni (profilo cd "*full invested*"). Profittando della rassicurante situazione di liquidità la Banca ha aderito a nuovi mercati e operato, su base esclusivamente collateralizzata, con nuove controparti, incentivando anche la profittabilità di breve periodo.

La flessione del costo della raccolta acquisibile tramite le operazioni di mercato aperto presso la Banca Centrale Europea o tramite altre operazioni di finanziamento sui mercati della liquidità, garantite da titoli, hanno consentito di utilizzare ulteriori risorse finanziarie a costo relativamente contenuto.

La performance dell'esercizio sono in effetti frutto della ricerca del migliore equilibrio possibile tra l'esposizione al rischio di tasso e la redditività attesa, soprattutto in relazione all'opportunità di cogliere, costantemente, i benefici derivanti dalla significativa contrazione dei rendimenti del nostro debito sovrano e dei relativi differenziali con i paesi europei.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'esame della durata per vita residua di impieghi e raccolta e operazioni fuori bilancio evidenzia un sostanziale equilibrio in materia di vita residua e tipo tasso.

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	395.247	29.818	9.239	17.540	63.286	126.322	255.759	1.549.972	1.009.272	38.023
A.1 Titoli di Stato					376	5.045	5.421	750.000	170.012	
A.2 Altri titoli di debito	1				170	28	18	3.002	36.237	
A.3 Quote OICR	4.355									
A.4 Finanziamenti	390.891	29.818	9.239	17.540	62.740	121.249	250.320	796.970	803.023	38.023
- Banche	12.164									38.023
- Clientela	378.727	29.818	9.239	17.540	62.740	121.249	250.320	796.970	803.023	
Passività per cassa	1.910.186	109.784	10.600	184.661	407.978	98.572	128.568	501.908	22.216	
B.1 Depositi e conti correnti	1.889.755	7.457	8.498	17.214	60.638	61.340	52.300	10.800	214	
- Banche	6.665									
- Clientela	1.883.090	7.457	8.498	17.214	60.638	61.340	52.300	10.800	214	
B.2 Titoli di debito	119	1.237	2.102	17.447	97.340	37.232	76.268	327.788	22.002	
B.3 Altre passività	20.312	101.090		150.000	250.000			163.320		
Operazioni "fuori bilancio"	102	7.934	6.860	690	13.562	12.944	36.065	2.124		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		7.934	6.860	690	13.562	12.944	36.065	2.124		
- Posizioni lunghe		4.230	3.819	690	8.833	7.576	18.033	1.316		
- Posizioni corte		3.704	3.041		4.729	5.368	18.032	808		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	88									
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte	88									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	14									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

VALUTA DENOMINAZIONE: ALTRE DIVISE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	6.156	755	152	134	3.883	1.083				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito						921				
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	6.156	755	152	134	3.883	162				
- Banche	2.462									
- Clientela	3.694	755	152	134	3.883	162				
Passività per cassa	5.554									
B.1 Depositi e conti correnti	5.554									
- Banche	1									
- Clientela	5.553									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		5.574	8.709	690	63.437	17.942	36.045	1.616		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		5.574	8.709	690	63.437	17.942	36.045	1.616		
- Posizioni lunghe		2.134	3.960		29.762	7.920	18.032	808		
- Posizioni corte		3.440	4.749	690	33.675	10.022	18.013	808		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il “rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione”.

Il controllo sui rischi operativi coinvolge, in generale, con diversi ruoli, gli Organi Aziendali, le funzioni di controllo di secondo livello, in particolare Risk Management, Compliance e Controlli, nonché tutto il personale.

La gestione e mitigazione del rischio operativo avviene sia con lo sviluppo dei progetti di formazione di tutto il personale di Banca Carim sia con la predisposizione di opportuni presidi organizzativi.

In merito all’attività formativa, è stata posta particolare attenzione ai cosiddetti controlli di linea che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni aziendali nel suo complesso.

Inoltre, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”, alla data di riferimento è stato adottato il Modello Organizzativo ex art. 8 D. Lgs.231/2001 e le funzioni dell’Organismo di Vigilanza, sulla base del Provvedimento della Banca d’Itali del 7 luglio 2013, sono state affidate al Collegio Sindacale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Anche nel periodo di riferimento, la misurazione dei rischi operativi è avvenuta mediante il metodo Base (BIA - *Basic Indicator Standardised Approach*) in linea con quanto normativamente previsto dalla Banca d’Italia nelle “Disposizioni di vigilanza per le banche” (Circolare 285/2013).

Tale metodologia, consistente nell’applicazione del coefficiente regolamentare (15%) alla media delle ultime tre rilevazioni del margine di intermediazione “rettificato”, ha delineato un requisito patrimoniale per rischio operativo, al 31/12/2015, pari a circa 12,2 milioni di Euro.

Seppure non ai fini regolamentari, ma come “metodo di controllo” rispetto all’applicazione del metodo BIA (*Basic Indicator Approach*, adottato a fini regolamentari), la Banca ha effettuato la stima del margine di intermediazione di ogni singola area di business secondo il metodo TSA (*Traditional Standard Approach*), con risultati allineati.

Le controversie instaurate innanzi all’Autorità Giudiziaria di cui la Banca è parte sono costituite principalmente dalle seguenti categorie:

- a) Contenziosi di natura diversa (c.d. “Contenzioso Vario”);
- b) Contenziosi su servizi di investimento (c.d. “Contenzioso Titoli”);
- c) Contenziosi riferiti al Personale dipendente della Banca (c.d. “Contenzioso Personale”).

In merito al Contenzioso Vario questo è per la maggior parte costituito da contenziosi passivi, cioè da azioni poste in essere da Clienti e/o Terzi contro la Banca. Esso riguarda principalmente controversie su servizi bancari e finanziari quali contestazioni su assegni, sull'applicazione di tassi "ultralegali", su successioni, revocatorie, risarcimento danni per responsabilità contrattuale ed extracontrattuale nell'esercizio dell'attività bancaria e finanziaria.

Per quanto riguarda il Contenzioso Titoli la quasi totalità delle controversie ha ad oggetto contestazioni di operazioni di acquisto di strumenti finanziari di emittenti in default.

Il Contenzioso Personale è costituito principalmente da impugnazioni di licenziamenti per giusta causa e da cause promosse da ex dipendenti della Banca di provenienza Capitalia, cioè dipendenti acquisiti dalla Banca con le operazioni di acquisto di rami da azienda da Capitalia SpA nel 2002.

Complessivamente per tutto il contenzioso passivo alla data del 31 dicembre 2015 è stata accantonata, ove determinabile, la somma complessiva di circa Euro 5,58 milioni (al lordo dell'attualizzazione) a fronte di un rischio complessivo, ove determinabile, di circa Euro 74,90 milioni, costituente una percentuale di accantonamenti/rischio in termini assoluti di circa il 7,45%.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL’IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, alle riserve, qualunque titolo costituite comprese quelle da valutazione e ricomprende il risultato netto dell'esercizio.

La gestione del patrimonio riguarda l’insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio ed i ratios della Banca siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dalla Banca d’Italia.

La Banca d’Italia, a seguito degli accertamenti ispettivi di vigilanza ed a fronte dell’analisi effettuata nell’ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), ha stabilito coefficienti patrimoniali per Banca Carim nella seguente misura: “CET1 Ratio, Tier 1 Ratio e Total Capital Ratio pari rispettivamente al 7,80%, al 9,30% e all’11,30%” applicabili a far data dal 31/03/2016.

L’attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi di sviluppo fissati.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella tabella seguente viene indicata la composizione analitica del patrimonio netto.

B.1 PATRIMONIO DELL’IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1. Capitale	246.146	246.146
2. Sovrapprezzi di emissione	1.877	1.877
3. Riserve	25.325	34.468
- di utili	25.325	34.468
a) legale	23.600	23.600
b) statutaria		4.689
c) azioni proprie		
d) altre	1.725	6.179
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	2.594	2.166
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.017	3.966
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.981)	(1.358)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	(442)	(442)
7. Utile (perdita) d'esercizio	(37.937)	(9.143)
Totale	238.005	275.514

Il patrimonio netto ha registrato nel periodo di riferimento, un decremento complessivo pari a 37,51 milioni di euro, raggiungendo i 238,01 milioni di euro; in sintesi, le dinamiche patrimoniali sono riconducibili ai seguenti eventi:

- +0,43 milioni di euro netti relativi alle variazioni positive delle riserve da valutazione, riferibili sia al trattamento contabile dei benefici per i dipendenti (IAS 19), che ai titoli allocati nel portafoglio "Available for Sale";
- -37,94 milioni di euro in relazione al risultato conseguito nel periodo.

Si evidenzia inoltre che nel periodo di riferimento, in conformità alle delibere assunte in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015, sono intervenute le seguenti dinamiche sulle voci del patrimonio netto:

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.700	(2.870)	266	(1.732)
2. Titoli di capitale	5.560	(386)	5.849	(406)
3. Quote di O.I.C.R.	19	(6)	5	(16)
4. Finanziamenti				
Totale	8.279	(3.262)	6.120	(2.154)

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.466)	5.443	(11)	
2. Variazioni positive	4.746	1.481	113	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	2.632	1.463	93	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento da realizzo	2.114			
2.3 Altre variazioni		18	20	
3. Variazioni negative	(3.450)	(1.750)	(89)	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(2.810)	(1.750)	(58)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni	(640)		(31)	
4. Rimanenze finali	(170)	5.174	13	

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2015	31/12/2014
1. Esistenze iniziali	(1.358)	(144)
2. Variazioni positive	35	
2.1 Utili attuariali	35	
2.2 Altre variazioni		
3. Variazioni negative	(658)	(1.214)
3.1 Perdite attuariali	(658)	(1.214)
3.2 Altre variazioni		
4. Rimanenze finali	(1.981)	(1.358)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sono calcolati in conformità alla Direttiva 2013/36/UE, nota come “CRD IV”, ed al Regolamento (UE) n. 575, noto come “CRR”, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cosiddetto Framework “Basilea 3”).

Le nuove norme hanno trovato applicazione dal 1° gennaio 2014 secondo i dettami definiti dalla Banca d'Italia nelle circolari 285 (“Nuove Disposizioni di Vigilanza per le banche”) e 286 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati”) pubblicate a fine 2013.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 al 31 dicembre 2015, è costituito dalle diverse voci che compongono il Patrimonio Netto della Banca.

Le “deduzioni” dal capitale primario di classe 1 attengono alle attività immateriali iscritte in bilancio e alle passività fiscali differite associate all'avviamento.

Si precisa infine che la Banca si è avvalsa della facoltà di sterilizzare le riserve da valutazione riferibili ai titoli di debito emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea detenuti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca non ha emesso strumenti finanziari computabili nel capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Nel capitale di classe 2 figurano alcuni prestiti obbligazionari subordinati emessi dalla Banca che sono stati computati al netto degli eventuali riacquisti.

Si evidenzia che l'esclusione del capitale di classe 2 di alcune tipologie di prestiti subordinati emessi dalla Banca è in relazione ad una interpretazione fornita dall'EBA della normativa entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2014.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per le informazioni di natura quantitativa si rinvia alla Sezione B della nota integrativa.

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - 275472-25884) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	238.005	275.472
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	238.005	275.472
D. Elementi da dedurre dal CET1	28.174	25.884
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	2.608	-4.017
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	212.439	245.571
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	22.786	41
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-22.786	-41
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	56.597	34.503
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	1.556	2.173
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	58.152	36.676
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	270.592	282.247

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'approccio adottato per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si basa su due presupposti:

- sostenere adeguatamente l'operatività dell'Istituto, anche in funzione dei piani strategici definiti;
- rispettare tempo per tempo le indicazioni dell'Organo di Vigilanza per quanto concerne i livelli di patrimonializzazione.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	Totale	Totale	Totale	Totale
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.116.131	4.035.589	2.335.872	2.470.465
1. Metodologia standardizzata	5.116.131	4.035.589	2.335.872	2.470.465
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			186.870	197.637
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			2	
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			218	197
1. Metodologia standard			218	197
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio Operativo			12.191	13.841
1. Metodo base			12.191	13.841
2. Metodo Standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			199.281	211.675
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.491.015	2.645.941
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			8,53	9,28
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,53	9,28
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,86	10,67

I requisiti minimi patrimoniali previsti per il 2015 sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 ratio "CET1 ratio"*) minimo 4,5% + 2,5% di "buffer" di conservazione di capitale (*Capital Conservation Buffer "CCB"*);
- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*) minimo 6,0% + 2,5% di "CCB";
- coefficiente di capitale totale minimo (*Total Capital ratio*) 8% + 2,5% di "CCB".

Si evidenzia che al 31/12/2015 i coefficienti patrimoniali posizionandosi a 8,53% (*CET1 ratio* e *TIER1 ratio*) e 10,86% (*Total Capital Ratio*) risultano in linea con le soglie minime richieste, ancorchè inferiori (per *TIER1 ratio* e *Total Capital Ratio*) a quanto richiesto da Banca d'Italia per effetto delle valutazioni prudenziali SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*), indicate in precedenza. Sull'argomento e sulle prospettive future, la Relazione sulla Gestione e, la Nota Integrativa Parte A - Politiche Contabili, paragrafo sulla continuità aziendale, sono contengono le informative relative.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La parte G - non viene compilata in quanto non esistono alla data di riferimento, così come in corso d'esercizio, operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda classificabili nella presente voce.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento alle disposizioni in materia, di cui al principio contabile internazionale IAS 24, del Regolamento CONSOB n. 17721 del 12/3/2010, aggiornato dalla delibera n.17389 del 23/6/2010, nelle due sezioni successive vengono riepilogate rispettivamente le informazioni riferite ai compensi percepiti nel periodo di riferimento dagli Amministratori, Sindaci e Dirigenti, oltre alle informazioni riferite agli stessi con riferimento alle relative transazioni.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, i Responsabili delle funzioni di controllo interno, Audit e Compliance ed il Responsabile della redazione del bilancio.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti aziendali durante il periodo di riferimento 1 gennaio 2015 - 31 dicembre 2015 sono riportati nella seguente tabella e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato in cambio di servizi resi.

BANCA CARIM - CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI SPA				31/12/2015	
<i>Importi in Migliaia di euro</i>					
Benefici riconosciuti dall'Emittente agli Amministratori, Sindaci ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche	Amministratori, Sindaci e Organismo di Vigilanza		Dirigenti		Totale
	Numero Soggetti	17	Numero Soggetti	9	
1 Benefici a breve termine		531		1.675	2.206
2 Benefici successivi al rapporto di lavoro		0		100	100
3 Altri benefici a lungo termine		0		0	0
5 Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		0		1.103	1.103
6 Pagamento in azioni		0			0
Totale remunerazioni corrisposte		531		2.878	3.409
<i>Importi dovuti sul corrisposto</i>					
1	Include anche i componenti fissi e variabili degli Amministratori e Sindaci in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'Azienda.				
2	Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.				
3	Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.				
5	Include gli oneri per la incentivazione alla cessazione del rapporto di lavoro.				
6	Si precisa che non sono previsti piani di "stock option"				

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso del precedente esercizio e fino alla data attuale, non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate in bilancio nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali. La Banca ha identificato le parti correlate (in base a quanto previsto dallo IAS 24) e la relativa operatività.

Con delibera 12 marzo 2010 n. 17221, modificata dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, la CONSOB ha adottato il "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate", con cui ha inteso definire in maniera analitica le regole procedurali cui le società con azioni quotate in mercati regolamentati o con azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante devono attenersi nelle operazioni con tali soggetti.

In ottemperanza al citato Regolamento la Banca ha adottato, in data 16 Aprile 2013, il "Regolamento Operazioni con Parti Correlate", con il quale:

- è stato individuato il perimetro delle parti correlate e dei soggetti connessi al Gruppo;
- sono state definite le operazioni di "maggiore rilevanza", di "minore rilevanza" e da cui derivano differenti obblighi informativi e procedurali;
- sono state individuate le operazioni di "importo esiguo" e le operazioni "escluse" dagli obblighi di cui al punto precedente;
- sono state definite le modalità procedurali per le diverse tipologie di operazioni;
- sono stati disciplinati gli adempimenti informativi nei confronti degli organi interni.

Con riferimento alla modalità di rilevazione delle operazioni con parti correlate riportate si segnala che l'individuazione dei soggetti da includere nel perimetro delle parti correlate è stata effettuata ai sensi della citata delibera CONSOB e del Principio Contabile IAS 24, facendo quindi riferimento a quanto disciplinato dalla regolamentazione interna.

Incidenza numerica e percentuale sulle corrispondenti voci di bilancio di BANCA CARIM				
<i>Dati in migliaia di euro</i>				
Attività	31/12/2015		31/12/2014	
		Incidenza % sul relativo totale del bilancio al 31/12/2015		Incidenza % sul relativo totale del bilancio al 31/12/2014
Fondazione CARIM				
Entità che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole				
Società Collegate	4.499	0,12%	4.479	0,11%
Esponenti	545	0,01%	475	0,01%
Altri parti correlate	3.427	0,09%	1.273	0,03%
Totale attività con parti correlate		8.471		6.227
Totale attività di bilancio		3.729.084		4.017.067
Incidenza sul totale attività		0,23%		0,16%

Affidamenti complessivi ed utilizzi di firma	31/12/2015		31/12/2014	
	Affidamenti	Utilizzi di firma	Affidamenti	Utilizzi di firma
Fondazione CARIM				
Entità che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole			5.000	
Società Collegate	12.079	2.782	5.113	
Esponenti	628	0	596	
Altri parti correlate	3.712	106	1.536	75
Totale attività con parti correlate	16.419	2.888	12.245	75

Passività	31/12/2015		31/12/2014	
		Incidenza % sul relativo totale del bilancio al 31/12/2015		Incidenza % sul relativo totale del bilancio al 31/12/2014
Fondazione CARIM	2.209	0,06%	2.315	0,06%
Entità che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole	156	0,00%	280	0,01%
Società Collegate	5.398	0,15%	14.876	0,40%
Esponenti	1.389	0,04%	1.545	0,04%
Altri parti correlate	1.239	0,04%	1.240	0,03%
Totale passività con parti correlate		10.392		20.256
Totale passività di bilancio (*)		3.491.079		3.741.553
Incidenza sul totale passività		0,30%		0,54%
(*) Totale al netto P. Netto				

Al 31/12/2015 non sono presenti partecipate e/o società collegate e i proventi e gli oneri riferiti agli esponenti aziendali ed ad altre parti correlate non vengono esposte in quanto sono da considerarsi in linea con il mercato e, rispetto ai valori complessivi, di entità non significativa.

**PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI
PATRIMONIALI**

La parte I - non viene compilata in quanto non esistono alla data di riferimento, accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali classificabili nella presente voce.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ

La presente parte della Nota Integrativa è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS / IFRS, con particolare riguardo all'IFRS 8 "Segmenti Operativi".

Il principio contabile anzidetto, applicato a partire dal 1 gennaio 2009 in sostituzione dello IAS 14 "Informativa di settore" e la cui adozione non produce alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio, richiede di redigere l'informativa relativa ai segmenti operativi sulla base delle rendicontazioni interne effettivamente utilizzate dal management.

Banca CARIM, anche in considerazione delle proprie dimensioni e della distribuzione territoriale, non si è formalmente dotata di una struttura divisionalizzata, anche se, dal punto di vista gestionale, l'attività creditizia è indirizzata allo sviluppo delle realtà economiche locali, articolate principalmente nei mercati "retail", "small business" e "piccole medie imprese" e "corporate". Al fine di fornire l'informativa prevista dal summenzionato principio, sono stati utilizzati alcuni dati elaborati dal controllo di gestione.

Banca CARIM continua a concentrare la parte più consistente della propria operatività nell'area emiliano-romagnola. le aggregazioni di riferimento vengono espone per aree convenzionali in linea con la reportistica direzionale.

BANCA CARIM - Distribuzione per Aree- Dati Economici														
Dati economici	AREA ROMAGNA NORD	AREA ROMAGNA CENTRO	AREA ROMAGNA SUD	AREA CENTRO ITALIA	AREA CENTRO ADRIATICO	AREA SUD ADRIATICO	AREA ROMAGNA OVEST	SEDE DI BOLOGNA	SEDE DI ROMA	TEAM PRIVATE	Subtotale Aree	Tesoreria e Clienti di Direzione	Strutture Centrali	Totale
Margine Finanziario	7.441	10.571	9.634	2.325	3.265	1.489	5.168	1.492	5.417	0	46.802	-10.087	6.194	42.909
Commissioni attive ed altri proventi di gestione	5.351	6.911	6.994	2.337	2.837	1.255	2.980	1.511	3.206	20	33.401	496	0	33.897
Commissioni passive													-1.751	-1.751
Margine di Contribuzione	12.792	17.483	16.627	4.662	6.102	2.743	8.148	3.004	8.623	20	80.204	-9.591	4.443	76.055
di cui filiali Ex Capitalia	0	0	0	3.403	3.072	2.266	0	0	3.798	0	12.540	0	0	12.540
Risultato netto dell'attività di neg. e copertura													20.242	20.242
Costi del Personale	-3.787	-4.909	-4.877	-1.985	-2.545	-1.605	-2.321	-1.035	-2.083	-7	-25.154	-420	0	-25.574
Altre spese amministrative (Costi diretti)	-3.840	-5.439	-4.553	-973	-1.482	-722	-1.977	-738	-1.810	-49	-21.584	0	57.682	36.098
Costo del Personale di Direzione	-1.461	-2.202	-1.792	-295	-455	-222	-680	-255	-591	-29	-7.982	0	-2.998	-10.980
Margine operativo	3.705	4.932	5.405	1.409	1.620	194	3.169	975	4.139	-65	25.483	-10.011	79.369	94.841
di cui filiali Ex Capitalia	0	0	0	1.167	772	62	0	0	1.334	0	3.336	0	0	3.336

BANCA CARIM - Distribuzione per Aree- Dati Patrimoniali														
Dati patrimoniali - Saldi Medi	AREA ROMAGNA NORD	AREA ROMAGNA CENTRO	AREA ROMAGNA SUD	AREA CENTRO ITALIA	AREA CENTRO ADRIATICO	AREA SUD ADRIATICO	AREA ROMAGNA OVEST	SEDE DI BOLOGNA	SEDE DI ROMA	TEAM PRIVATE	Subtotale Aree	Tesoreria e Clienti di Direzione	Strutture Centrali	Totale
Impieghi	338.121	467.439	382.509	94.674	124.489	49.173	324.827	98.253	216.454	0	2.095.939	26.767		2.122.706
Raccolta diretta	522.092	807.033	657.418	89.609	132.315	80.396	153.483	67.350	176.836	9	2.686.541	165.594		2.852.135
Raccolta Indiretta	324.610	535.458	462.932	58.579	108.293	38.495	77.915	52.500	92.535	0	1.751.316	40.017		1.791.334
Prodotto Bancario	1.184.823	1.809.931	1.502.858	242.862	365.096	168.065	556.225	218.103	485.825	9	6.533.796	232.378		6.766.174
di cui filiali Ex Capitalia														
Impieghi	0	0	0	64.304	53.943	42.499	0	0	45.984	0	206.730	0		206.730
Raccolta diretta	0	0	0	70.394	80.863	73.932	0	0	113.653	0	338.842	0		338.842
Raccolta Indiretta	0	0	0	47.519	68.570	30.912	0	0	66.286	0	213.287	0		213.287
Prodotto Bancario	0	0	0	182.218	203.376	147.343	0	0	225.922	0	758.859	0		758.859

I valori esposti, con riferimento alle geografiche Aree convenzionali, sono elaborati utilizzando i dati elaborati dal controllo di gestione sulla base dei volumi medi dei vari aggregati patrimoniali con riferimento all'intero periodo (dal 01/01/2015 al 31/12/2015).

ALLEGATI DI BILANCIO

- ALL. 1 PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE (ART.10 LEGGE 72/83)
- ALL. 2 ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI
- ALL. 3 RENDICONTO DEL FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE AL 31/12/2015
- ALL. 4 PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE
- ALL. 5 INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

Prospetto delle Rivalutazioni Effettuate (Art. 10 Legge 72/83)

(N.B.: gli importi sono indicati in unità di euro)

UBICAZIONE DELL'IMMOBILE		RIVALUTAZIONE EX L.2/12/75 N.576 (dati in unità di euro)	RIVALUTAZIONE L. 19/3/83 N. 72 (dati in unità di euro)	RIVALUTAZIONE L. 30/12/91 N.413 (dati in unità di euro)	RIVALUTAZIONE L. 30/7/90 N. 218 (dati in unità di euro)
Rimini	- Piazza Ferrari 15	246.087	1.893.071	1.221.048	3.966.337
Rimini	- C.so d'Augusto 62	25.354	501.105	344.623	1.024.917
Rimini	- Via Flaminia 62	5.460	118.590	61.924	412.865
Rimini	- Via Marecchiese 32		142.340	213.013	582.561
Rimini	- Piazza Tripoli 8	25.823		311.452	1.445.356
Rimini	- Via Coletti 49		123.249	67.161	259.562
Rimini	- V.Dante ang. V.Aponia			370.841	1.974.627
Rimini	- Via Reg. Elena 127		70.178	39.858	96.965
Riccione	- Via Dante 2		548.661	445.730	3.654.991
Riccione	- Via Dante 249		162.684	93.600	925.354
Riccione	- C.so F.lli Cervi 90			252.094	1.005.341
Cattolica	- Via Bovio 45		433.674	462.204	1.592.712
San Giovanni Marignano	- P.zza Pascoli 6		118.632	68.037	295.814
Misano Adriatico	- Via Repubblica 49		174.141	107.279	543.742
Misano Adriatico	- Via Sicilia-Brasile		98.510	55.259	83.144
Santarcangelo di Romagna	- P.zza Ganganelli 10		338.952	318.626	935.249
Verucchio	- P.zza Malatesta 9			94.314	314.176
Verucchio	- P.zza 1° Maggio - Villa V.		225.235	436.221	498.348
Montescudo	- Via Malatesta 41			6.551	134.343
Morciano di Romagna	- Via Bucci 1			92.233	356.112
Rimini - Viserba	- Via Dati 168			136.417	1.257.035
Rimini - Miramare	- V.P.Piemonte 1			344.151	1.663.922
Bellaria - Igea Marina	- Via Guidi 40 - Bellaria	9.156	131.471	100.448	345.179
Bellaria - Igea Marina	- V.le Pinzon 188 - Igea Marina		190.926	173.607	316.911
Coriano	- V.Statale S.Marino - Cerasolo			194.493	752.809
Bologna	- Via Amendola 11			168.208	292.889
S.Costanzo (PS)	- Via S.d'Acquisto			26.180	125.664
Rimini	- Via Coriano 58 Centergross				154.543
Totale		311.880	5.271.419	6.205.572	25.011.468

DENOMINAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI	RIVALUTAZIONE DL 133/2013 conv. L.5/2014 (dati in unità di euro)	RIVALUTAZIONE L. 30/7/90 N. 218 (dati in unità di euro)
---------------------------------------	--	--

Banca d'Italia		5.899.725	3.925.072
Totale		5.899.725	3.925.072

Si evidenzia che, per gli immobili, le rivalutazioni monetarie espone nella presente tabella sono state, nel corso degli anni, fiscalmente riallineate (prima con il DL 41/1995 convertito con modificazioni nella L.85/1995, poi, con decorrenza dall'01/01/2002, in base alla normativa di cui all'art.3 c.11 L.448/2001 e art.17 c.1 e 3 L.342/2000).

Con riferimento alla partecipazione detenuta nella Banca d'Italia, la rivalutazione ex L.218/1990 è stata fiscalmente riallineata, con decorrenza dall'01/01/2002, in base alla normativa di cui all'art.3 c.11 L.448/2001 e art.17 c.1 e 3 L.342/2000. L'art.2 c.2 DL 133/2013, convertito dalla L.5/2014, ha

fissato in euro 25.000,00 il valore, a decorre dal 31/12/2013, di ciascuna delle nuove quote emessa da Banca d'Italia. L'art.1 c.148 della L.147/2013 ha stabilito l'obbligo del pagamento di una imposta sostitutiva del 12% sull'incremento di valore delle nuove quote della Banca d'Italia di cui dal predetto DL 133/2013. L'imposta sostitutiva è stata interamente pagata nel 2014.

PARTECIPAZIONI IN ESSERE AL 31/12/2015

(importi in unità di euro)

INTESTAZIONE	NUMERO AZIONI	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	CAPITALE SOCIALE TOTALE	% DI PARTEC.
- A.M.F.A. S.p.A. (Non bancaria)	33.568	33.568	33.568	11.587.000	0,290%
- BANCASSURANCE POPOLARI S.p.A. (Non bancaria)	7.590	759.000	2.746.001	61.080.900	2,956%
- BANCA INTERPROVINCIALE S.p.A. (Bancaria)	4.000	4.000.000	5.462.814	40.000.000	10,000%
- CENTRO AGRO -ALIM.RIMINESE S.p.A. (Non bancaria)	494.636	494.636	405.002	11.798.463	4,192%
- E-MID SIM S.p.A. (Finanziaria)	2.400	120.000	120.941	6.000.000	2,000%
- E.G.I. - EUROPEAN & GLOBAL INVESTMENTS LTD (Finanziaria)	50.000	50.000	171.024	250.000	20,000%
- FRAER LEASING S.p.A. (Finanziaria)	36.207	186.828	1.804.557	9.394.043	1,989%
- M.T.S. S.p.A. (Finanziaria)	412		81.337	24.387.680	0,054%
- RIMINI FIERA S.p.A. (Non bancaria)	96.500	96.500	379.890	42.294.067	0,228%
- RIMINI TERME S.p.A. (Non bancaria)	18.076	18.076	18.076	8.353.011	0,216%
- SIA S.p.A. (Non bancaria)	61.022	7.933	5.836	22.091.287	0,036%
- SORIT-SOCIETA' SERVIZI E RISCOSSIONI ITALIA S.p.A. (Finanziaria)	56.617	566.170	593.972	10.037.610	5,640%
- SWIFT s.c. (Non bancaria)	5	625	4.025	10.778.000	0,006%
- VISA EUROPE LIMITED. (Non bancaria)	1	10	0	150.000	0,007%
TOTALE			11.827.042		
INTESTAZIONE	NUMERO QUOTE	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	CAPITALE SOCIALE TOTALE	% DI PARTEC.
- BANCA D'ITALIA (Bancaria)	393	9.825.000	9.825.000	7.500.000.000	0,131%
- CA.RI.CE.SE S.R.L. (Non bancaria)	135.000	68.850	66.022	1.625.159	4,237%
- CSE CONS. SERV. BANCARI S.C.R.L. (Non bancaria)	2.500.000	2.500.000	6.750.000	50.000.000	5,000%
- NEW PALARICCIONE. S.R.L. (Non bancaria)	48.477	48.477	47.740	541.152	8,958%
TOTALE			16.688.762		
STRUMENTI PARTECIPATIVI DETENUTI PER RECUPERO CREDITI					
INTESTAZIONE	NUMERO STRUMENTI PARTECIPATIVI	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	TOTALE STRUMENTI PARTECIPATIVI EMESSI	%
-COSTA PARCHI S.p.A. (Strumento partecipativo)	1	1.058.829	542.523	4.586.435	23,086%
TOTALE			542.523		
ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONI					
INTESTAZIONE	NUMERO ASSOCIAZIONI IN PARTECIPAZIONI	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	TOTALE	
-DIVERTO S.R.L.	1		50.000	50.000	
TOTALE			50.000		
TOTALE GENERALE			29.108.327		

	Consistenza costituita con accantonamenti dedotti e relativi utilizzi	Consistenza costituita con accantonamenti tassati e relativi utilizzi	Totale
Consistenza al 31/12/2014	2.064.747	4.620.676	6.685.423
ENTRATE			
Accantonamento dell'esercizio (indeducibile art.105 c.1 TUIR)		742.331	742.331
Altre variazioni			
USCITE			
Utilizzi per pensioni erogate	-195.584	-438.277	-633.861
Altre variazioni			
Consistenza al 31/12/2015	1.869.163	4.924.730	6.793.893

Il presente Fondo di Previdenza del personale interessa il personale in quiescenza (84 posizioni) ed un solo iscritto non ancora pensionato, al momento facente parte del Fondo di Solidarietà del settore del credito (Fondo Esuberi).

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano di seguito i compensi di competenza dell'esercizio che la Società ha corrisposto alla società di revisione, o a società appartenenti alla rete della medesima, per incarichi di revisione e per prestazione di altri servizi, distintamente indicati per tipo o categoria.

In unità di euro

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Banca Carim - Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.	71.500
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Banca Carim - Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.	5.500
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Banca Carim - Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.	15.000
Altri servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Banca Carim - Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.	2.185
TOTALE Società Capogruppo			94.185

I compensi indicati sono al netto dell'IVA, dei contributi dovuti alle Autorità di vigilanza, delle spese vive e di segreteria.

**INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO CON RIFERIMENTO ALLA
SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015**

Informativa redatta ai sensi delle disposizioni di Vigilanza per le Banche – Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 – Parte Prima – Titolo III – Capitolo 2. Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa citata, vengono riportate le informative richieste precisando che Banca Carim – Cassa di Risparmio di Rimini Spa è insediata in Italia.

A) DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ:

BANCA CARIM – Cassa di Risparmio di Rimini SPA - con Sede in Rimini (RN) ITALIA – Piazza Ferrari, 15.

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto:

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio, l'esercizio del credito nelle sue varie forme e ogni altra attività finanziaria consentita dalla legge. A tal fine essa, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa allo scopo sociale.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative. La Società può altresì assumere e gestire partecipazioni, anche di maggioranza, in altre società esercenti attività bancaria, finanziaria o comunque ogni altra attività consentita, nei limiti e con le modalità previste dalla legge e con l'osservanza delle disposizioni di vigilanza regolamentare.

Nella osservanza dei principi del merito creditizio e della economicità della relazione, la Società presterà attenzione al sostegno con il credito delle attività di promozione umana, sociale ed economica, anche mediante il sostegno finanziario ad organizzazioni non profit, nonché agli investimenti in attività rivolte alla tutela, alla salvaguardia ed alla promozione delle risorse naturali ed ambientali, ed ai finanziamenti, realizzati anche attraverso il microcredito, nei confronti di quanti potrebbero avere difficoltà di accesso al credito.

Nell'ambito, in correlazione e a sostegno all'attività tipica sopra descritta, la Società potrà compiere operazioni ed interventi di carattere sociale e culturale attraverso finanziamenti destinati a scopi specifici e contributi ad iniziative pubbliche e private.

B) FATTURATO

Il fatturato fa riferimento al margine di intermediazione di cui alla voce 120 dello schema di conto economico, che al 31 dicembre 2015, è pari ad €. 97.311.089 (al 31 dicembre 2014 pari ad €. 137.238.799).

C) NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO

Il “Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno” è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno, ed è pari, al 31 dicembre 2015, a 577,95 (al 31 dicembre 2014 pari ad 615,85)

D) UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE

La perdita prima delle imposte corrisponde alla voce 250 dello schema di conto economico ed è pari, al 31 dicembre 2015, ad €. -56.174.097 (al 31 dicembre 2014 pari a negativi €. 32.505.646).

E) IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA

Le imposte sulla perdita dell'esercizio 2015 sono pari all'importo esposto alla voce 260 dello schema di conto economico ed ammontano all'importo positivo di €. 17.995.832 (al 31 dicembre 2014 pari a positivi €. 23.362.588).

F) CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI

Banca Carim non ha ricevuto contributi dalle Pubbliche Amministrazioni nell'esercizio 2015 o in precedenti esercizi. Con riferimento alle disposizioni normative di riferimento si precisa che sono escluse le operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE

(bilancio chiuso al 31 dicembre 2015)

Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, è riferita al bilancio relativo all'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 2015 di BANCA CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. (di seguito anche indicata semplicemente come "Banca CARIM" o "Banca").

Preliminarmente riteniamo opportuno far presente che, durante l'esercizio sociale in esame, la composizione del Collegio Sindacale è mutata quattro volte, come seguito indicato:

- fino al 21 aprile 2015: Prof. Giuseppe Savioli, Presidente; Dott. Mauro Nini, Sindaco effettivo; Dott. Maurizio Carlo Burnengo, Sindaco effettivo;
- dal 22 aprile fino al 28 aprile 2015 (data dell'Assemblea che ha approvato il bilancio 2014 e rinnovato le cariche sociali): Prof. Giuseppe Savioli, Presidente; Dott. Mauro Nini, Sindaco effettivo;
- dal 28 aprile fino al 24 settembre 2015: Dott. Paolo Casadio Pirazzoli, Presidente; Dott. Mauro Nini, Sindaco effettivo; Prof. Giuseppe Savioli, Sindaco effettivo;
- in data 25 settembre 2015 il Dott. Marco Migani, nominato Sindaco Supplente il 28 aprile 2015, è subentrato, ai sensi di legge e del vigente Statuto sociale, nella carica di Sindaco Effettivo a seguito della rinuncia alla carica comunicata dal Prof. Savioli.

Si rammenta che il Consiglio di Amministrazione della Banca, con delibera del 25 luglio 2013, ha attribuito, con la medesima decorrenza, al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza, conformemente alle prescrizioni legislative di cui al comma 4-bis dell'art. 6 del Decreto Legislativo n. 231/2001 ed alla disciplina di Vigilanza sul sistema dei controlli interni, sul sistema informativo e sulla continuità operativa, la quale, tra l'altro, prevede che l'Organo con funzioni di controllo svolga, di norma, anche i compiti dell'Organismo di Vigilanza (Cfr. Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013).

Nei documenti d'informazione presentati a codesta Assemblea risulta descritto ed adeguatamente illustrato l'andamento della Banca, con indicazione dei dati patrimoniali ed economici e dei risultati conseguiti nell'esercizio 2015.

Attività di vigilanza e controllo ai sensi degli artt. 2403 e segg. del Codice civile

Informazioni di carattere generale

A questo Collegio è demandato esclusivamente l'obbligo di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento (così come previsto dall'art. 2403, comma 1, del Codice civile). I Sindaci non svolgono la revisione legale dei conti, in quanto, sia la legge (art. 16, comma 2, D.Lgs. n. 39/2010) sia lo Statuto della Banca, prevedono esplicitamente che la revisione in argomento sia esercitata da una Società di revisione; ne segue che il Collegio Sindacale non è tenuto a redigere la relazione di cui all'art. 14 del citato D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, essendo tale compito demandato alla Società di revisione legale "PricewaterhouseCoopers S.p.A.", nominata dall'Assemblea degli Azionisti con delibera del 27 settembre 2012

Nello svolgere l'attività di controllo e vigilanza, il Collegio Sindacale si è attenuto, tra l'altro, alle norme dettate in materia dal Codice civile, dall'art. 116 D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ("Testo Unico della Finanza"), alle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2003 e successivi aggiornamenti (Titolo IV, capitolo II), alla comunicazione Banca d'Italia n. 264010 del 4 marzo 2008 e successivi aggiornamenti, alla ulteriore normativa relativa all'attività di vigilanza di Banca d'Italia, con riferimento specifico al D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 ("Testo Unico Bancario"), al D.Lgs. n. 231 del 21 settembre 2007 ("Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio"), nonché agli specifici contenuti dell'art. 2429, comma 2 del Codice civile, tenendo altresì conto delle Norme di comportamento emanate in materia dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione seguendo, con continuità, lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nella sua evoluzione. Possiamo dare atto che la frequenza, normalmente quindicinale, con cui si sono tenute le riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché le informazioni fornite durante le riunioni medesime, hanno rispettato le prescrizioni di Legge e di Statuto in materia di informativa.

Il Collegio è stato reso costantemente edotto sull'andamento tecnico della Banca e sulla sua evoluzione, con particolare riguardo al comparto del credito, ed ha condiviso le proposte del Consiglio di Amministrazione che hanno portato all'adozione o all'aggiornamento di importanti atti di normativa interna, fra i quali si citano:

- l'aggiornamento della *Policy Compliance: valutazione di non conformità alle norme fiscali*;
- l'adozione della *Policy in materia di tassi interni di trasferimento*;
- l'aggiornamento della *Policy in materia di privacy*;
- l'adozione del *Regolamento del Comitato Rischi*;
- l'aggiornamento del *Regolamento per i Prestiti utilizzati a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema (Abaco)*;
- l'aggiornamento della *Policy di Provisioning, che definisce le linee guida e i criteri per la valutazione delle esposizioni creditizie*;
- l'aggiornamento del *Regolamento delle Operazioni di Interesse Personale e delle Operazioni con Parti Correlate*;
- l'aggiornamento della *Regolamentazione Interna in merito alla Responsabilità amministrativa degli Enti e i Modelli di Organizzazione D.Lgs. n. 231/2001*;
- il *Regolamento per il Sistema Interno di Segnalazione delle Violazioni (c.d. Whistleblowing)*.

Gli incontri periodici con la Società di revisione legale, con i Responsabili delle Funzioni di controllo interno (Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management e Internal Audit), nonché con i Responsabili delle altre Funzioni e Unità operative della Banca hanno fornito un importante e continuo flusso di informazioni che, integrate con le osservazioni dirette e da specifica attività di vigilanza, hanno consentito adeguate valutazioni sulle diverse tematiche oggetto della vigilanza stessa e dei controlli di competenza del Collegio Sindacale.

L'Alta Direzione aziendale ha sempre fornito in sede Consiliare gli elementi conoscitivi e di valutazione sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché relazionato sulle operazioni di maggiore rilievo finanziario, patrimoniale ed economico, come pure su ogni altro argomento oggetto di osservazione nell'ambito dell'attività di questo organo di controllo.

Secondo quanto disposto dall'art. 2409-septies del Codice civile, con la Società di revisione legale "PricewaterhouseCoopers S.p.A." sono stati organizzati incontri in occasione sia della revisione limitata dei prospetti contabili al 30 giugno, sia della revisione del bilancio d'esercizio durante i quali gli incaricati della revisione hanno illustrato le procedure poste in essere in relazione alle principali voci di bilancio.

In ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 16 e 19 del citato D.Lgs. n. 39/2010, lo scrivente Collegio Sindacale ha provveduto a vigilare:

- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- sull'attività di revisione legale dei conti;
- sull'indipendenza della Società di revisione legale dei conti.

Abbiamo inoltre vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Rapporti con parti correlate

In materia, come illustrato nella nota integrativa al Bilancio d'esercizio (Parte H), il Collegio può confermare che i rapporti con parti correlate (così come definite dal Principio contabile internazionale IAS 24) sono state oggetto di puntuale verifica di coerenza da parte del Consiglio di Amministrazione per riscontrarne i criteri che presiedono la relativa gestione in relazione all'evoluzione del contesto normativo ed operativo.

Il Collegio Sindacale ha vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca siano sempre state poste in essere nel rispetto dell'art. 136 TUB, del "Regolamento Operazioni con parti correlate" adottato con delibera Consob n. 17221 del 12/3/2010 e successive modifiche e integrazioni, nonché dell'apposito Regolamento interno adottato dalla Banca, ed abbiano formato, in ogni caso, oggetto di deliberazione presa con voto unanime dell'Organo amministrativo e con il parere favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 Cod. civ. in materia di interessi degli Amministratori, anch'essi risultati regolarmente rispettati.

Nel corso dell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione atipica o inusuale con parti correlate, come sopra definite, ovvero secondo i principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea, che abbia influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Società.

Informazioni e attestazioni sugli accertamenti eseguiti

Richiamata l'attività di vigilanza e di controllo eseguita e in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte il Collegio Sindacale può riferire e ragionevolmente attestare quanto segue.

*** Osservanza della legge e dello Statuto**

Come già accennato, il Collegio ha partecipato nel corso dell'esercizio a tre assemblee degli Azionisti, nonché a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del neo istituito Comitato Rischi. Durante tali adunanze, che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento, abbiamo acquisito informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca.

Possiamo ragionevolmente affermare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le suddette operazioni sono state compiute in conformità alla Legge ed allo Statuto e sempre nell'interesse della Banca e che non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo altresì verificato la conformità degli atti sociali e delle deliberazioni adottate dagli organi sociali alle leggi e alle disposizioni statutarie. Abbiamo inoltre riscontrato che l'operato degli Amministratori è aderente ai principi di sana e prudente gestione.

Su dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e, con le opportune evidenze contabili, in Nota Integrativa.

*** Operazioni atipiche o inusuali**

Non risultano effettuate operazioni atipiche o inusuali con terzi e/o con parti correlate.

*** Denunzie ex art. 2408 del Codice civile**

Evidenziamo che in data 21 aprile 2015 è pervenuta al Collegio Sindacale una denuncia ex art. 2408 C.c. presentata dal *“Comitato di Tutela dei Piccoli Azionisti di Banca Carim”*, in persona dei membri del proprio Consiglio direttivo.

Nel documento il Comitato lamentava, tra l'altro, che all'Assemblea degli Azionisti di Banca CARIM, convocata in data 10 aprile 2015 per deliberare sulle proposte del Consiglio di Amministrazione in ordine alla promozione dell'azione di responsabilità nei confronti dei cessati esponenti aziendali della Banca stessa, non era stato permesso di votare in merito a tali proposte *“poiché il socio che detiene il pacchetto di maggioranza assoluta,, imponeva il cambio dell'o.d.g. che poi era approvato nella nuova versione ad esso gradito”*.

Il Collegio Sindacale, nonostante tale segnalazione fosse stata presentata da un numero di soci inferiore alla minoranza qualificata richiesta dall'art. 2408, comma 2, del Codice civile (un cinquantesimo del capitale sociale) in occasione dell'adunanza assembleare convocata per il giorno 28 aprile 2015 allo scopo di approvare il bilancio relativo all'esercizio 2014 ha reputato opportuno comunicare direttamente agli intervenuti di ritenere la denuncia in argomento sostanzialmente ingiustificata ed ha dato tempestiva comunicazione al *“Comitato di Tutela dei Piccoli Azionisti di Banca Carim”* circa le conclusioni raggiunte in merito alla fondatezza della denuncia presentata anche a mezzo lettera raccomandata a/r del 27 aprile 2015.

Durante l'esercizio in esame non sono pervenute ulteriori denunce ex art. 2408 del Codice civile o esposti di analoga natura.

*** Attività della Società di revisione legale dei conti**

In data 1° aprile 2016 abbiamo ricevuto dalla Società di revisione legale dei conti la Relazione di revisione del bilancio d'esercizio ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, da cui emerge un giudizio positivo unitamente ad un richiamo d'informativa.

Il Collegio dà atto altresì che la Società di revisione legale dei conti:

- ha provveduto a pubblicare sul proprio sito internet la Relazione di trasparenza annuale ai sensi dell'art. 18 del suddetto D.Lgs. n. 39/2010 nei termini di legge;
- in data 1° aprile 2016 ha trasmesso allo scrivente Collegio la Conferma annuale di indipendenza ex art. 17, comma 9, lett. a) del citato D.Lgs. n. 39/2010.

Abbiamo altresì ricevuto la Relazione ex art. 19, comma 3, D.Lgs. n. 39/2010 a mente del quale la Società di revisione legale presenta al comitato per il controllo interno, vale a dire ai Sindaci, una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e, in particolare, sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Dalla anzidetta relazione non emergono elementi tali da modificare il giudizio professionale di revisione *“senza rilievi”* sul bilancio d'esercizio di Banca Carim al 31 dicembre 2015 e da dover essere menzionati nel presente documento.

*** Collegio Sindacale - Pareri espressi**

Nell'esercizio abbiamo espresso parere favorevole circa le operazioni poste in essere da parte di esponenti aziendali e/o dalle Società agli stessi riconducibili, ai sensi dell'art. 136 del TUB (D.Lgs. n. 385 del 1993).

Il Collegio Sindacale è stato altresì richiesto di pareri in merito:

- all'aggiornamento della Policy Compliance: valutazione di non conformità alle norme fiscali;
- all'adozione del Regolamento del Comitato Rischi;
- alla pianificazione coordinata delle attività delle Funzioni di Controllo;
- alla Relazione del Consiglio di Amministrazione in ordine alle "Azioni di responsabilità nei confronti degli Esponenti aziendali cessati e della Società di revisione" sottoposta all'assemblea ordinaria degli Azionisti il giorno 10 aprile 2015;
- alla rendicontazione ICAAP;
- alla "Relazione sui controlli effettuati sulle funzioni operative importanti esternalizzate - anno 2014" redatta dal Responsabile della funzione Internal Audit della Banca;
- alle Relazioni annuali delle Funzioni aziendali di controllo e, in particolare: alla Relazione sull'attività di gestione del rischio di cui all'art. 13 del regolamento congiunto Consob - Banca d'Italia del 29 ottobre 2007; alla relazione sull'attività di revisione interna di cui all'art. 14 del regolamento congiunto Consob - Banca d'Italia del 29 ottobre 2007; alla Relazione della Funzione di controllo di conformità alle norme di cui agli artt. 16 e 17 del predetto Regolamento;
- al documento "Adeguatezza Patrimoniale - Informativa al Pubblico";
- alla revisione organizzativa dell'assetto delle Funzioni di controllo interno di secondo e terzo livello (Circ. Banca d'Italia n. 285/13, Tit. IV, Cap. 3, Sez. II, Par. 4);
- alla nomina dei Responsabili delle suddette Funzioni di controllo (Circ. Banca d'Italia n. 85/13, Tit. IV, Cap. 3, Sez. III, Par. 1);
- alla approvazione del Piano di Liquidità e del Contingency funding and Recovery Plan;
- alla delibera adottata dal Consiglio di Amministrazione sulla cooptazione di un Consigliere (art. 2386, comma 1, C.c.);
- al Piano sull'offerta delle Polizze assicurative abbinate a finanziamenti (PPI - Payment Protection Insurance);
- all'adozione del "Regolamento del Sistema Interno di Segnalazione delle Violazione - Whistleblowing" (art. 52bis TUB).

* Collegio Sindacale - Riunioni

Il Collegio Sindacale, al fine di svolgere la propria attività di vigilanza e controllo, durante l'esercizio in esame si è riunito n. 20 volte. Di tale attività di vigilanza e di controllo si è dato atto compiutamente nel Libro delle adunanze del Collegio Sindacale.

* Accertamenti ispettivi delle Autorità di Vigilanza

Come ampiamente riferito dal Consiglio di Amministrazione nella propria Relazione, si evidenzia Banca d'Italia ha avviato, in data 4 febbraio 2015, una visita ispettiva generale - di carattere ordinario - presso la Banca. Tale ispezione, terminata il 24 aprile 2015 senza applicazione di sanzioni, ha interessato specialmente le strutture di Direzione Generale, nonché alcune filiali in relazione al rispetto della normativa in tema di antiriciclaggio e trasparenza.

Le risultanze degli accertamenti, *in prevalenza sfavorevoli*, sono state evidentemente condizionate dall'elevato stock di crediti in default, all'origine dei negativi risultati reddituali della Banca e dalla assoluta necessità di integrarne i mezzi patrimoniali in ottica di rilancio della stessa. Per quanto attiene gli esiti delle valutazioni ispettive sul portafoglio crediti, il Collegio Sindacale ha raccomandato che le valutazioni in argomento fossero integralmente recepite già nella situazione semestrale riferita al 30 giugno 2015, come in effetti è avvenuto.

Inoltre, Sindaci hanno valutato attentamente la revisione organizzativa dell'assetto delle Funzioni di controllo interno - proposta dalla Direzione Generale anche a seguito delle osservazioni in merito formulate dall'Autorità di Vigilanza - e, come già riferito, è stato espresso parere favorevole circa la nomina dei Responsabili delle predette Funzioni di controllo.

Il Collegio Sindacale ha anche attuato un monitoraggio continuo finalizzato a riscontrare la tempestiva adozione da parte degli Amministratori e della Direzione di tutte le iniziative di riassetto volte ad assicurare il superamento delle carenze riscontrate in sede ispettiva.

Infine, l'azione di monitoraggio ha interessato l'operato degli Amministratori e della Direzione generale circa il tempestivo ed esauriente riscontro a tutte le richieste formulate dell'Autorità di Vigilanza successivamente alla consegna del rapporto ispettivo. In particolare il Collegio, anche a seguito delle ulteriori osservazioni della Vigilanza pervenute nel 2016 in materia di esposizione creditizia, ha raccomandato alla struttura della Banca ed alla Società di revisione di eseguire approfondite analisi e controlli al fine di valutare il grado di copertura dei crediti deteriorati. La ricognizione svolta ha comportato la riclassificazione di alcune posizioni i cui effetti economici sono stati riportati nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015.

*** Principi di corretta amministrazione**

Per quanto di nostra competenza, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche acquisendo informazioni dai Responsabili delle funzioni, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, di sana e prudente gestione e di trasparenza informativa sull'andamento gestionale e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La verifica del rispetto dei principi di corretta amministrazione è stata svolta tramite riscontro della conformità delle scelte di gestione ai generali criteri di razionalità economica, nonché accertando, sulla base delle informazioni ricevute, che gli Amministratori non abbiamo compiuto operazioni:

- estranee all'oggetto sociale;
- manifestamente imprudenti, azzardate e palesemente idonee a pregiudicare l'integrità del patrimonio sociale;
- volte a prevaricare o modificare i diritti attribuiti dalla Legge o dallo Statuto ai singoli soci.

*** Adeguatezza della struttura organizzativa**

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di informazioni dai Responsabili delle funzioni, avuto riguardo alle dimensioni, alla complessità e alle altre caratteristiche specifiche della Società, ponendo particolare attenzione alla completezza delle funzioni aziendali esistenti, alla separazione e alla contrapposizione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni ed alla chiara definizione delle deleghe o dei poteri di ciascuna funzione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire

In particolare la struttura e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione appaiono coerenti con la dimensione dell'impresa e con le specificità dell'attività bancaria.

*** Adeguatezza del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo e contabile**

Il Collegio ha esaminato e valutato la completezza, l'adeguatezza, l'efficacia e la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, anche al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta.

Anche a seguito dei rilevati formulati in esito alla citata ispezione condotta da Banca d'Italia durante il periodo 4 febbraio - 24 aprile 2015, il Collegio Sindacale:

- come riferito in precedenza, ha valutato attentamente la revisione organizzativa dell'assetto delle Funzioni di controllo interno di secondo e terzo livello proposta dalla Direzione Generale ed ha espresso parere favorevole circa la nomina dei Responsabili delle predette Funzioni di controllo;

- ha altresì valutato l'adeguatezza dell'attività dei preposti al controllo attraverso riscontri diretti e informazioni acquisite dai Responsabili delle Funzioni Compliance, Antiriciclaggio, Risk Management e Internal Audit, nonché dalle relazioni periodiche predisposte sulle specifiche attività svolte.

Abbiamo inoltre acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, anche mediante l'esame dei documenti aziendali e l'ottenimento di informazioni dai Responsabili delle Funzioni Amministrazione e Bilancio, Bilancio e Fiscale, nonché dal Soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Anche su questo tema non abbiamo osservazioni particolari da riferire, atteso che il sistema amministrativo-contabile si dimostra adeguato in quanto permette:

- la completa, tempestiva e attendibile rilevazione contabile e rappresentazione dei fatti di gestione;
- la produzione di informazioni valide e utili per le scelte di gestione e per la salvaguardia del patrimonio aziendale;
- la produzione di dati attendibili per la formazione del bilancio d'esercizio.

Sono altresì regolarmente svolte idonee attività di budgeting, reporting ed informativa economica, finanziaria e gestionale.

Sottolineiamo che la rilevazione della quasi totalità delle operazioni viene effettuata con utilizzo di procedure informatiche. Tali procedure vengono aggiornate ed affinate per adattarle alla continua evoluzione del quadro normativo ed alle esigenze operative della Banca.

Infine si rappresenta che il Collegio Sindacale ha provveduto ad effettuare una segnalazione all'Autorità di Vigilanza, in materia di adempimenti antiriciclaggio, ai sensi dell'art. 52, comma 2, lett. d) del D.Lgs. n. 231/2007. Peraltro le problematiche oggetto di segnalazione sono state successivamente risolte.

Società di revisione legale dei conti - Informazioni in merito a fatti censurabili

Nel corso degli incontri avuti con la Società di revisione, il Collegio non ha ricevuto comunicazioni di aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili.

*** Rendiconti intermedi di gestione**

La Banca ha predisposto, nei termini dovuti, i resoconti intermedi con osservanza degli adempimenti previsti dalla normativa di riferimento.

*** Autovalutazione della dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione**

Il Collegio dà atto che, in attuazione di quanto previsto dalle norme vigenti, durante il mese di febbraio del corrente anno 2016 l'Organo amministrativo ha effettuato l'autovalutazione della dimensione, composizione e funzionamento dello stesso. Analoga autovalutazione è stata svolta anche dai Sindaci effettivi.

Modello organizzativo adottato da "BANCA CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A." ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231

Come già accennato, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha attribuito al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza (OdV), conformemente alle prescrizioni legislative di cui al comma 4-bis dell'art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001 ed alla nuova disciplina di Vigilanza sul sistema dei controlli interni.

Nel corso dell'esercizio 2015 i componenti dell'OdV si sono riuniti 11 volte (di cui 7 volte anche nella propria veste di membri effettivi del Collegio Sindacale), così come risulta dai relativi

verbali consegnati in copia al Consiglio di Amministrazione ed al Direttore generale della Banca, verbali riportati nell'apposito libro sociale, regolarmente istituito e tenuto a cura della Funzione Segreteria e Affari societari.

Secondo quanto previsto dal proprio Regolamento di funzionamento, l'OdV ha riferito mediante apposita relazione inviata al Consiglio di Amministrazione in data 9 febbraio 2016 sui seguenti argomenti:

- monitoraggio dell'evoluzione della normativa di riferimento e cura dell'aggiornamento del Modello Organizzativo;
- evoluzione dei suggerimenti proposti dall'OdV in esito alle verifiche effettuate durante gli anni 2014 e 2015;
- verifica del grado di diffusione e conoscenza del Modello organizzativo
- gestione del Budget assegnato all'OdV;
- valutazione delle segnalazioni di possibili violazioni e/o inosservanze del Modello.

L'OdV ha concluso la propria relazione attestando che dalle attività svolte e dalle verifiche effettuate, come in essa sinteticamente descritte, non sono emersi fatti censurabili o violazioni del Modello organizzativo adottato da "BANCA CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.", né è venuto a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 231/2001.

Conclusioni circa l'attività di vigilanza e controllo

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale, richiamando quanto sin qui esposto può ragionevolmente assicurarVi che dall'attività svolta e dalle informazioni assunte non sono emersi fatti censurabili e/o irregolarità od omissioni che richiedano una particolare menzione nel presente Relazione ad eccezione della segnalazione ex art. 52 del D.Lgs. n. 231/2007 di cui si è riferito in precedenza.

I Sindaci possono pertanto concludere che, attraverso l'attività di vigilanza e controllo svolta durante l'esercizio hanno potuto accertare:

- l'osservanza della Legge e dello Statuto;
- il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- l'adeguatezza della struttura organizzativa e, per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché l'affidabilità dello stesso nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, (composto da sei distinti documenti: Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa) che sono stati messi a nostra disposizione, unitamente alla Relazione sulla gestione degli Amministratori, nei termini di cui all'art 2429 del Codice civile ed in merito ai quali riferiamo quanto segue.

Il bilancio dell'esercizio è disciplinato dalle norme contenute nel D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e nella Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n. 262 (così come aggiornata in data 18 novembre 2009, 21 gennaio 2014, 22 dicembre 2014 e 15 dicembre 2015) nonché dalle relative norme interpretative, ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards) e IAS (International Accounting Standards) in

vigore al 31 dicembre 2015, riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Nella Nota integrativa il Consiglio di Amministrazione comunica che non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Come richiesto dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS il bilancio riferito al 31 dicembre 2015 espone anche il confronto con i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Le immobilizzazioni immateriali e gli oneri pluriennali capitalizzati sono stati iscritti in bilancio con il nostro consenso, ove richiesto, ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile.

Con riferimento agli avviamenti iscritti in bilancio sia in relazione all'acquisto degli sportelli dal Gruppo Capitalia, avvenuto nel dicembre del 2002, sia in relazione alla fusione per incorporazione di Eticredito - Banca Etica Adriatica S.p.A. avvenuta nel corso dell'esercizio 2013, Banca Carim ha eseguito l'impairment test secondo un processo consolidato e strutturato, coordinato dalla Funzione Bilancio, con l'intervento di un esperto esterno indipendente di riconosciuta professionalità. Il processo di impairment test per il bilancio 2015 è stato svolto in termini coerenti con quello dell'anno precedente ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2016 in via autonoma e anticipata rispetto al momento dell'approvazione della bozza di Bilancio in conformità alle prescrizioni del Principio IAS 36 e del Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010.

Il Collegio ha ritenuto corretta la procedura e ragionevoli le principali ipotesi valutative, ne ha altresì condiviso gli esiti che sono adeguatamente illustrati in Bilancio e sintetizzati come segue:

- svalutazione dell'avviamento attribuito alle filiali ex Capitalia di Abruzzo e Molise pari a euro 9.107.769 (voce 230 " Rettifiche di valore dell'avviamento");
- mantenimento del valore contabile di iscrizione dell'avviamento relativo ad "Eticredito"

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, presenta i seguenti importi di sintesi:

Bilancio d'esercizio (in unità di euro)

Stato Patrimoniale	31/12/2015
Attività	3.729.083.983
Passività	3.491.078.734
Patrimonio netto comprensivo della perdita d'esercizio	238.005.249
Perdita	-37.936.623

Conto Economico	31/12/2015
Margine di interesse	44.355.426
Commissioni nette	32.522.301
Margine di intermediazione	97.311.089
Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento	-73.027.601
Risultato netto della gestione finanziaria	24.283.488
Costi operativi	-71.382.610

Conto Economico	31/12/2015
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-56.174.097
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	17.995.832
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-38.178.265
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	241.642
Perdita d'esercizio	-37.936.623

Si ribadisce che il Collegio ha ricevuto dalla Società di revisione, in data 1° aprile 2016, la relazione sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, dalla quale non emergono rilievi.

Detta relazione contiene tuttavia un richiamo d'informativa riferito alla Nota Integrativa, e, in particolare, alla Parte A - politiche contabili, paragrafo A.1 - Parte generale, Sezione 2 -Principi generali di redazione: applicazione del presupposto della continuità aziendale.

Va preliminarmente sottolineato che, come del resto evidenziato nel Principio di revisione ISA ITALIA 706, parr. 6 e 7, l'inserimento di un richiamo d'informativa nella relazione di revisione non influisce sul giudizio del revisore. Invero un richiamo d'informativa non sostituisce:

- a) l'espressione da parte del revisore di un giudizio con rilievi o di un giudizio negativo;
- b) l'informativa nel bilancio che la direzione è tenuta a predisporre in base al quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile.

Ciò premesso, la Società di revisione evidenzia che: *“gli amministratori segnalano che Banca d'Italia, nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), con comunicazione del 27 ottobre 2015, ha attribuito alla Banca specifici coefficienti patrimoniali, applicabili a far data dalle segnalazioni riferite al 31 marzo 2016; con il medesimo provvedimento, Banca d'Italia ha altresì richiesto un aumento dei mezzi propri, di importo pari ad Euro 100 milioni, da realizzarsi anche in più fasi, per un pieno rilancio della Banca, anche mediante partnership strategiche. I coefficienti patrimoniali della Banca al 31 dicembre 2015, pur superiori ai minimi regolamentari, risultano inferiori agli specifici coefficienti patrimoniali assegnati da Banca d'Italia. Come richiesto, gli amministratori hanno avviato un piano di rafforzamento patrimoniale in più tranches, di cui la prima, da porre in essere entro il primo semestre 2016, è ritenuta idonea a consentire il rispetto dei suddetti coefficienti patrimoniali già dal mese di giugno 2016. Sulla base delle azioni intraprese per la realizzazione del suddetto programma di patrimonializzazione e, più in generale, delle previsioni reddituali e patrimoniali contenute nel Piano Industriale 2016-2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2015, gli amministratori hanno redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale”*.

Il Collegio Sindacale condivide l'operato di “PricewaterhouseCoopers S.p.A.” riguardo agli aspetti oggetto del richiamo d'informativa e sottolinea che tali aspetti sono stati oggetto di appropriati chiarimenti nel bilancio.

In effetti gli Amministratori sia nella Nota integrativa, sia nella loro Relazione hanno in buona sostanza evidenziato che Banca d'Italia, a seguito degli accertamenti ispettivi di vigilanza ed a fronte dell'analisi effettuata nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), ha stabilito specifici coefficienti patrimoniali per Banca Carim nella seguente misura: *“CET1 Ratio, Tier1 Ratio e Total Capital Ratio pari rispettivamente al 7,80%, al 9,30% e all'11,30%”* applicabili a far data dalle segnalazioni riferite al 31 marzo 2016. La situazione dei conti della Banca al 31 dicembre 2015 evidenzia un risultato pesantemente negativo; ciò nondimeno il Consiglio di Amministrazione ha rappresentato che il valore di tutti i coefficienti patrimoniali di

Banca Carim al 31.12.2015, pur fortemente influenzato da componenti economiche non ricorrenti o, comunque, di ammontare non ripetibile nei futuri esercizi, risulta superiore alle soglie minime normativamente richieste dalla vigilanza prudenziale: CET1 Ratio (8,53%, contro 7,00%), Tier1 Ratio (8,53%, contro 8,50%) e Total Capital Ratio (10,86%, contro 10,50%). Ottemperando a quanto richiesto da Banca d'Italia in esito agli accertamenti ispettivi e su conforme delibera del Consiglio di Amministrazione, Banca Carim ha provveduto a pianificare un processo di rafforzamento patrimoniale che assicuri il pieno rispetto dei coefficienti richiesti dalla stessa Banca d'Italia (SREP). Il piano di rafforzamento, che prevede un incremento dei mezzi propri di importo pari a 100 milioni di euro, è stato sottoposto in data 29 marzo 2016 all'Assemblea dei Soci che ha deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni e più ampia delega in merito ai destinatari, al prezzo di emissione delle singole tranche e più in generale alle modalità di esecuzione dell'intero aumento di capitale (eseguibile in una o più volte anche in via scindibile entro 24 mesi dalla data di detta Assemblea).

Segnaliamo inoltre che nei documenti di bilancio gli Amministratori evidenziano che il piano di rafforzamento patrimoniale è soggetto ai rischi di esecuzione connessi alla volatilità dei mercati finanziari ed alle recenti vicende che hanno coinvolto aziende bancarie nazionali; tuttavia *“le previsioni reddituali e patrimoniali del Piano Industriale 2016/2017 unitamente alla prima tranche del piano di rafforzamento patrimoniale, consentiranno il rilancio della Banca e il rispetto dei coefficienti di vigilanza prudenziali attribuiti nell'ambito dello SREP già dal mese di giugno del 2016, nella ragionevole aspettativa che tale prima tranche possa andare a buon fine. Pertanto gli Amministratori, tenuto conto delle azioni già poste in essere, delle indicazioni contenute nel nuovo piano industriale, delle deliberazioni già assunte e delle attività già avviate, hanno la ragionevole aspettativa che la società perpetuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed hanno approvato il bilancio nel presupposto della continuità aziendale (“going concern”), non essendo le incertezze rilevate significative e suscettibili di generare dubbi sulla continuità aziendale”*.

Infine gli Amministratori ritengono che *“gli obiettivi previsti dal Piano Industriale 2016-2017, formulati su assunzioni ragionevoli e orientate a prudenza, siano raggiungibili indipendentemente dall'esito dell'operazione di aumento di capitale che assume principalmente finalità di conseguire i nuovi requisiti SREP e, al tempo stesso, un rafforzamento patrimoniale funzionale al più rapido rilancio dell'Azienda”*.

Non essendo demandata a questo Collegio la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

Pur non essendo a noi demandata l'espressione del giudizio di coerenza della Relazione sulla gestione degli Amministratori con il bilancio [ai sensi dell'art. 14, comma 2, lett. e) del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39], abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione stessa ed anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Il bilancio del periodo e la Relazione sulla gestione che lo correda si ritengono pertanto adeguati a fornire informazioni circa la situazione della Banca, l'andamento della gestione durante l'anno 2015 e la sua prevedibile evoluzione (tenuto altresì conto delle indicazioni fornite nel documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 2 del 3 marzo 2010, in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerato quanto innanzi esposto, considerate altresì le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti "PricewaterhouseCoopers S.p.A." contenute nella Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, ritenuto infine che, per quanto di nostra competenza, non vi sono ragioni ostantive, il Collegio Sindacale

propone

all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015, così come redatto dall'Organo amministrativo, concordando altresì con la proposta formulata in ordine alla copertura della perdita d'esercizio.

Rimini, addì 01 aprile 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Paolo Casadio Pirazzoli - Presidente

Dott. Mauro Nini - Sindaco Effettivo

Dott. Marco Migani - Sindaco Effettivo



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti della
Banca CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca CARIM - Cassa di Risparmio di Rimini SpA (di seguito, "Banca CARIM"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del DLgs 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Aneona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca CARIM al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, portiamo alla Vostra attenzione che, come descritto nella parte A.1 – Parte generale, Sezione 2 – “Principi generali di redazione, paragrafo “Applicazione del presupposto della continuità aziendale” della nota integrativa, gli amministratori segnalano che Banca d'Italia, nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP), con comunicazione del 27 ottobre 2015, ha attribuito alla Banca CARIM specifici coefficienti patrimoniali, applicabili a far data dalle segnalazioni riferite al 31 marzo 2016; con il medesimo provvedimento, Banca d'Italia ha altresì richiesto un aumento dei mezzi propri, di importo pari ad Euro 100 milioni, da realizzarsi anche in più fasi, per un pieno rilancio della Banca CARIM, anche mediante partnership strategiche. I coefficienti patrimoniali della Banca CARIM al 31 dicembre 2015, pur superiori ai minimi regolamentari, risultano inferiori agli specifici coefficienti patrimoniali assegnati da Banca d'Italia. Come richiesto, gli amministratori hanno avviato un piano di rafforzamento patrimoniale in più tranche, di cui la prima, da porre in essere entro il primo semestre 2016, è ritenuta idonea a consentire il rispetto dei suddetti coefficienti patrimoniali già dal mese di giugno 2016. Sulla base delle azioni intraprese per la realizzazione del suddetto programma di patrimonializzazione e, più in generale, delle previsioni reddituali e patrimoniali contenute nel Piano Industriale 2016-2017 approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2015, gli amministratori hanno redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca CARIM, con il bilancio d'esercizio della Banca CARIM al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca CARIM al 31 dicembre 2015.

Bologna, 1° aprile 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandro Parrini
(Revisore legale)

ANNUAL REPORT FOR THE YEAR ENDED
31 DECEMBER 2015

Financial statements

English translation of the original issued in Italian

Banca Carim – Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.
Member of the Interbank Deposit Protection Fund
Rimini Companies' Register at no. 13899

Share Capital at 31 December 2015 €.246,145,545.00 fully paid-in

FINANCIAL STATEMENTS

STATEMENT OF FINANCIAL POSITION AT 31 DECEMBER 2015

STATEMENT OF FINANCIAL POSITION AT 31 DECEMBER 2015

ASSETS		31/12/2015	31/12/2014
10.	CASH AND CASH EQUIVALENTS	21,636,828	23,511,934
20.	FINANCIAL ASSETS HELD FOR TRADING	8,573,585	3,140,885
30.	FINANCIAL ASSETS RECOGNIZED AT FAIR VALUE	133,074	126,842
40.	AVAILABLE-FOR-SALE FINANCIAL ASSETS	1,013,697,803	1,145,121,282
60.	LOANS AND ADVANCES TO BANKS	52,648,188	34,819,928
70.	LOANS AND ADVANCES TO CUSTOMERS	2,293,550,751	2,497,937,046
110.	PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	140,051,008	140,174,772
120.	INTANGIBLE ASSETS	23,201,540	32,384,620
	<i>OF WHICH: GOODWILL</i>	23,043,995	32,151,764
130.	TAX ASSETS	91,694,261	71,964,554
	A) CURRENT	6,872,005	
	B) DEFERRED	84,822,256	71,964,554
	OF WHICH REFERRED TO LAW 214/2011	70,992,296	66,123,781
140.	NON-CURRENT ASSETS AND DISPOSAL GROUPS HELD FOR SALE	10,424,000	
150.	OTHER ASSETS	73,472,945	67,884,766
TOTAL ASSETS		3,729,083,983	4,017,066,629

	LIABILITIES AND EQUITY	31/12/2015	31/12/2014
10.	BANKS' DEPOSITS	570,323,179	712,986,622
20.	CUSTOMERS' DEPOSITS	2,228,290,029	2,205,432,478
30.	SECURITIES ISSUED	575,687,747	708,524,657
40.	FINANCIAL LIABILITIES HELD FOR TRADING	4,748,313	1,985,651
80.	TAX LIABILITIES	5,727,032	9,821,283
	A) CURRENT		1,872,739
	B) DEFERRED	5,727,032	7,948,544
100.	OTHER LIABILITIES	90,545,454	82,345,823
110.	EMPLOYEE TERMINATION BENEFITS	2,948,977	3,969,907
120.	PROVISIONS	12,808,003	16,486,458
	A) PENSION FUNDS AND SIMILAR COMMITMENTS	6,793,893	6,685,423
	B) OTHER	6,014,110	9,801,035
130.	REVALUATION RESERVE	2,594,203	2,166,080
160.	RESERVES	25,325,560	34,468,619
170.	SHARE PREMIUM RESERVE	1,876,564	1,876,564
180.	SHARE CAPITAL	246,145,545	246,145,545
200.	NET PROFIT (LOSS) FOR THE PERIOD (+/-)	(37,936,623)	(9,143,058)
	TOTAL LIABILITIES AND EQUITY	3,729,083,983	4,017,066,629

FINANCIAL STATEMENTS

INCOME STATEMENT FOR THE YEAR ENDED 31 DECEMBER 2015

INCOME STATEMENT FOR THE YEAR ENDED 31 DECEMBER 2015

	DESCRIPTION	31/12/2015	31/12/2014
10.	INTEREST AND SIMILAR INCOMES	73,724,282	94,104,170
20.	INTEREST AND SIMILAR EXPENSES	(29,368,856)	(40,462,923)
30.	NET INTEREST INCOME	44,355,426	53,641,247
40.	COMMISSION INCOME	34,273,612	31,606,096
50.	COMMISSION EXPENSE	(1,751,311)	(1,626,548)
60.	COMMISSION INCOME, NET	32,522,301	29,979,548
70.	DIVIDENDS AND SIMILAR INCOME	2,549,680	2,368,546
80.	TRADING INCOME, NET	858,311	1,173,022
100.	GAINS (LOSSES) ON SALES OR REPURCHASES OF:	17,001,309	49,991,310
	A) LOANS	(332,818)	3,437
	B) AVAILABLE-FOR-SALE FINANCIAL ASSETS	17,552,614	49,781,353
	C) HELD-TO-MATURITY FINANCIAL ASSETS		
	D) FINANCIAL LIABILITIES	(218,487)	206,520
110.	NET RESULT OF FINANCIAL ASSETS AND LIABILITIES RECOGNIZED AT FAIR VALUE	24,062	85,126
120.	TOTAL INCOME	97,311,089	137,238,799
130.	NET IMPAIRMENTS/WRITE-BACKS OF:	(73,027,601)	(100,786,758)
	A) LOANS	(73,739,469)	(100,823,074)
	B) AVAILABLE-FOR-SALE FINANCIAL ASSETS		(367,137)
	C) HELD-TO-MATURITY FINANCIAL ASSETS		
	D) OTHER FINANCIAL TRANSACTIONS	711,868	403,453
140.	INCOME (LOSS) FROM BANKING OPERATIONS	24,283,488	36,452,041
150.	ADMINISTRATIVE EXPENSES:	(83,068,454)	(78,891,280)
	A) STAFF COSTS	(46,806,070)	(45,010,604)
	B) OTHER ADMINISTRATIVE EXPENSES	(36,262,384)	(33,880,676)
160.	PROVISIONS	2,573,070	(1,066,904)
170.	NET ADJUSTMENTS/WRITE-BACKS OF PROPERTY, PLANT AND EQUIPMENT	(2,490,139)	(2,225,322)
180.	NET ADJUSTMENTS/WRITE-BACKS OF INTANGIBLE ASSETS	(78,772)	(73,329)
190.	OTHER OPERATING INCOME/COSTS	11,681,685	13,289,709
200.	OPERATING COSTS	(71,382,610)	(68,967,126)
230.	GOODWILL IMPAIRMENT	(9,107,769)	
240.	GAINS (LOSSES) ON SALE OF INVESTMENTS	32,794	9,439
250.	PROFIT (LOSS) BEFORE TAX FROM CONTINUING OPERATIONS	(56,174,097)	(32,505,646)
260.	INCOME TAX ON CONTINUING OPERATIONS	17,995,832	23,362,588
270.	NET PROFIT (LOSS) FROM CONTINUING OPERATIONS	(38,178,265)	(9,143,058)
280.	NET PROFIT (LOSS) FROM NON-CURRENT ASSETS AND DISPOSAL GROUPS HELD FOR SALE	241,642	
290.	NET PROFIT (LOSS) FOR THE PERIOD	(37,936,623)	(9,143,058)

